Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

02 dicembre 2016
Anno XXX - n. 23 (522) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Dir. San. Andrea Scotti
Capsula in metallo e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579

Gli editoriali

L'ULTIMA TELEFONATA

Aristea Canini

Mi è rimasta incollata alla penna del cielo la letterina di Santa Lucia. La lascio da parte un attimo, o forse me la porti direttamente tu lassù. Fare questo mestiere ti butta dentro a braccia e cuori che prendono volto di carne e sangue, che prendono battiti di cuore, che ti fanno conoscere gente che poi senza accorgerti diventa amica e fa pezzi di strada con te. E poi magari come ieri se ne va in cielo senza preavviso, o forse

» *segue a pag. 22*

ADDIO FIDEL CACCIATORE DI UNICORNI

(G.Z.) Addio Fidel, questo è l'atto conclusivo, l'estremo comizio di un'esistenza ostinata, irremovibile, intransigente, spesa all'inseguimento del paradiso in terra, come un cacciatore di unicorni, con gli occhi sgranati in una notte di luna sulle tracce fugaci di un sogno, prepotenza di un desiderio che crea con le sue mani l'oggetto

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita
VENERDÌ 16 DICEMBRE

L'AMICO IMMAGINARIO

Annibale Carlessi

Se ne sta nuda davanti alla finestra la pianta grassa, sta ferma a prendere quello che la natura le passa, sole, acqua quanto basta e diventa grande. Era piccola la pianta

» *segue a pag. 55*

LA PAURA DEI MASCHI

Anna Carissoni

Bruttissima bestia, la paura. Soprattutto quella, seppur inconfessata, che i maschi hanno delle donne dai tempi delle caverne, quando consideravano una magia misteriosa il potere delle femmine di trasmettere la vita. E quando si è spaventati, si sa, si reagisce male, cioè usando la forza e spesso perdendo la ragione.

Pare proprio che stiano qui

» *segue a pag. 55*

9 771723 188405 00522

Benedetta gente

(p.b.) L'ennesima guerra civile italica si risolve alla conta dei Sì e dei No in una furibonda lite di condominio. Risponda Sì o No. A cosa, qual è la domanda? La domanda è se dice Sì o No. Ah. Perché la domanda vera, che non c'è sulla scheda e che a rigore non c'entra nulla, sarebbe: lei vuole sì o no cambiare l'amministratore di condominio, insomma mandare o no a casa Matteo Renzi, presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri? Siamo chiamati a rispondere a una domanda occulta, quella che troviamo sulla scheda è sublimale, finta. Ma ha conseguenze concrete. C'è il tetto da riparare perché fa acqua da tutte le parti ma si vuole cambiare l'amministratore perché non ha fatto rispettare i turni della pulizia delle scale… Ma a che serve, mancano due giorni e tutto sarà finalmente finito, è stata una settimana di "confronti" che poi erano perlopiù scontri scontati, ognuno ripeteva le stesse cose, nessuno cambiava minimamente idea e ci mancavano

» *segue a pag. 55*

ESCLUSIVO

CAMORRA

IL TESTIMONE: PADRE VOLPI DA PIANICO AVVELENATO DALLA CAMORRA

alle pagg. 2-3

PIANICO

L'incredibile storia di Marco, morto a 39 anni.

Cresciuto e vissuto a Pianico, ma nato (come tutti) in ospedale... paga due volte il loculo come un forestiero

a pag. 25

Il poster dei Supereroi atalantini

(viaggio negli Atalanta Club della provincia)

alle pagg. 6-7

CLUSONE

Fantoni: mia figlia, bocciata, iscritta d'ufficio, a nostra insaputa, a un altro corso. L'ho ritirata…

a pag. 11

BERGAMO
UBI CONSISTAM? Le grandi manovre di Ubi banca (a carico dei correntisti...)

a pag. 9

TRESCORE
Statale 42: dislocare i capannoni della 'Calvarola' per la strada che arriverà ad Entratico

a pag. 38

SARNICO
Di nuovo bufera sulla Casa di Riposo, la Cisl contro tutti. Si riscrive il contratto

alle pagg. 32-33

GANDINO
Caos profughi. Il sindaco non sapeva, la cooperativa non ha avvisato, assemblea infuocata

a pag. 48

Prezzo promo 9.950 (passaggio di proprietà e bollo esclusi) A fronte di finanziamento con FCA BANK . Offerta valida fino ad esaurimento scorte .Esempio di finanziamento : anticipo 5.700, 72 rate da 98,50 € (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio, grandine ,cristalli , copertura del credito) .tan 3,14% . Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

ALTOPIANO

Una valanga di NO travolge i 5 Sindaci

alle pag. 14-15

Iseofinestre
Nuova sede di Clusone - Via Brescia, sulla rotonda della superstrada
Preventivi gratuiti 0346 25883 info@iseofinestre.com

ESCLUSIVO

SCHEDA
LA TELEFONATA

L'intervista che pubblichiamo in queste pagine è esclusiva ed è frutto della trascrizione di una lunga telefonata (registrata) arrivata in redazione con le precauzioni del caso (il nostro interlocutore è sotto "protezione", non può usare l'auto, deve servirsi solo dei mezzi pubblici ed è costantemente scortato pur nella località segreta in cui adesso risiede). L'intervista era molto più ampia e ricca di dettagli soprattutto sulla morte di Padre Volpi, sul suo avvelenamento progressivo e poi su un "richiamo" che fu fatto proditoriamente e che adesso solo l'autopsia, che è stata chiesta, potrebbe definitivamente provare. L'autorità ha approvato solo una parte di quella trascrizione. Omettendo episodi e dettagli che proverebbero l'avvelenamento di Padre Volpi addirittura in ospedale. Noi ci atteniamo alle disposizione dell'autorità per non compromettere l'inchiesta in corso della Procura di Roma sull'*omicidio di Padre Volpi* (e già la formulazione dell'inchiesta è significativa).

IL TESTIMONE: PADRE VOLPI DA PIANICO AVVELENATO DALLA CAMORRA

"Si sono trovati indizi evidenti di connessione con la camorra, una quantità enorme di beni, immobili, conti bancari, sei parchi eolici nell'Italia Meridionale, non credo che con le elemosine dei fedeli si comprino i parchi eolici".

(p.b.) La Procura di Roma ha promosso, come avevamo già scritto su Araberara, un procedimento contro ignoti per *l'omicidio di Padre Volpi*. Il suo nome al secolo era Pietro Volpi, nato a Pianico il 10 luglio 1939.

Ciò è avvenuto in seguito a sei esposti, presentati da una persona informata dei fatti.

A sua volta la Procura di Avellino ha aperto un'altra indagine su alcune morti sospette avvenute nell'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata, tra cui quella del frate filippino ***Matthew Lim***, caduto inspiegabilmente in un pozzo qualche giorno dopo aver confidato a una suora che *"ci sono e si fanno cose che non vanno in questo Istituto"*.

In realtà, l*a vera* (il muro che circonda il pozzo, n.d.r.) *del pozzo è alta fino al petto di una persona di statura normale, per cui nessuno potrebbe caderci dentro accidentalmente.*

Tutto questo, però, è precedente alla nostra storia, anche se le due Procure, di Roma e di Avellino, adesso hanno unito le forze per le loro indagini.

Su Araberara del 7 ottobre scorso abbiamo dedicato a questa storia due pagine con il titolo ***"Padre Fidenzio Volpi di Pianico ucciso dall'arsenico perché sapeva troppo? – Il Papa gli aveva affidato l'inchiesta sul convento degli orrori (violenze, giro di soldi e decessi strani)".***

Adesso siamo in grado di riportare una testimonianza.

Colui che l'ha resa ha dovuto adottare, su consiglio delle Autorità, rigide misure per la sua sicurezza.

Non è solo una storia di "tradizionalisti" contro "conciliari" in ambito dottrinale ecclesiastico.

C'è, naturalmente, anche questo, ed infatti il commissariamento, deciso dal Vaticano, dell'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata era partito da lì.

Tuttavia, da questo racconto esclusivo per Araberara (un'ora e mezza di telefonata da una località riservata) emerge molto di più.

* * *

"Nel 2013 lavoravo presso l'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata occupandomi dei mezzi di comunicazione - avevamo un giornale 'on line' che si chiamava 'mediatrice.net' ed una rivista cartacea bimestrale, 'Missio Immaculatae' - alle dipendenze del responsabile del settore, Padre Alfonso Maria Bruno. Nell'estate di quell'anno fu disposto il commissariamento dell'Istituto, il Visitatore Apostolico avendovi riscontrato delle anomalie.

Venne nominato Padre Volpi, che aveva esperienza sia nell'Ordine dei Cappuccini, sia nella Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori, che raggruppa i responsabili degli Ordini Religiosi maschili di tutta Italia, di cui era all'epoca il Segretario.

Mi trovavo in vacanza quando **Padre Alfonso Bruno** *mi disse di rientrare subito a Roma perché il Commissario Apostolico aveva bisogno di un consulente giuridico.*

Tornai subito nella Capitale, ed appresi che in realtà Padre Volpi, un consulente giuridico già ce l'aveva.

Egli infatti, appena nominato, aveva provveduto a nominare un consulente teologico e uno per l'appunto giuridico, che però non iniziarono mai a svolgere le loro funzioni.

Padre Volpi aveva una cultura amplissima e molto approfondita, ma una delle poche cose che non conosceva era il Diritto Canonico.

Il consulente giuridico a lui assegnato era – mi fu detto - un frate cappuccino lombardo, che gli domandò subito quanto avrebbe guadagnato a fare quel lavoro.

Padre Volpi rispose che avrebbe disposto di vitto e alloggio a Roma, più un rimborso spese, ma limitato. Si sentì rispondere che a quelle condizioni il consulente non intendeva lavorare.

Io, intanto, ero tornato a Roma e avevo ripreso alloggio presso il convento di Boccea, sede della Curia Generalizia dell'Istituto.

Lì conobbi Padre Volpi, che non avevo mai visto prima, il quale mi domandò se

fossi disposto ad assumere le funzioni di consulente giuridico.

Ho una certa esperienza in questo campo, avendo scritto anche diverse pubblicazioni di Diritto Amministrativo.Quanto al Diritto Canonico, risposi più o meno in questi termini: 'Cominciamo a collaborare subito perché il lavoro è tantissimo e molto impegnativo, e se lei non è soddisfatto di me, smettiamo'.

I tempi erano stretti, e così il nostro primo colloquio per conoscerci e valutarci lo avemmo in auto, da Boccea al centro di Roma - ci volgiono circa tre quarti d'ora – e parlammo per tutto il percorso, poi io scesi, presi la metropolitana e tornai in convento.

Questo primo colloquio fu molto importante: non avremmo più avuto infatti molte occasioni, perché il lavoro era davvero tanto.

Ci conoscemmo però subito bene: le nostre posizioni sul Magistero della Chiesa, ma anche sul piano umano coincidevano, Padre Volpi era un uomo molto cordiale, con cui era facile fare amicizia, dava confidenza, aveva un carattere molto bergamasco che ricordava Roncalli, anche nella figura fisica, con lo stesso accento, a tratti anche la stessa voce, a volte mi sembrava di avere davanti il redivivo Papa Giovanni.

Molto presto ci unì una grande amicizia, stavamo insieme tutti i giorni per molte ore, tutti e due eravamo provenienti da correnti cattoliche liberali, lui più orientato sul cattolicesimo sociale, della scuola di Monsignor Radini Tedeschi e delle cooperative 'bianche' della Bergamasca, io più orientato sulla netta separazione giobertiana tra Stato e Chiesa, ma entrambi con le stesse tendenze.

Ci univa anche la passione per il Manzoni, ci divertivamo a scambiare citazioni dai 'Promessi Sposi' e quando fu ricoverato all'ospedale, per verificare che non fosse, come dicevano i suoi detrattori, obnubilato mentalmente, gli parlavo – per sollevare il suo morale – di questo argomento, e mi resi conto che aveva mantenuto la memoria fortissima, completamente funzionante.

Il tentativo che fu fatto per destituirlo in quanto non sarebbe più stato in possesso delle sue facoltà mentali proprio per questo fallì.

Il lavoro giuridico cominciò subito ed andò avanti sino alla sua morte.

I frati dell'Istituto, che erano di formazione tradizionalista, accolsero Padre Volpi con un'ostilità aperta e manifesta, che arrivava sino alla totale mancanza di rispetto verso la sua autorità, contestandolo anche sul piano dottrinale.

Padre Volpi era un fautore del rinnovamento della Chiesa, e purtroppo ha potuto vivere solo la fase iniziale del Pontificato di Papa Francesco, il quale aveva grande stima di lui.

I frati invece erano tendenzialmente di estrema destra, con una cultura che non esito a definire 'fascista'.

Fin dalla nomina del Commissario Apostolico, ci furono subito dimissioni, di cui alcune continuano tutt'ora, un autentico stillicidio di uscite dall'Istituto.

Il disegno dell'ex Superiore Generale, **padre Stefano Maria Manelli**, *dopo il commissariamento, era quello di creare addirittura un Istituto scissionistico: egli ne avrebbe costituito un altro, in cui si sarebbe mantenuta la Messa in latino, il breviario in latino e molte altre cose del genere, mentre intanto i frati rimasti all'interno dell'attuale Istituto si comportavano da sabotatori nei confronti di Padre Volpi.*

Si pretendeva essere integrati in 'Ecclesia Dei', organismo creato da Ratzinger per riportare i lefevriani 'pentiti' nell'ambito della

Chiesa Cattolica.

Manelli, però, non poteva rientrare in Ecclesia Dei: bisognava che ci fosse un soggetto giuridico di Diritto Canonico già esistente, mentre un nuovo Istituto doveva invece chiedere il riconoscimento alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, nuova denominazione della Congregazione dei Religiosi.

Solo così sarebbe stato possibile ai dissidenti il passaggio in un altro Istituto.

Manelli sapeva che non era una strada percorribile, stava mentendo ai suoi stessi seguaci".

Da che cosa erano dissidenti?

"Dal magistero dei Papi e del Concilio, dall'autorità del Commissario Apostolico: essi continuavano ad obbedire a Manelli.

Il mio compito consisteva nel respingere i loro ricorsi, motivando gli atti del Commissario con le controdeduzioni.

I ricorsi arrivavano a pioggia, si impugnavano tutti i provvedimenti di Padre Volpi, ogni cosa che decideva, e tuttavia egli non ha mai adottato un solo provvedimento disciplinare, il che ha del miracoloso.

Padre Volpi, contrariamente al mio consiglio di sanzionare almeno chi lo attaccava personalmente e gratuitamente, non era mai risentito. Io gli suggerivo di adottare dei provvedimenti disciplinari, non certo per spirito di vendetta, ma dicendogli che se non si applica mai la sanzione, la norma perde efficacia.

Egli però aveva una grandissima carità, aveva un carattere forte, sanguigno, ma sempre pieno di amore a Cristo e ai fratelli.

Intanto i ricorsi fioccavano, ricorsi in opposizione e poi gerarchici, un lavoro improbo, ma erano tutti manifestamente infondati nel merito. Mi spiego con un esempio: se qualcuno, nella posizione di Padre Volpi volesse trasferire un frate dal convento di Bergamo a quello di Milano, ben difficilmente si potrebbe discutere la legittimità del provvedimento. Invece con Padre Volpi lo facevano regolarmente, e sempre con un unico argomento, essendo ispirati, come ho saputo in seguito, da uno degli avvocati di Padre Manelli.

Questi ricorsi avevano tutti la stessa motivazione, che così si può riassumere: il Commissario Apostolico non mi può trasferire, in quanto egli è illegittimo.

Qui bisogna chiarire: la nomina di Padre Volpi non era stata disposta direttamente dal Papa, nel qual caso non sarebbe stata impugnabile. La nomina era stata disposta dalla Congregazione dei Religiosi, e quindi in teoria risultava ricorribile.

Il Papa aveva aggiunto un 'motu proprio' con cui regolava la celebrazione della Messa, che si poteva celebrare in latino solo se il Commissario Apostolico lo autorizzava, mentre invece prima questa era la regola.

L'espressione formale della disobbedienza era quella liturgica, ma quella sostanziale era di carattere dottrinale: era proibito ai seminaristi leggere perfino 'L'Osservatore Romano', perché giudicato 'modernista', e se qualcuno veniva trovato a leggerlo veniva espulso.

E poi si davano alla dissidenza vere e proprie forme paranoiche, in alcuni casi ***si negava addirittura che i Papi successori di Pio XII fossero legittimi, essendo considerati antipapi: infatti, secondo i 'sedevacantisti', l'ultimo vero Papa sarebbe stato Pacelli.***

Padre Volpi lottava contro tutto questo.

Gli feci notare che tutti i ricorsi usavano lo stesso argomento, gli dissi più o meno così: 'Se questi Signori non la ritengono una autorità legittima, perché non impugnano la sua nomina davanti alla Segnatura Apostolica?'.

No, costoro volevano mantenere tale argomento non sul piano giuridico, ma come motivo di agitazione 'politica', dato che in termini di Diritto non aveva nessun fondamento. Questo punto è molto importante, perché secondo me la negazione della legittimità dell'autorità di Padre Volpi aveva come conseguenza quella di mettere in discussione l'autorità della Chiesa.

Quando Padre Volpi mandava le relazioni semestrali alla Congregazione, questo era l'argomento principe.

In sostanza egli diceva: fate attenzione, si mette in discussione non solo la legittimità della mia autorità, ma si mette in discussione l'autorità della Chiesa, e si tratta dunque di una lotta volta a delegittimare il Papa.

Padre Volpi ha scritto al Papa, ha scritto alla Congregazione, l'ha comunicato anche al Cardinale Segretario di Stato, **Monsignor Pietro Parolin**, *che appena insediato lo ha voluto ricevere.*

È da sottolineare che il Cardinale Segretario di Stato non ha concesso l'udienza su richiesta di Padre Volpi, ma è stato Parolin stesso che ha voluto incontrarlo.

Padre Volpi godeva di un prestigio enorme: andai a parlare della situazione dell'Istituto anche a **Padre Lombardi**, *all'epoca responsabile della Sala Stampa della Santa Sede, che aveva collaborato con il Commissario Apostolico nella Conferenza dei Superiori Maggiori, e nutriva una autentica venerazione per lui, lo chiamava amichevolmente Fidenzio, omettendo il titolo religioso, ed affermava: 'Se lo dice Fidenzio, vuol dire che è vero'.*

Formulammo molti appelli all'Autorità Ecclesiastica affinché appoggiasse Padre Volpi, ma egli non fu sostenuto.

Il sostegno lo aveva pienamente solo dal Papa, il quale lo ha ribadito pubblicamente più volte.

Padre Volpi fu in un certo senso la versione ecclesiastica del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, e come nel caso del Generale non c'è stato nessun appoggio, lo si è esposto come vittima sacrificale al nemico".

Oltre alle questioni dottrinali, che cosa trovò Padre Volpi che non andava?

"Molto altro, e qui entro nel merito degli esposti alla Procura di Roma.

Si sono trovati ***indizi evidenti di connessione con la camorra, una quantità enorme di beni, immobili, conti bancari, sei parchi eolici nell'Italia Meridionale, non credo che con le elemosine dei fedeli si comprino i parchi eolici.***

Esiste dunque il sospetto che l'Istituto fosse usato dalla camorra come prestanome. Padre Volpi giunge a mettere il dito nell'ingranaggio causalmente.

Un giorno, infatti, arriva una lettera da una ditta inglese, la 'Baronius Press', con a capo un tale, originario della Repubblica Ceca, il quale pare sia alla guida anche di altre Società che in Inghilterra ricevono denaro spostato dall'Europa Continentale, Società chiacchierate per esportazione di capitali, lavaggio di denaro sporco. Questa 'Baronius Press' aveva mandato all'Istituto migliaia di breviari in latino, e chiedeva di essere pagata. Padre Volpi si insospettisce perché non aveva ordinato questi breviari - era lui il Legale Rappresentante dell'Istituto – e chiede di avere un documento che certificasse l'avvenuta ordinazione, domandando da chi fosse firmato.

Ed invece non c'era niente, mandavano quei libri in modo che il ***pagamento sovrafatturato permettesse di esportare i soldi all'estero.***

Padre Volpi capisce la situazione e dice che rifiuta di pagare.

A questo punto la Congregazione, invece di consigliare a Padre Volpi di tenere duro, gli ordina di pagare.

Padre Volpi capisce a quel punto di essere in pericolo di vita*, ma non desiste dalla sua posizione.*

Svolge un'indagine interna per capire chi ha ordinato i breviari, ma nessuno si fa avanti e la somma di cui si pretende il pagamento è ingentissima.

Il Commissario Apostolico aveva messo le dita in un ingranaggio malavitoso enorme".

Ma Padre Volpi restava comunque "Commissario", quindi aveva il diritto di controllare i bilanci.

"Ed infatti Padre Volpi convoca l'economo dell'Istituto e in base agli estratti conto bancari gli domanda quali pagamenti siano stati effettuati e a favore di chi, dato che c'erano esborsi anche di centinaia di migliaia di euro per vari soggetti.

Padre Volpi dice all'economo che di quanto ha fatto sotto la vecchia Autorità non gli chiede conto, ma che da quel momento in poi, prima di autorizzare un pagamento, esigeva una fattura o un qualsiasi documento che lo giustificasse.

Padre Volpi destituisce l'economo, ma i conti correnti erano stati ormai svuotati*".*

Si parla anche di morti perlomeno strane...

"Prima del commissariamento c'era stato soprattutto il caso di un giovane frate caduto nel pozzo del convento, una caduta strana perché il pozzo era attorniato da una 'vera' alta quasi come una persona, quindi bisognava prima salirci e poi buttarsi dentro, oppure essere buttati, ma non c'è stata autopsia.

E poi altre morti strane di benefattrici che lasciavano i beni ma se ne riservavano l'usufrutto.

I morti venivano tumulati nella cripta del convento di Frigento, un cimitero creato appositamente per i genitori di Padre Manelli, ma vi erano stati sepolti anche frati, suore e benefattori.Sulle morti sospette sta indagando la Procura di Avellino.

Ma Padre Volpi, quando lei è arrivato a Roma, come stava?

"Padre Volpi, a parte qualche acciacco proprio dell'età, stava benissimo.

Per farle capire, ecco la sua giornata tipo: si svegliava alle 4, ci vedevamo alle 6, io prendevo il primo autobus per il centro di Roma e a quell'ora ero nel suo ufficio, lavoravamo senza prendere il caffè, alle 8 ce lo faceva la segretaria e finiva una prima giornata di lavoro, poi ce n'erano delle altre per tutti e due; io tornavo a Boccea e molte volte in tarda mattinata dovevo recarmi di nuovo in centro, dove nel frattempo Padre Volpi aveva continuato a lavorare.

La sua giornata lavorativa era di venti ore, e non sempre gli rimaneva il tempo per consumare i pasti regolarmente.

Circa due mesi prima di morire, ebbe un ictus, era aprile, fu ricoverato al San Giovanni, la nipote, la Signora **Loredana Volpi**, *figlia del fratello Giuseppe, accorse ad assisterlo.*

Lo zio le spiegò chi ero io, che di me si poteva fidare e facemmo amicizia".

L'ictus può derivare dall'avvelenamento da arsenico?

"Il criminologo che abbiamo interpellato lo conferma, in base all'esame compiuto dal Medico Legale sulle cartelle cliniche, ma la certezza può venire solo dall'autopsia"*.*

Padre Volpi è sepolto nel cimitero di Bergamo, insieme con gli altri Frati Cappuccini.

Lei non ha paura per se stesso?

"Naturalmente c'è di che temere, ma l'Autorità competente vigila sulla mia incolumità, ed io seguo le precauzioni che mi sono state consigliate.

A breve uscirà un libro che ricostruisce la vicenda di Padre Volpi, con particolare riferimento all'ultimo periodo della sua vita, e i lettori che vorranno documentarsi in modo più esauriente potranno consultarlo".

SCHEDA/1

Fra Fidenzio Volpi da Pianico

Per il suo ultimo saluto qui sulla terra, erano davvero in tanti, arrivati un po' da tutte le parti, perché ***Fra Fidenzio*** quello che aveva seminato lo ha raccolto e lo sta raccogliendo ora, nel suo viaggio di cielo che diventa infinito. Fra Fidenzio Volpi (**Pietro** il nome di battesimo), era nato a Pianico il 10 luglio 1939, poi la professione a Lovere il 4 ottobre (giorno di San Francesco) del 1958, e l'ordinazione sacerdotale a Milano nella Basilica di Sant'Ambrogio il 26 marzo 1966. Dal 1966 al 1979 è impegnato nel Seminario Serafico di Albino come educatore, insegnante, guardiano e infine direttore. Dal 1979 continua il suo servizio educativo nel Seminario di Varese con le medesime mansioni fino al 1985. Nel frattempo (dal 1983 al 1988) viene eletto Segretario Nazionale per la Formazione. Nel 1985 viene trasferito nel post-noviziato di Cremona come Guardiano e eletto 2° definitore. Diventa Ministro provinciale nel febbraio del 1988 e riconfermato nel 1991. Nel suo secondo mandato come Provinciale viene eletto Presidente della CIMP Cap e del MOFRA. Nel 1994 viene trasferito a Roma nel convento di via Cairoli per svolgere il compito di Segretario generale della CISM ruolo che ricoprirà con passione e competenza fino alla sua morte e dal 2013 viene chiamato dalla S. Sede ad essere Commissario Apostolico per la Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata. Muore a Roma, presso il Policlinico Gemelli il 7 giugno 2015 in circostanze strane. **Fra Sergio Pesenti**, durante il funerale dell'11 giugno che si è tenuto nella Chiesa del cimitero di Bergamo, alla presenza di un centinaio di frati e sacerdoti e concelebranti ha evidenziato 4 caratteristiche di fra Fidenzio: uomo di Dio; ha amato la Chiesa; Uomo tra gli uomini; fratello fra i fratelli.

La salma riposa nel cimitero di Bergamo appena dietro la chiesa insieme a molti suoi confratelli cappuccini. Per più di 20 anni fra Fidenzio si è impegnato nel campo formativo come educatore, insegnante, direttore e guardiano nei Seminari di Albino e di Varese e nel post-noviziato di Cremona. E' diventato Ministro provinciale nel 1988 e riconfermato nel 1991. *"Uomo di gran cuore* – lo hanno ricordato i Frati - *amante della vita francescana e cappuccina, dotato di grandi capacità che ha messo a frutto nel servizio dell'Ordine e della Chiesa. Di carattere forte era a volte incompreso ma sapeva anche essere molto attento ai bisogni dei fratelli e delle persone che incontrava. Frate cordiale e capace di vera fraternità".*

SCHEDA/2

La vicenda delle due inchieste delle Procure di Avellino e Roma

Una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma. Con un'ipotesi inquietante: "Padre Fidenzio Volpi è stato ucciso, sui capelli e sulla barba sono state riscontrate tracce di arsenico". A metterlo nero su bianco il suo braccio destro e alcuni parenti di padre Fidenzio Volpi, di Pianico, 75 anni, morto il 7 giugno del 2015, ufficialmente a causa di un ictus causato dallo stress eccessivo, un'ipotesi che non ha convinto nessuno sin da subito. Perché Padre Fidenzio che godeva di ottima salute, era stato nominato Commissario Apostolico da papa Benedetto XVI nel giugno del 2013 per scoprire cosa stava realmente succedendo all'interno del convento dei Frati Francescani dell'Immacolata di Frigento, conosciuto come 'il convento degli orrori'. E secondo alcune indiscrezioni Padre Fidenzio qualche giorno prima di morire era molto nervoso e aveva rivelato a un suo collaboratore "Se mi succede qualcosa, sai cosa fare del dossier scritto sull'Ordine dei Frati Francescani dell'Immacolata". Un Istituto che da tempo era nell'occhio del ciclone, il suo fondatore, padre Stefano Manelli, eletto Superiore generale dell'Istituto la prima volta il 18 maggio 2002 e poi il 9 maggio del 2008 è indagato dalla Procura di Avellino per violenza sessuale e maltrattamenti ma ci sarebbe un giro di soldi cospicuo, siamo attorno ai 30 milioni di euro e morti sospette, almeno sei decessi 'strani' avvenuti nei conventi diretti da padre Manelli. Le testimonianze dei presunti soprusi dei vertici dell'istituto dei Francescani dell'Immacolata, fondato da padre Stefano Manelli, in Campania, sono state consegnate alla procura di Avellino perché è lì che c'è un'indagine per truffa aggravata e falso ideologico che ha portato, il 26 marzo scorso, al sequestro di 30 milioni di euro a due associazioni legate all'istituto, Missione dell'Immacolata e Missione del Cuore Immacolato, a quanto pare gestite 'allegramente' all'insaputa dei semplici frati e suore. Il provvedimento eseguito dalla Guardia di Finanza, che sta lavorando per verificare tutti i movimenti bancari, riguarda un canale radio televisivo, svariati immobili e contocorrenti tra Avellino e altre città italiane, compresa Roma. Sono due i filoni dell'inchiesta, uno riguarda direttamente Roma per la vicenda della morte di Padre Fidenzio Volpi, l'altra riguarda Avellino, per accuse di molestie, vessazioni e altro nei confronti di suore e altre persone vicine alla congregazione, per quel che riguarda Avellino, nei giorni scorsi è arrivata la richiesta di archiviazione nei confronti del fondatore dei Frati Francescani dell'Immacolata, Padre Stefano Manelli.

VIAGGIO NEGLI … DOVE IL TIFO …

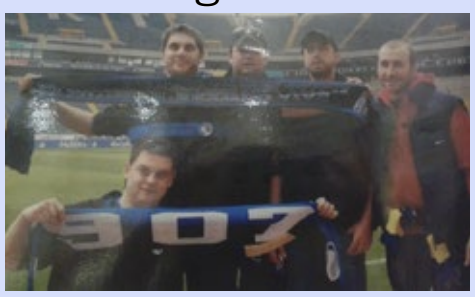
Aristea Canini

Aria di provincia, di gente che si alza all'alba per andare al lavoro, o per prendere il pullman e farsi anche 40-50 km per andare a scuola in città. Sveglia presto, aria frizzante, riscaldata da cuori nerazzurri più forti di qualsiasi cosa, anche di luoghi comuni su tifoserie troppo accese, di capi ultras, di retaggi di calcio scommesse: "*La verità è che l'Atalanta resta, il resto passa*" taglia corto Francesco che da sempre tifa Atalanta, anche se è nato sul confine della rivale storica leonessa Brescia, che però negli ultimi anni, calcisticamente parlando è finita in disgrazia. Gli Atalanta Club resistono e crescono in provincia, a dispetto di distanze chilometriche notevoli, di saliscendi tra valli e strade, di code per raggiungere lo stadio. Perché c'è un tifo di periferia che è il tessuto e l'humus dove l'Atalanta si è consolidata. E così a Scanzo tutti a far festa per **Mattia Caldara**, che arriva direttamente dal cuore del paese, così come molti altri ragazzi terribili del vivaio atalantino, così a Rovetta, sede del buen ritiro estivo, a luglio e agosto diventa la caput mundi dei tifosi. I Club, quelli che per le cene sociali annuali si raccolgono attorno ai giocatori che a turno vengono a far visita e festeggiano come vecchi amici. Quelli che i cori te li intonano dappertutto, basta una maglietta nerazzurra intravista addosso a qualcuno per sentirlo amico. I Club sono qui, nella terra di provincia, che va dalle Prealpi orobiche e arriva fino alla pianura, un filo unico, una strada unica, un viaggio unico. Insieme. Nel nome e nei colori della Dea.

ONORE

Club Amici Atalanta 'Know Out' Onore

A Onore da Silvia per tifare Atalanta e si alza una voce: "Forza Petagna"



Il club porta il nome del bar dove ci si ritrova, gestito da **Silvia Scandella**, proprietaria del locale e segretaria del club, un vulcano di simpatia, il presidente è **Attilio Scandella** e qui ci si ritrova per guardare, tifare e stare insieme con il leit motiv dei colori nerazzurri: "*Il Club* – racconta Silvia – *è nato il 1 ottobre del 2009, siamo una sessantina di iscritti, qualcuno arriva anche dai paesi vicini*", entusiasmo a mille per i risultati delle ultime settimane: "*Non ce l'aspettavamo proprio, adesso speriamo di continuare, che non ci vengano i capogiri da alta classifica*". I ragazzi del club sono quasi tutti abbonati e seguono la squadra quando gioca in casa: "*E noi da qui facciamo sentire il nostro supporto*". Giocatore di riferimento? dal bar si alza una voce 'Petagna', Silvia sorride: "Già, *Petagna, giovane e con personalità*". E poi c'è Mister Gasperini che mette tutti d'accordo: "*Ci ha messo del suo e ha puntato tutto sui giovani in un momento in cui suoi giovani si punta sempre meno*".

FORESTO SPARSO

I contrabander de Forest

Sono nati da soli due anni ma contano già su un cospicuo numero di iscritti, una sessantina circa spiega **Claudio Minuscoli**, uno dei referenti del gruppo di Foresto. "*In 3 o 4 abbiamo pensato di creare questo gruppo anche perchè dietro sapevamo che in paese c'erano molti tifosi della Dea e ci sembrava bello creare un gruppo di tifosi legato all'Atalanta. Così abbiamo dato vita al club 'I contrabander de Forest'. All'inizio abbiamo raccolto 30, 40 soci, ora siamo arrivati ad una sessantina, soci che vanno dagli 8 anni fino ai 70. Per ora non abbiamo fatto molte iniziative e non abbiamo partecipato a trasferte ma il giorno dell'inaugurazione del club abbiamo invitato in paese alcuni giocatori dell'Atalanta che sono venuti a trovarci*". Tifo ma anche solidarietà per il neonato gruppo atalantino. "*In questi mesi abbiamo raccolto fondi per i terremotati con una lotteria, alla fine abbiamo raccolto 500 euro che sono stati già girati a chi è rimasto senza abitazione*".

CLUB AMICI ATALANTA ALTO SEBINO

Il club più periferico della provincia.

Francesco: *"Mio padre andava in bici da Lovere allo stadio di Bergamo. Il nostro club intitolato a Walter Polini, storico medico dell'Atalanta"*

Francesco Moleri è alle prese coi suoi tre bimbi, va di fretta, ma quando sente parlare di Atalanta si illumina, lui, figlio d'arte in questo senso, il papà Celestino partiva da Lovere in bicicletta per andare a vedere la sua Atalanta allo stadio: "*E un giorno era andato a Cremona con la lambretta* – racconta emozionato Francesco – *e i tifosi della squadra avversaria lo hanno buttato fuori strada, ma lui se ne fregava, la passione prima di tutto, la passione era tutto*". L'Atalanta Club Alto Sebino, qualcosa come 150 iscritti, il club più periferico dell'Atalanta: "*Per noi ogni domenica è una trasferta, anche solo per andare a Bergamo ci vogliono 50 km ad andare e 50 a tornare, ma va bene così*". Nuova sede al centro sportivo di Pianico, presidente Giancarlo Vispa, il club è intitolato a Walter Polini, indimenticabile medico dell'Atalanta, morto qualche anno fa, sua moglie Emi, è la presidentessa onoraria del club e il nipotino di Emi, che ha soli 6 mesi, è il più giovane tesserato, un club storico quello dell'Alto Sebino: "*E se penso a Celentano* – racconta Francesco – *che non è il cantante ma il nostro Giulio, uno dei tesserati storici del club che è morto qualche mese fa, sento i brividi, una stilettata al cuore e nello stesso tempo una gioia strana, sarà felice da lassù a vedere la sua Atalanta in cima alla classifica, ma qui con noi sarebbe stato un vulcano*".

Mister Gasperini qui è già un idolo: "*Ha avuto il coraggio di non guardare in faccia a nessuno e ha puntato da subito sui giovani, guardate come ha fatto con Sportiello, e poi fa giocare un gran bel calcio. Vedere un ragazzino che ridicolizza in campo uno come De Rossi che cercava di provocarlo e lui invece gli ride in faccia con la tecnica è una goduria, soprattutto perché sette undicesimi di questa squadra arrivano dal vivaio, mi ricorda un po', con le dovute proporzioni la 'cantera' del Barcellona, e questo non può che far bene non solo a Bergamo ma a tutto il calcio italiano*". E adesso? "*Adesso facciamo i punti che mancano alla definitiva salvezza e poi liberi di sognare*". Già, molti lo stanno già facendo.

GANDOSSO – ATALANTA CLUB GANDOSSO

Il Club storico della provincia e il sindaco-tifoso Maffi: "Mi ricorda l'Atalanta del Malines"

E' uno dei gruppi storici della provincia e negli anni '80 era anche uno dei più 'caldi', con un'immancabile presenza al comunale con tanto di striscione posizionato sulla gradinata. Oggi il gruppo **Atalanta Club di Gandosso** conta su una cinquantina di iscritti anche se l'attività si è un po' raffreddata come spiega il sindaco-tifoso **Alberto Maffi**: "Il *gruppo di Gandosso è nato nel 1977 e ricordo che non mancava mai allo stadio per seguire le partite dell'Atalanta.*

Nel corso degli anni sono state anche molte le gare in trasferta seguite dal gruppo. Io personalmente sono nel gruppo da tanti anni e i più bei ricordi sono legati alle promozioni dalla serie B alla serie A. In particolare ricordo la trasferta nel 2000 a Catanzaro, partita nella quale conquistammo la promozione in A, un viaggio lunghissimo ma una grande gioia. Per altri i ricordi più belli sono legati agli anni 80' alle coppe e soprattutto alla semifinale con il Malines, una grande avventura che portò l'Atalanta ai vertici dell'Europa". Ed ora altre gioie in una stagione nella quale in pochi scommettevano sull'Atalanta.

"*All'inizio nessuno era disposto a scommettere sull'Atalanta* – spiega sempre Maffi – *ora sembrano essere tutti tifosi della Dea. Le partite vinte hanno sicuramente proiettato l'Atalanta ai vertici della classifica e in molti ora salgono sul carro del vincitore, spero che le gioie vissute negli anni '80 con le coppe europee possano ora ritornare con questa Atalanta dei giovani*".

CLUB AMICI ATALANTA BAR GIÒ – ALZANO LOMBARDO

Il Club nato per i bambini

Quello che ha sede al Bar Giò di Alzano Lombardo, nella frazione di Alzano Sopra, è un Club Amici dell'Atalanta a misura di bambino, composto in gran parte da mamme, papà e dai loro figli.

Famiglie intere che sono unite dalla passione per l'Atalanta, quella Dea che sta dando grande (e insperate) soddisfazioni.

Il club alzanese è diretto da una donna, una mamma, Veronica Persico. "*E' da tre anni che sono presidente e sono una delle fondatrici del nostro club. Abbiamo deciso di costituirlo sette/otto anni fa e oggi siamo un'ottantina di soci. Si tratta* – spiega Veronica – *in gran parte di famiglie, con mamma, papà e i loro figli. Abbiamo proprio creato questo club per i bambini, per avvicinarli allo sport e, naturalmente, all'Atalanta, la 'Dea'. E' anche un modo per stare insieme, per trascorrere bei momenti in compagnia, insomma… per fare comunità! In passato esisteva un club frequentato da mio nonno e ricordo che i soci si incontravano, parlavano dell'Atalanta, andavano insieme allo stadio. E' poi stato chiuso e noi abbiamo voluto recuperare quella storia, mettendo al centro le famiglie ed i bambini*".

Si dice spesso che gli stadi dovrebbero diventare luoghi per famiglie, ma a volte sembrano campi da battaglia. "*E invece allo stadio ci si deve poter andare con i bambini, è un posto fantastico e noi vogliamo educare i bambini facendo capire come ci si deve comportare*". In queste settimane l'Atalanta sta facendo sognare i suoi tifosi. Fin dove può arrivare?

"*Sì, ci sta dando grandi soddisfazioni. Sogniamo, se non lo Scudetto, la zona Europa. Spero che l'Atalanta diventi il 'Leicester d'Italia' e che possa vincere contro squadre più ricche*".

Le cosiddette "grandi" (Roma, Milan, Napoli, Lazio, Fiorentina, Inter) sono vicine alla Dea, c'è però la Juve che è già in fuga. "*Sì, però domenica andiamo a giocare a Torino e, chissà, magari riusciamo a vincere e ad avvicinarsi di tre punti…*".

Qual è il calciatore atalantino che preferisci? "*Non farei mai a meno del Papu Gomez, ma sono orgogliosa dei nostri bergamaschi, Caldara e Gagliardini, che stanno facendo una bellissima figura*". Quando fate la vostra festa annuale, viene come ospite un calciatore, o un ex calciatore, dell'Atalanta? "*Li mandano con il contagocce, ma qualche anno fa era venuto Bonaventura; era stata una serata bellissima!*". L'Atalanta è la squadra del cuore di Veronica e dei suoi figli. "*Purtroppo* – sorride – *mio marito è tifoso dell'Inter, ma si sta ricredendo… sto riuscendo a fargli cambiare idea!*".

ATALANTA CLUB DIVENTA FEDE

FIORANO GAZZANIGA - CLUB AMICI ATALANTA 'CHICCO PISANI'

Il Club a tinte...rosa, presidentessa, segretaria e 4 donne nel direttivo.

Marzia nerazzurra: "Il mio capitano rimane Cristiano Doni"

Un centinaio di iscritti, un presidente donna, **Stefania Sala**, un segretario donna, **Marzia Guerini**, insomma un club nerazzurro ma a tinte rosa: "*Siamo parecchie* – racconta Marzia – *nel direttivo in quattro*". Marzia l'Atalanta ce l'ha nel cuore da sempre: "*Mio papà era atalantino e da piccola mi portava allo stadio, ho cominciato così e non ho più smesso*". Un sacco di anni in Curva e ora da qualche tempo abbonata nella tribuna Creberg: "*Più tranquilla ma sempre calda*". Come la domenica in cui l'Atalanta ha battuto la Roma: "*Una partita entusiasmante, di quelle che lasciano il segno*". Un inizio in sordina, una serie di sconfitte e poi il botto, te l'aspettavi? "*No, si era messa veramente male ed ero pessimista, non me l'aspettavo davvero, ma Gasperini si è trovato in una squadra dove c'erano troppi senatori e gerarchie prestabilite e ci è voluto tempo anche per prendere le misure e per far assimilare i suoi schemi*". Il club è intitolato a **Chicco Pisani**: "*Perché il nostro club è nato nel 1997, l'anno in cui è morto Chicco Pisani*". Il tuo giocatore di riferimento? "*Rimane **Cristiano Doni**, nonostante tutto è lui il mio preferito, rimane il mio capitano, l'ho conosciuto e posso dire che è una grande persone, è finito in un giro più grande di lui*".

E dei giovani di adesso? "*Gagliardini, che è venuto anche alla nostra cena a marzo, non era ancora così conosciuto ma già allora qualcuno di noi gli disse che lo aveva visto giocare e che ne avrebbe fatta di strada ed eccolo qui, lo sta dimostrando*".

MOZZO

Club Amici Atalanta 'Regina delle Provinciali'. Il Club degli... eventi, mamma Giancarla e la figlia Carlotta, 8 anni, reporter in erba

E' il club degli...eventi, ogni volta un'idea nuova che arriva dalla factotum **Giancarla**, moglie del presidente Osvaldo, dove la loro bimba, la piccola **Carlotta** è un reporter in erba: "*Ad ogni partita* – racconta Giancarla – *va allo stadio con il bloc notes e segna tutto, emozioni, azioni e tutto quello che le salta in mente*". Carlotta, 8 anni, terza elementare, Atalantina sino al midollo, assieme al fratello Fausto che frequenta la quinta elementare: "*Organizziamo di tutto* – continua Giancarla – *da manifestazioni sociali dove abbiamo raccolto fondi per il terremoto, alle feste coi bambini, ai tornei di biliardino e subbuteo, e adesso stiamo organizzando una festa di burattini*". Insomma, iniziative, solidarietà, feste, manifestazioni con famiglie tutto con il sottofondo nerazzurro: "*L'Atalanta nel cuore*".

CLUB AMICI ATALANTA "TRIBULINA GAVARNO"

Il Club dei... "quattro amici al campo"

Alessandro, presidente e steward allo stadio: "Il valore aggiunto è Gasperini". L'orgoglio di Scanzorosciate per il suo Mattia Caldara

"*Eravamo quattro amici...*" non al bar, come recita la canzone di Gino Paoli, ma "*al campo*"... e, in particolare, nel campo da calcio di Tribulina, frazione da Scanzorosciate. E' lì che i "*quattro amici*" Alessandro, Mario, Gabriele e Gianluca sono cresciuti a pane e calcio. E, naturalmente, con una passione sfrenata per la Dea. "*Io ed i miei tre amici* – spiega uno dei quattro, Alessandro Pezzotta – *abbiamo fondato nel 2012 il Club Amici Atalanta 'Tribulina Gavarno'. A noi quattro si sono poi aggiunti altri due che fanno parte del direttivo, ma in totale gli iscritti sono un centinaio. Si va dalla studentessa al pensionato, dal professionista all'operaio, ci sono diverse famiglie con bambini. Siamo tutti uniti dalla passione per l'Atalanta*". Alessandro, conosciuto come "Lissa", è presidente di questo club, ma è anche uno dei numerosi steward che prestano servizio allo stadio di Bergamo durante le partite dell'Atalanta. "*Sono steward dal 2003, faccio servizio a bordo campo e l'altra domenica, dopo il gol dell'uno a zero della Roma, sono cadute a soli cinque metri di distanza da me due bombe carta. Negli ultimi anni ci sono infatti problemi quando arriva la Roma o la Juve*". Gli amici dell'Atalanta di Tribulina e Gavarno, la cui sede è presso il ristorante "Castello del Vescovado", sono accomunati non solo dalla passione calcistica, ma da un grande impegno sociale. "*Il primo anno abbiamo portato agli anziani ospiti della Fondazione Piccinelli i panettoncini; poi abbiamo offerto i corsi per l'uso del defibrillatore della Polisportiva*".

Scanzorosciate è il paese di uno degli eroi di questa Atalanta,

Mattia Caldara. "*Sì, ricordo qualche anno fa, quando allenavo gli Allievi, che i ragazzi mi dicevano: 'Mister, c'è quel ragazzo che è molto bravo'... era Mattia*". A parte Caldara, qual è il calciatore di quest'anno che preferisci? "*Penso che il valore aggiunto di questa stagione sia Gasperini; poi, tra i calciatori, è giusto citare Petagna e Conti*". Dove pensi (e speri) che possa arrivare l'Atalanta del 2016/2017? Può essere il Leicester d'Italia? "*Mah, io spero si arrivi a 55 punti, non so se saranno sufficienti per arrivare in zona Europa. Lo Scudetto sarebbe un sogno, ma solo un sogno. C'è la Juve, che magari non gioca bene, ma vince grazie alle sue individualità e questo alla lunga conta molto. Comunque* – conclude Lissa – *per il momento ci godiamo questi due splendidi mesi che la nostra Atalanta ci ha donato, due mesi indimenticabili e per il futuro sono molto fiducioso*".

SCHEDA

I Club in provincia

Club Amici Atalanta 'Achille e Cesare Bortolotti', Sotto il Monte (Bar Sport, via Aldo Moro, 26, Luca Aresu)
Club Amici Atalanta 'Aldo Boni', Pedrengo (Bar Lucignolo, Via Locatelli, 49 Urgnano, Gianfranco Caspani)
Club Amici Atalanta 'Alto Sebino', **Pianico** (Centro Sportivo Pianico, Giancarlo Vispa)
Club Amici Atalanta 'Ca del Foglia' Brembilla (Via San Sebastiano, 16 Brembilla Sergio Giupponi)
Club Amici Atalanta 'Cesare Bortolotti' **Predore** (Oratorio Papa Giovanni XXIII Predore Oliviero Lanza)
Club Amici Atalanta 'Chicco Pisani' **Fiorano Gazzaniga** (Via Benedetto Maffeis, 6 Gazzaniga, Marzia Guerini)
Club Amici Atalanta 'Claudio Paul Caniggia' **Pianico** (Bar Pluto Via Nazionale 15, Pianico, Giuseppe Rota)
Club Amici Atalanta 'Club della Dea' Ciserano (Piazza Giovanni XXIII 3, Ciserano, Fabrizio Arnoldi)
Club Amici Atalanta **'Clusone nerazzurra' Clusone** (Cantinetta Del Sole, via San Marco 31/A Clusone, Fabiano Superboni)
Club Amici Atalanta 'Dea Dalmen' Dalmine (La Boutique del Fumatore, Via Dante Alighieri, 1/C Dalmine, Ivan Spada)
Club Amici Atalanta **'DeAlbi' Albino** (c7o caffetteria Bagalino, Via Matteotti, 22 Albino, Cristiano Colombi)
Club Amici Atalanta 'Dee della Dea' Stezzano (Via Solferino, 6/a, Stezzano, Maura Bonalumi)
Club Amici Atalanta 'Europa '88' Romano di Lombardia (Bar Ferrari, Via Montecatini, Antonio Suardi)
Club Amici Atalanta 'Gildo e Brunella' **Telgate** (Oratorio, Via Crocefisso, 2 Telgate Luigi Alari)
Club Amici Atalanta 'Gleen Stromberg' Costa Valle Imagna (Albergo Costa, Costa Valle Imagna, Piatti Fabrizio)
Club Amici Atalanta 'Hobby Bar' Almenno San Bartolomeo (Via Ungaretti, 5, Almenno, Margherita Crippa)
Club Amici Atalanta 'I più nerazzurri' Malpaga (Via Marconi, 1 Cavenago, Mario Achille Azzolari)
Club Amici Atalanta 'Ivan Ruggeri' Verdellino (Ristorante Il Rustichetta, via IV Novembre, Silvia Casanova)
Club Amici Atalanta 'Know Out' **Onore** (Bar Knoftout, Via Pozzo, 13 Attilio Scandella)
Club Amici Atalanta 'Laral Trafficanti' Costa Serina (Via Sant'Erasmo, 20 Arnaldo Gherardi)
Club Amici Atalanta **'Le Tigri di Parre' Parre** (Via Forcella, 9 Elisa Cucchi)
Club Amici Atalanta 'Lupi del Serio' **Pradalunga**
Club Amici Atalanta 'Magica Dea' Ghisalba (Via Da Vinci, Omar Zambetti)
Club Amici Atalanta 'Mitica Dea' Ponteranica (Via Monviso, 13 Sorisole, Tobia Remigio Cornolti)
Club Amici Atalanta 'Orobici' Urgnano (Via P. Paolo VI Giulia Ghidotti)
Club Amici Atalanta 'Quelli dell'Atalanta' **Selvino** (Bar Tennis, Via Passero, 16 Gloria Bertocchi)
Club Amici Atalanta 'Regina delle Provinciali' Mozzo (Via Monte dei Gobbi, Osvaldo Terzi)
Club Amici Atalanta 'San Giovanni Neroblu' San Giovanni Bianco (Caffetteria della Piazzetta, Mario Micheli)
Club Amici Atalanta 'Taverna del Caio' Ponteranica (Via IV Novembre, 41 Luigi Cornolti)
Club Amici Atalanta '**Tribulina Gavarno' Scanzorosciate** (Pizzeria Castello del Vescovado, Alessandro Pezzotta)
Club Amici Atalanta **'Valgandino' Gandino** (Oratorio Maschile, Enzo Conti)
Club Amici Atalanta 'Valle San Martino' Pontida (Bar Acli, Giovanni Tedoldi)
Club Amici Atalanta 'Vecchio Stampo' Cologno Al Serio (Caffetteria Via Solferino, 19 Mario Sangaletti)
Club Amici Atalanta **Bossico** (Locanda Domina, Angela Cocchetti)
Club Amici Atalanta Calusco D'Adda (Cafè Divino, Via A. Volta, 141, Massimo Locatelli)
Club Amici Atalanta Cisano Bergamasco (Cisano Bergamasco)
Club Amici Atalanta Curno (Curno, Antonio Oldani)
Club Amici Atalanta **Foresto Sparso** (Via Tramellini, 1 Luca Raggeri)
Club Amici Atalanta **Gandosso** (Via Celatica, Gandosso)
Club Amici Atalanta Grassobbio (Via Roma, 18 Massimo Caglioni)
Club Amici Atalanta Levate (Bar Fashion, Via Fermi, Giampietro Taminelli)
Club Amici Atalanta Mapello (Mapello)
Club Amici Atalanta Martinengo (Tabaccheria Gatti Cristina, Santino Signorelli)
Club Amici Atalanta Palazzago (Trattoria Cassabi, Via Longoni, Gianmario Previtali)
Club Amici Atalanta, Palosco (Bar Torre, Via Torre Passeri, 82, Riccardo Loda)
Club Amici Atalanta, Pognano (Trattoria Da Francy, Via Roma, 4 Carla Passera)
Club Amici Atalanta, Ponte San Pietro (Gold Bar, Alessandro Genuessi)
Club Amici Atalanta, Solza (Paprika Cafè, Via Italia, 1 Daniele Arsuffi)
Club Amici Atalanta, Stezzano (Bar 6 Caffè, Osvaldo Pietra)
Club Amici Atalanta, **Torre Boldone** (Via Roma, 56, Francesco Coduto)
Club Amici Atalanta, Torre dè Roveri (Via P. Giovanni XXIII, Ezio Barcella)
Club Amici Atalanta, Verdello (Bar Bollicine, Massimo Lecchi)
Club Amici Atalanta, Zanica (Bar Gelateria Pelis, Massimo Rota)
Club Amici Atalanta 2 Ponti, **Malpensata Bergamo** (Via Zanica, 51 Bergamo, Luigi Rizzoli)
Club Amici Atalanta Pesa ASD Antoniana **Valverde Bergamo** (P. Le Sant'Antonio di Padova, 8 Bergamo, Renato Giubboni)
Club Amici Atalanta Bar Giò **Alzano Lombardo** (Via Cavour, 18 Veronica Persico)
Club Amici Atalanta **Boccaleone** (Via Bianconi, 2 Bergamo, Paolo Tintori)
Club Amici Atalanta Diversamente Abili Bolgare (Pierluigi Savoldelli)
Club Amici Atalanta Fedelissimi Bagnatica (Bar La Rocca, Gianluigi Brambilla)
Club Amici Atalanta Federico Pisani ed Ale, **Bergamo** (Via della Fara, 7 Bergamo, Giuseppe Midali)
Club Amici Atalanta Giordano Allieri 5 Vie, **Bergamo** (L'Osteria dei Tre Gobbi, Stefano Vava)
Club Amici Atalanta Oratorio Berbenno (Piazza Roma, 2 Ezio Locatelli)
Club Amici Atalanta Tin Pan Alley 'La Bassa' Bariano (Via Aldo Moro, 3 Paolo Emilio Boni)

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti redazione e grafica - pubblicita@araberara.it
Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Sergio Tosini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

SPORT EVOLUTION
INTERSPORT Masters of Sport
CLUSONE BG - www.sportevolutionstore.com

Andrea Masiello (Tarzan) - Antonio Percassi (Zio Paperone) - Andrea Petagna (Rocki Balboa) - Ervin Zukanovic (Thor) - Etrit B
(Uomo fiamma) - Leonardo Spinazzola (Batman) - Marco D'Alessandro (Aladin) - Mattia Caldara (Superman) - Rafael Toloi (Spid

the athlete's foot
sport with style
Clusone - via Brescia 3

Di Paolo Benzoni

erisha (Uomo Elastico) - Frank Kessie (Hulk) - Guglielmo Stendardo (Hercules) - Papu Gomez (Asterix) - Jasmine Kurtic
erman) - Remo Freuler (Lancillotto) - Roberto Gagliardini (Peter Pan) - Gianpiero Gasperini (Mago Merlino)

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. UNA GAMMA FORTE, RINNOVATA E IN CONTINUA EVOLUZIONE.
Peugeot sono Italia. La prova è il nuovo Partner: oggi più sicuro e tecnologico, perché dotato di retrocamera e Grip Control. Scopri la sua grande capacità di carico con fino a 4 m³ e lunghezza utile di carico superiore a 3 metri. Disponibile con motori BlueHDi Euro 6 e in versione elettrica e 4x4. Scopri la anche l'ampia gamma dei Veicoli Commerciali Peugeot: 9 modelli in più di 200 versioni personalizzabili e convenienti.

Solo i migliori entrano nella squadra dei Veicoli Commerciali Peugeot. E oggi essere dei nostri è ancora più conveniente, grazie alla legge di stabilità 2016: fino al 31 dicembre puoi sfruttare una deducibilità maggiorata del 40% della quota di ammortamento. Scopri di più negli show-room Peugeot F.lli Bettoni.

PEUGEOT
F.lli BETTONI
dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI
BETTONI
PEUGEOT PROFESSIONAL

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pib 20
SERIATE • via Nazionale 101

RETROSCENA

UBI CONSISTAM?

Le grandi manovre di Ubi banca (a carico dei correntisti...)

(Ma.Su.) Grandi festeggiamenti settimana scorsa in casa Ubi banca. Oddio, festeggiamenti sottotono. Motivo di non grande letizia? I vertici della Banca sono indagati dalla Procura di Bergamo per ostacolo alla vigilanza e per operazioni non esattamente a favore del mercato. Sabato scorso l'ex presidente di vigilanza di Banca Intesa e Ubi banca, poi dimessosi in seguito alla normativa Monti dalla banca orobica-bresciana, **Giovanni Bazoli**, per gli amici **Nanni**, ha svelato al *Corriere della Sera* l'arcano perché l'ex Banca Lombarda si era fusa con l'allora BPU nel 2007. Per la creazione di valore fra due banche contigue sul territorio? No! Per costituire una banca transregionale più grande? No!

Ebbene le due banche si sono fuse, veniamo a sapere, perché si voleva sottrarre la Banca Lombarda, privata (ed ex aggregazione tra il CAB, Credito Agrario Bresciano e Il Banco S. Paolo di Brescia) all'Opa ostile del Banco Santader (una mega banca spagnola). Si costituì dunque l'UBI banca a ramificazione territoriale secondo i desiderata del comandante bresciano. A onor di cronaca, Santander è la stessa banca che, senza un euro in tasca, è riuscita a rifilare al Monte dei Paschi di Siena il gruppo Antonveneta per 10 mld di euro, avendola rilevata dal gruppo olandese ABN AMRO 2 mesi prima a 6,5 mld, e le conseguenze le continuiamo a pagare. Quindi per evitare che il suo gioiello privato, targato Bs, venisse acquisito da mani straniere, si è costruito quel bel prodotto chiamato Ubi Banca. L'unione doveva essere la dimostrazione che tra la Leonessa e la Città dei Mille potesse nascere qualcosa di non litigioso. E i giornali locali a celebrare l'unione. Fino a due settimane fa, quando arriva la notizia che la Guardia di Finanza ha chiuso un'indagine sui vertici della banca, 39 persone indagate.

In occasione del rinnovo dei vertici nell'A.D. 2013, l'armonia dei vertici dissimulava aspri contrasti tra la realtà bresciana e la realtà bergamasca: all'epoca della fusione si volle sottovalutare la redditività bergamasca a scapito di quella bresciana, ben inferiore. Contrasti che sono stati rilevati dal "Fatto quotidiano" mettendo in risalto le parole di disistima che correvano lungo i fili telefonici. Un duro scontro risoltosi armoniosamente con la nomina di un consiglio di gestione e di sorveglianza. Sarà arrivata la pace in banca? Macché! All'epoca si presentarono tre liste, quella per il consiglio di sorveglianza che i soci dovevano nominare: l'uscente, quella del prof. Resti e quella dell'onorevole Jannone. Che cosa non quadra alla GdF? Che la prima lista abbia fatto man bassa di deleghe in bianco. Beh a ben vedere anche le altre avrebbero potuto fare altrettanto. Il fatto curioso che la lista inamovibile si era avvalsa di una società di raccolta voti, e fino qui nulla da eccepire. Peccato che il costo del servizio sia stato caricato sulla... banca stessa. Una leggera asimmetria di potere. No comment!

Breve riepilogo temporale: nel 2007 nasce Ubi Banca per volontà di soci ed azionisti per la creazione di valore nel territorio. Nel 2008 inizia la crisi, per qualcuno è già finita (USA e Germania) per altri (noi) chissà quando finirà. Le azioni veleggiano oggi attorno a 2 euro e il ROE , la redditività della banca si trova nell'intervallo -3% +3% negli ultimi 5 anni (dati morningstar). Nell'ultimo anno, complice la sfiducia nel sistema bancario italiano, l'azione registra un entusiasmante -68%

Ma vengo alla notizia che sicuramente farà "felice" tutti gli azionisti (e anche il Vescovo di Bergamo o meglio del suo Economo della Diocesi **Mons. Lucio Carminati,** in qualità di custode di numerose azioni, peraltro acquistate prima dell'arrivo dell'attuale Vescovo). La Bce ha dato il via libera affinché UBI banca possa diventare più grande, che possa creare valore ai detentori di azioni. (A volte c'è da chiedersi se tale capacità creativa ci sia o meno, visto che l'unica *creazione* di una certa notorietà pare sia quella raffigurata da Michelangelo, che non sta però nel chiostro di Santa Chiara a Brescia, ma nella Cappella Sistina a Roma). Ad Ubi è stato concesso il potere di inglobare Banca Pop Etruria, Banca Marche e Cassa Risparmio di Chieti, che assieme a Cassa Risparmio di Ferrara sono state le prime banche che hanno subito una sorta di Bail in, l'azzeramento delle obbligazioni e in attesa di decreti attuativi i "risparmiatori traditi" aspettano di iniziare un arbitrato. Contro chi? Contro i nuovi acquirenti o la società defunta?

Quali le condizioni dell'acquisto desiderate da UBI? A) l'acquisizione delle banche deve avvenire al netto di tutte le posizioni problematiche, di cui si devono far carico i fondi Atlanti 1 e 2. Peccato che buona parte delle risorse di quei fondi sono già state impegnate per l'acquisto di banche decotte (Banca Pop di Vicenza e Veneto Banca) o promesse per i debiti problematici di Monte dei Paschi di Siena che in questo periodo sta facendo il suo aumento di capitale monstre. B) il riconoscimento di un avviamento negativo. C) l'adozione dei propri modelli di stima nella valutazione del credito, anche se i funzionari BCE non sono entusiasti. D) il riconoscimento di un credito fiscale di circa 800 milioni, ossia un costo a carico di tutta la collettività.

Intanto il costo di gestione del conto corrente UBI è lievitato... del 60% per alimentare il fondo risoluzione crisi, il fondo creato dalle banche per salvare il sistema bancario, i cui principali *alimentatori* sono i correntisti. Ed inoltre la banca dovrà varare un aumento di capitale. Di quanto? 400 / 600 milioni di euro. La prima quantità (400) sarebbe il volere della banca, il secondo (600) il voluntis da parte di BCE… sicuramente si arriverà ad un compromesso. Ma non è finita qui…perché i banchieri centrali hanno stabilito che le banche a fronte di credito erogato, dovranno in un futuro non troppo lontano fare più accantonamenti di salvaguardia (normativa Basilea 4), ergo nuovi aumenti di capitale.

Se arrivasse oggi un aumento di capitale, stante le attuali condizioni di mercato in cui l'azione è a 2 euro, la capitalizzazione è 2mld e l'aumento ipotizzato è 500milioni, beh l'azione viaggerebbe post aumento ben sotto 2 euro. Qualche casa d'affari ad oggi ha emesso un giudizio SELL… Vendere! Non è un buon auspicio per il futuro. Ubi consistam? (Dove appoggiarmi?). Urge consiglio di qualche analista… Possibilmente indipendente.

LETTERA

L'inchiesta sui vertici di UBI Banca

Il fatto di cronaca che abbiamo appreso i giorni scorsi è uno di quelli che lasciano stupefatti, mi riferisco all'inchiesta giudiziaria che ha investito i vertici di UBI Banca Spa, la banca che da sempre domina lo scenario economico bergamasco e bresciano e che da tempo con alcune aggregazioni ha assunto un ruolo importante a livello interregionale. Anche se essere indagati non significa essere colpevoli, non può tuttavia non suscitare sconcerto il fatto che il vertice della terza banca italiana, insieme ad alcuni dipendenti e ad esponenti di alcune associazioni vicine alla banca, venga accusato dai Magistrati inquirenti, a vario titolo, di avere in qualche modo partecipato ad una serie di giochi di prestigio finalizzato a truccare le nomine nel consiglio di amministrazione in epoca antecedente alla trasformazione in SPA. L'ipotesi degli inquirenti, declinata in tante sfaccettature, in sintesi, è quella di truffa. Fa spicco il nome del prof. bresciano Giovanni Bazoli, che ricopriva contemporaneamente incarichi di altissimo livello in due banche concorrenti, non due banchette marginali, UBI Banca e Intesa San Paolo (in UBI Banca è amministratrice pure la figlia), come se il conflitto di interessi fosse una banale sfumatura, come se, per capirci meglio, Marchionne oltre ad essere il numero uno del gruppo FIAT fosse nel contempo amministratore di Volkswagen; è veramente sorprendente che la Banca d'Italia per certo a conoscenza della questione, non abbia eccepito alcunchè, così come è incredibile che primari studi di commercialisti, avvocati e notai non abbiano mosso alcun rilievo, per non parlare dei collegi sindacali. Se si appurasse in un eventuale processo che il giochino della raccolta delle deleghe in bianco fosse realmente accaduto, insieme con il conflitto di interessi macroscopico di Giovanni Bazoli, uomo di punta della finanza cattolica fin dai tempi delle note vicende Banco Ambrosiano, Calvi, IOR-Cardinale Marcinkus, la questione assumerebbe una dimensione che andrebbe ben oltre un pur disdicevole e disonesto comportamento da parte di coloro che si sono prestati a maneggi da furbetti, calerebbe un'ombra inquietante sulla proprietà della banca che vede tra i soci la Curia di Bergamo insieme a quella di Brescia ed alla finanza cattolica bresciana. Francamente mi sembra poco plausibile che dei magistrati competenti e preparati vadano ad inquisire alcuni fra i nomi più altisonanti della finanza bergamasca e bresciana senza avere studiato molto accuratamente la situazione. E' comunque assai opportuno che si faccia chiarezza e che non vi siano dubbi sulla faccenda: i risparmiatori hanno il sacrosanto diritto di sapere in quali mani affidano i loro quattrini, la credibilità per una banca è il patrimonio fondamentale che rischia di venire intaccato dalle indagini giudiziarie e dai comportamenti quantomeno inopportuni tipo la vicenda UBI Leasing–Pesenti: acquistare da una società di leasing un panfilo riveniente da un'insolvenza, è una normale operazione commerciale; ma se l'affare è condotto tra membri (o parenti) dei consigli di amministrazione ed alla fine uno di essi diviene il proprietario del bene, nel caso in questione il Sig. Pesenti (ex Italcementi), a prescindere dal prezzo corrisposto, che la Magistratura contesta non essere adeguato, per certo è del tutto inopportuno, è una stonatura sgradevole.

Angelo Mazzucchi

CONCORSO DI POESIA DIALETTALE

Il "cuore d'oro" in poesia dell'Avis Bergamo

Sessantuno poesie in dialetto bergamasco, un patrimonio di cultura, storie e tradizioni locali, con tre poeti dal **«Cuore d'Oro»**. Nella Sala Conferenza della Sede Avis di Bergamo sono stati premiati i migliori poeti vernacolari che hanno partecipato al *33° Concorso di poesia dialettale bergamasca.*

Una tradizione di lungo corso promossa da *Avis Comunale Bergamo* che quest'anno ha visto salire sul podio: **Giampietro BIFFI** con "Raìs", **Carmen FUMAGALLI GUARIGLIA** con "Amarèssa" e **Renato ROCCA** con "Pröfòm d'amùr". I primi tre classificati hanno ricevuto in dono il **Cuore d'Oro Avis**, mentre **Margherita ROSSI**, con "Picole mà (ricordando Madre Teresa)" è l'elaborato segnalato, ha ricevuto la *Targa Ducato piazza Pontida.* **Don Alessandro BARCELLA** con "Fél Róss", è premiato con la Targa Avis Comunale per la migliore composizione sul tema *"Il Dono del Sangue".*

Il concorso, anche quest'anno apprezzatissimo, ha richiamato **poeti locali e "bergamaschi dall'estero"** pronti a raccontare e raccontarsi in dialetto: 61 le poesie giunte alla segreteria per l'edizione 2016, di cui 49 per la sezione "A" a tema libero e 12 per la sezione "B" a tema "il dono del sangue". I partecipanti, infatti, potevano concorrere con massimo due composizioni a tema libero, anche se già pubblicate purchè mai premiate o segnalate prima in precedenti concorsi, e con una composizione a tema "Dono del Sangue".

Tra i temi oggetto delle poesie vincitrici, l'amore per i luoghi dove si è cresciuti,la tristezza della povertà e il ricordo di Madre Teresa di Calcutta.

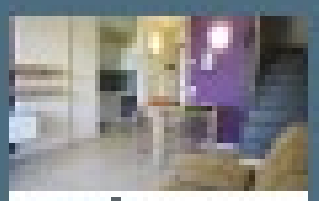
«Siamo affezionatissimi a questo concorso: fu il dottor Carminati a bandirlo per la prima volta nel 1962 ed è arrivato, con qualche interruzione, fino a noi" ha dichiarato **Roberto Guerini,** presidente di Avis Comunale Bergamo.

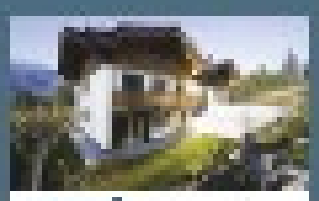
IMMOBILIARE PERCASSI

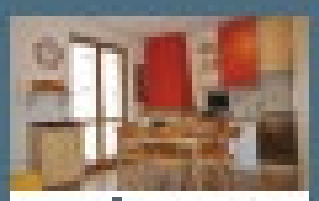
AGENZIA IMMOBILIARE

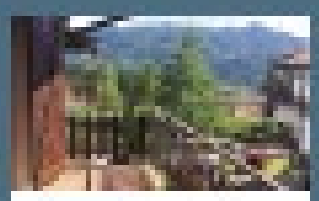
LA CASA È UN INVESTIMENTO.
IL NOSTRO, IL VOSTRO.

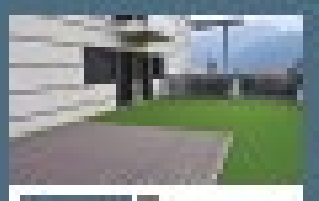
Investiamo sul territorio perché possiate scegliere i nostri immobili, da oggi più accessibili. Scoprite le nuove soluzioni dedicate all'Alta Valle Seriana.

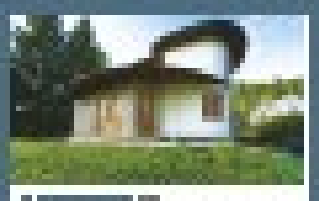


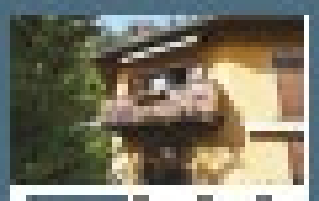


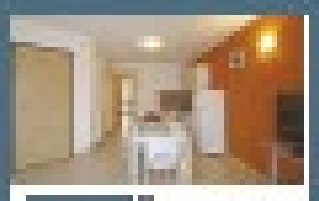


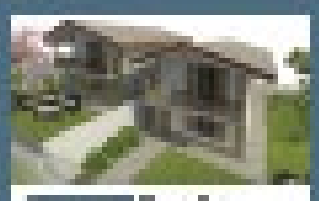


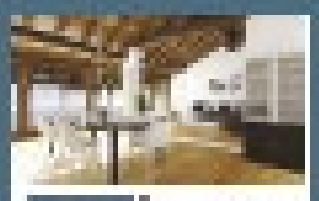












LETTERA

Fantoni: mia figlia, bocciata, iscritta d'ufficio, a nostra insaputa, a un altro corso. L'ho ritirata...

Salve direttore Bonicelli
sono una cittadina Brasiliana residente in Italia dove mi sono trasferita qualche anno insieme a mia figlia per motivi di lavoro e familiari. Abito a Clusone e partecipo alla vita locale avendo stretto numerose amicizie nel territorio anche grazie al mio compagno che è nativo dell'Alta Valle. Con me vive qui mia figlia di 16 anni che è di nazionalità brasiliana. E proprio di lei, vorrei parlare.

Leggo il suo giornale che mi ha aiutata a conoscere il territorio in questi anni, e ho visto che si è interessato ad alcuni fatti riguardanti l'Istituto Fantoni di Clusone.

La mia esperienza con questa scuola purtroppo non è stata positiva e proverò brevemente a spiegarle il perché e cercare di capire se tutto questo è stato normale, oppure altro.

Mia figlia parla sufficientemente bene l'Italiano e ottimamente Inglese e naturalmente il Portoghese. Ella aveva frequentato in Portogallo, dove abitavamo prima del definitivo trasferimento in Italia, il primo anno di scuola superiore turistica e successivamente al nostro trasferimento avevamo proceduto ad informarci su quale percorso intraprendere per mantenere unifome il seguito degli studi. Vivendo a Clusone giocoforza mi sono informata sul corso di operatore turistico. Con grande sorpresa, il dirigente scolastico mi informò che non veniva riconosciuto per i problemi con l'italiano il primo anno di scuola svolto in Portogallo dove era stata regolarmente promossa. Il sistema chiamato *Equipollenza* quindi non veniva riconosciuto. Accettando dunque di ricominciare da zero, mia figlia iniziava il primo anno presso la scuola. Durante l'anno il profilo di merito della ragazza esprimeva difficoltà in alcune materie, più per le fisiologiche questioni legate alla terminologia tecnica che per l'impegno. Anzi nessuna grave lacuna mi veniva segnalata durante gli incontri con gli insegnanti.

L'inserimento nella classe della ragazza continuava e progressivamente si vedevano i miglioramenti anche nelle relazioni con le nuove compagne con le quali si instauravano i primi rapporti di amicizia. La fiducia ci portava a saldare con bonifico la pre-iscrizione al secondo anno sempre presso l'Istituto Fantoni proprio come da requisito.

A fine anno come un fulmine a ciel sereno mia figlia veniva bocciata. Alla richiesta di spiegazioni mi veniva fornito ancora un generico problema con l'italiano che fino a qualche tempo prima non era parso così grave durante gli incontri con l'insegnanti.

Si accettava dunque di ricominciare il primo anno di scuola nonostante la ragazza avesse ormai quasi tre anni di più delle sue nuove compagne.

Ma a settembre capita l'incredibile.

Mia figlia non risultava iscritta al corso di Turismo bensì a... Ragioneria. Ovviamente immagino ad un errore e chiedo spiegazioni, ma la risposta è sorpendente, mi dicono che Turismo è... pieno!

Io rispondo che la ragazza era preiscritta ad altro corso e che disponevo del regolare bonifico. Mi risposero che non era verificabile che la ragazza si fosse iscritta al secondo anno di Turismo.

Decisi di rivolgermi ad un legale per chiedere chiarimenti, se la procedura fosse corretta e sapere se fosse possibile ricorrere legalmente per vedere iscritta la ragazza al corso originario.

Con il legale siamo andati all'Istituto Fantoni per approfondire la questione poiché ad un certo punto pensavo che fosse un problema di... italiano anche mio.

Il confronto tra il preside e il mio legale è stato molto duro. Il preside tagliando corto diceva di rivolgersi pure al Tribunale Amministrativo, il legale rispondeva che voleva sapere come mai avevano ricevuto un bonifico e non avevano dato una ricevuta sul corso alla quale si era iscritta.

Il preside diceva che non erano tenuti a farlo e di rivolgersi al TAR e che aveva abbondantemente spiegato la questione per suo conto.

Il mio legale mi ha detto che se la Scuola non rilascia la ricevuta di pre-iscrizione con indicato il corso al quale si voleva essere iscritto, era inutile quanto costoso andare avanti perchè di fatto mancava la prova madre. È la cosa a suo parere era assurda. Sta di fatto che l'Istituto in caso di bocciatura, può d'ufficio... spostare ad altro corso chi vuole.

Io ora non ho voluto, anche solo per gli alti costi, rivolgermi al Tribunale, per logica penso che avrei vinto, però mi chiedo se tutto questo è stato corretto. Più che altro ci sono rimasta molto male per come mi hanno trattato.

Ora con sacrificio, ho iscritto la ragazza ad un corso di recupero privatista. E mi dispiace molto per lei in particolare, per le amicizie di coetanee che avrebbero sicuramente giovato al suo inserimento in Italia. Ma è andata così

Un cordiale saluto.

(chiedo gentilmente di far comparire la lettera come "lettera firmata")

Lettera firmata

PREMIAZIONI

Festa sociale dell'Avis e boom dei donatori giovani:

45 in un anno e a febbraio il presidente Gonella lascia dopo 8 anni

Sessantaquattresima festa sociale dell'Avis di Clusone che quest'anno fa registrare il boom di iscritti giovani. Soddisfatto il presidente **Giovanni Gonella**: "*Manca ancora un mese alla fine dell'anno ma quest'anno siamo già a 45 giovani che hanno fatto la prima donazione, e per fine anno supereremo le 1000 donazioni complessive, un risultato davvero lusinghiero.*

Un particolare ringraziamento alla classe del 1997 che ha portato ben 10 ragazzi che si sono presentati per la prima volta".

E così tutti insieme domenica 27 novembre si sono ritrovati per festeggiare.

Dopo il ritrovo in Piazza del Paradiso, alle 11 la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa del Paradiso, a seguire una delegazione si è recata al cimitero per depositare un omaggio floreale ai defunti. Poi pranzo sociale alla scuola alberghiera in via Barbarigo.

Nel pomeriggio la premiazione dei soci. "*Giovedì 24 novembre* – spiega Gonella – *abbiamo tenuto una serata informativa sul tema 'Obesità', presso la Sala Legrenzi di Palazzo Marinoni Barca dove il dottor* **Giosuè Ghilardi**, *Dirigente Medico presso l'Ospedale di Piario ha spiegato i rischi e le precauzioni da tenere".* E adesso ci si prepara per il consueto appuntamento di Telethon il 17 e 18 dicembre. E poi a febbraio dopo 8 anni di presidenza Giovanni Gonella finisce il suo mandato e lascia un'eredità pesante.

DISTINTIVI ORO

Ardigo Francesca
Benzoni Mauro
Bianchi Raffaele
Bignamini Angelo
Bigoni Denise
Calegari Roberto
Carubia Anna
Chioda Cristiano
Conti Daniela
Paris Alessandro
Scandella Gianfranco
Seghezzi Diego

DISTINTIVI ORO E RUBINO

Trussardi Silvano
Trussardi Vincenzo
Pacchiarini Arrigo Maurizio
Giudici Dario
Savoldelli Giovanni
Ripamonti Gianfranco

DISTINTIVI ORO E SMERALDO

Parini Mario Antonio
Facchi Bruno

iperal

SOTTO COSTO

4 BOTTIGLIE

COCA COLA
lt 1,5x4
al lt € 0,61

3,€65

DISPONIBILI
23.700 pezzi

PASTA DI SEMOLA
DE CECCO
formati assortiti
kg 1

1,€09

DISPONIBILI
65.000 pezzi

DA GIOVEDÌ 1 A SABATO 10 DICEMBRE 2016

Le quantità potrebbero essere diverse da quelle indicate nella pubblicità

IL CASO

Il carrozzone va avanti da sé **Promoserio**, i suoi fanti e i suoi re

La solitudine di **Paolo Olini**

(p.b.) Spiegare come Promoserio sia diventata l'occasione per scatenare una guerra politica d'altri tempi non è facilissimo. Cosa poi importi alla gente... Beh, sono in ballo gli equilibri della maggioranza di **Paolo Olini.** Cosa c'entra? Lo vediamo più avanti. In ballo c'era e c'è anche la strategia turistica della Valle Seriana. Promoserio in teoria è stato creato come *"un veicolo che facesse sintesi delle varie iniziative di promozione turistica"*, insomma facesse uscire dal proprio guscio le piccole Pro Loco e permettesse di far conoscere la valle nelle grandi occasioni, le Fiere ad es. in modo da far propaganda non a un paese, ma a una valle intera come occasione di soggiorno, anche solo di visita.

Portando soldi e occasioni di lavoro in valle Seriana. Da "veicolo", secondo un'altra lettura, Promoserio sarebbe diventato... un carrozzone. E la citazione è scontata: *"Il carrozzone va avanti da sé / con le regine, i suoi fanti, i suoi re / ridi buffone per scaramanzia / così la morte va via"*.

Perché non è morto, Promoserio, ma resta in bilico il suo ruolo: fare turismo da professionisti con il rischio di perdere il volontariato di paese che ha sorretto le Pro Loco (alcune, come quella di Ardesio, molto attive in quanto indipendenti da Promoserio).

Comunque per il rinnovo del Cda si è scatenata una guerra politica senza esclusione di colpi. Prima di tutto per "far fuori" **Guido Fratta**. Bastava non farlo "designare" da nessuno degli aventi diritto. La madre di tutte le battaglie quindi è stata quella di "segarlo" là dove era candidato a rappresentante, vale a dire i 20 Comuni dell'alta valle. E qui invece l'ha spuntata per un voto, quello del sindaco di Clusone **Paolo Olini.**

Il che ha scatenato la rabbia dei sindaci di Castione, Gromo e Gorno che hanno chiesto di invalidare quel voto in quanto *"non era stato invitato il sindaco di Colere"*, come previsto dallo Statuto.

Il ricorso, firmato da **Angelo Migliorati, Giampiero Calegari** e **Sara Riva** per ora non ha avuto seguito, Guido Fratta è stato votato e nel Cda ha assunto la carica di vice presidente, essendo stato eletto alla carica di presidente **Maurizio Forchini** una figura che in altavalle nemmeno sanno di preciso chi sia e di cui si danno giudizi contrastanti, tipo *"tanto comanderà ancora Fratta"*. Appunto. Allora Fratta che, fiutando l'aria di contestazione, si era formalmente chiamato fuori, è più che mai... dentro. Da qui la rabbia tutta "politica" in particolare di Forza Italia che a Fratta l'aveva giurata e puntava tutto su **Paola Bettineschi** che aveva come sponsor il deus ex machina castionese Angelo Migliorati. Ma il bello è che due "delegati" sono stati "bocciati" in assemblea, **Doriano Bendotti** delegato dalla Comunità Montana, ex sindaco vicario di Alzano, area Forza Italia, e la stessa **Paola Bettineschi** delegata dai 5 Comuni "altamente turistici" (Castione, Selvino, Gromo, Valbondione e Clusone) che nel voto era prevalsa sullo stesso **Paolo Olini** (e il suo delegato). Per capire: i 5 sindaci dell'elite turistica votano anche per il delegato dei 20 sindaci dell'alta valle. E' lì che Olini avrebbe consumato la sua vendetta votando Fratta.

La rabbia di Forza Italia a questo punto si sta tramutando in vendetta su Olini. Che già di suo non è mai stato perfettamente in linea con la Lega, ma se lo abbandona anche Forza Italia resta lì come una pelle di fico. La sua forza è tuttavia quella che l'albero di fico non produce altri frutti. Vale a dire che se gli fanno lo sgambetto capace che il ruspante sindaco baradello o batta i pugni minacciando di mandare tutti a casa per ricandidarsi per conto suo (e il consenso personale è comunque molto alto in città) o addirittura lo faccia davvero, mettendo in grande imbarazzo una parte della Lega e di Forza Italia (quella di **Antonella Luzzana**).

Vedete come una storia marginale come quella del Carrozzone di Promoserio minacci di avere ripercussioni nella città baradella? La solitudine del numero primo baradello, proprio a ridosso delle feste natalizie, fa notizia.

SCHEDA/1

Il nuovo CdA

CHI ENTRA NEL CDA

Maurizio Forchini (confermato) delegato da Associazioni di categoria (Ascom)
Guido Fratta (confermato) delegato dai 20 Comuni alta Valle (prima rappresentava le imprese)
Laura Andi Abati di Alzano delegata dalle aziende.
Gianni Balduzzi (confermato) e **Cristian Messa** delegati degli operatori turistici.
Lorenzo Aresi (confermato) delegato dalle Pro Loco.
Michela Boni (confermata) delegata dalla Val di Scalve.
Omar Rodigari delegato dalla Provincia.

CHI ESCE

Escono dal Cda **Giorgio Bonassoli** (rappresentava la Provincia), **Candida Mignani** (Bassavalle), **Sara Riva** (20 Comuni alta valle), **Giordano Sozzi** (operatori turistici), **Carmelo Ghilardi** (Comunità Montana), **Paolo Olini** (5 Comuni maggiormente turistici).

SCHEDA/2

Fattura 600 mila euro l'anno

Promoserio è stata fondata il 21 novembre 2010 a Gandino (nel Convento delle Orsoline) ma era già stato presentato come progetto a Castione a giugno 2010. Nel 2011 ha ottenuto il riconoscimento di "progetto d'eccellenza" dal Ministero del Turismo. Ha lo scopo di "creare un cabina di regia del territorio della Valle Seriana di di Scalve". Il nuovo Cda (Consiglio di amministrazione) dura in carica dal 1° dicembre 2016 fino al 30 novembre 2019. Ci sono enti che designano direttamente nel Cda i loro rappresentanti: sono la Provincia di Bergamo (1), la Comunità Montana Valle Seriana (1), le Associazioni di categoria (1). Poi c'è 1 designato dei 5 Comuni definiti "altamente turistici" (Selvino, Gromjo, Valbondione, Castione e Clusone), 1 rappresentante dei 20 Comuni dell'Alta Val Seriana, 2 rappresentanti degli operatori turistico-commerciali associati, 1 rappresentante delle Pro Loco della Val Seriana, 1 della Val di Scalve, 1 rappresentante le imprese di manifattura e servizi, 1 rappresentante dei Comuni della Bassa Valle Seriana, Undici in tutto. C'è qualcosa che non funziona. Prima erano 10 e adesso sarebbero 9 nel Cda.

Circa 350 soci, ma in assemblea erano presenti in 50. Ne fanno parte 44 Comuni (Valle Seriana, Val di Scalve più Bianzano e Sscanzorosciate), 2 Comunità Montane, Parco Orobie, 200 operatori turistici, 80 aziende e 3 media partner.

Promoserio ha un fatturato intorno ai 600 mila euro l'anno e conta, tra dipendenti e collaboratori una ventina di occupati.

CFP: a scuola nel campo

(An. Ca.) Mattinata "en plein air", quella del 16 novembre scorso, per gli allievi del Corso triennale per Operatori Agricoli" del CPF di Clusone i quali, su un terreno adiacente la scuola affidato dalla Provincia all'Azienda Bergamasca Formazione ed utilizzato come Demo-Coltivo dall'Associazione Culturale "Grani dell'Asta del Serio", hanno partecipato alla lezione di cerealicoltura condotta dal dott. **Andrea Messa,** presidente dell'associazione stessa.

La lezione è consistita nella preparazione di 5 campetti-prova, di cui 2 sono stati seminati a segale e grano tenero per le semine invernali, mentre gli altri 3 vedranno, tra febbraio e marzo 2017, la semina di farro, di orzo e di un'altra varietà di grano tenero.

Il Democultivo di Clusone si aggiunge agli altri già attivi in Alta Valle Seriana – a Piario, a Villa d'Ogna, ad Ardesio - e a Berzo San Fermo, sempre a cura della medesima associazione.

Sul campo, oltre agli studenti ed agli insegnanti del corso, il coordinatore **Matteo Colosio**: *"Si è trattato di una lezione molto interessante, anche la giornata e il sole ci hanno aiutato* – ha detto –. *Le zappe forse erano poche, ma ci stiamo attrezzando. E spero sia la testolina dei ragazzi ad iniziare a lavorare: infatti mi hanno detto a caldo che è stata per loro una bellissima esperienza.*

Non appena il dott. Messa ci indicherà i prossimi passi, saremo ben felici di seguirlo".

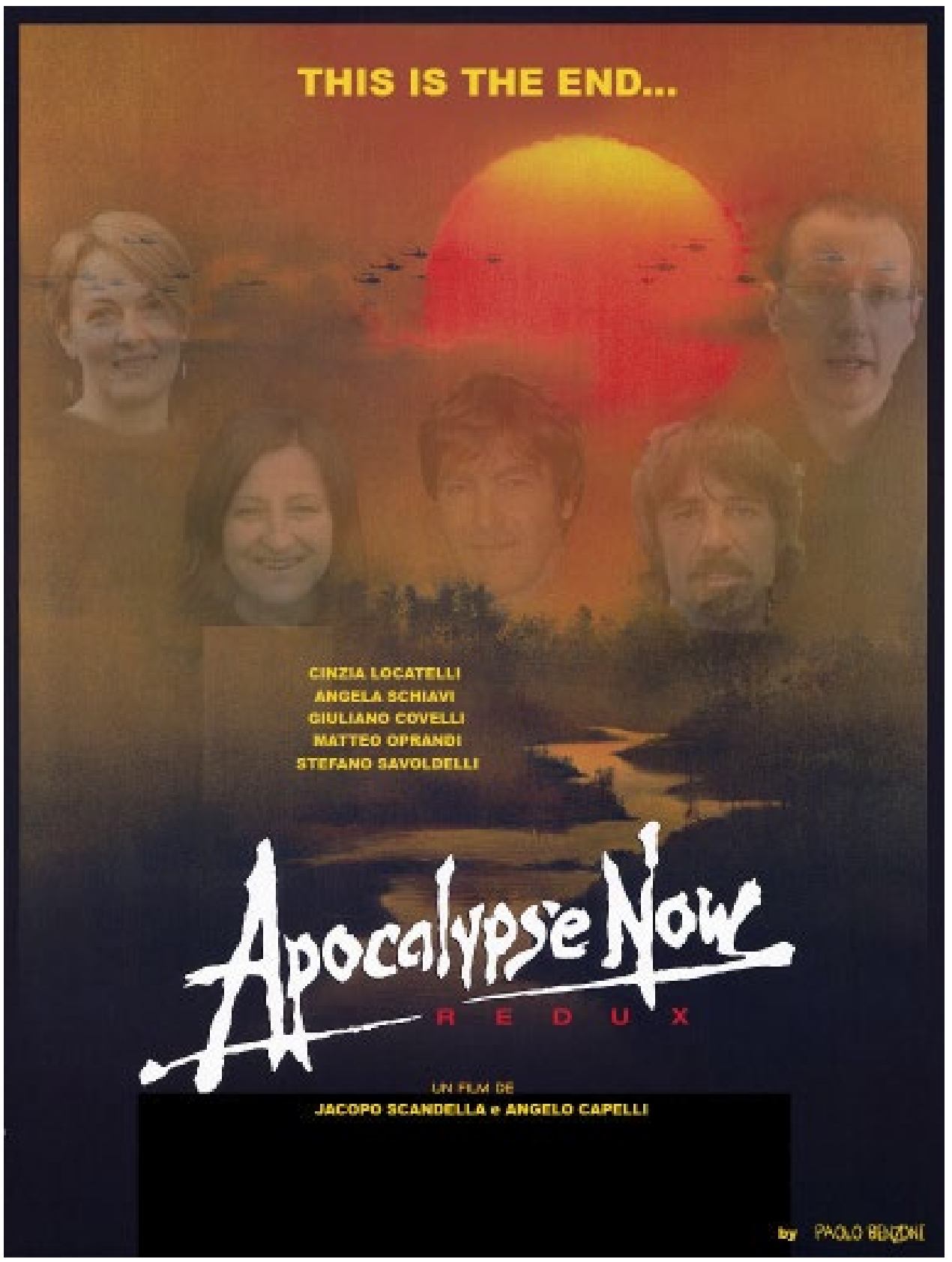
Presente anche **Elisabetta Mangili,** assessore alle Attività Economiche del Comune di Clusone: *"E' stato bello vedere i nostri ragazzi in camicia scozzese, pantaloni di velluto e scarponi, che a detta dei loro professori è la loro 'divisa' portata con orgoglio contadino, imparare a lavorare la terra con le mani e sotto l'occhio maestro di Andrea Messa: un laboratorio per imparare un mestiere antico, necessario al nostro territorio ed al nostro futuro".*

Il segretario di zona della Coldiretti, **Carlo Belotti,** ha giudicato l'esperienza *"molto positiva sia per gli studenti sia per chi vi assisteva, utilissima per i professori che ora sanno di poter contare su competenze ritrovate per il nostro territorio".*

"Gli studenti mi sono sembrati molto volenterosi – ha concluso il giovane **Andrea Zamblera** di Bianzano, gestore del DemoColtivo di Berzo S. Fermo – *una lezione che sicuramente ha suscitato il, loro interesse".* E anche il loro entusiasmo perché, come ha commentato il sindaco di Piario **Pietro Visini** complimentandosi con Andrea Messa, *"se i ragazzi ne dimostreranno almeno la metà di quello dimostrato dal loro 'Maestro', diventeranno sicuramente dei provetti agricoltori".*

Una valanga di NO travolge i 5 Sindaci

(Ma a dimettersi non ci pensano proprio) Il doppio voto di Cerete e il caso Rovetta



(p.b.) Una valanga di NO secchi, decisi, precisi, definitivi e il progetto di fusione dei 5 Comuni dell'altopiano è stato *colpito e affondato*, come in una battaglia navale d'antan, quando da studenti si giocava da un banco all'altro nell'ora di chimica sperando di non essere scoperti dall'insegnante. Siamo nella stagione del No a prescindere, capace che tra qualche giorno si ribalti la risposta del Sì e del No solo per pura ripicca statistica (per la legge, peraltro aleatoria, del calcolo delle probabilità per cui prima o dopo, spesso dopo, esce anche il numero del lotto più ritardatario).

I cinque sindaci (di Cerete, Fino, Onore, Rovetta e Songavazzo) a rigore dovrebbero pensare seriamente a dimettersi in blocco: almeno alcuni, quelli che si erano infatti presentati due anni e mezzo fa alle elezioni con nel loro programma proprio la *fusione*. E qualcuno si era spinto a far sapere agli elettori che dovevano eleggerlo come "sindaco traghettatore", pro tempore non solo nel quinquennio, ma addirittura nel biennio, al punto che, come a Songavazzo, la minoranza si era chiamata fuori "perché tanto tra due anni cambia tutto". E fu lista unica. Stessa situazione a Onore, lista unica. Sono i due Comuni che più di tutti sono nell'occhio del ciclone della legge sugli accorpamenti dei servizi. E a rigore a Songavazzo è dove si è registrato il minimo scarto di voti tra il Sì e il No (15) mentre già a Onore la differenza è salita (80) per poi passare e salire ulteriormente nei numeri a Fino del Monte (128), Cerete (394) e Rovetta (646).

Ma i cinque sindaci non si dimetteranno perché hanno trovato sorprendentemente la scorciatoia di dichiarare "si vede che la nostra gente è contenta così" sottintendendo… "di come amministriamo". E ancora: "non erano elezioni comunali". Vero parzialmente, perché il progetto è stato sostenuto apertamente e strenuamente dai 5 sindaci.

Il (loro) problema dovrebbe essere quello del totale scollamento con gli umori della propria gente che hanno stracciato la loro proposta. Che poi è quello che ha detto Matteo Renzi annunciando le dimissioni del governo in caso di sconfitta referendaria.

Direte, non c'è paragone: in realtà c'è, perché ambedue i referendum, se accettati, cambierebbero radicalmente l'istituzione di riferimento.

C'è effettivamente da chiedersi come sia stato possibile che a Rovetta il sindaco **Stefano Savoldelli** solo due anni fa abbia ottenuto un consenso del 75,5%, pari a 1.802 voti, e adesso sia sceso a… 713 con un ribaltamento di consenso che potrebbe far credere che l'abbiano sfiduciato a favore del suo maggiore oppositore di minoranza **Mauro Bertocchi** tra i più accesi promotori del No, ma soprattutto del suo predecessore ex sindaco **Mauro Marinoni** che si è speso in prima persona sul fronte opposto a quello che secondo la vulgata era il suo delfino, poi asceso al trono dopo l'abdicazione forzata (secondo mandato) di Mauro.

E a Fino del Monte il sindaco **Matteo Oprandi** sarebbe sceso dai 535 voti ottenuti nel 2014 (69,8%) agli attuali 269, praticamente dimezzati. Ma qui non a favore della minoranza guidata adesso da **Giulia Bellini** allineata e coperta con la maggioranza nel sostenere la fusione, ma a favore di... nessuno degli amministratori attuali. Che di conseguenza sono sfiduciati in blocco.

Anche a Cerete la sindaca **Cinzia Locatelli** era stata eletta con 501 voti e adesso sarebbe ridotta ad averne la metà, 243. Ma la curiosità è che a Cerete il referendum c'era già stato, l'aveva indetto l'ex sindaca **Adriana Ranza** e a sorpresa la maggioranza della popolazione si era detta favorevole alla… fusione, al punto da far rifare il progetto (che inizialmente prevedeva la fusione di 4 Comuni) allargandolo a 5 Comuni.

Spiegare questi ribaltamenti di pareri, opinioni e umori in due anni è un azzardo. E', come dicevo sopra, la stagione dei NO a prescindere. A Cerete si potrebbe ipotizzare che il voto precedente del referendum indetto dalla Ranza sia stato uno sgambetto alla stessa.

Ma è un'ipotesi non convincente, perché la scelta anche allora era chiara, andare verso la fusione e non è credibile che quando allora votarono per la fusione fossero tutti come quel tipo che si è evirato per far dispetto alla moglie.

E' successo qualcosa in questi due anni che ha fatto cambiare idea ai ceretesi sulla fusione, come l'ha fatta cambiare negli altri paesi dove erano tutti d'accordo, a Onore, Fino e Songavazzo.

Rovetta è un caso a sé stante: in effetti era il Comune che diventava capitale a tutti gli effetti, un salto di qualità e di… peso nell'alta valle, andava a confrontarsi direttamente con Clusone, non più con Castione (dove si esulta al punto che si è arrivati a dire che quella valanga di No è anche opera e merito, almeno parzialmente, del sindaco **Angelo Migliorati**, "un suo capolavoro").

Tutto questo al netto del nome (una rosa imbarazzante di denominazioni stravaganti) da dare al nuovo Comune. Ma proprio a Rovetta è partita la controffensiva che, senza quel Comitato, non avrebbe avuto fiato per vincere il referendum.

"Ci saremmo assunti gli oneri degli altri Comuni", è stata la motivazione. Già, oneri e onori. Ma evidentemente se negli altri 4 Comuni hanno detto No, significa che gli "oneri" che avrebbero addossato a Rovetta venivano considerati poca cosa rispetto a agli "oneri" che avrebbero colpito i cittadini degli altri Comuni.

Seguendo questo ragionamento non è vero che è mancata la comunicazione per il Sì. Semmati è stata sbagliata.

Chi ha votato No ha proprio cambiato idea, il che significa che la comunicazione del No è stata molto più efficace di quella del Sì. La grande paura di perdere identità può essere una delle ragioni, ma non la "ragione" (oggi si va ad abitare dove più conviene, in barba alle proprie radici). C'è stata piuttosto la paura che le cose potessero cambiare in peggio, che ci fossero meno servizi per chi abita in quelle che con la fusione sarebbero diventate "periferie".

E ancora: la prospettiva dell'allontanarsi dei possibili bersagli di protesta e obiettivi di proposta (insomma, sindaci e assessori a portata di voce) e la diminuzione dell'efficacia stessa del voto elettorale. Vale a dire: se in un piccolo Comune anche un voto può fare la differenza, in un Comune grosso un voto conta poco o niente. Aspetto che qualche lettore dica la sua, in proposito.

Fatto sta che il NO è dilagato e i cinque sindaci sono stati sconfessati nella loro scelta e nel loro progetto. E che tutto resta com'è.

Ma tutto resta davvero com'è? C'è la legge sugli accorpamenti obbligatori dei servizi che incombe. Entro fine anno, salvo ennesime proroghe, dovrebbero essere accorpati nell'Unione anche i servizi di ragioneria di tutti i Comuni sotto i tremila abitanti. Praticamente nei Comuni resta solo l'anagrafe, la fusione avviene nei fatti. Restano i municipi semivuoti.

Ma questo vale per i 4 piccoli Comuni. Non per Rovetta. Il mandato ricevuto da Stefano Savoldelli da questo referendum potrebbe essere interpretato davvero come un invito perentorio al "fai da te". Rovetta, essendo ben sopra i 3 mila abitanti, come Castione, non è obbligata ad accorpare servizi, potrebbe chiamarsi fuori e lasciare anche l'Unione. La sua minoranza dice No, che l'Unione va potenziata.

Ma è sicura di interpretare correttamente quella valanga di No? L'Unione attuale ha ben 10 dipendenti e negli ultimi due o tre anni è sopravvissuta a se stessa. Ha avuto pochi soldi, tra Stato e Regione nemmeno 150 mila euro. Vale la pena per Rovetta svuotarsi di potere a favore degli altri quattro Comuni?

C'è, andando al ribasso, la scorciatoia delle "convenzioni". Le Unioni, come dimostrato dalle consorelle più giovani dell'Asta del Serio, non sono la panacea, sono una delle tre soluzioni possibili per risparmiare sui servizi e rispettare la legge (in ordine decrescente: *fusione, unione, convenzione).*

I cinque sindaci, se vogliono risalire la china di un consenso traballante, devono fare delle scelte. Vedremo nei prossimi mesi quali.

ERENDUM - L'ANALISI

COMUNE	ELETTORI	VOTANTI	AFFLUENZA	BORGHI BORLEZZA	%	BORGHI PRESOLANA	%	LARNA	%	SAN NARNO	%	VALBORLEZZA	%	VALLEGGIA	%	Nulle	%	Bianche	%	TOTALE
CERETE	1411	884	62,65%	160	18,10%	120	13,57%	38	4,30%	14	1,58%	162	18,33%	30	3,39%	53	6,00%	307	34,73%	884
FINO DEL MONTE	1127	660	58,56%	34	5,15%	228	34,55%	40	6,06%	20	3,03%	49	7,42%	46	6,97%	33	5,00%	210	31,82%	660
ONORE	850	487	57,29%	32	6,57%	189	38,81%	33	6,78%	25	5,13%	25	5,13%	28	5,75%	26	5,34%	129	26,49%	487
ROVETTA	3671	2075	56,52%	198	9,54%	588	28,34%	95	4,58%	111	5,35%	171	8,24%	113	5,45%	148	7,13%	651	31,37%	2075
SONGAVAZZO	667	429	64,32%	58	13,52%	107	24,94%	13	3,03%	23	5,36%	57	13,29%	43	10,02%	23	5,36%	105	24,48%	429

CERETE BASSO
Sì 125 - NO 367 - BIANCHE 2
CERETE ALTO
Sì 118 - NO 270 - BIANCHE 1 - NULLE 2

Ecco il dato della frazione di S. Lorenzo di Rovetta:
S. LORENZO Sì 251 - NO 444

COMUNE	ELETTORI	VOTANTI	AFFLUENZA	SI	%	NO	%	Nulle	%	Bianche	%	TOTALE
CERETE	1411	885	62,72%	243	27,46%	637	71,98%	2	0,23%	3	0,34%	885
FINO DEL MONTE	1127	668	59,27%	269	40,27%	397	59,43%	0	0,00%	2	0,30%	668
ONORE	850	487	57,29%	202	41,48%	282	57,91%	1	0,21%	2	0,41%	487
ROVETTA	3671	2075	56,52%	710	34,22%	1359	65,49%	2	0,10%	4	0,19%	2075
SONGAVAZZO	667	429	64,32%	206	48,02%	221	51,52%	1	0,23%	1	0,23%	429

LA CURIOSITÀ/1

S. Narno: messaggio sublimale delle parrocchie?

Le parrocchie dell'unità pastorale dell'Altopiano, quelle di Rovetta, S. Lorenzo, Fino del Monte, Onore e Songavazzo, Cerete Alto e Cerete Basso, non fosse che per una sorta di omologazione territoriale, hanno fatto il tifo per la Fusione.

Non è un dogma, è solo un sospetto. Nel bollettino parrocchiale di Rovetta erano riportate correttamente le due posizioni, quelle a favore del Sì e quelle a favore del No alla fusione.

Ma, fanno notare quelli del No (in modo sommesso, anche perché il risultato è stato poi schiacciante) che la copertina del bollettino di novembre, riportava in grande evidenza la riproduzione di un quadro dedicato a… S. Narno. Cosa c'entra? Beh, uno dei nomi che potevano essere scelti per il Comune unico era proprio quello di… San Narno, primo Vescovo della Diocesi di Bergamo dopo la persecuzione dell'imperatore Diocleziano nel IV secolo (sarebbe stato Vescovo tra il 334 e il 345). Secondo i ricercatori *"è incerto il luogo di nascita, chi dice Castione, chi Ogna, chi Villa d'Ogna ma si propende per Ogna...*

Morì nella sua sede di Bergamo, verso il 345 e sepolto a quattro metri di profondità dal coro, nella cripta dell'antica chiesa alessandrina, che era il 'martyrium' di s. Alessandro e insieme cattedrale e lì fu onorato di un altare e ogni anno venerato con solenni liturgie.

Nel 1561 si dovette abbattere, per ordine della Serenissima, l'antica basilica di S. Alessandro e le reliquie di s. Narno, insieme a quelle del successore s. Viatore e di altri santi, furono trasferite alla chiesa di S. Vincenzo, odierna cattedrale di S. Alessandro, dove tuttora sono venerate".

La proposta di inserire tra le varie opzioni del nome da dare al Comune unico quello di S. narno sarebbe stata suggerita proprio dai parroci dell'Unità Pastorale dando credito alla sua nascita nella Conca della Presolana.

La festa si celebra il 15 gennaio. Ecco perché dare risalto al santo in copertina del bollettino parrocchiale di Rovetta è stato interpretao come un appello (caduto nel vuoto) al Sì alla Fusione con la scelta del nome di San Narno. Ultima curiosità: il nome di S. Narno è stato scelto solo da 193 persone sui 1.633 che hanno votato Sì (per la cronaca il nome più cliccato è stato "Borghi della Presolana" con 1.232 voti, seguito da "Borghi Borlezza" con 482 preferenze, "Valborlezza" con 464, "Valleggia" con 260 e "Larna" con 219).

LA CURIOSITÀ/2

Gera, Valleggia o Borlezza?

Ma come poteva unirsi un territorio che è attraversato da un unico torrente (che sarebbe segno di unione) e però vede quel torrente cambiare nome ogni un chilometro o poco più. Già nella scelta dei nomi da dare al nuovo Comune c'erano tre nomi (su 6) che richiamavano il fiume: "Borghi Borlezza", "Valborlezza" e "Valleggia". Il torrente nasce dalla Conca e dalla *Val di Tede* per prendere il nome prima di Onore di "*Gera*", subito dopo il paese prende il nome di *Valleggia* che conserva attraversando i territori di Songavazzo e San Lorenzo per prendere il nome di *Borlezza* all'ingresso del territorio di Cerete e conservarlo fino a sotto Pianico, quando, entrando nel territorio di Castro prende il nome di *Tinazzo*. Cinque nomi per un solo torrente. Pretendere di mettere insieme gente che non si è messa d'accordo nemmeno sul nome del torrente che l'attraversava, pretendendo ognuno di mettergli il suo, era davvero impresa impossibile.

GORNO

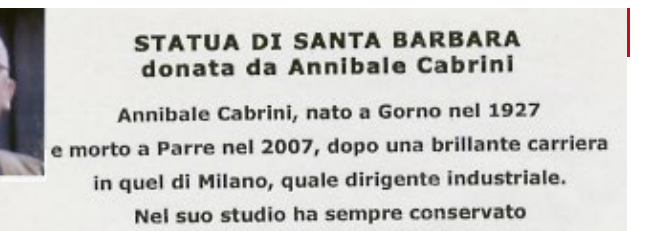
Mario, Costantino, Pietro, Ippolito, Giovanni e Luigi, minatori 'per sempre'

Ar.Ca.

Mario Furia, 85 anni, **Costantino Epis**, 88 anni, **Pietro Borlini** 77, **Ippolito Zanotti** 85, **Giovanni Epis** 78 e **Luigi Guerinoni** 76. Minatori. Per sempre.

Che guai a parlargli di 'ex' "*Quando si è lavorato in miniera si resta minatori*", sorridono, tutti con il loro elmetto, ormai il lavoro è lontano ma la riapertura delle miniere di Gorno e Oneta è vicina, e per loro è un successo, di quelli che commuovono: "*Per noi, per la nostra terra e per i nostri figli, perché così si creano posti di lavoro e lavorare in miniera è rimanere uniti , è guadagnarsi il pane diventando amici, noi lo siamo rimasti per sempre*". E questi sono i giorni clou per i minatori, giorno di Santa Barbara, giorno dove Gorno e Oneta, rivivono quegli anni, come fossero oggi, come sono oggi. Santa Barbara, patrona dei minatori, orgoglio di Mario & c. "*La miniera l'hanno chiusa nel 1982* – racconta Mario – *ma noi non ci siamo mai staccati da lei, anche ora guidiamo i gruppi dentro, facciamo conoscere la storia della nostra zona, della nostra gente*". Gli altri annuiscono: "*Estraevamo piombo, zinco e anche argento, lavoravamo su quattro turni, niente strumenti sofisticati, ci mettevamo la testa, altrimenti si rischiava grosso*". Paura? "*Mai* – sorride Giovanni – *fosse per me non sarei mai andato nemmeno a casa, mi piaceva lavorare in miniera*". Lavoro duro "*Sì, ma mai come fare l'emigrante, mio padre è stato sei anni in Australia, poi è tornato quando hanno aperto le miniere e io sono andato con lui, senza miniere non c'era lavoro".*

"*Anch'io ho lavorato in Svizzera qualche anno* – gli fa eco Luigi – *poi per fortuna ci sono state le miniere".* Costantino, il decano del gruppo si infervora: "*In miniera c'è fratellanza, amicizia vera, noi siamo rimasti amici e lo saremo per sempre, siamo una famiglia*". "*E così abbiamo anche la scusa per stare lontani dalle mogli…*", ridono divertiti. "*Fare il minatore non è una professione, è una scelta di vita*". Già, e loro sei sono la prova vivente.



LA PATRONA DEI MINATORI

Santa Barbara: il paese in festa il 4 dicembre

Gli amici di Santa Barbara in collaborazione con Progorno, Ecomuseo e Taissine organizzano Santa Barbara 2016 domenica 4 dicembre, gli ex dipendenti delle miniere delle Valli del Riso e Parina da 34 anni continuano a celebrare la solennità di Santa Barbara per onorare la loro patrona e per ricordare i compagni di lavoro che ci hanno lasciato.

In tutti questi anni hanno tenuta accesa la fiammella della loro lampada per rappresentare la speranza che avevamo nel cuore: la riapertura delle miniere. Pare proprio che stia per avvenire.

Programma:

ore 10,30 Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Gorno, segue la processione con la statua per le vie del paese

ore 12,30, pranzo presso l'Area Feste di Gorno, ai partecipanti verrà offerto un omaggio (sala riscaldata)

Per il pranzo prenotarsi entro il 27 novembre presso Nino Zanotti tel. 035/707576, Nino Frigerio 035/707467, Luigi Guerinoni 035/707005

Ai minatori ricordiamo di portare il casco e la lampada ad acetilene.

VALBONDIONE

Un inverno di…fuoco e ora il caos centrale a biomassa: *"Gli imprenditori e gli artigiani che hanno fatto i lavori non sono stati pagati. E la sindaca adesso vuole dare spazio agli agricoltori"*

Una stagione invernale di…fuoco, aspettando la neve. Che col fuoco c'entra poco ma a Valbondione va di pari passo, anzi, vanno a braccetto da anni ormai. E tutto ruota attorno alla STL, la società che gestiva gli impianti di sci. Dopo il suo fallimento il terremoto. Denunce, accuse, liti, fratture. E nell'ultimo numero abbiamo pubblicato in esclusiva la lettera del curatore fallimentare che chiede la bellezza di 4 milioni di euro a chi ha gestito o ha fatto parte del consiglio, 290.000 euro circa di risarcimento a testa.

ROMINA RICCARDI

E tra i nomi oltre a persone di peso come l'ex sindaco **Benvenuto Morandi**, l'imprenditore **Gianfranco Gamba** ci sono anche molti giovani che erano entrati in consiglio per fare esperienza e che ora rischiano di trovarsi bruciati da subito. Ma intanto scoppia un'altra questione, quella della centrale a biomassa che proprio STL doveva costruire all'entrata del paese: "Una questione che sta diventando come tutte le questioni di Valbondione tragicomica", spiega Romina Riccardi, capogruppo di minoranza: "*La STL stava costruendo la centrale a biomassa poi è fallita e la centrale è rimasta a metà, i lavori non sono ancora finiti, e come se non bastasse, gli impresari che hanno partecipato all'opera sono rimasti dentro con parecchi soldi, e non sono stati pagati.*

Tra l'altro la centrale è all'inizio del paese, alla vista di tutti, non è certo un bel biglietto da visita, e cosa succede? che la sindaca Simoncelli manda come una comunicazione dove dice che tutto diventerà prato, che vuole abbattere la centrale perché dopo i 3 anni scade anche il permesso di costruire".

Romina Riccardi non ci sta: "*Abbiamo subito detto di no, non si può radere al suolo e buttare via quanto si è speso e fatto sinora, piuttosto vendila e cerca di pagare chi non è stato pagato e che aspetta ancora i soldi che gli spettano. Oppure cerca di realizzare qualcosa con quello che è stato fatto sinora*".

E cosa succede? "*Che la sindaca sostiene di aver contattato i commercianti e gli artigiani che sono rimasti coinvolti e tutti avrebbero detto no, quindi la sindaca avrebbe spiegato che non valeva la pena di trasformare l'opera in un capannone, avrebbe occupato solo del suolo pubblico inutilmente perché a Valbondione ci sono già altri capannoni*". E invece secondo la Riccardi non sarebbe andata così: "*Gli imprenditori e gli artigiani in realtà non sono stati avvisati, anzi, due o tre sono anche andati a cercarle e c'era un mezzo accordo ma poi lei si è tirata indietro, e poi quali capannoni ci sarebbero a Valbondione? a noi non risulta nulla*". E dopo il clamore la sindaca cambiai idea: "*Adesso visto che la destinazione è agricola ha invitato i giovani agricoltori a farsi avanti e a fare una proposta. Insomma una barzelletta*".

GANDELLINO

Rimandati i lavori ai vialetti del cimitero

L'ALER ristruttura le case popolari (se qualcuno è interessato)

(FR. FE.) Rimandati alla prossima primavera i lavori ai vialetti del cimitero di Gromo san Marino. L'arrivo del freddo e della neve ha fatto slittare di qualche mese l'intervento deciso dall'amministrazione comunale guidata da **Flora Fiorina**. "*La sistemazione dei vialetti, per la quale abbiamo già stanziato i fondi, è da rimandare a causa della neve* – spiega la prima cittadina -. *Contavamo di fare i lavori prima dei giorni dei morti, non abbiamo potuto a causa di problemi di bilancio. Se le condizioni climatiche non ce lo permettono ora, si andrà alla prossima primavera*". Quello di Gromo san Marino è solo uno dei due cimiteri presenti a Gandellino. Anche quello del capoluogo sarà presto interessato da lavori. "*Per l'intervento al cimitero di Gromo san Marino abbiamo già stanziato i fondi, trattandosi di quello che più necessita. Sicuramente, però, interverremo su entrambi*".

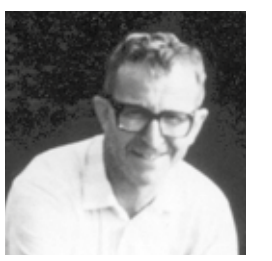
Partiranno probabilmente nei prossimi mesi anche i lavori di sistemazione delle case popolari di proprietà dell'ALER, ma gestite e date in affitto dal comune. Al fine di valutare l'eventuale presenza di interessati negli scorsi giorni i due enti hanno lanciato una manifestazione di interesse che ha già dato esito positivo. "*Sono arrivate 4 risposte di persone che si sono dichiarate interessate* - spiega la prima cittadina -. *Non si tratta del bando per l'assegnazione, ma per ora solo della manifestazione di interesse.*

Si tratta di case popolari a canone sociale: per entrarvi sono necessari alcuni requisiti relativi principalmente all'Isee. Il canone sociale va da 50 a 100 euro al mese, si tratta di un modo per aiutare le coppie giovani, le famiglie in difficoltà, anche quelle che magari lavorano a Clusone o Ponte Nossa, con un costo che non incide molto".

6 appartamenti pronti ad essere rimessi a nuovo e accogliere nuove famiglie. "*Nell'edificio ci sono almeno 6 appartamenti, se ne potrebbero ricavare di più in funzione delle esigenze. Sono rimasti sfitti ma richiedono manutenzione: bisogna mettere i serramenti con i doppi vetri, rifare i pavimenti*

e operare altri interventi. Ma per fare questo vogliamo prima sapere se qualcuno è interessato. Se decidiamo di intervenire, poi la ristrutturazione sarà completata in tempi non lunghissimi".

Documenti e immagini in mostra ad un anno dalla beatificazione di don Sandro Dordi



Ad un anno dalla beatificazione di don ***Sandro Dordi***, il comune di Gandellino inaugura una mostra dedicata al suo illustre concittadino. "*Abbiamo deciso di far conoscere ancora meglio questa figura* – spiega la prima cittadina **Flora Fiorina** - *attraverso una mostra in cui verranno presentati immagini e documenti che riguardano la vita di questo beato, nella sua vita tra Svizzera, Polesine e Perù. Viene posto un accento sull'opera sociale svolta da Dordi, definito 'prete operaio' per la sua capacità di stare vicino alla gente e di avvicinare i fedeli*". Lunedì 5 dicembre alle 17 l'inaugurazione presso la sala consigliare di Gandellino. Poi la mostra resterà poi aperta tutti i pomeriggi dalle 15 alle 17 fino all'Epifania.

PIARIO

La chiesa pronta per il Patrono Lievitano i costi per l'Organo

(An. Ca.) Slitta di un mese il termine dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale. *"A causa del prolungarsi dei tempi di autorizzazione dell'opera da parte della Curia diocesana* – dice il parroco **Don Eros** – *la nostra chiesa sarà di nuovo agibile, salvo imprevisti, non per Natale, come inizialmente avevamo previsto, bensì per la festa patronale di S. Antonio Abate, cioè dopo la metà di gennaio"*.

In questi giorni si lavora al risanamento dell'interno: *"Dopo aver discialbato l'intera navata, con la rimozione degli strati di colore non originali, dell' intonaco e degli stucchi ammalorati, i restauratori stanno ricostruendo tutte le parti rimosse. Anche la volta è stata risanata per intero ed ora appare, rispetto a prima, molto diversa, pulita e luminosa"*

A rallentare i lavori ha contribuito l'imprevisto della cassa lignea dell'organo, il cui restauro farebbe lievitare di ben 10.000 euro l'intervento previsto, 5.000 euro circa.

"La stratigrafia eseguita sulla cassa lignea ha infatti mostrato che sotto due strati di color verde - quello che abbiamo sempre visto - vi è il colore originario della metà del '700, un bronzo brillante che si fa più o meno luminoso a seconda della luce che lo investe. Aspettiamo il sopralluogo del Sovrintendente ma siamo già in trattativa su questi costi aggiuntivi con il restauratore titolare dell'impresa, perché al momento non possiamo permetterci di sforare così tanto sui costi previsti. Abbiamo poi deciso di intervenire anche sul finestrone della facciata: essendo colorato, infatti, il vetro sfalsa i colori delle tinte originarie dell'interno della chiesa. Perciò ne manterremo il telaio in ferro, ma sostituiremo l'attuale con del vetro trasparente satinato, il quale, lasciando entrare la luce naturale, farà risaltare tutta la bellezza, il movimento e l'intreccio dei colori originali sia della navata che del presbiterio"

Sono inoltre state eseguite delle carotature nei muri della chiesa per semplificare il percorso dei cavi elettrici che si diramano dal quadro in sagrestia verso le varie parti della chiesa, e anche l'impianto elettrico sarà ultimato nelle prossime settimane.

In questi giorni il parroco ha richiesto all'Ordinario diocesano la licenza per il mutuo di 80.000 euro, già autorizzato dalla Commissione economica della Curia diocesana: *"Dal mese di dicembre cominceremo a pagare le rate del mutuo, circa 850 euro per la durata di otto anni. Confidando nella generosità dei miei parrocchiani, li ringrazio tutti, e in particolare quelli che da tempo - i soliti pochi ma in questo caso più che mai generosi - stanno fedelmente sostenendo l'opera di restauro della nostra chiesa"*.Il grazie di don Eros e della comunità parrocchiale va anche ai volontari che hanno risistemato la cappellina al fianco dell'asilo, in cui attualmente si svolgono le funzioni religiose; all'artista **Carol Rossi** che ne ha dipinto i vetri ed ai figli del compianto ***Francesco Boccardi*** i quali, per onorare la generosità sempre dimostrata dal padre nei confronti della Parrocchia, hanno offerto del materiale per l'esecuzione dei lavori.

PONTE NOSSA – INAUGURAZIONE IL 3 DICEMBRE

La Casa anziani diventa Residenza Frua 500 mila euro di lavori, finisce (bene) una storia iniziata nel 2012

(FR. FE.) Appuntamento fissato per sabato 3 dicembre alle 10:30, quando il sindaco **Stefano Mazzoleni** taglierà il nastro della nuova casa anziani di Ponte Nossa. Casa anziani rimessa completamente a nuovo e presentata con un nuovo nome: Residenza Frua. Un nome che onora l'origine dell'immobile, costruito ad inizio 900 dall'allora fabbrica De Angeli-Frua. "*Il paese di Ponte Nossa si è sviluppato soprattutto attorno alla fabbrica, dal 1910 ad esempio è presente l'asilo, anch'esso realizzato dall'azienda per offrire un servizio ai propri dipendenti e ai residenti, struttura ancora attiva che dal 2004 ospita anche il nido, a servizio anche dei paesi vicini* – spiega il sindaco -. *La fabbrica ha cominciato poi a dismettere le proprie attività, vendendo parte del suo patrimonio. Nel 1974 il comune di Ponte Nossa acquisì l'immobile poi divenuto casa anziani: si trattava di una casa operaia che ospitava tantissime famiglie con numerosi bambini; chi c'era si ricorda di un immobile pieno di vita. Il primo intervento di ristrutturazione permise di alzare la struttura di un piano e furono creati dei mini-appartamenti per anziani, grazie a dei fondi che andò a cercare il comune per l'edilizia popolare per anziani*".

Passano gli anni e ormai da tempo la struttura necessitava di un intervento di ristrutturazione. L'amministrazione è riuscita a reperire le risorse vendendo altri appartamenti popolari che in origine appartenevano sempre alla De Angeli - Frua. "*Abbiamo alienato gli appartamenti presenti nella parte alta del paese, vicino alle scuole elementari, dove da anni c'erano famiglie che pagavano l'affitto. Oltre ad aver dato la possibilità di comprare gli appartamenti, il comune ha così reperito le risorse necessarie per ristrutturare la casa anziani. Dei 12 appartamenti presenti nell'immobile ne sono stati venduti circa i 2/3 (in alcuni casi, però, solo l'usufrutto); il piano di vendita approvato da regione Lombardia prevedeva che i proventi potessero essere destinati solo alla ristrutturazione di altre case popolari o alla costruzione di nuove. Si tratta di circa 500 mila euro, che erano fermi però dal 2012, anno in cui furono stipulati gli atti di vendita.*

Nel 2013, infatti, siamo entrati nel patto di stabilità e l'intervento è potuto iniziare solo l'anno scorso: siamo particolarmente grati ai dipendenti e al segretario comunale, in quanto non era scontato riuscire ad utilizzare queste risorse".

La casa anziani, o Residenza Frua secondo la nuova denominazione, ospita 24 appartamenti, distribuiti su 3 piani. "*Gran parte di questi sono occupati. In più al piano terra ospitiamo la sede dell'AUSER, il centro diurno per anziani e da qualche mese anche la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo dell'alta valle Seriana (ancora in fase di allestimento, che sarà inaugurata l'anno prossimo). Da qualche anno, inoltre, ospitiamo anche la stazione estemporanea della Croce rossa, che ha sede a Gorno: si tratta del punto di partenza dei mezzi per le emergenze*".

Adesso il taglio del nastro e il brindisi di inaugurazione. "*L'intervento è durato un anno, da dicembre dello scorso anno. Si è trattato del rifacimento totale di tutti gli impianti, è stato tolto il metano dai locali per aumentare il grado di sicurezza e sono stati installati in alternativa piani ad induzione. Sono stati inoltre rifatti tutti i serramenti, le facciate, migliorata la copertura e installato un impianto di videosorveglianza esterna. Ringrazio il progettista e direttore lavori per la professionalità e disponibilità e il tecnico comunale architetto Alessandra Pellegrini per l'ottimo lavoro svolto con grande passione.*

A questo intervento, inoltre, hanno lavorato tutte imprese della Alta Val Seriana ed è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione anche aver contribuito a sostenere la fragile economia della valle; farlo per altro senza indebitare l'Ente è una soddisfazione maggiore.

Come amministrazione siamo particolarmente soddisfatti e il risultato, poi, non vogliamo commentarlo noi… Residenza Frua resta al centro delle attenzioni del nostro operato, con l'obbietto che diventi sempre di più un punto di riferimento per le persone meno giovani della nostra Comunità, ci stiamo lavorando anche se preferiamo per il momento non sbilanciarci".

GROMO

Piazza Dante diventa "una piazza a misura di donna"

Una piazza a misura di donna. Piazza Dante. Nel centro di Gromo. Che è uno dei borghi più belli d'Italia. Una piazza che venerdì 25 novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si è trasformata per lanciare un messaggio forte. Su proposta dell'amministrazione guidata da **Sara Riva**, donne e uomini del paese al lavoro per allestire la propria piazza ad hoc. "*L'amministrazione comunale, insieme ai cittadini, ha voluto ricordare tutte le vittime di violenza, per colpa di uomini incapaci di amare* – spiega **Valentina Santus**, consigliere con delega a cultura ed eventi dell'amministrazione Riva -. *La comunità di Gromo si stringe attorno al dolore delle famiglie e mostra il suo rispetto con i palloncini rossi, le mani, le poesie e le parole dedicate alle donne. Tutto quello che abbiamo realizzato e appeso sulla facciata del comune di Gromo speriamo possa sensibilizzare ed educare. E' un piccolo gesto che pensiamo sia ampiamente apprezzato e condiviso da tutti*".

"*Ascoltando delle canzoni, come Donne di Fiorella Mannoia* – aggiunge **Lorenza Spinoni**, consigliere con delega alle politiche sociali -, *abbiamo gonfiato dei palloncini bianchi e rossi con delle scritte che, con parole come BASTA, ABBRACCI, AMORE, chiedono di rispettare le donne. I palloncini insieme a delle calle rosse di carta sono stati appesi ad una corda che raccoglieva anche dei fogli con le mani aperte di queste donne che chiedono aiuto ma non sanno farlo. E questa corda, filo di unione fra noi donne, è stato appeso ben in alto sulla facciata del Comune, su come devono stare queste donne violentate*".

ROVETTA

I coscritti del '41

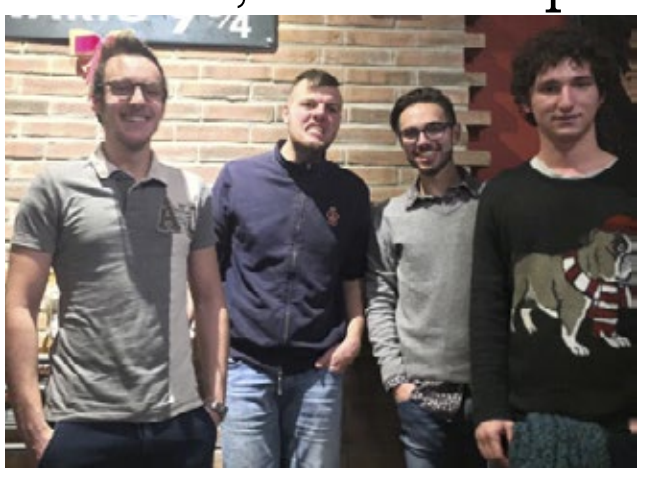
I coscritti del 1941 di Rovetta, si sono ritrovati presso il ristorante La Bussolaper trascorrere insieme una giornata all'insegna dell'allegria e dei ricordi. (foto di Bigoni Pierino)

LA STORIA

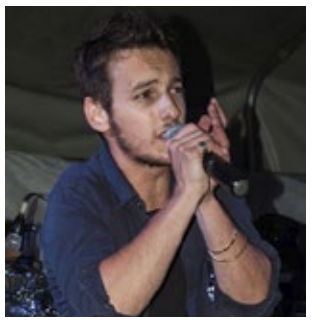
Fabio da Parre e la Soluzione: musica che vibra per 5 ragazzi tra università, lavoro e il primo disco in uscita

Ar.Ca.

Fabio, Marco, Manuel, Giacomo e Alberto, cinque ragazzi, la musica, italiana, tutta composta da loro, una vita di corsa, tra scuola e lavoro, e quella passione che a febbraio diventerà un disco. Perché ci sono giovani che il tempo non lo aspettano, non lo inseguono ma si fanno inseguire, come se non bastasse mai, alla faccia di chi dice che i giovani buttano via il tempo e non sanno cosa fare. **Fabio Fornoni**, di Parre, arriva in redazione un sabato mattina, va di fretta, deve andare in biblioteca a studiare per un esame universitario, frequenta ingegneria meccanica a Dalmine, lavora a Parre, dove vive, suona e scrive musica e molto altro. Sorride: "*Sì, ho una vita impegnata ma mi piace così*". Pop rock che strizza l'occhio alla musica cantautorale italiana, quella per intenderci alla Negramaro e Vibrazioni con un salto a Franco Battiato e Antonello Venditti, strano per ragazzi così giovani: "*Ho cominciato attorno ai 15 anni* – racconta Fabio – *con la chitarra, a suonare, buttare giù testi, scrivere, e poi da lì con alcuni amici abbiamo creato la band*".



Si chiamano 'La Soluzione' e la musica di soluzioni ne trova a bizzeffe, basta lasciarsi andare: "*Testi e musica nostri, anche gli arrangiamenti, io canto, scrivo i pezzi, Marco e Giacomo alla chitarra, Manuel bassista, Alberto è il batterista*". Come nasce una canzone? "*In camera mia, una linea di qualche accordo con la chitarra, la prima base musicale, mi faccio ispirare dalla musica per scrivere il testo, una volta scritto con gli altri componenti cominciamo a lavorare all'arrangiamento e a tutto il resto*". A febbraio il primo disco, ancora top secret il titolo, intanto in giro per la Lombardia a fare serate, uno zoccolo duro di fan che cantano le loro canzoni e niente cover: "*No, vogliamo fare pezzi nostri*".



Una band che ondeggia in un repertorio completamente italiano e inedito, un pop leggero che si amalgama con un rock accattivante, ballate gravide di melodia che si sviluppano in groove funky, accenti ambient contro punte di alternative. Testi spesso nostalgici e malinconici "*Quel silenzio assordante, di un qualcosa che non sa di niente*". La band appoggia con chitarre romantiche, dolci, poi, di colpo, 'sento questa strana vibrazione' e le corde esplodono in un rovente ritornello. La band si è aggiudicata la 'Battaglia delle band', il premio è la registrazione gratuita di quello che sarà il primo album ufficiale della band. Intanto il gruppo ha bandito un contest per grafici per la realizzazione della copertina dell'album, 'Il tempo, i ricordi, le vibrazioni', questo il tema del contest. E mentre si aspetta febbraio basta fare un giro sulla loro pagina facebook, 'La Soluzione' per seguire il profumo e le vibrazioni di una musica che va oltre le note e diventa anima.

GORNO

Il mezzo secolo di Ugo Borlini

Per i tuoi meravigliosi 50 anni, Ugo. Ti vogliamo un mondo di bene da Cinzia, Michele e Aurora Ricordati che "mè mai molà". (OROBIE FOTO - CLUSONE)

PIARIO

Il comune in soccorso agli studenti del biennio delle superiori: rimborsi per i trasporti

I costi per il trasporto pubblico sono in costante aumento. Un salasso particolarmente pesante per le famiglie degli studenti che utilizzano i pullman per recarsi ogni giorno a scuola e che devono affrontare questa spesa ad inizio anno scolastico.

Il comune di Piario, all'interno del piano di diritto allo studio varato nei giorni scorsi, ha pensato di inserire anche un contributo destinato agli studenti del primo biennio delle scuole superiori, volto a rimborsare parzialmente proprio le spese dei trasporti. "*Come negli anni scorsi destiniamo 2.000 euro, che verranno suddivisi sui richiedenti* – spiega l'assessore alla pubblica istruzione **Alessandra Trussardi** -. *I rimborsi sono destinati agli studenti del biennio delle superiori, gli anni della scuola dell'obbligo, per aiutare le famiglie che hanno molte spese da sostenere. In base al numero dei richiedenti decideremo il criterio di divisione, se considerare oppure no la lunghezza della tratta*".

Sono previsti contributi anche per gli studenti delle scuole medie: "*Rimborsiamo, sempre per il trasporto, 200 euro a testa (il costo che devono sostenere per recarsi a Clusone in pullman è di 308 euro). Fino al 31 dicembre è aperta inoltre la possibilità di presentare domande per le borse di studio: abbiamo destinato 1.000 euro alle terze medie e altri 1.000 euro ai ragazzi dalla prima alla quarta superiore*".

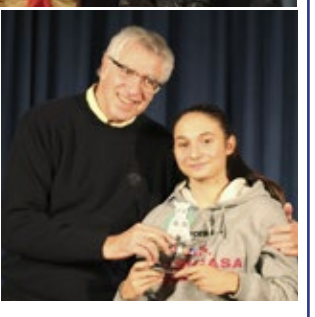
PARRE

GALA' DELLO SPORT: i giovani campioni parresi premiati dall'amministrazione

Alta Valle

Pierandrea Titta

Nicolas Milesi



Micaela Gionchilie

Leonardo Capelli

Alessandra Visini

(FR. FE.) Un appuntamento giunto alla terza edizione. Una serata in cui l'amministrazione tributa il giusto onore ai talenti sportivi del proprio paese. Galà dello sport di Parre. 19 novembre, teatro dell'oratorio. "*Si tratta di una manifestazione che abbiamo ideato 3 anni fa, nel primo anno della nostra amministrazione* – spiega il consigliere con delega allo sport **Stefano Capelli** -, *abbiamo la fortuna di avere diversi atleti che in diverse discipline ci regalano risultati importanti a livello nazionale e oltre. Dare un riconoscimento per tutti in unica serata è un'opportunità per essere valorizzati davanti alla popolazione, non ciascuno singolarmente in occasioni diverse*". 12 le premiazioni di quest'anno. "*Su tutti segnalo* **Pierandrea Titta**, *un ragazzo di Premolo che gareggia per la Radici Nuoto, che ha partecipato ai campionati mondiali di nuoto in acque libere: dopo aver vinto il campionato italiano lo scorso anno, si è classificato 22° al mondo. Poi* **Leonardo Capelli**, *vicecampione italiano di categoria di sci di fondo;* **Nicholas Milesi**, *campione provinciale di mountain-bike; nel nuoto* **Luca Mascarino**, *vincitore di tre medaglie d'oro ai campionati regionali e giunto in finale agli italiani di categoria. Abbiamo premiato poi la squadra pulcini dell'Accademia Valseriana, che ha vinto i campionati provinciali*". E a premiare i ragazzi di Parre c'erano personalità di rilievo di ogni disciplina sportiva. "*C'erano* **Paolo Savoldelli**, **Fabio Maj**, *il delegato provinciale del Coni, li abbiamo invitati per dare un risalto ulteriore alla serata. Il nostro obiettivo per il prossimo anno sarà invitare* **Antonio Rossi**, *assessore allo sport di regione Lombardia. Nelle scorse settimane abbiamo infatti ottenuto da regione Lombardia un contributo che ci permetterà di mettere a nuovo la nostra palestra. Il prossimo anno vorremmo invitarlo al Galà dello sport, per fargli anche vedere i lavori effettuati grazie ai fondi regionali*".

GANDELLINO, GROMO, VALBONDIONE, VALGOGLIO

Passa la proposta di Sara Riva: ufficio tecnico unico per l'Alto Serio. Avrà sede a Gandellino

Si sono incontrati lunedì 28 novembre. Incontro allargato, in cui ogni sindaco ha portato anche alcuni propri consiglieri. Valbondione, Valgoglio, Gandellino e Gromo. Passa nell'Unione dell'Alto Serio la proposta avanzata da **Sara Riva** (prima cittadina di Gromo) che prevede la creazione di un unico ufficio tecnico per i quattro comuni. Gli altri inizialmente volevano la distinzione fra l'ufficio per l'edilizia privata e quello l'edilizia pubblica. "*Nell'incontro si è confermato che la sede dell'ufficio sarà nel municipio di Gandellino* – spiega Sara Riva -, *anche se verranno mantenuti aperti gli sportelli per gli utenti nei singoli comuni. Resta da vedere e decidere la ripartizione dei costi, a dicembre avremo un nuovo incontro anche con i tecnici*".

Castione

SERVIZI

Ecco i risulta bando s

Via ai progetti per le persone ai

(FR. FE.) Simona Bona lo aveva annunciato nel mese di settembre. Un bando sociale attraverso cui il comune va in soccorso delle famiglie che si trovano in situazioni di indigenza ma non possono ricevere aiuti dalla regione a causa dei paletti troppo stretti. E ad ottobre il bando è stato pubblicato.

"*Il bando sociale è stato pubblicato ad inizio ottobre, con le caratteristiche previste* – spiega la consigliere delegata ai servizi sociali dell'amministrazione Migliorati -: *il comune pagherà le bollette "arretrate" a chi rientra nei criteri indicati. Sono arrivate molte domande, quelle ritenute idonee sono otto. Vista la presenza di molte seconde case che portano ad avere un reddito Isee molto alto ma situazioni di persone indigenti, abbiamo fissato il tetto dell'Isee a 25 mila euro. Per avere la certezza di essere di fronte a situazioni di bisogno, abbiamo fissato altre condizioni: non più di 2.500 euro sul conto corrente e non aver acquistato un'auto nuova nell'ultimo anno o di grossa cilindrata negli ultimi tre anni. Queste due condizioni hanno permesso di effettuare una grande scrematura: molti richiedenti rientravano per l'Isee ma non per le altre caratteristiche. Questo primo bando ha consentito a noi di verificare se davvero con questi paletti riusciamo a raggiungere le persone con difficoltà economica e siamo riusciti a farlo*".

Pronto a partire anche un altro nuovo progetto volto ad aiutare le persone del comune in situazioni di difficoltà. "*Si tratta dei Progetti Riabilitativi Risocializzanti, per i quali ci siamo già attivati attraverso convenzioni con enti del territorio.*

E' una misura che interviene su quanti già ricevono mensilmente un contributo dal comune: al posto del contributo fine a se stesso, poco edificante per chi lo riceve, in cambio chiediamo alcune ore di volontariato da effettuare sul territorio. Il contributo verrà dato non più direttamente dal comune, bensì dalla fondazione che gestisce il volontariato, come riconoscimento dell'attività svolta. Si tratta di un progetto vantaggioso anche per il comune, in quanto esperienza arricchente dal punto di vista sociale. In molti casi le sperimentazioni di nuove attività lavorative danno la possibilità di acquisire competenze spendibili anche altrove. Nei casi delle dipendenze, inoltre, la possibilità di lavorare permette anche di occuparsi e staccarsi da questi problemi". Progetto che sta già decollando. "*Abbiamo già sottoscritto una convenzione con la comunità San Vincenzo e contattato le persone che dovranno svolgere le attività.*

Questi progetti ci danno anche la possibilità di allargare la forbice degli aiuti, perché coinvolgono in alcuni casi persone che non riuscivamo a far rientrare in altri aiuti sociali.

I singoli progetti distaccati dovrebbero poi rientrare tutti nello sportello SOS. Già ora si intrecciano perché il bando sociale terrà conto di chi partecipa ai Progetti Riabilitativi Risocializzanti: se, per esempio, ad una persona viene proposto di fare un lavoro di volontariato e per due volte si rifiuta, avrà un punteggio di demerito nel bando sociale. Si tratta di un modo per premiare chi si dà: da parte nostra c'è la volontà di aiutare, ma deve esserci una collaborazione reciproca".

Lo sportello SOS, il grande progetto cui Simona ha lavorato in questi mesi, vedrà presto la luce nella palazzina della biblioteca, al piano terra, accanto alla nuova sede della polizia locale, servizio che da gennaio tornerà a Castione dall'Unione. "*Gli spazi*

SOCIALI

ati del primo sociale.

di volontariato utate dal comune

SIMONA BONA

dello sportello SOS sono in fase di costruzione. Questo consentirà anche lo spostamento definitivo dei servizi sociali del comune, dal secondo piano del municipio ad una zona che garantisce maggiormente la privacy. L'accesso ai vari servizi al momento è molto limitato dalla posizione. Questi nuovi servizi hanno consentito di portare all'attenzione degli assistenti sociali anche casi prima non noti. Riuscire ad affrontare la presa in carico dagli assistenti sociali viene ritenuta difficile, ma così loro sono venuti a conoscenza di situazioni non note per quello che erano, avendo così la possibilità di aiutare, per esempio attivando il pasto a domicilio. Nel momento in cui i vari servizi ci consentono di essere di fronte alla situazione completa possiamo agire con tutti gli strumenti a nostra disposizione".

ANCORA POLEMICHE CON L'EX SINDACO

30 sindaci chiamano Migliorati per avere la delibera sul dimezzamento degli oneri.

Quelle dichiarazioni di voto di Pezzoli che… "non sono dichiarazioni di voto"

Con i tre provvedimenti volti a rilanciare l'edilizia privata **Angelo Migliorati** ha fatto il botto. Prima la variante al PGT che semplifica procedure ed utilizzo dei materiali, poi il dimezzamento degli oneri di urbanizzazione su demolizioni e ristrutturazioni, infine la diminuzione dei diritti di segreteria per le pratiche edilizie. Una finestra di riduzioni che durerà dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017. Una manovra che ha fatto piombare l'attenzione di tutti su Castione, tanto che nei giorni successivi all'approvazione in consiglio una trentina di sindaci hanno contattato Migliorati per chiedere una copia delle delibera, dopo i complimenti fatti pubblicamente anche dall'assessore regionale alle infrastrutture **Alessandro Sorte**. Un piano che in consiglio è stato approvato con il voto favorevole di tutti, anche le minoranze, sia Castione Unita (capogruppo **Andrea Sorlini**), sia Vivipresolana (capogruppo **Mauro Pezzoli**). Ma nonostante questo non sono mancati polemiche e toni accesi. Protagonista l'ex sindaco Pezzoli e le sue… dichiarazioni di voto. Per chi non lo sapesse, si tratta del documento letto dai capigruppo al termine della discussione di ogni punto all'ordine del giorno del consiglio comunale. Dichiarazioni che dovrebbero sintetizzare la posizione del gruppo emersa durante la precedente discussione. Ma, secondo il sindaco, il contenuto delle dichiarazioni di voto di Vivipresolana (lette da Mauro Pezzoli) si discostava di molto da quanto detto (o non detto) in precedenza, come già accaduto nelle precedenti sedute del consiglio. Ragion per cui sono state rifiutate come dichiarazioni di voto e rese argomento di dibattito.

"*Ho ricordato che la dichiarazione di voto rappresenta il sunto di quanto espresso e dibattuto da un gruppo* – spiega Migliorati -. *Essendo fortemente democratico, accetto che ci sia discussione su tutto, senza nessun limite di tempo, a differenza di quanto faceva Pezzoli quando era sindaco. Siccome la dichiarazione fatta era diversa da quanto era o non era dibattuto, non l'ho accettata come dichiarazione ma come argomento di dibattito. Semplicemente non accetto che usi la dichiarazione di voto per tappare la bocca agli altri in modo ignobile*".

CASTIONE UNITA – INTERVENTO

Castione torni leader dell'Alta Valle

Egregio direttore chiediamo spazio sul suo giornale per poter rivolgerci ai suoi lettori ed in particolare a quelli di Castione della Presolana, con questo primo intervento riguardante la nostra attività in Consiglio Comunale.

Il nostro Gruppo riconoscendo pienamente il risultato elettorale e i doveri che da questi dipendono, ha affrontato con lucida attenzione il mutamento dell'amministrazione di Castione della Presolana.

In particolare si è deciso di approcciare positivamente il lavoro con il nuovo Sindaco **Angelo Migliorati** sfruttando a pieno le aperture che questi ha fatto verso la nostra compagine in Consiglio.

Rappresentando quasi seicento elettori e avendo battuto inequivocabilmente il gruppo rappresentante la vecchia amministrazione del Pezzoli, *Castione Unita* ha visto premiato l'impegno di opposizione degli anni precedenti e questo non può che renderci soddisfatti.

In questi mesi abbiamo aperto all'interno del Consiglio Comunale numerose collaborazioni con i consiglieri delegati di maggioranza, costruendo un rapporto di fiducia al fine di integrare al meglio le nostre ambizioni e i nostri obiettivi politici, in concerto con quelli dell'Amministrazione.

Abbiamo tenuto in grande considerazione la linea di credito aperta da Migliorati e, gliene va dato atto, è molto positivo rivedere il Consiglio Comunale quale luogo di discussione e confronto delle istanze dei cittadini. Completamente diverso dal pessimo clima che si respirava con la scadente amministrazione di Pezzoli. Oggi le sfide che riguardano il nostro impegno vertono principalmente sui temi del lavoro e del sostanziale rilancio economico-sociale del nostro Comune. Per questo motivo abbiamo votato favorevolmente la proposta del sindaco di ridurre del 50% gli oneri di urbanizzazione, sostenendo la necessità di rivitalizzare il lavoro artigiano, fortemente radicato sul territorio.

Sul rilancio più generale, abbracciando il discorso turistico, continuiamo a battere sul tema del "turismo sportivo" e della capacità che solo questa uniformazione abbia un futuro percorribile.

E qui ci permettiamo di fare alcune osservazioni a Migliorati che speriamo vengano recepite quale stimolo di un discorso ancor più costruttivo.

FRONTE ESTERNO
Si riconosce lo sforzo che il sindaco sta perseguendo per riposizionare rappresentanti del Comune negli enti sovracomunali, e su questo fronte Castione Unita si rende disponibile alla più ampia collaborazione. Ad esempio dispiace constatare che Castione, per alcune logiche assurde e giochini di palazzo, sia rimasta ai margini dell'ente di Promoserio, che quale ente di sviluppo turistico bergamasco dovrebbe tenere in grande considerazione la Presolana e che invece sembra proiettato verso altro. La sua nuova composizione non ci convince affatto.

Speriamo che Migliorati dalla sua nuova posizione, anche provinciale (e questo è un bene) riesca a contrastare questi squilibri a svantaggio dell'alta valle.

Come era prevedibile la Fusione dei Comuni non poteva che essere bocciata dai cittadini, data anche la fallimentare gestione già vissuta con l'Unione. Fallita la Fusione, mostro politico senza arte né parte, si rende necessario ripensare Castione quale paese leader dell'Alta Valle. Pertanto è fondamentale una nuova riorganizzazione dei Comuni dell'Altopiano, e su questo fronte, cercheremo di riportare all'attenzione del sindaco i nostri programmi sull'omogeneità orografica (termine un po' complicato che intende indicare l'interesse economico comune con i paesi vicini). Pieno sostegno inoltre alla nomina di un assessore Castionese in Comunità Montana.

FRONTE INTERNO
Come detto abbiamo già votato insieme alla maggioranza su temi condivisibili e nell'interesse generale, e su questo aspetto non ci sono muri ideologici di fatto. Anzi oggi nell'interesse di una miglior operatività della giunta, esaurita la necessità di trovare un equilibrio interno al gruppo di maggioranza, è auspicabile, anzi vitale, che vengano nominati gli altri due assessori mancanti: quello fondamentale alle politiche Turistiche e quello correlato alla tutela ambientale .

Confidiamo nella capacità di Migliorati di ascoltare e mettere in pratica questi suggerimenti e di essere presente sul territorio, proprio per evitare che, come troppe volte successo in passato, la politica dei programmi non resti mero inchiostro su carta, ma che sia una materia perseguita e realizzata. Un cordiale saluto

i Consiglieri comunali

Fabio Ferrari
Andrea Sorlini

Alta Valle

Alta Valle

ARDESIO

Caccia: “Io sto ai numeri effettivi: per l’Unione contributo regionale 0, contributo Statale 5.113. Spiccioli!”

IVAN CACCIA

ALBERTO BIGONI

Secca la replica del sindaco **Yvan Caccia** “*non mi interessano le cifre messe in un Bilancio che, sino ad oggi, si è basato esclusivamente sulle contribuzioni dei tre Comuni con Ardesio in prima fila a tirare la carretta pagando la maggior parte delle spese. Io sto ai numeri effettivi: se da parte della Regione che valuta effettivamente quanti e quali servizi l’Unione svolge e sulla base di questi eroga un contributo, per la nostra Unione è stato pari a zero € (e non mi si dica che è dovuto al fatto che l’Unione non svolge nessuna Funzione, perché se anche l’1.07 le Funzioni fossero state trasferite nessuno avrebbe garantito che un contributo sarebbe arrivato), ci si sarebbe aspettati che per il Contributo Statale le cose andassero diversamente.*

Infatti il contributo dello Stato alle Unioni non si basa sul numero di Funzioni espletate, bensì basta essere iscritti all’Anagrafe Nazionale delle Unioni.

Il Ministero dell’Interno ha comunicato ufficialmente, basta guardare il Sito Istituzionale, che il Contributo per l’Unione Lombarda dei Comuni Asta del Serio il contributo è di €. 5.113 virgola spiccioli….

Quindi in Bilancio dell’Unione si sarebbero potuti iscrivere anche un miliardo di Euro, senza nessuna pezza giustificativa.

A me interessano i dati reali: contributo Regionale €. 0, contributo Statale €. 5.113 virgola spiccioli!”

La minoranza non ci sta e attacca il sindaco Caccia: *“I contributi all’Unione bisogna saperli leggere, le sue sono le solite bufale leghiste”*

Non ci sta la minoranza di Ardesio all’attacco di **Yvan Caccia** sui contributi all’Unione dei Comuni che sarebbero irrisori, roba di poche migliaia di euro, addirittura poco più di 5000 euro. E **Alberto Bigoni,** ex sindaco alza la voce: “*I contributi all’Unione non sono come dice Caccia, i numeri bisogna saperli leggere. Nel numero di Araberara* del *18 novembre* *vengono pubblicate delle fantasiose dichiarazioni del sindaco di Ardesio, Caccia, relative al contributo statale dell’Unione dei Comuni ‘Asta del Serio’. Parole, le sue, che vanno a incrementare le perle delle bufale leghiste che tanto successo riscuotono sulle pagine virtuali di ardesiounita.it. Diciamo questo a ragion veduta, perchè se Caccia & Co. avessero dedicato un minuto del loro tempo alla lettura del Bilancio Previsionale 2016 dell’Unione, avrebbero capito che i 75.900 Euro previsti nell’anno solare in corso come contributi Stato-Regione, erano in larghissima misura di competenza regionale. In altre parole, è arrivato dallo Stato ben più di quanto preventivato. Il contributo regionale 2016, per usare le parole del Sindaco di Piario, Visini, è ‘filato su per il camino’ perchè non si è perfezionata la fase finale (giugno 2016) di transizione delle funzioni con relativa partenza al 1 luglio. Questo a dimostrazione, qualora ve ne fosse ancora bisogno, che i numeri sono importanti, certo, ma bisogna saperli leggere, evitando possibilmente di strumentalizzare la realtà. Il post pubblicato su ardesiounita.it il 16 novembre cerca di fare luce sulle potenzialità dello strumento ‘Unione’ dal punto di vista dei contributi (che Ardesio, evidentemente, non prenderà più), mettendo nero su bianco le contribuzioni a livello provinciale: dati oggettivi che dimostrano, una volta di più, l’oggettiva bontà dello strumento sovracomunale per la gestione associata”.*

ARDESIO

Lavori alla strada di Bani: *“Quattro mesi sono troppi per un’opera del genere”*

Mentre l’amministrazione è al lavoro per sistemare la strada di Bani, la minoranza alza la voce: **“***Nelle* ***recenti dichiarazioni*** *a mezzo stampa, il sindaco di Ardesio parla dei lavori nei Bani per il ripristino della strada, a seguito del recente crollo. ‘Finalmente’ dice, additando la* ***recente modifica*** *del* ***codice degli appalti*** *come maggior responsabile dei ritardi nell’inizio dell’opera. “Finalmente“, però, lo diciamo noi: quattro mesi sono davvero tanti per iniziare un’opera del genere. Mentre i lavori proseguono e si avviano al termine, prendiamo nota di un elemento emerso in questa vicenda. Le dichiarazioni del sindaco, infatti, evidenziano un nuovo soggetto a cui attribuire colpe per ogni tipologia di problema nel Comune seriano: una volta è* ***colpa della minoranza****, un’altra del codice degli appalti, mai dell’amministrazione. Ne prendiamo atto”.*

VILLA D’OGNA

Borsa di studio a Michelle

Borsa di studio al merito a **Michelle Savoldelli**. Bergamo 26-11-2016. Ansie, incertezze, piccole e grandi paure del primo anno di liceo, ma superate tutte con caparbietà senza sapere che avresti potuto essere premiata per i tuoi meriti. Siamo orgogliosi di te Michelle. Con affetto mamma e papà. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

IL CASO

Colere e quei 2 milioni e mezzo per le seggiovie:

I soldi ci sono ma... non si possono spendere

(p.b.) Tutta colpa del "pareggio di bilancio" obbligatorio. Una legge che penalizza i piccoli Comuni e che si chiede al Governo di modificare. Perché sembra assurdo ma se un Comune fa un mutuo lo registra in entrata ma non lo po' spendere se non per quote rapportate alla sua capacità di indebitamento, andando a interessare un capitolo diverso di bilancio. Semplificando: dovresti avere 2 milioni e mezzo di soldi tuoi da poter spendere. Il che va bene per i Comuni grossi che hanno fondi provenienti da altre entrate da contabilizzare in uscita. Non per Comuni piccoli. Se fosse un... contributo a fondo perduto invece non ci sarebbero problemi. Per semplificare ulteriormente: il Comune di Colere, incassando 2 milioni e mezzo potrebbe spenderne ogni anno 200 mila al massimo. Roba da... ragionieri. Fatto sta che il Comune di Colere, destinatario del "prestito" di 2 milioni e mezzo di euro per comprare le due nuove seggiovie che serviranno gli impianti sciistici, non può usufruire del generoso finanziamento regionale che Finlombarda, la finanziaria della Regione Lombardia, ha già messo a disposizione con la garanzia che, se il Comune di Colere non ce la fa a rimborsare le quote annuali (per 20 anni) con interesse minimo che non arriva nemmeno all'1%, sarebbe la Comunità Montana a garantire il rimborso con i fondi del BIM dell'Oglio bergamasco. Il che ha provocato malumori tra gli altri sindaci della valle che vedrebbero diminuire di molto la possibilità di avere soldi del BIM da ripartire sui loro territori. *"Non farmi dire niente"* è stato il commento di uno dei tre sindaci degli altri tre Comuni (Azzone, Schilpario e Vilminore).

Oggi sono tre le seggiovie che diventeranno solo due, con la seconda, quella che da Polzone porta a Cima Bianca, che avrà una fermata intermedia. E' soprattutto la prima, quella che da Carbonera porta a Polzone che è in condizioni sempre più compromesse, esigendo proroghe annuali per l'autorizzazione. E questa è di proprietà del Comune di Colere. Ma l'altra, quella che porta a Cima Bianca, è di proprietà della Sirpa. Domanda: ma se i soldi sono della Regione che li passa al Comune di Colere, di chi sarà la proprietà della seconda seggiovia? Il Comune è socio della Sirpa. Un socio che ha una quota ormai ridotta al lumicino. La seggiovia Polzone-Cima Bianca sarà in gestione della Sirpa, come già quella di Carbonera. Il Comune incasserà i proventi della biglietteria e dell'affitto degli alberghi di proprietà della Sirpa. E alla fine anche la seconda seggiovia sarà di proprietà comunale. Basta si possano spendere quei soldi. Che per arrivare arriverebbero anche subito, ma il Comune non li può spendere. Soluzioni? **Benedetto Bonomo** chiede che tutti remino nella stessa direzione, maggioranza e opposizione: *"Abbiamo chiesto in Regione si sia possibile che Treninord* (gli impianti di trasporto sciistico rientrano nella categoria... ferrotranviaria perfino nei contratti con i dipendenti n.d.r.) *faccia l'opera ma pare non sia possibile. Stiamo cercando di trovare una soluzione, anche per quanto riguarda il resto della cifra che manca, circa mezzo milione, che potrebbe arrivare dalla vendita degli attuali impianti. La Sirpa è in ritardo nel presentare gli steep e questo ci consente di fare le cose con calma e per bene, per non fare come a Foppolo dove la fretta ha prodotto sconquassi..."*.

Trovare la soluzione per poter spendere quei soldi non sarà una passeggiata, non essendo proponibile fare dei... lotti di 200 mila euro l'anno. Quindi per ora i soldi ci sono ma non si possono spendere.

SCHILPARIO

La Centrale del Vo' in produzione a giugno. Il 10% resta in valle

La centrale del Vo' entrerà in produzione a giugno, massimo luglio del 2017. E per la Val di Scalve è manna (non il torrente dove è progettata una centralina più modesta in attesa di finanziamenti). La Resolar sta ultimando i lavori delle condotte e della struttura che ospiterà le turbine. E con il Comune di Schilpario è stata riesumata la convenzione che l'allora Sindaco (che poi era ancora **Claudio Agoni)** aveva fatto con Italcementi, quando la società cementifera aveva presentato un progetto, che poi ha ceduto a Resolar. Che darà un sostanzioso contributo alla Comunità Montana (intorno ai 450 mila euro) ma soprattutto garantirà il 10% della produzione, monetizzata annualmente, alla Valle di Scalve. Di questo 10% il... 60% andrà al Comune di Schilpario e il 40% alla stessa Comunità Montana. Tradotto in cifre (è solo una stima) significa una cifra tre i 70 e gli 80 mila euro l'anno essendo prevista una produzione di energia che dovrebbe fruttare tra i 7-800 mila euro annui.

Nel frattempo parte la stagione invernale. Il palazzetto dello sport ristrutturato è pronto e viene consegnato in questi giorni. E in questi giorni parte anche l'innevamento artificiale, al netto di auspicate nevicate, sia per la pista di fondo degli Abeti sia per la pista di discesa della valle di Epolo, località Martofengh, zona Grumello.

IL CASO

Il Bim blocca la nomina di Guido Giudici

Guido Giudici, ex sindaco di Vilminore, ex presidente della Comunità Montana di Scalve, ex sindaco di Clusone, ex consigliere provinciale, insomma ex di quasi tutto, è stato nominato da mesi, dal Comune di Vilminore, in sostituzione del precedente delegato **Gianni Toninelli**, ex presidente del Bim dell'Oglio. Dopo il blitz che ha scippato alla Valle di Scalve la presidenza, storicamente riservata alla valle che ha più centrali idroelettriche dell'intero territorio, presidenza che è andata alla sindaca di Credaro **Adriana Bellini** (nel suo Comune di centrali idroelettriche, quelle che danno i soldi al Bim, non c'è traccia), il neo sindaco di Vilminore **Pietro Orrù** aveva deciso di cambiare cavallo di razza, affidando gli interessi dei Comuni scalvini, nella ripartizione dei fondi Bim che sono la vera manna dei Comuni montani di questi tempi di bilanci asfittici, a uno che avrebbe saputo curare rapporti con gli altri Comuni, quei rapporti che erano saltati al punto di far perdere appunto la presidenza del Bim alla Valle di Scalve.

E allora? Allora Guido Giudici non è mai entrato in carica. Come non è mai entrato in carica il rappresentante di Castione della Presolana nello stesso Bim, in quanto il nuovo sindaco di Castione **Angelo Migliorati** ovviamente vuole sostituire il suo predecessore **Mauro Pezzoli** e ha appunto comunicato al Bim che sarà lui stesso ad entrare in assemblea per curare i propri interessi direttamente. Ora le due nomine, quella di Guido Giudici e quella di Angelo Migliorati, non sono mai state ratificate dall'assemblea del Bim, non convocata da mesi.

Perché? E qui cominciano i retroscena che raccontano di una antipatia personale di Angela Bellini verso Guido Giudici, reo, secondo questa versione, di... non averle stretto la mano per congratularsi per la sua elezione alla presidenza del Bim. Ma soprattutto, sempre secondo questa versione, non vorrebbe avere nel Direttivo uno che le rompa le scatole. Che poi Guido Giudici vada automaticamente a sostituire, non solo in assemblea, ma anche nel direttivo, Gianni Toninelli non è così scontato. La vendetta dei Comuni delle basse valli contro i "privilegi" di Scalve non è ancora del tutto consumata. E così Guido Giudici e il sindaco di Castione aspettano di vedersi riconosciuto il diritto di far parte dell'assemblea (e nel caso di Giudici anche del Direttivo).

VILMINORE - TESTIMONIANZE E RACCONTI DI UNA CENTENARIA

Apollonia: 102 anni da raccontare

Il giorno 23 Novembre noi tutti, alunni della scuola Primaria di Vilminore presso la **Comunità Montana di Scalve abbiamo incontrato e conosciuto la Signora Apollonia Tagliaferri** che proprio in questo giorno ha compiuto 102 anni.

L'arzilla signora con gioia e commozione ci ha raccontato della sua infanzia, della paura provata durante la prima e la seconda guerra mondiale dove ha perso lo zio e il fratello; della strage del disastro del Gleno.

Apollonia ci ha raccontato molti particolari della propria vita, della sua esperienza scolastica, di come ha vissuto a cavallo di due secoli, ci ha perfino ripetuto una poesia a memoria imparata da bambina! E' stato emozionante

sentirsi raccontare fatti storici così importanti da chi li ha vissuti in prima persona.

Così come è stato proprio divertente e interessante porre domande sui passati avvenimenti, a cui lei ha risposto in modo preciso e spiritoso.Si è commossa quando l'abbiamo attorniata e le abbiamo donato un disegno con tutte le nostre firme e un mazzo di fiori... e sinceramente lo eravamo anche noi!

Alunni cl. 5 Primaria Vilminore

Galleria - Incontro a Milano tra Anas e Comune: confermato l'aumento del limite da 70 a 90 kmh.

Si crea uno spartitraffico tra le due corsie per impedire i sorpassi

(come nella galleria di Pisogne). A marzo i lavori.

ARISTEA CANINI

Lo avevamo annunciato, ora arriva la conferma. Nei giorni scorsi c'è stato l'atteso incontro a Milano tra l'Anas e il Comune di Lovere per la questione galleria. Incontro chiesto dall'amministrazione con una lettera inviata all'Anas dove il sindaco spiegava come il limite di velocità imposto con l'ordinanza dell'Anas è di 70 chilometri orari, inferiore a quello applicabile di 90 chilometri orari, questo a causa del fondo stradale, fondo che nell'intero tratto compreso tra le gallerie 'Costa Volpino' e 'Lovere', presenta punti sconnessi e avvallamenti. "*Per incrementare* – ha spiegato il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *la sicurezza stradale nel tratto della statale 42 interessato e di consentire la modifica del limite di velocità, portandolo a 90 chilometri orari, questo Comune ha proposto nell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2017, di destinare una parte dei proventi derivanti dalle sanzioni per superamento del limite di velocità alla compartecipazione finanziaria per il rifacimento del fondo stradale, secondo le modalità più opportune che potranno essere concordate tra Comune e Anas*".

Detto fatto. Ci si è incontrati a Milano e si è andati addirittura oltre il rifacimento del manto stradale: "*Ma il progetto riguarda la messa in sicurezza di tutta la galleria*", cioè? "*Il tratto stradale della galleria è molto più largo di quello delle altre gallerie, questo perché quando è stata progettata era stato addirittura ipotizzato di renderla a tre corsie, un'ipotesi folle e pericolosa che però ha fatto si che la carreggiata sia molto larga, questo invoglia a viaggiare a velocità più elevata con il conseguente rischio di incidenti che aumenta. E così abbiamo pensato insieme di posizionare all'interno della carreggiata uno spazio che separa le due corsie, così come è stato fatto da qualche anno nella galleria di Pisogne, quella dove ogni anno si registravano incidenti mortali. In questo modo la carreggiata si restringe, non si supera più e si crea anche un blocco psicologico che fa si che non si acceleri, in questo modo la sicurezza dovrebbe notevolmente aumentare*". E anche il limite di velocità che passa da 70 chilometri all'ora a 90. Tempi? "*A marzo salvo imprevisti dovremmo fare i lavori*". Insomma, ci siamo.

L'ULTIMA TELEFONATA

» ***segue da pag. 1***

Piera Crisanti

sì, il preavviso te l'aveva dato ma stavi facendo altro, e rimango così, con un pugno nello stomaco e quello che stavo scrivendo diventano solo parole, ma io ora cerco altro. Così ieri sera me ne sono andata con quella telefonata che mi porto addosso, sei volata in cielo, di malavoglia, ma poi lassù la voglia di fare disastri la ritrovi subito. Le stelle erano baci d'acqua nel tuo lago. Ricordi quella goccia bianca di meraviglia che ti piovve tra i seni e le ciglia qualche secolo fa? te lo ricordi il profumo del lago prima che iniziasse ad ondeggiare? il pane tornato al grano, la neve tornata al cielo? Che forse io sono soltanto una piega nell'alba, ma ci saranno sempre più cuori che muri. Pascolano i miei pensieri, tra i miei capelli, tra le mie dita. Si nutrono di quello che sono stata, di quello che sarò sempre, di quelle parole che anche tu mi hai buttato dentro. Dei miei aliti rimasti appesi alle stelle sul finire dell'anno. Si nutrono delle mie lacrime salate, della sabbia sotto i miei piedi, del sole sulla mia schiena, delle nuvole, che su di me si agitano e gemono mentre ti saluto per l'ultima volta. **Aristea Canini**

OPERE

4 nuovi passaggi pedonali: *"Basterà schiacciare un pulsante e una luce intensa illuminerà l'attraversamento pedonale".*

Undici nuovi passaggi pedonali a Lovere, 7 già realizzati e 4 definiti in questi giorni e i lavori partiranno a step ed entro un anno dovrebbero essere completati. Operazione sicurezza sul fronte viabilità, e visto quello che è successo nei giorni scorsi quando un vigile e un passante sono stati investiti sulle strisce pedonali, di sicurezza non ce n'è mai abbastanza.

E saranno passaggi pedonali avveniristici: "*Nel senso che* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *il nuovo sistema prevede che già dove c'è una luce che illumina l'attraversamento, sarà sufficiente per il pedone cliccare un tasto che aumenterà l'illuminazione per il tempo necessario ad attraversare le strisce pedonali. Un potenziamento temporaneo molto forte che permetterà una perfetta visione sia per chi attraversa sia per chi arriva*".

Dove saranno i nuovi 4 attraversamenti?

"*Uno davanti alle piscine, andremo a illuminare anche la scalinata di viale Dante che non ha mai avuto illuminazione pubblica, completeremo l'attraversamento di Via Nazionale davanti alle scuole elementari, poi un altro davanti a via Gregorini, nella zona dell'ex farmacia Rillosi, e il quarto è su Viale Dante, allo sbocco della gradinata Adamello, dove c'erano le distillerie Morandini, questo va a completamento degli altri che avevamo già fatto negli anni scorsi e si inserisce nell'ottica di una politica di sicurezza*".

In sicurezza la zona delle Piscine, Via Gregorini, Via Nazionale e Viale Dante"

ASSOCIAZIONI

Violenza contro le donne, il Cif in prima fila

Il Comune di Lovere con l'assessorato ai servizi sociali e il Cif, Centro Italiano Femminile, sezione di Lovere organizzano una serata di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne, l'appuntamento venerdì 2 dicembre presso la sala delle conferenze del Centro Civico Culturale della Biblioteca di Lovere alle ore 20,30. Tutto questo in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Nel corso della serata interverranno **Simonetta Urgnani**, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Lovere, **Agata Finocchiaro**, Presidente del Cif di Lovere, **Doralice Piccinelli** consigliere comunale di Darfo Boario con delega alle Pari Opportunità, **Fiorella Cossetto**, referente del Centro Antiviolenza di Darfo Bario Terme. In programma intermezzi con lettura di poesie e brani significativi sul tema a cura di **Carmelo Strazzeri**. E sulla lettera che presenta l'iniziativa il CIf e l'assessorato ha riportato una frase di **Kofi Annan:** "*La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani*".

CASTRO

Tutte le aste per tentare di vendere gli appartamenti sono andate deserte. Il Comune ricorre al piano... B

"Li offriamo agli inquilini. Ci servono i soldi per ristrutturare gli appartamenti comunali". Che a Castro sono 47

Ar.Ca.

Niente da fare. L'asta per i due appartamenti in vendita dal Comune sono andate ancora deserte. E così il Comune prova col piano…B per cercare di fare cassa e di vendere almeno due dei 47 appartamenti comunali. Castro è infatti uno dei Comuni con il più alto numero di appartamenti di proprietà se rapportato al numero di abitanti, poco meno di 1400. Numeri altissimi dovuti al fatto che qui sorge una della fabbriche più importanti di tutta la provincia, la Lucchini srl che conta più di 1000 dipendenti. E ora che si fa? "*Come concordato in commissione* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *abbiamo pronto un piano alternativo per la vendita degli appartamenti, e cioè andremo ad offrirli agli inquilini che già risiedono in altri appartamenti comunali. Il primo passo è quello di capire l'eventuale interessamento, per quel che riguarda prezzo e modalità di vendita sono determinati da normative regionali*". I due appartamenti che erano stati messi in vendita sono al momento senza nessun inquilino: "*Siamo partiti da quelli liberi*".

MARIANO FORESTI

E gli altri appartamenti necessitano di manutenzione e per farla bisogna trovare i soldi: "*Alcuni appartamenti di proprietà comunale necessitano di interventi di manutenzione straordinaria, che di anno in anno sono sempre più indispensabili, alcuni hanno più di 30 anni, e come disposto dalle norme in materia, il ricavato delle vendite deve essere reinvestito nella manutenzione di questi stabili*". Insomma Mariano Foresti fa capire che i conti sono molto tirati: "*E con i fondi limitati in costante diminuzione del bilancio comunale, basti pensare che abbiamo avuto una riduzione del 25% dei trasferimenti statali degli ultimi due anni, siamo a 230.000 euro, e solo il personale costa 200.000 euro, quindi con il restante siamo in grado di fare solo le manutenzioni ordinarie, e non siamo in grado di effettuare interventi economicamente più impegnativi. Quindi con questa operazione vogliamo recuperare fondi che servano per la manutenzione di questi stabili, la Regione non ha fondo ma ci lascia venderli e noi ci proviamo. Altrimenti saremo costretti a fare interventi solo ordinari, ma per alcuni appartamenti sarebbero necessari interventi più massicci*".

Presentato il progetto per il rilancio del convento dei frati: sarà turismo meditativo, niente profughi

Alla fine il progetto è stato presentato, non solo alla Cariplo che dovrà decidere se e in che misura finanziarlo, ma anche al sindaco **Francesco Filippini**, che ne ha preso visione nei giorni scorsi: "*Mi hanno illustrato il progetto* – spiega il sindaco – *di fatto era come avevamo già annunciato, un progetto che riguarda turismo meditativo, adesso si aspetta di capire la risposta della Cariplo che ha in visione il progetto*". Quindi la paventata ondata di profughi che qualcuno aveva buttato lì non ci sarà: "*No, e per quel che riguarda i profughi che erano presenti quest'estate, erano lì per fare alcuni lavori all'interno della struttura, adesso si va avanti nell'ottica di un rilancio del convento sul fronte turismo meditativo*". In questi giorni stanno intanto proseguendo i lavori interni alla struttura.

LETTERA

La versione del Sindaco: *"Ecco come sono andate le cose al cimitero. 8 mesi per chiudere le pratiche e abbiamo fatto le corse. Lavori chiusi per fine mese"*

Francesco Filippini

Spettabile redazione,

approfitto dello spazio che mi riservate per cercare di fare chiarezza su questa tematica portata all'attenzione dei vostri lettori dalla missiva di una mia concittadina pubblicata sullo scorso numero di Araberara.

Rispondo volentieri alle critiche ed osservazioni anche in considerazione delle pacate riflessioni che in questa lettera vengono portate all'attenzione dell'amministrazione comunale.

Purtroppo devo necessariamente ricorrere anche a dei tecnicismi per spiegare come si è sviluppata la tempistica delle opere al cimitero ma spero di potere essere esaustivo e sufficientemente chiaro.

Prima voglio però affermare con la dovuta fermezza che l'amministrazione da me rappresentata ha il massimo rispetto sia dei nostri cari defunti che dei nostri cittadini che quotidianamente frequentano i cimiteri e stiamo operando nella speranza e convinzione che a fine lavori avremo reso un servizio soprattutto alle persone anziane che da anni a fatica raggiungono questo luogo carico di affetti.

E' solo un primo lotto e speriamo che in futuro chi sarà chiamato ad amministrare abbia la volontà e le risorse economiche per portare a compimento tutto quanto già da oggi in programma.

Per capire le tempistiche dei lavori bisogna leggere attentamente i prossimi due passaggi.

I vincoli di finanza pubblica e la nuova armonizzazione contabile introdotta dal governo centrale a pieno regime dal 2016 obbligano gli enti (e quindi anche le amministrazioni comunali) attraverso alcuni documenti propedeutici al bilancio a dover programmare la realizzazione delle opere pubbliche attraverso dei cronoprogrammi che devono essere rispettati ai fini del rispetto dei vincoli di pareggio di bilancio indicando, in tutti gli atti amministrativi emessi con i dovuti pareri tecnico - contabile, l'anno finanziario in cui saranno esigibili.

In pratica le risorse destinate al finanziamento di un opera devono essere obbligatoriamente spese nell'anno in cui entrano materialmente nelle disponibilità dell'amministrazione pubblica (in poche parole nelle casse comunali).

In questi giorni il Parlamento Nazionale sta discutendo di questa stortura che obbliga in alcuni casi gli enti che hanno capacità di spesa a rinunciare alla realizzazione di importanti progetti Oggi le amministrazioni sono nella realtà in gravi difficoltà ad effettuare serie programmazioni a carattere pluriennale.

Entrando nei tecnicismi voglio evidenziare il percorso che questa amministrazione ha compiuto rispetto a questa opera:

1- con deliberazione di Consiglio comunale del **26/02/2016** è stato approvata la variante n. 2 al Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Sovere introducendo , per il cimitero del capoluogo, la possibilità di realizzazione di cappelle (3) e tombe (5) di famiglia cimiteriali per mezzo di concessione in uso delle relative aree di sedime;

2- con deliberazione di Giunta Comunale del **03/03/2016** sono state stabilite le tariffe di assegnazione al mq di ciascuna area su cui andavano edificate le cappelle e le tombe di famiglia da ritenersi comprensiva delle spese di concessione dell'area cimiteriale**. In pari data** l'amministrazione ha demandato all'ufficio tecnico l'incombenza dell'esperimento del procedimento di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle aree **ed il giorno successivo** si è proceduto ad avviare procedura di gara aperta (prevista dalla normativa) con offerte in rialzo per l'assegnazione di otto concessioni cimiteriali ove poter realizzare altrettante aree per l'edificazione di cappelle (3) e tombe (5) cimiteriali di famiglia nel cimitero comunale di Sovere;

4- Con determinazione n.73 del **22/04/2016** si è proceduto ad aggiudicare definitivamente la gara per la concessione di aree che hanno portato nelle casse comunali circa 135.000 euro da destinare a parziale copertura dell'opera (il resto pari a 15.000 euro applicando avanzo di bilancio).

Questa data è di fondamentale importanza perché ha dato certezza sulla disponibilità delle risorse economiche a sostegno del progetto che altrimenti sarebbe rimasto sulla carta;

5 – Con delibera di consiglio comunale n° 21 del **17/05/2016** è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2016 inserendo quest'opera nel Piano delle Opere Pubbliche;

6 – Con determinazione n. 82 del **18/05/2016** è stato affidato ad un tecnico l'incarico per redigere il progetto

7- il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento è stato depositato nella sua versione definitiva al protocollo comunale n. 5742 del **21.07.2016** dal tecnico predetto;

8- Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale nella stessa data;

9 - con provvedimento numero 11 del **22/07/2016** il responsabile della CUC di Sovere, Pianico e Bossico ha avviato la procedura di gara in esame approvando gli atti di gara;

10- che con determina a contrarre del responsabile dell'ufficio tecnico n. 140 del **22.07.2016** del Comune di Sovere si è proceduto ad avviare la procedura per la selezione dell'affidatario delle prestazioni indicate in oggetto;

11-Con determinazione n.19 del **19/08/2016** responsabile della CUC di Sovere, Pianico e Bossico ha aggiudicato l'appalto alla ditta aggiudicataria;

12 – Con verbale di consegna del **15/09/2016** sono stati consegnati i lavori in pendenza della sottoscrizione del contratto che è stato sottoscritto il 22/09/2016ed i lavori sono iniziati tempestivamente.

Come si può leggere sono serviti ben OTTO MESI per chiudere il percorso e – usando un termine calcistico – abbiamo fatto le corse!!

I lavori - che per 'importanza degli stessi e la struttura del cimitero stanno arrecando disagi -vedranno la loro conclusione nel corrente mese e ci auguriamo che il risultato finale possa essere apprezzato.

Grazie per l'ospitalità.

Francesco Filippini
Sindaco del Comune di Sovere.

SOVERE - PIAZZA

Alto Sebino

ROGNO-COSTA VOLPINO – INTERVENTO

ATTENTI A QUEI DUE

La nuova coppia Bonomelli-Colossi

Gentile Direttore,
capita spesso nella vita, non solo quella politico-amministrativa di un territorio, di dare per giuste e assodate situazioni che la quotidianità ci consegna e le lega a fatti di ordinarietà. Capita altrettanto spesso che le migliori situazioni, le sfide vinte, i sogni e le ambizioni nascano nel mettere in discussione questa consolidata ordinarietà.
Detto ciò qui parliamo di amministrazione locale, in particolare parliamo di una chiacchierata fra l'attuale Sindaco di Rogno e quello di Costa Volpino. Parte da qui, dalla voglia di collaborare, dalla voglia di fare, dalla voglia di superare ostacoli che non devono più impedire ad un territorio di essere attrattivo la nostra ferma volontà di proporre al territorio progetti condivisi: di investimenti, di collaborazione, di prospettiva, in generale di buona politica.
Ecco perché riteniamo fondamentale portare all'attenzione dei nostri cittadini questa voglia di collaborazione fra comuni confinanti che per troppo tempo guardavano a lidi forse troppo lontani rispetto a quelli che stavano sotto gli occhi. E' bene evidenziare che questo non è un progetto di isolamento, tutt'altro, sarà un progetto di collaborazione fra il comune di Rogno, ponte sul territorio della Vallecamonica, e il comune di Costa Volpino, ponte sull'Alto Sebino e in generale su una più ampia realtà bergamasca. Ragionare e pianificare allontanandosi dal proprio piccolo Quadro non è solo un'opportunità ma una necessità per dare al territorio quella marcia in più per vincere le sfide che ci attendono fatte di uno sviluppo sostenibile, di occasioni da cogliere e di scenari da disegnare. E l'affiatamento, le idee, il team e la condivisione sono ingredienti indispensabili per disegnare questo futuro che immaginiamo. E' finita la politica del quotidiano (o quanto meno quella è la quotidianità), nasce una visione Comune del Futuro fatta di sinergie, collaborazioni, condivisioni per liberare energie al servizio dei cittadini e delle imprese.
In questo progetto vogliamo essere aggregativi nei confronti di tutti quelli che decideranno di correre con noi questa sfida: non ci sono piedistalli, c'è la volontà di giocare una partita, quella della sfida al futuro, dove tutti gli attori sono alla pari, con i propri limiti e, cosa più importante, con i propri pregi.
Quale sarà il primo passo? Proporremo con l'inizio del nuovo anno un progetto comune sui territori di Costa Volpino e Rogno al fine di renderci attrattivi nei confronti di tutte quelle realtà imprenditoriali innovative che vorranno insediarsi. Per fare questo, oltre ad un pacchetto di agevolazioni procedurali e economiche, porteremo avanti, supportati da Università ed esperti, un coinvolgimento con le realtà imprenditoriali del territorio per trovare insieme le risposte che attendono nei prossimi anni.
Le idee sono molte e adesso il motore è partito. Starà a tutti noi decidere quanto forte andare.

Mauro Bonomelli
Sindaco di Costa Volpino
Dario Colossi
Sindaco di Rogno

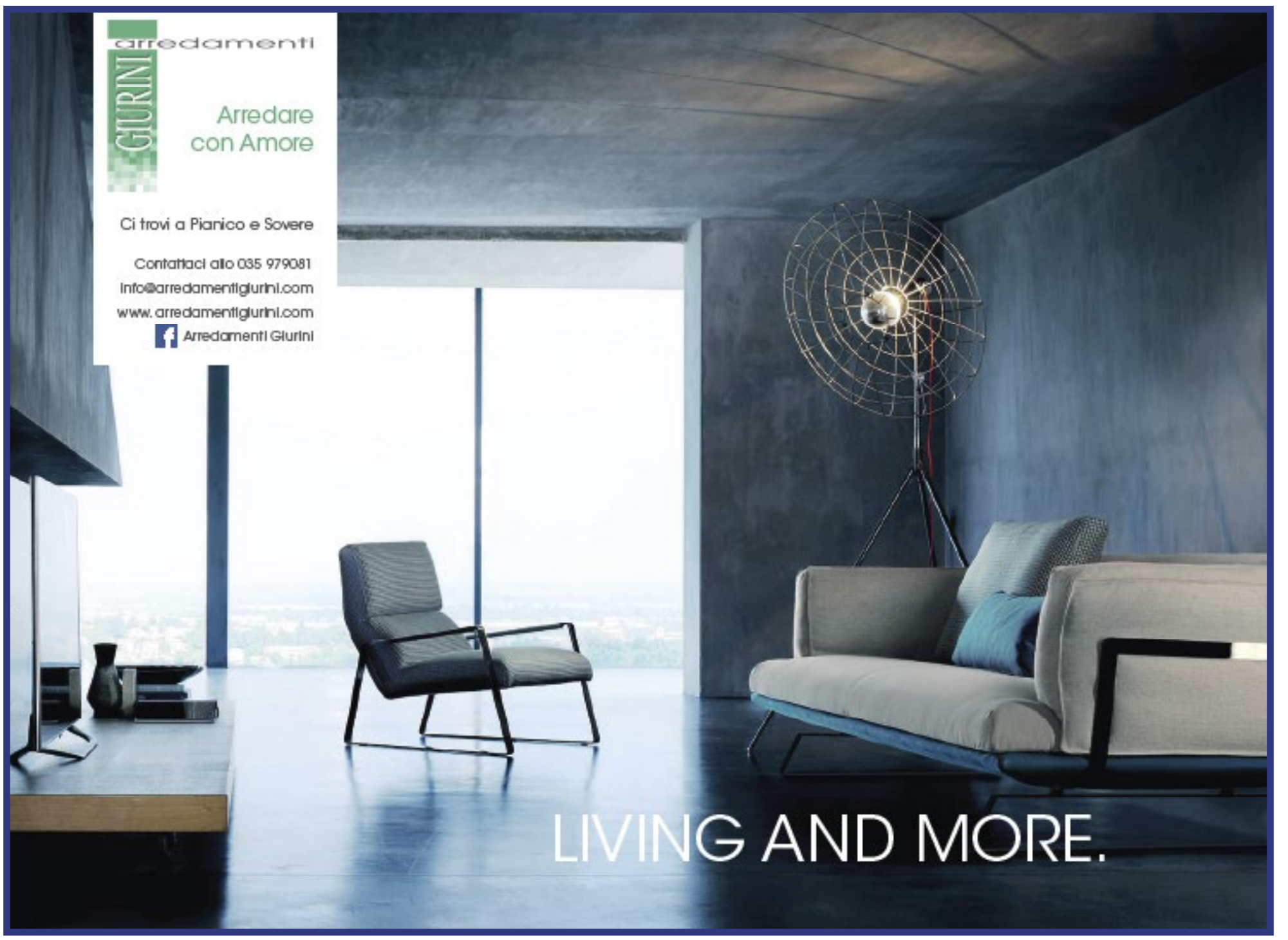
"Uniamo i nostri Comuni, progetti innovativi e agevolazioni economiche, l'Università ci supporta"

SOLTO COLLINA

Mercatini di Natale, un grande successo

Gli auguri della Pallavolo... con la lotteria

Il 18 dicembre la società Pallavolo Sovere invita tutti i suoi atleti, genitori, iscritti, sponsor e simpatizzanti per lo scambio di auguri delle feste di Natale dell'Anno Nuovo. Con la presente cogliamo l'occasione per augurare a tutti i lettori di Araberara i più cari e sinceri auguri di un Sereno Santo Natale e Felice Anno Nuovo.



PIANICO

L'incredibile storia di Marco, morto a 39 anni.

Il papà: *"Ho pagato due volte il loculo perché Marco non è… nato a Pianico.*

Ma chi nasce in un paese che non ha l'ospedale? E' nato a Lovere e ha vissuto a Pianico"

ARISTEA CANINI

Marco non c'è più, ma è solo una sensazione. Marco c'è ancora, nel cuore, nella testa, nel respiro, nello sguardo, nelle parole di papà **Luigi,** della sua mamma **Fiorella**, di sua sorella **Cristina**, che in una sera di fine novembre vengono in redazione e lo raccontano. Raccontano quello che è successo quando Marco stava già in cielo da pochi giorni. Una sberla di quelle che lasciano il segno, all'anima e al cuore, non solo al portafoglio.

Perché ha davvero dell'incredibile che esistano regolamenti cimiteriali che contemplano come requisito necessario per concedere determinate tariffe, *'la nascita nel Comune di Pianico'* (nel caso non ci sia la residenza, e Marco pianichese doc, da qualche tempo conviveva fuori paese). Che è tutto da capire chi sarà nato in un paese che non ha ospedale dagli anni '60 in poi.

Marco Zana, era nato il 12 agosto del 1976 a Lovere, lui, di Pianico, come la sua famiglia, asilo a Pianico, scuole elementari a Pianico, genitori di Pianico. Marco se n'è andato il 29 luglio di quest'anno, si è suicidato, lui, a cui avevano diagnosticato un cancro, da mesi lottava in ospedale con chemioterapie e sofferenze. A un certo punto ha scelto il cielo. Un'altra strada. Giorni duri per Luigi e la sua famiglia, un'estate da ferite scoperte, da bruciori al cuore, loro che con Marco dividevano tutto, le giornate in ospedale, il trepidare dell'attesa delle analisi, quelle botte all'anima che sono pugnalate.

E poi c'è la parte… materiale, che sfiora il ridicolo se non fosse che riguarda un dramma.

La racconta Cristina, la sorella di Marco: "*Quando è morto mio fratello sono andata in Comune e ho firmato il contratto per la concessione del loculo, abbiamo pagato circa 1800 euro, poi dopo qualche giorno a casa di mio padre è arrivato il vigile che ha detto senza troppi complimenti che doveva andare subito in Comune, mio padre si è recato in Comune e gli hanno detto che il contratto era sbagliato. Lasciamo perdere la freddezza di fronte a un dramma di questo genere ma quello che è successo dopo ha dell'incredibile, quando mio padre è andato in Comune si è sentito dire che doveva pagare il doppio perché Marco non era nato…a Pianico.*

Ma chi è nato a Pianico da quando ci sono gli ospedali? Siamo rimasti senza parole siamo andati da un avvocato, non per una questione di soldi ma per una questione di rispetto nei confronti di chi vive drammi come i nostri. E anche perché è chiaro che un regolamento di questo tipo non ha senso.

Il nostro avvocato infatti ha scritto che logicamente si voleva intendere con quel regolamento la residenzialità all'atto della nascita e non il luogo, perché è chiaro che nessuno nasce più nel Comune dove abita a meno che in quel Comune ci sia un ospedale. Ma non c'è stato niente da fare".

Luigi si mette le mani sul viso: "*Ci hanno trattato quasi come delinquenti, mio figlio lavorava alla Gewiss, pagava le tasse, è nato a Lovere, ha fatto le scuole a Pianico, e mi trovo una cosa del genere dopo una disgrazia così. Siamo stati in Comune e ci hanno detto che la delibera è del 2008, quando il sindaco era* **Lino Chigioni** *ma cosa vuol dire? Gli errori si possono anche sistemare, non si tratta la gente così*".

Alla fine Luigi paga: "*Sì, perché non voglio trascinare contenziosi di fronte a un dramma come questo, ma voglio far sapere che non è giusto, non si specula sulle disgrazie.*

Ci hanno mandato una lettera perentoria dove ci invitavano a pagare altrimenti saremmo finiti in un contenzioso e a questo punto ho deciso di raccontare tutto. Inoltre c'era anche un contratto firmato da mia figlia, il contratto lo hanno sbagliato loro ma se un contratto è firmato dovrebbe valere e invece loro cosa hanno fatto? Si sono attaccati alla cosiddetta 'autotutela', insomma, loro possono sbagliare e hanno sempre ragione, il cittadino se sbaglia a firmare un contratto invece deve farlo rispettare, una cosa assurda".

Il Comune prima fa firmare un contratto, poi ne presenta un altro dicendo di avere sbagliato e raddoppia la cifra

Luigi quando parla di Marco si commuove: "*Nessuno può capire cosa vuol dire perdere un figlio, Marco era pieno di vita, poi nel 2015, un linfonodo si è gonfiato, all'inizio avevano sbagliato diagnosi, pensavano a una toxoplasmosi, ma lui ha capito subito che era altro.*

Marco correva, faceva sport, era pieno di vita ed entusiasmo, siamo piombati nel dramma, non voleva curarsi, non accettava la malattia ma era difficile accettarla, ogni volta che entravamo in oncologia sentivo un groppo in gola, sentivo il cuore spaccarsi. Portare un figlio in oncologia è un'esperienza devastante.

Quando l'hanno operato la sera prima mi ha detto 'non ci vado, domani ci vai tu', poi sembrava convinto, lui la malattia la combatteva correndo, faceva anche 20 km, ma la malattia non la sconfiggi così, era in testa lui che non la combatteva, la malattia lo ha vinto in testa. Aveva perso i capelli con la chemio, poi gli erano ricresciuti riccioli, lui che non li aveva mai avuti ricci, mi diceva 'guarda, chissà cosa mi hanno messo dentro', non l'accettava, voleva vincerla quella malattia, voleva vincerla correndo, andando incontro alla vita ma intanto la testa era da un'altra parte.

E quando lui è morto, io sono morto con lui, siamo insieme, da un'altra parte. Prima che morisse io facevo anche 700 km al giorno, Piombino, in giro per lavoro, da quel giorno basta, più niente".

Cristina, sua figlia lo guarda: "*Due giorni prima che gli diagnosticassero il tumore io ho detto a mio padre che aspettavo un bimbo, siamo passati dalla gioia al dramma*".

Quel bimbo adesso è qui con loro, si chiama Leonardo, ha 14 mesi ed è la luce sulla strada di Luigi, quella luce che da qualche mese si è spostata lassù e che gli fa da guscio, da passerella al cuore, da arcobaleno ogni volta che alza lo sguardo, lassù, dove tutto è per sempre.

Alto Sebino

BOSSICO - SOVERE

Marinella, Rosanna, Vilma, Lena, Giacomina, Gloria, Angela A Roma nell'anno della Misericordia

Prendi una ex sindaca (attuale vicesindaca), con una vita in amministrazione, nella scuola, per il suo paese, prendi un gruppo di donne che si ritrovano per respirare un'esperienza nuova, diversa, il Giubileo della Misericordia visto dal… dentro, cioè da volontarie. "*La prima volta* – racconta **Marinella Cocchetti** – *siamo partite l'11 marzo, in 4 volontarie, io e Rosanna da Bossico e Vilma e Lena da Sovere. Eravamo in servizio in piazza San Pietro, sul sagrato della Basilica e davanti a Castel Sant'Angelo, dove oltre a dare indicazioni, indirizzavamo i pellegrini a un percorso giubilare"*. Vitto e alloggio nella caserma che dista dal centro Accoglienza Pellegrini di Via Conciliazione. "*Un'esperienza che ti fa toccare con mano la Misericordia, il rapporto con la gente, con Dio. Accompagnavamo i pellegrini lungo percorsi appositamente riservati per accedere alle Basiliche Papali attraverso la Porta Santa e rimanere in preghiera in Basilica con dovuta concentrazione, senza distrazioni e secondo i tempi e modalità previste e prestavamo assistenza per altri servizi eventualmente necessari nelle varie circostanze. La nostra attenzione era rivolta a tutte le persone indistintamente, ci hanno sempre sorriso dopo che in modi diversi li abbiamo aiutati. Quello è stato il grazie più bello! Indimenticabili i ricordi; belle le persone conosciute; forti le emozioni provate, ma l'importante è aver portato nel cuore la Misericordia che cercavamo. Un pellegrino ci ha detto con le lacrime agli occhi 'Solo chi ha pianto conosce il valore del sorriso' e ancora 'Il fioretto più difficile è quello di riuscire a non parlare o pensare male degli altri'*". Non solo servizio alla Basilica: "*Con* ***Monsignor Konrad Krajewski, Don Corrado, l'elemosiniere del Papa, e i Cavalieri di Malta****, abbiamo vissuto l'esperienza della distribuzione del cibo ai poveri alla stazione Termini e stazione Tiburtina. Esperienza toccante, una grande tristezza nel vedere da quanti poveri siamo attorniati, gente senza tetto, senza cibo, senza i servizi essenziali, ma… ricchi di sorrisi*". E poi di nuovo a Roma l'8 ottobre: "*Io,* ***Rosanna, Giacomina Cocchetti*** *e sua figlia* ***Gloria****. A dormire e mangiare eravamo ospiti in una caserma aereonautica, molto lontana dalla sede di servizio, 17 fermate di metro e 1,5 km a piedi; impiegavamo più di un' ora di tempo per raggiungere Via Conciliazione.*

Abbiamo toccato, ancora una volta, con 'mano' l'importanza di mettersi a disposizione degli altri accogliere con sorriso e gentilezza persone provenienti da ogni parte del mondo. Sorridere e rispondere alle loro domande ricevendo il grazie che usciva dal cuore. Abbiamo incontrato persone speciali con una grande voglia di raccontarsi ed essere ascoltati: da cinque carcerati, assegnati al servizio di volontariato, dal 24 settembre, per volontà e su richiesta del Santo Padre, a un 'barbone' che vive da 16 anni sotto il colonnato di P.za S. Pietro; persone che volevano raccontare le loro "croci" e quando li avevi ascoltati ti sentivi parte di quel mondo che spesso riteniamo lontano o che a volte preferiamo ignorare, rifiutare o fingere di non vedere e di non sentire".

"Tra i fedeli, barboni, poveri e con l'elemosiniere del Papa a distribuire cibo in Stazione Termini"

Un percorso infinito di cuore, corpo e anima durato un anno ma che dentro resterà per tutta la vita. Angela, sorella di Marinella a Roma ci è andata ai primi di novembre, anche lei volontaria: "*Ho prestato servizio come volontaria del Giubileo della Misericordia dal 5 al 12 novembre 2016 assieme a due volontarie di Sovere. Difficile descrivere tutte le emozioni che ho avuto. Ogni volta che passavo sotto la Porta Santa, accompagnando i pellegrini che avevano con sé la croce perché stavano facendo il percorso giubilare, un tumulto di emozioni mi avvolgeva. Nel consegnarmi la croce, a fine percorso, i pellegrini manifestavano il loro grazie abbracciandomi in silenzio o baciandomi con grandi sorrisi trasmettendo una tacita condivisione di un grande momento di fede. L'emozione più forte l'ho avuta quando il Papa, prima dell'udienza del sabato, mi è passato vicinissimo…il mio cuore è scoppiato di gioia"*. Quel cuore che offerto agli altri si spalanca d'amore.

SOLTO COLLINA – ELEZIONI 2017

Asmara Ziboni, la 'femme fatale' della vita amministrativa

Ar.Ca.

Asmara Ziboni.

La protagonista nel bene (per qualcuno), nel male (per i suoi detrattori), della vita amministrativa e politica di Solto Collina tirata per la giacca anche qui nel bene e nel male, dice la sua sugli ultimi turbolenti mesi della vita amministrativa di Solto e annuncia ufficialmente che per la prima volta dopo un mucchio di elezioni non sarà della partita.

ASMARA ZIBONI

Almeno per quel che riguarda le liste, perché la sua presenza 'esterna' ci sarà, eccome. *"Noi come lista di minoranza di Viva Solto* – spiega **Asmara Ziboni** – *siamo stati fuori dalla vita amministrativa di questi ultimi mesi ma alla fine il dato è che le liti non calano, sono all'ordine del giorno, quindi questa è la dimostrazione che i litigiosi sono il sindaco Esti e il suo vice Consoli che se la sono presa col mondo intero. Prima con noi che gli abbiamo fatto presente che hanno consumato tutto il tesoretto che avevamo accumulato, poi con la Comunità Montana, poi con la Provincia, ora ce l'hanno con Walter Spelgatti che si è sempre dato da fare per la vita sociale e culturale del paese e sono riusciti nell'impresa di litigare anche con la storica* **Chiara Frugoni**. *Questa è la dimostrazione che loro vogliono solo avere un nemico per sentirsi vivi. I fatti attestano che i litigiosi sono loro. Forse visto il periodo in cui i Trump vanno per la maggiore pensano di ottenere lo stesso risultato…".*

"Appoggio esterno a un gruppo nuovo. ***Esti*** *e* ***Consoli*** *hanno bisogno di un nemico, litigano con tutti.* ***Spelgatti*** *o* ***Negrinotti****, uno o l'altro sono il nuovo.* ***Minelli*** *grande levatura amministrativa ma rappresenta il vecchio"*

Lei e l'ex sindaco Ivan Gatti rimanete fuori dai giochi? *"Si, stiamo fuori anche se è chiaro che la nostra lista qualcuno appoggerà. Una decisione vera e propria non l'abbiamo presa".*

Appoggerete **Walter Spelgatti**? In alternativa negli ultimi giorni è uscito anche il nome di **Giacomo Negrinotti**, giovane imprenditore di Solto: *"Sono tutti e due persone squisite, non mi sbilancio, c'è una proposta che è di un gruppo nuovo e che può finalmente far fare pace al paese e quindi su questa proposta noi siamo interessati. Poi chi sarà il candidato vedremo.*

Consoli ed Esti sono in lotta con tutti da sempre, quindi è chiaro che non sono di nostro gradimento.

Spelgatti e Negrinotti si stimano e sono fuori dai vecchi giochi, da loro può venire una proposta interessante e nuova ed è chiaro che se così fosse noi siamo disponibili, certo, se si dovessero dividere su due liste anche noi dobbiamo vedere chi appoggiare".

Sulla candidatura del gruppo di Fabrizio Minelli? *"*

Non ho assolutamente nulla contro Minelli, lo considero di levatura superiore a quelli che ci sono ora ma lui non è il nuovo".

Asmara Ziboni chiude qui, per quel che riguarda le sue dichiarazioni, non certo per la sua vita amministrativa, che anche se dal fuori, la vedrà protagonista anche alle prossime elezioni.

SOLTO COLLINA

Pierantonio Spelgatti: *"Facciamo chiarezza, io non sto con nessuno"*

Lo stanno tirando tutti per la giacca. **Fabrizio Minelli** da una parte, **Tino Consoli** dall'altra, e così **Pierantonio Spelgatti** fa chiarezza: *"Volevo dire che io sono e rimango consigliere sino alla scadenza, non sono in nessun altro gruppo e valuterò solo al momento opportuno.*

Mi sto felicemente occupando della Pro Loco e di tutto quanto mi compete, il resto lo lascio agli altri".

Alto Sebino

SOLTO COLLINA

Esti: *"Lista quasi chiusa, aspettiamo alcune risposte"*. **Minelli**: *"Ci siamo, nomi giovani e il candidato…"*. **Spelgatti**: *"Le voci di una mia uscita sono false, siamo pronti, incontrerò Minelli…"*

Ar.Ca.

Scrivere che s'infiammano gli animi riferito a Solto Collina fa sorridere, che qui gli animi sono sempre stati surriscaldati ma va beh, quindi partiamo da altro e lasciamo stare gli animi. Si va verso le tre liste con mescolamenti di carte e veti incrociati che si fanno consistenti.

WALTER SPELGATTI

La lista di **Maurizio Esti** è quasi chiusa: *"Siamo a buon punto* – spiega il vicesindaco e portavoce **Tino Consoli** – *abbiamo alcune persone che devono darci una risposta perché giustamente hanno preso tempo per decidere ma in linea di massima ci siamo, un gruppo coeso e con un mix di nomi nuovi e gente di esperienza".* **Fabrizio Minelli**, l'ex sindaco che un po' a sorpresa ha annunciato la volta scorsa la presentazione di una terza lista va avanti come un caterpillar: *"Noi ci saremo, il candidato potrei anche essere io, non escludo niente ma stiamo lavorando a una figura giovane che possa convogliare energie nuove, vediamo. La lista la facciamo".* Del gruppo storico che fu di Minelli non faranno però parte due pezzi da novanta, **Pierantonio Spelgatti**, presidente della Pro Loco e **Fabio Zanni**, che si sono già chiamati fuori da tempo, Spelgatti 'reduce' dal successo dei mercatini di Solto Collina e che si occupa della Pro Loco a tempo pieno. Qualcuno continua a sostenere che la lista di Minelli sia solo un modo per farsi offrire posti nelle altre liste: *"Non è così, assolutamente, l'ho già detto* – chiude Minelli – *noi ci saremo perché non condividiamo il modo di fare amministrazione, e stiamo lavorando, il candidato sarà condiviso da tutto il gruppo".*

FABRIZIO MINELLI

MAURIZIO ESTI

Anche **Walter Spelgatti** prosegue e sulle voci di un suo possibile cambio in corsa a favore dell'imprenditore **Giacomo Negrinotti** taglia corto: *"Sono solo le solite boutade di qualcuno, ci sono molti giovani nel gruppo e siamo uniti, nessun problema. Stiamo lavorando e incontrando i gruppi, vogliamo provare a unire le forze di Solto, siamo aperti e disponibili all'aiuto e alle idee di tutti. Il paese secondo noi è stanco delle vecchie logiche politiche, cerchiamo di cambiare, accettiamo consigli e sostegno da tutti, anche per questo incontreremo Minelli nei prossimi giorni".*

SOLTO COLLINA

Lavori: *"Si rifà la scuola, i lavori erano stati fatti male da chi ha amministrato in passato. Il prato davanti alla scuola viene rifatto col sintetico"*

"Andiamo a fare una variazione di bilancio – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *perché dobbiamo fare i lavori alla scuola, abbiamo ottenuto dal Bim 48.500 euro da restituire in 10 anni a interessi zero, e poi abbiamo ottenuto 18.000 euro dalla Comunità Montana a fondo perduto sempre per il tetto e poi andremo a sostituire la caldaia.*

Tutti lavori per risparmiare sul fronte energetico, isolante e per chiudere anche le infiltrazioni, un lavoro a detta dei tecnici fatto male quando allora sindaco era Fabrizio Minelli.

TINO CONSOLI

La nuova caldaia dovrebbe permetterci un risparmio del 30% e sarà dotata di una valvola che nelle classi quando si raggiungerà la temperatura prestabilita spegnerà i caloriferi evitando così il dispendio energetico che molte volte si crea perché si aprono le finestre o altro". Lavori che non si fermano qui: *"Andremo a installare anche un impianto idraulico per la distribuzione dell'acqua potabile e davanti alla scuola, dove c'è un prato di circa 400 metri dove giocano bimbi e ragazzi, il terreno non è dei migliori c'è la terra piena di sassi e i bambini rischiano di farsi male, andremo così a sostituire l'erba naturale con quella sintetica, in questo modo i bimbi possono giocare in totale sicurezza e se cadono almeno cadranno sul soffice".*

RIVA DI SOLTO

Partono i lavori del 'lungolago degli ulivi': dal giardino Zenti al Bogn, un'opera da 400.000 euro

400.000 euro di lavori, la nuova passeggiata degli ulivi prenderà forma subito dopo le feste natalizie. Un lavoro importante, di quelli che permetteranno di chiudere il cerchio di uno dei lungolaghi più belli della Lombardia: *"La passeggiata degli ulivi* – spiega la sindaca **Nadia Carrara** – *è stata resa possibile grazie al finanziamento di 200.000 euro ottenuto nei mesi scorsi, altri 200.000 euro li mettiamo noi, andremo a riqualificare tutta la passeggiata dal giardino Zenti al Bogn".* In che cosa consistono? *"Andremo a fare la pavimentazione che non c'è, andremo a sistemare le barriere di sicurezza e l'ampliamento dei terrazzi che ci sono, e poi faremo tutto l'arredo urbano, i lampioni, le panchine, insomma, speriamo davvero in un bel lavoro. Lavori che arrivano sino a dove finisce il Bogn, e il nostro sogno poi è quello di riuscire prima o poi a riqualificare anche il Bogn".* Tempi? *"Dopo le feste di Natale si comincia e speriamo di riuscire a chiudere il tutto per l'estate 2017, in modo da poterci godere la passeggiata con la nuova stagione estiva".* E intanto nonostante le forti piogge del mese di novembre non ci sono state frane nella strada 'maledetta' tra Riva e Castro: *"Merito soprattutto del grosso lavoro che la Provincia ha fatto quest'estate, 150.000 euro di lavori, adesso speriamo in un finanziamento del G16 che Maroni aveva promesso".*

LA STORIA - COSTA VOLPINO

Dall'Angelo Custode di Predore e dai suoi bimbi disabili la favola della squadra dell'oratorio del Piano Costa Volpino. Sulla maglietta 'Perché siamo Unici'. E i bambini sono i tifosi speciali

Aristea Canini

I 'Perché siamo Unici' rincorrono una palla da calcio, urlano, sgomitano, si fanno largo nell'area avversaria e segnano. Sugli spalti i primi timidi tifosi di questa nuova squadra cominciano a festeggiare e con loro festeggia tutto ***l'Angelo Custode***, l'istituto per bambini disabili di Predore. Perché la squadra che ha fatto il suo esordio ufficiale poche settimane fa nel campionato CSI girone D bergamasco porta il nome, e non solo, anche le magliette e la divisa ufficiale, del progetto voluto, ideato e creato da **Mara**, mamma di **Daniele,** un bimbo che frequenta l'Angelo Custode, un bimbo di cui abbiamo raccontato la storia qualche tempo fa.

Perché siamo Unici era partito come un progetto per raccogliere fondi e mischiare teatro & sorrisi ai bimbi dell'Angelo Custode, protagonisti di un'avventura che li ha visti e li vede coinvolti ogni giorni con

gli insegnanti della struttura e che era poi confluita in uno spettacolo teatrale che si ripete ogni anno a fine scuola. Ma Mara pensava a qualcosa che coinvolgesse non solo i bimbi all'interno della struttura, ma andasse oltre, un effetto contagioso di gioia ed amicizia, di solidarietà e perché no, divertimento.

E così dopo aver coinvolto con le sue magliette anche Valentino Rossi, adesso tocca al calcio, ma non con un testimonial o con una serata a tema, macché, con una vera e propria squadra di calcio che disputa il campionato e che ha esordito con un secco 11 a 5 per la gioia dei neo tifosi e dei piccoli dell'Angelo Custode. "*E' cominciato per caso* - racconta **Mara** dal ***Bar Grillo*** dove lavora da anni – *è stato qui da me al bar il capitano della squadra ed è nato tutto da lì. Un gruppo di ragazzi con la nostra divisa e vederli giocare è un'emozione forte*".

Cosa hanno detto all'Angelo Custode? "*Sono felici, mi hanno detto che sono un vulcano, ma con i bimbi è così, è il loro sorriso che mi fa venire idee e voglia di fare*". E così Daniele & c. hanno la loro squadra da tifare, niente Milan o Inter, molto meglio, una squadra tutta per loro, *'Perché siamo Unici'*, più …Unici che rari.

COSTA VOLPINO - INTERVENTO

"Furti in paese? Vigilanza privata a supporto della Polizia Locale: disponibili a collaborare"

Michele Lorandi
capogruppo di minoranza

La particolare conformazione del Comune di Costa Volpino e la sua natura prettamente residenziale lo rendono purtroppo una preda appetibile per i malviventi dediti in particolare ai furti nelle abitazioni. Furti che contribuiscono ad incrementare il senso di insicurezza avvertito dai cittadini e nonostante il prezioso lavoro di Carabinieri e Polizia Locale. La sicurezza è stato uno dei punti focali dei programmi elettorali di entrambi gli schieramenti nel corso dell'ultima campagna elettorale, pur con vedute e soluzioni diverse: da un lato (quello dell'attuale Amministrazione comunale), si argomentava citando il minor numero di reati rispetto all'amministrazione Cavalieri, ci si attribuiva il merito dell'incremento numerico dei militari della Stazione Carabinieri di Costa Volpino e si prospettavano l'arrivo della nuova caserma della Guardia di Finanza e un improbabile consorzio di Polizia Locale. Dall'altro lato (quello della lista Vivi Costa Volpino) il problema sicurezza veniva affrontato in maniera più pragmatica e immediata, con la proposta di impiegare istituti di vigilanza privata a supporto della Polizia Locale per il pattugliamento, specie in orario notturno, di tutto il territorio comunale, sul modello di quanto già posto in essere con ottimi risultati a Brescia (ora anche a Bergamo, oltre che sui mezzi di trasporto pubblico di tutta la Lombardia). Il proposito era quello di affrontare subito e con risposte concrete le problematiche che non rendono vivibile il territorio e la sicurezza è condizione sine qua non per il raggiungimento di ogni altro obbiettivo in questo senso. L'insediamento della nuova caserma della Guardia di Finanza rappresenterà un ulteriore deterrente per i malviventi e contribuirà ad incrementare il livello di sicurezza avvertito dai cittadini, ma non potrà sostituire, a causa della forte specializzazione, le ore di pattugliamento notturno necessarie per il completo controllo del territorio. Come Gruppo di minoranza abbiamo già dato la nostra piena disponibilità a collaborare, anche da un punto di vista tecnico, al fine di trovare soluzioni concrete. Purché, appunto, siano spendibili, concrete ed immediate.

BOSSICO

Il Gruppo Giovani fa… S. Lucia

Sabato 3 e, domenica 4, giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 dicembre, dalle 14 alle 18, S. Lucia si fa… vedere a Bossico. A organizzare la manifestazione è il Gruppo Giovani di Bossico che ha preparato la "Casa di S. Lucia" e la possibilità di "fare un giro sul carretto con il suo asinello per le vie del paese".

Vieni al Coperificio Pezz

una valanga di bianche

Siamo a Gandino (BG), in via M

Tel. 035 73.13.28 –

...oli Roberto s.r.l. ti aspetta

...ia per la casa e tappeti

...anzoni, 47 (zona semaforo Leffe)

www.spaziotessile.it

orari di apertura:

Lu-Ve 8:00-12:00 13:30-18:00

Sabato 8:00-12:00 14:30-18:00

IL CASO

Il Comune incassa 1 milione e 700 mila Cementir-Sacci disposta ad accollarsi

Il Curatore fallimentare di Sacci ha pagato. Lunedì 28 è arrivato il bonifico di 1.410.536 euro, cui vanno aggiunti i 300 mila euro anticipati nei mesi scorsi. Il Comune di Tavernola incassa (compreso l'anticipo già erogato) quindi 1 milione e 700 mila euro circa di crediti che aveva per l'Imu degli anni passati che Sacci non aveva pagato.

Il piatto si riempie, i capitoli di bilancio sono reintegrati da soldi veri che vanno a coprire i "buchi" creati appunto dal mancato introito di una cifra che per un Comune come quello di Tavernola è enorme.

A questo si aggiunge l'annuncio della disponibilità di Cementir-Sacci, la nuova società che ha rilevato il Cementificio, a finanziare la parte della Bretella che era in carico a Sacci, come da sentenza del Tar. In effetti anche questa quota appunto non sarebbe di competenza della nuova società, ma dovrebbe essere anche questa pagata dal curatore fallimentare.

Dovrebbe essere il Tribunale a... permettere a Cementir-Sacci di pagare invece del Curatore fallimentare di Sacci. Ma ben venga l'impegno di Cementir-Sacci a sanare anche questa questione della bretella, che poi è un atto concreto che toglie il traffico da Via Valle e da Cambianica diretto verso Vigolo.

Pubblichiamo di seguito l'intervento del vicesindaco **Joris Pezzotti sull'ultimo incontro tra la Giunta e la nuova dirigenza dello stabilimento.**

* * *

A seguito dell'incontro avvenuto in data 16 novembre, tra l'Amministrazione Comunale e i vertici di Cementir, rappresentati rispettivamente dalla Giunta Comunale e per quanto riguarda Cementir-Sacci dal presidente ing. Ciliberto, dall'ing. Graziani e dal direttore del locale stabilimento ing. Crescimbeni, si rende noto che nell'ambito di tale riunione l'Amministrazione Comunale dal canto suo ha posto l'attenzione sulle innumerevoli problematiche irrisolte, sia pregresse che attuali, e ha inoltre ribadito la propria contrarietà assoluta all'utilizzo di combustibili alternativi nel forno da cemento, contrarietà ormai recepita e manifestata in specifici documenti da tutto il comprensorio lacustre e non, inequivocabilmente proiettato verso un diverso modello di sviluppo.

La stessa Amministrazione ha ribadito di voler mantenere rapporti chiari e costruttivi nei confronti della realtà economica più importante presente sul proprio territorio per dare soluzioni certe ad alcune problematiche in essere.

L'Azienda, per bocca del presidente del gruppo, ha fatto presente che per quanto riguarda i combustibili alternativi "la legge è dalla loro parte" e che per una questione di risparmio e di

TAVERNOLA - 180° FA IL TESTAMENTO DI BUONOMO CACCIAMATTA

Concerto finale per i 180 anni della Fondazione Cacciamatta

La Fondazione Buonomo Cacciamatta di Tavernola Bergamasca celebra la ricorrenza in segno di gratitudine verso il Fondatore che, con il suo lascito testamentario del 4 giugno 1836, ha dato vita in Tavernola ad un'opera a beneficio dei bisognosi di assistenza.

Si vuole sottolineare inoltre anche l'impegno che gli amministratori succedutisi alla guida dell'Ente hanno da sempre profuso con lo "*zelo e la delicatezza*" indicati dal testatore, per far continuare questa realtà tavernolese che oggi, attraverso un'oculata trasformazione del patrimonio, attua assistenza e beneficenza in due case di riposo (Tavernola e Villa d'Almè), in una comunità residenziale per anziani (Berzo S. Fermo) e in un Centro Diurno integrato (Esmate di Solto Collina) dando lavoro a circa centodieci persone.

L'evoluzione attivata negli ultimi anni ha determinato un ampliamento delle attività e dei servizi offerti dalla Fondazione, nel percorso tracciato della costruzione di una molteplicità di unità di offerta in risposta ai bisogni nuovi, in specifico verso gli anziani non autosufficienti e le fragilità post-acute in dimissione dai presidi ospedalieri.

Le iniziative di celebrazione messe in atto sono tre: il rinfresco offerto alla popolazione il 7 maggio scorso in occasione dell'inaugurazione della Fontana del Pozzo, la santa messa del 4 giugno, celebrata da Sua Eccellenza Mons. Bruno Foresti e resa solenne dalla Corale S. Cecilia di Tavernola, a suffragio delle anime del Fondatore, di tutti gli Amministratori defunti e di tutti coloro che, in Tavernola, nel passato hanno promosso, diretto e lavorato nelle varie Associazioni di volontariato; **il Concerto dell'Orchestra "Antonio Vivaldi" di Valle Camonica nell'auditorium parrocchiale la sera di sabato 10 dicembre.**

La proposta artistica del Concerto vuole offrire anche alla Comunità un momento sereno di riflessione sull'importanza delle strutture assistenziali sul territorio capaci di inserirsi nei bisogni che le trasformazioni sociali pongono con diverse esigenze rispetto al passato. Una nuova iniziativa, che prenderà corpo nei prossimi mesi, è quella di digitalizzare l' archivio storico della Fondazione che potrà quindi essere consultato con più facilità soprattutto per coloro che in esso vorranno documentarsi sulla storia dell'Ente e dei suoi riflessi nel periodo storico dal 1700 ad oggi.

IL DIARIO DI DON

Una serata di ricordi

La serata era dedicata alla presentazione del volume "Pace all'anima loro – il diario della Grande Guerra del Tenente Pietro Bonicelli chierico soldato". L'auditorium dell'Oratorio affollato, sul palco i nipoti dello storico prevosto di Tavernola (dal 1932 alla morte nell'ottobre 1959), l'arcivescovo **Mons. Gaetano Bonicelli** e il direttore di Araberara **Piero Bonicelli.** Presente il curatore della trascrizione dei diari con il supporto delle note **Giampiero Valoti** e il regista-attore **Walter Spelgatti** che ha letto alcuni brani del diario. Ha presentato la serata **Stefano Rocci** consigliere delegato alla Cultura del Comune di Tavernola.

In sala molti tavernolesi "d'antan" (tra cui l'arcivescovo tavernolese **Mons. Bruno Foresti**). La serata, organizzata congiuntamente dall'assessorato alla cultura e dalla Parrocchia ha dato occasione ai presenti per affondare nella memoria e scoprire un "giovane" don Pierì catapultato in guerra suo malgrado che ha tenuto un diario quotidiano e puntiglioso che riserva molte sorprese e che, come ha sottolineato il curatore prof. Valoti, permette persino di ricostruire la storia di Bergamo alla vigilia della guerra e poi l'evolversi degli avvenimenti. "Un diario che fa storia" è infatti il titolo della prefazione di Mons. Gaetano Bonicelli che qui riportiamo. Piero Bonicelli ha mostrato alcune delle agende in cui don Pietro Bonicelli ha annotato, giorno dopo giorno, anche la sua esperienza di prevosto e il sindaco **Filippo Colosio** lo ha sollecitato a pubblicarle, dando appuntamento al prossimo anno. *"Ce ne vorrebbero almeno dieci di anni..."* ha risposto il direttore di Araberara mostrando la fitta scrittura di ogni pagina dei diari. Chissà...

Le foto della serata sono del Maestro Pietro Bettoni che ringraziamo.

* * *

UN DIARIO CHE FA STORIA

Mons. Gaetano Bonicelli*

Il centenario della prima guerra mondiale diventa l'occasione per scoprire tante persone e tanti avvenimenti che si possono ritenere modesti, ma che in effetti fanno la storia di quegli anni tremendi, ma anche della trasformazione progressiva della mentalità, cioè della cultura dell'umanità. La guerra è sempre stata una compagna scontata nella vita di popoli. Ancora adesso si descrive la vita raccordandola alle guerre che si sono sostenute. Ma perché questo giudizio sulla Grande Guerra del 1914-1918? Semplice. Se ogni guerra comporta mobilitazione di uomini – oggi forse le donne rivendicherebbero una parità mai avuta in questo campo! – la guerra riguardava i combattenti e chi la foraggiava e stop. Nella prima guerra mondiale anche i civili sono diventati attori, più o meno forzati, degli atti bellici.

Nel 1917 c'è stato Caporetto; negli anni della seconda guerra mondiale si moltiplicano gli scambi. Nei nostri anni, secondo la espressiva definizione di Papa Francesco, la guerra mondiale si divide in tanti settori, ma chi ne è implicato sono sempre più i popoli nelle loro espressioni più semplici: famiglie, istituzioni, esperienze di vita.

Ecco perché ritengo altamente interessante scoprire da vicino questi ingranaggi che mettono a nudo la insipienza di tanta politica che non è stata capace di prevenire, mediare, risolvere le questioni man mano che si presentavano. O pensava di farlo con la forza degli eserciti spesse volte guidati da uomini molto spesso incapaci di capire e giudicare gli avvenimenti.

Pensiamo alla prima guerra mondiale. A scuola ci insegnarono che era una legittima rivendicazione di Trento e Trieste per completare l'unità nazionale. Le ricerche storiche oggi ci confermano che l'Austria era disponibile a trattare pacificamente. Si preferì mettere sul tavolo 800.000 morti e milioni di persone mal ridotte. Ecco perché è bene conoscere la storia che insegna meglio della propaganda con cui per cento anni si è spesso bloccato il buon senso.

Ma veniamo a noi. Che interesse può avere il diario di guerra di un giovane ventenne, come lo era il protagonista di questo libro, studente di teologia nel Seminario di Bergamo e coinvolto come tutti i suoi coetanei in una bolgia spesso indecifrabile e addirittura grottesca?

Piero Bonicelli era fratello di mio padre e perciò mio zio. Conoscendo poi quello che è stato il corso della sua vita, sembra a me degno di attenzione come tipo di uomo della montagna, consapevole delle difficoltà di una famiglia contadina abituata al lavoro ma anche aperta a guardare largo, ad aiutare tutti, a fare della religione vissuta senza troppi perché, una espressione normale della vita nei suoi rapporti con Dio e col prossimo.

Proviamo a distinguere l'apparente uniformità di queste pagine, in successivi momenti in cui il protagonista matura la sua responsabilità.

1. Il primo periodo è quello dell'anno di volontariato che era una formula dell'organizzazione militare italiana dei primi anni del novecento. A vent'anni cioè, era possibile per un giovane, sostenuto da un buon impegno finanziario, assolvere in 12 mesi invece che nei previsti 24, il suo obbligo militare. E' la scelta che veniva suggerita anche ai chierici che, secondo la legge di allora, non avevano diritto ad esenzione di sorta nell'assolvere il loro dovere. Questo permetteva ai giovani chierici di rimanere a Bergamo, in caserma sì, ma anche con possibili e frequenti soggiorni in Seminario. E' la stessa scelta che anche Papa Giovanni fece quando era studente a Roma. Identiche sono le reazioni iniziali, almeno nel trovarsi in un ambiente di giovani dove prevalevano le bestemmie e il turpiloquio. Man mano però emergevano anche ragazzi "normali" con cui era bello affiancarsi. Certo, per un seminarista del 1914 è uno sconquasso. Ma qui emerge man mano anche la personalità di Pietro Bonicelli che è capace di mantenere la sua dignità valorizzando le esperienze della famiglia e del Seminario. Un vero spaccato di vita, giorno per giorno conquistata. E forse sarebbe utile fare dei confronti con la esperienza contemporanea di disimpegno giovanile e, per contrasto, anche familiare. Non c'è bisogno della caserma per mettere

a euro dell'Imu la... bretella

mercato nei confronti dei concorrenti continuerà nell'iter di richiesta, sollecitandolo, all'utilizzo di tali combustibili.

L'incontro si è concluso dopo più di due ore e mezza di confronto, ognuno ribadendo le proprie posizioni, con l'impegno dell'azienda alla riapertura della bretella nel più breve tempo possibile, come stabilito dalla recente sentenza del TAR di Brescia che ha in via definitiva ripartito i costi: 70% a carico dell'azienda e il restante 30% a carico del Comune.

PREDORE

In primavera si inaugura il palazzetto dello sport

Tutto come da programma con la speranza di vedere il palazzetto dello sport concluso entro la prossima primavera. Il sindaco Paolo Bertazzoli è fiducioso e stavolta punta a chiudere il palazzetto dello sport di Predore entro pochi mesi, dopo aver dovuto combattere per anni contro ogni tipo di problema.

"Il cantiere procede tutto come da programmi – spiega Paolo Bertazzoli - *entro fine anno andremo ad approvare un SAL di 150.000 euro. Entro la prossima primavera completeremo l'opera e la inaugureremo consegnandola così alla popolazione che potrà utilizzare questa nuova struttura".*

Un'opera questa che ha fatto disperare in questi 5 anni l'amministrazione uscente. Crisi, difficoltà economiche, fallimenti hanno segnato l'iter della palestra ecosostenibile che doveva essere di fatto già completata. Il fallimento della impresa che doveva realizzare l'opera, la Fimet, ha di fatto bloccato la conclusione dell'opera lasciando un palazzetto a metà.

Dopo il fallimento della Fimet l'amministrazione comunale ha dovuto riprendere in mano la questione lì dove i lavori erano arrivati. *"Ai problemi dovuti alla crisi, a rallentare l'opera ci si sono messi anche i vari patti di stabilità e varie ristrettezze che hanno allungato i tempi per la conclusione dell'opera. Non importa, prima o dopo, l'importante è chiudere una struttura che ci ha fatto dannare per anni con vari problemi che si sono susseguiti nel tempo".*

AMARCORD

Capodanno a Gallinarga

Questa è una riunione per l'ultimo giorno dell'anno del "...anta" del secolo scorso, quando "le Feste" si svolgevano quasi tutte in casa invitando i parenti, in forma di famiglia allargata. Sono tutti cugini e fanno parte della famiglia Fenaroli di Gallinarga. Bella gente.

IL LIBRO

Un *giallo* sul lago d'Iseo

Dopo l'"avventura" della passerella di Christo, che ha fatto conoscere il nostro lago in tutto il mondo, c'è stato nei nostri paesi tutto un fiorire di iniziative culturali, sportive e ricreative finalizzate a dare del nostro territorio un'immagine positiva.

Nell'ambito delle iniziative culturali si può annoverare senz'altro la nascita di numerose pubblicazioni (libri fotografici, guide turistiche, cataloghi di mostre...), che illustrano il nostro territori o dal punto di vista artistico, naturalistico e storico. Tra queste ultime sta per vedere la luce il libro di narrativa ***"Il Diavolo dei Polmagni"*** un simpatico e curioso "giallo" ambientato sul nostro lago, e più precisamente a Marone, dove viene fatta rivivere l'atmosfera degli anni venti del secolo scorso attraverso la storia di un delitto e delle indagini che portano alla scoperta, oltre che dell'assassino (o degli assassini...) anche dell'anima della nostra gente.

Il libro, Edizioni Araberara, in vendita in questi giorni a 10 Euro nelle librerie e edicole locali, è una delle prime opere tra quelle già pubblicate dallo scrittore **Nino Ghitti** di Marone, rivisitata per la ristampa (con accenno anche a Tavernola) dalla sottoscritta.

Cristina Bettoni

PIETRO BONICELLI

in luce il peggio e il meglio della gioventù.

2. Purtroppo l'anno di volontariato, 1914, non si conclude col congedo ma con la mobilitazione che nei primi mesi del 1915 tocca anche al Bonicelli. Interessanti qui i lucidi e pesanti giudizi che qua e là affiorano relativamente alla guerra che si avvicina. Anche un giovane di 20 anni riteneva possibili altre soluzioni, ma l'insipienza politica e l'opinione pubblica manovrata da ideologie contrastanti, determina la scelta della guerra. Il servizio militare di Pietro Bonicelli lo si può leggere in molti modi: l'ambiente dove opera e il grado che gli consente una posizione particolare. Il primo momento si colloca sul fronte Trentino-Valle Camonica che fa capo al passo Croce Domini e termina sul lago d'Idro (anno 1915). Il secondo sul fronte molto più a nord e praticamente sull'Isonzo con prospettiva su Gorizia. Sono gli anni 1916-1917. Il terzo tempo è la prigionia in mano tedesca conseguente alla disfatta di Caporetto. Prigionia che si consuma nel 1918.

Il diario di Pietro Bonicelli è veramente un diario. Come potesse trovare modi di registrare il molto o il poco delle singole giornate, è difficile dirlo. Non avevano a disposizione sale o salette con comodi tavoli per lavorare.

Oltretutto non avevano biro di sorta. Bisognava, quando andava bene, manovrare calamai e pennini, o servirsi solo di una matita. Eppure il diario è lì. Non è certo colpa dell'autore se manca uno dei quadernetti su cui venivano fissate le cose, piccole spesso, ma anche lunghe e complete. In questo primo periodo comincia anche il *cursus honorum* con la nomina a caporale e la proposta di nomina a sergente. Non c'è da sorridere. Con gente proveniente da tutta Italia, che spesso non capiva neppure cosa significasse la parola Patria o Nazione, bisognava puntare su gente sveglia naturalmente, ma anche capace di solidarizzare, di comandare anche, ma con quel garbo che impediva le reazioni e gli scontenti. Anche questa è una delle note che accompagna tutta la vita militare di Pietro Bonicelli. Che poi non resta bloccato alla naia, ma sa profittare dei paesi e della Chiesa che frequenta, del Cappellano militare quando c'è.

Il primo che incontra è bergamasco, umile e amorevole, ma insuperabile nel suo ministero. E' il cappellano militare più decorato della storia italiana: don Todeschini che dopo la guerra diverrà amato e stimato parroco di Brembate Sotto dove morirà.

Nel mondo militare di allora, ma forse anche oggi, non era l'esibizione confessionale che attirava. Eppure Bonicelli era capace di coinvolgere anche sul piano religioso i suoi compagni. Lo farà anche da ufficiale e coi suoi superiori. Il che se non gli risparmiava canzonature e dileggi, ben presto si trasformava in stima e ammirazione.

Scaramucce non mancano intorno a Bagolino, ma il battesimo del fuoco lo incontrerà dopo il trasferimento del suo battaglione sull'Isonzo in quella regione che fin dal giugno 1915 è diventata teatro di battaglie. Sono stato di recente a Gradisca, Castelvecchio, S. Michele. Il terreno tutto intorno, oramai ben coltivato a vigna, restituisce ad ogni aratura, residui bellici e memorie delle centinaia di migliaia di uomini che lì, a due chilometri dalla collina dove sorge il monumentale sacrario di Redipuglia, hanno combattuto e sono morti.

Il Caporale Bonicelli è diventato sergente e spesso è incaricato dal Comando di Divisione di missioni esplorative con rischi evidenti, dove però la fortuna ma anche la furbizia alpina lo sostiene.

Parlando con lo zio di questo periodo, egli evocava sempre, a titolo di merito, la presa del Monte Sabotino che nell'immagine popolare è paragonato al Monte Grappa.

Quasi sulla fine del 1917 Bonicelli diventa ufficiale, dopo qualche giornata di corso ad Udine.

Anche se all'inizio solo sottotenente, ha diritto a un attendente e per questo incarico sceglie un soldato calabrese di cui elogia la fedeltà e la intraprendenza. Buon per lui perché la prigionia tedesca che lo coinvolge dopo Caporetto, gli consentirà un trattamento di rispetto se non di vettovagliamento ad Hannover dove è stato deportato. La guerra finisce così per lui. E le brevi annotazioni che caratterizzano il fascicolo dedicato alla prigionia consentono di capire le frustrazioni che ha lasciato questo periodo capitale della sua vita.

Frustrazioni che toccano anche la sua vocazione. Rientrando nel 1919 non si sente più a suo agio in Seminario. Fortuna volle che si affidasse al cappellano militare don Angelo Roncalli che, finito il suo servizio militare, ideò una Casa dello Studente e lì prese con sé il nostro Piero Bonicelli che rinfrancò negli ideali e con il quale si sviluppò una vera amicizia, testimoniata per alcuni anni da un pezzo di vacanza passata a Vilminore in casa Bonicelli.

Le lettere che ci rimangono mostrano un grado di vera intimità spirituale che lo porterà all'ordinazione sacerdotale nel Natale del 1921. Brevi i suoi avvicendamenti: vicedirettore a Clusone nel collegio Cardinal Mai, curato tuttofare a Calolzio per alcuni anni e poi prevosto di Tavernola Bergamasca dal 1932 alla morte avvenuta nel 1959. Sul suo tavolo di lavoro c'è sempre stata una bella teca con la sua Croce di Guerra e le cinque medaglie militari. Era il segno di quanto aveva inciso nella sua vita il lungo e travagliato servizio militare.

Anche il suo modo di fare nella conduzione della parrocchia, manteneva un poco dello stile immediato e concreto che aveva ereditato dagli anni del grigio-verde che aveva marcato la sua personalità.

E che il tono brusco del suo conversare non significasse un distacco dai suoi interlocutori di parrocchia come erano stati i suoi soldati in guerra, ma un modo originale per mostrare il suo rispetto e la sua dedizione, è mostrato - senza parole – dal fatto più volte costatato e ammirato, che a più di cinquant'anni dalla sua morte, non mancano mai fiori freschi sulla sua tomba. Valeva la pena, mi pare, di ricordarlo anche su queste pagine.

**Arcivescovo emerito di Siena già Ordinario militare d'Italia*

Basso Sebino

IL CASO

CASA DI RIPOSO: tutti d'accordo (tranne la Cisl. Sindacati divisi). Per il 2017 si riscrive il contratto

Piero Bonicelli

Lettere e controlettere, gara a chi fa assemblee prima dell'altro, sindacati divisi, accordi annunciati e negati e la ciliegina di una denuncia in arrivo da parte della CISL contro il CDA della Fondazione "Casa di Riposo Faccanoni" di Sarnico.

La CISL che va per conto suo e indice un'assemblea sindacale e annuncia un'altra assemblea pubblica e c'è un'altra assemblea sindacale indetta per il 6 dicembre con la presenza del Cda e degli altri sindacati. Sembra che ormai sia una questione di braccio di ferro tra sindacati, con la Cisl che non vuole fare incontri con la presenza della Cgil… forse è solo un'impressione. Resta il fatto che **Giulio Pennacchia** sembra averne fatto una questione di principio, è in rottura su tutti i fronti, presenta documentazioni voluminose sui mesi passati, ad agosto, quando la Cooperativa "Il Dono" di Villongo aveva annunciato di non garantire di poter pagare i salari ai dipendenti che operano all'interno della Casa di Riposo, quando appunto si era aperto il contenzioso con il Cda della Casa di Riposo, che sosteneva di essersi trovato di fronte a un contratto generico valevole per 11 anni, con un importo oneroso e, a giudizio dello stesso Cda, non parametrato sui prezzi di mercato. Rimproverava alla Cooperativa di pretendere compensazioni per l'aumento del carico di lavoro (per l'aumento degli ospiti) non contemplati nel vigente contratto, che al tempo del muro contro muro qualcuno aveva definito *"vantaggioso negli anni scorsi, solo adesso veramente adeguato ai prezzi di mercato"*. Dopo lunghe trattative il Cda e la Cooperativa raggiungevano un accordo, si chiudeva il contenzioso dei due anni scorsi e dal 2017 si ripartiva con parametri stabiliti e precisi.

Tutto a posto quindi, il personale restava al suo posto, la Cooperativa continuava ad essere titolare del servizio, il Cda sembrava aver chiuso la vicenda.

Ma mentre si trattava ad oltranza, nel frattempo Giulio Pennacchia (Cisl) aveva chiesto l'intervento della Prefettura per salvaguardare, sosteneva nella lettera, i posti di lavoro dei dipendenti de "Il Dono". *"Ad oggi, in sostanza, la Fondazione riconosce alla Cooperativa solamente il 70% delle ore effettivamente prestate"* e annunciava lo stato di agitazione dei suoi iscritti dal 1 ottobre in quanto *"stiamo assistendo ad una serie di inconcludenti incontri tra le parti, tesi a modificare al ribasso i costi dell'appalto"*.

La Prefettura chiedeva lumi al Cda della Casa di Riposo. Che, a firma del suo presidente **Gianmario Ziliani**, il 18 novembre scorso rispondeva testualmente:

* * *

Con riferimento alla nota del giorno 11 novembre 2016 di codesta Prefettura protocollato da questa Fondazione il 14 novembre 2016, si significa quanto segue. Tra la Fondazione Casa di Riposo P.A Faccanoni – O.N.L.U.S. e la Società Cooperativa Sociale il Dono è in essere un contratto di appalto di servizi sottoscritto il 21/12/2012, successivo quindi al T.U. n.163/2016, della durata di 11 anni, che prevede la copertura dei servizi di cura e assistenza di ospiti, comprensivi di attività di pulizia e lavanderia.

La Fondazione non riconosce il 70% dell'importo previsto contrattualmente, come affermato dalla O.S ma la totalità dello stesso sulla base di 900.000.00 annui. E' in corso tra i contraenti, ed in avanzato stato, un confronto in ordine ai servizi aggiuntivi asseritamente svolti dalla Cooperativa nell'anno 2016 e comunque non precedentemente concordati, al fine di definire il costo per l'anno in corso.

A tale trattativa l'O.S ha voluto ascrivere una rilevanza che, secondo l'opinione della scrivente Fondazione, nulla ha che a vedere con la – assolutamente legittima – tutela dei lavoratori i quali, per quanto è dato sapere, né hanno promosso richieste sindacali, né hanno aderito al proclamato stato di agitazione.

Peraltro non risulta a questa Fondazione di avere ricevuto comunicazione dalla Cooperativa in merito ad un eventuale e futuro mancato pagamento delle retribuzioni ai lavoratori ad oggi, sempre per quanto risulta, regolarmente corrisposte.

Appare quindi evidente che tra la Fondazione Faccanoni e la Cooperativa Il Dono non siano intercorsi "inconcludenti incontri", ma obbligatorie verifiche tese a garantire l'esatta esecuzione del contratto ed a verificare ed attribuire il giusto valore ai predetti, asseriti, lavori aggiuntivi, non attenendo certamente l'interlocuzione alla modifica al ribasso dei costi dell'appalto, come più volte riferito all'O.S.

Con la certezza di avere compiutamente fornito gli elementi di conoscenza richiesti, si resta a completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento, anche di natura documentale.

* * *

Giulio Pennacchia non ci sta: *"La lettera inviata al Prefetto da parte della Fondazione è di fatto smentita da atti, documenti e mail, regolarmente inviati. La Fondazione tenta di farmi passare per un visionario che in accordo con la minoranza sta cercando di creare problemi all'attuale CDA. Per questo motivo abbiamo dato mandato ai nostri legali per valutare le azioni del caso.*

Solo per questo motivo, cioè quello di fare chiarezza sull'accaduto, indiremo una assemblea pubblica nella quale mostrare la documentazione in nostro possesso che è moltissima. A tale proposito la Direzione ci ha vietato l'uso della sala interna. Nei prossimi giorni si terrà una inusuale assemblea alla quale prenderanno parte la Direzione, alcuni sindacalisti interni ed esterni.

La documentazione le dimostrerà che tutti i sindacati erano stati avvisati della difficoltà.

Ad oggi, nessun accordo con la cooperativa è stato trovato. Ci viene invece comunicata l'intenzione, che non sappiamo se dettata da decisioni interne o dalla DTL (sta per Delegazione Trattante – n.d.r.), *di assumere parte del personale della cooperativa!*

Noi come CISL, non abbiamo nessuna intenzione di farci trascinare in problemi di carattere politico tra minoranza e maggioranza. Noi ci atteniamo ai fatti e continueremo ad essere solo sindacato".

* * *

Ma il Cda ribadisce che l'accordo con la Cooperativa Il Dono è stato raggiunto per la parte economica, anzi che la Cooperativa ha avuto anticipazioni di pagamento sulle fatture (solitamente pagate a 60 giorni) e ne potrebbe avere altre, se richieste, per poter far fronte al pagamento delle tredicesime per i suoi dipendenti. Nel frattempo i legali delle parti (Fondazione e Cooperativa) stanno redigendo le modifiche al contratto valevoli dal 2017, in quanto ci si è trovati tutti d'accordo che l'attuale contratto è carente in molti aspetti e questo ha portato al contenzioso tra le parti, contenzioso che si sta risolvendo.

In quanto al personale che potrebbe passare dalle dipendenze della Cooperativa a quelle della Fondazione le ipotesi sono due: 1) internalizzare parte del personale per alcuni servizi (tradotto: personale che verrebbe assunto direttamente dalla Fondazione). 2) esternalizzare parte del personale oggi alle dipendenze della Fondazione stessa. Insomma si stanno valutando due soluzioni opposte. E i sindacati sono ovviamente per la prima soluzione, quella che vedrebbe la Fondazione assumere direttamente il personale.

LAVORI

Partiti, tra le polemiche, i lavori delle villette di via Manzoni

Sono partiti a Sarnico i lavori che porteranno sul lungofiume Oglio la realizzazione di 5 nuove villette, cantiere che ha sollevato polemiche. Villette in una zona tutelata dal punto di vista paesaggistico con la commissione edilizia che aveva sollevato alcuni dubbi proprio sull'insediamento di queste villette in una zona ritenuta delicata dal punto di vista paesaggistico.

Sulla questione era intervenuto anche **Giuseppe Bettera** consigliere con delega all'urbanistica che aveva specificato di che tipo di intervento si trattava, un cantiere già deciso da tempo: *"Sull'area erano previste due palazzine una a ridosso della villa Bassi e una in fondo a ridosso del centro storico di Fosio. Piano regolatore approvato in via definitiva nel 1988 dopo prima approvazione nel 1984. Tra la fine degli anni 90 ed il 2003 si concordò, dopo numerosi incontri e trattative con il proprietario Sig. Piero Galizzi, di spostare la cubatura sulla parte di area vicino alla villa e di trasformare le palazzine in villette ritenendo queste ultime di minore impatto ambientale rispetto a delle palazzine e anche valorizzando la qualità delle costruzioni lasciando la quantità della cubatura sostanzialmente immutata e senza gravare sul centro storico di Fosio. Poichè ciò portava un modesto vantaggio per la proprietà alla fine il Sig. Piero regalò al comune i 13.500 metri quadri di terreno del lido Fosio e successivamente, 1 milione di euro per costruire le scuole elementari e medie nuove, opera del costo di 4,3 milioni di euro realizzata senza fare una lira di debito o di mutuo.*

Si trattò di un gesto di generosità rilevante e di una operazione importante per la nostra comunità, Ancor oggi mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il Sig. Piero Galizzi". Ma le spiegazioni di Bettera e dell'amministrazione comunale non frenano le polemiche che sfociano sulla rete con la gente che parla di scempio paesaggistico lungo il fiume Oglio.Il più 'accalorato è Giovanni Viviani: *"La mia opinione e'questa, ognuno la sua x fortuna: ci stiamo tirando la zappa sui piedi... in tutti i sensi! Un paesaggio così bello... gestito in questa maniera! Pazzesco". Si vive al di fuori della vita amministrativa pensando solo a noi stessi.... poi inizia una edificazione prevista negli anni 80, modificata nei primi anni duemila con la gratificazione per la nostra comunità del regalo del lido Fosio e di 1 milione di euro per le nuove scuole , infine qualche anno fa si approva un progetto e ora partono i lavori e ci si meraviglia... insomma".*

INTERVENTO - SARNICO

La parola al Cda della Casa di Riposo: "Sistemato il passato. Rispettati i contratti"

In mezzo a tante mezze verità (a volte anche malevoli...) il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo Fondazione P. A. Faccanoni, vuole rendere edotta la cittadinanza del proprio lavoro di questi difficili mesi.

Dopo un accurato screening degli ultimi 5 anni, si è giunti a capire quali sono le molteplici cause dell'**attuale situazione economica passiva**. Abbiamo quindi cominciato **una profonda revisione totale dei costi di gestione e dei mutui bancari** in corso al fine di risollevare le sorti della Casa di Riposo. Questo prevedeva rivedere l**e condizioni dei contratti in essere**, le forniture di merci e di servizi, mantenendo lo stesso livello qualitativo del servizio agli ospiti, senza aumentarne le rette, nell'interesse stesso degli utenti.

Inoltre sono state affrontate e risolte le difficoltà relative alle cause, **tre cause perse nei confronti di due dipendenti e di un fornitore** che avevano generato dei pignoramenti sui conti bancari e sulle somme erogate dall'ASL. In questo contesto la Fondazione ha proceduto poi alla regolamentazione di una serie di servizi e procedure (accesso agli atti - procedure di gara e di acquisizione di beni e servizi - controlli di impianti periodici per legge come l'impianto elettrico e quello antincendio).

Su iniziativa di una sigla sindacale, inoltre, veniva disposta una verifica da parte dell'Ispettorato del Lavoro relativa ad una possibile interposizione di manodopera con le cooperative appaltatrici di servizi. Tale problema è stato risolto da parte della Fondazione con l'utilizzo di agenzia di lavoro interinale. Nello stesso tempo tutta una serie di controlli delle altre autorità (comprese quelle sanitarie) sul regolare funzionamento della Casa di Riposo, hanno dato esiti positivi.

Recentemente è stata posta mano ai contratti delle cooperative che forniscono servizi socio sanitari e complementari, cercando di risolvere un problema importante legato al parametro dei servizi inclusi nel prezzo pattuito. In questo contesto, nell'agosto scorso, è arrivato all'Amministrazione Comunale **il parere richiesto all'Autorità Anticorruzione** "ANAC" sulla natura della Fondazione che risultava organismo di diritto pubblico per quanto riguardava la sottoposizione al codice degli appalti e contratti in vigore dal lontano 2006. C**iò lascia aperta la questione della legittimità degli appalti posti in essere dai precedenti CDA a far data appunto dell'entrata in vigore della citata norma imperativa.**

Che fare quindi in tale difficile e delicata situazione?

1) Abbiamo aperto una **trattativa con le cooperative appaltatrici dei servizi** per l'integrazione e modifica dei contratti in essere senza affatto novarli al solo scopo di adeguarli alle norme di legge sulla loro validità per garantire nel frattempo il servizio agli ospiti e il lavoro ai dipendenti, oggi definita con una base di accordo;

2) abbiamo riunito **i parenti degli ospiti perché si organizzassero in un comitato** con lo scopo di collaborare con la c.d.r. per eventuali futuri problemi o iniziative;

3) abbiamo trattato con le rappresentanze sindacali per **i premi produttività** non ancora pagati;

4) abbiamo liberato le **somme pignorate** al fine di riavere liquidità e ottenere il pagamento di quanto di competenza dall'ASL;

5) abbiamo nominato **un Direttore Generale** con preparazione manageriale di alto livello nello specifico settore per affrontare i problemi organizzativi, di personale e risolvere le questioni che quotidianamente sorgono per la gestione;

6) abbiamo di fatto operato sui tassi del mutuo immobiliare con una sensibile riduzione degli interessi;

7) abbiamo deciso di disporre i controlli periodici sugli impianti mancanti;

8) abbiamo rivisto integralmente, su richiesta di ASL, il piano sicurezza della casa di riposo;

9) abbiamo avviato colloqui per collaborare con le associazioni sul territorio;

10) abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione con l'amministrazione comunale;

11) abbiamo approvato alcuni dei regolamenti mancanti;

12) abbiamo deciso di rivedere le procedure di accesso degli ospiti;

13) abbiamo verificato i reali fabbisogni di servizi;

14) abbiamo definito i premi produttività e stiamo versando quelli relativi agli anni precedenti, programmando una trattativa sindacale per definire quelli del 2017;

Tutto questo, naturalmente, gestendo nel contempo la quotidianità, che ha ottenuto valutazioni di ottimo servizio da parte dell'ASL.

Ci teniamo **a rendere noto che non è in corso né mai è stato in corso agitazione o sciopero dei dipendenti né quelli della Casa di Riposo né quelli delle cooperative e che la nostra Fondazione ha sempre onorato il contratto in essere con le cooperative.**

In attesa di ulteriori sviluppi, sarà nostra cura tenervi aggiornati e informati.

Il CdA della Casa di Riposo
'Faccanoni' di Sarnico

LETTERA CREDARO

Bene la rotonda ma il sindaco pensi alle code serali da Castelli Calepio

Buongiorno

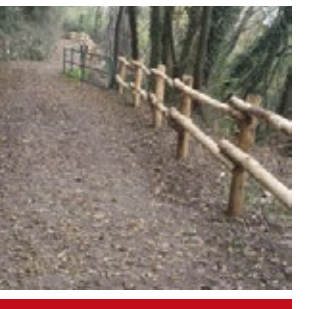
Sono un'automobilista che spesso si ritrova in coda con altre centinaia di persone diretto dalla Valle Calepio verso il basso Sebino. Code che da Credaro arrivano fino a Tagliuno creando un disagio non indifferente per la viabilità della zona. Ho letto la notizia dell'arrivo della nuova rotonda sulla strada provinciale 91 che eliminerà definitivamente il semaforo, ma secondo il mio parere questo non eliminerà le code serali di chi rientra a casa nel basso Sebino. Il problema sta tutto nella nuova viabilità disegnata da un anno o più dal sindaco Adriana Bellini nel centro di Credaro con gli ingressi dalla Provinciale 91 verso il centro ribaltati. Prima si entrava da via San Francesco e si usciva da via Cesare Battisti, ora invece la nuova viabilità a posto l'entrata in centro storico da via Cesare Battisti e l'uscita da via San Francesco. Ed è questo il punto cardine che causa il traffico. Chi esce da via San Francesco e si immette sulla provinciale 91 obbliga il traffico in rientro a frenare creando code che arrivano fino a Tagliuno, un vero caos. Mi sono trovato a fare 5 chilometri in quasi un'ora, una situazione assurda che prosegue ormai da molti mesi. Immagino che anche in centro si formino le medesime code in uscita dal centro storico. Basterebbe spingere le auto in uscita dal centro storico di Credaro verso la rotonda nuova posta tra Credaro e Castelli Calepio utilizzando il nuovo ponte sull'Uria realizzato dal sindaco Heidi Andreina. In questo modo si risolverebbe tutto il caos che si è formato in questi tempi. A noi automobilisti, in coda tutte le sere nel rientro verso casa non rimane che sperare.

Lettera firmata

CREDARO

Rimessa a nuovo la ciclabile lungo l'Oglio tra Sarnico, Villongo e Credaro

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione lungo la ciclabile che corre lungo l'Oglio, tra i comuni di Sarnico, Credaro e Villongo. Come già anticipato sull'ultimo numero, volontari ed addetti si sono alternti lungo il percorso per rimettere a nuovo il fondo e le staccionate.



Basso Sebino

ADRARA SAN MARTINO

Alessandro Valtulini, il più giovane compositore al mondo, pronto a sbarcare alla Scala di Milano per dirigere... se stesso

Nella sua breve carriera ha già stabilito una serie di record difficilmente eguagliabili, ed è risultato anche essere il più giovane compositore d'orchestra al mondo. Alessandro Valtulini ora si prepara a chiudere il 'completo integrale della sua musica sinfonica chiamato 'Valtulini Opera Omnia e con la Philarmonia sbarcherà alla Scala di Milano. Un gran passo per il giovane musicista che da adrara San Martino è partito per conquistare con la sua musica il mondo intero. "A breve debutterò alla Scala – spiega Alessandro Valtulini - con tutte le mie 20 Opere Sinfoniche dirette in 3 serate consecutive. Sarà un'operazione di rilancio della grande musica sinfonica in Italia e nel mondo e sarà la più grande impresa mai vista nella storia della grande musica.

Un'intero che ho terminato quando avevo soli 28 anni e che ora porterò al pubblico.

Sono l'unico al mondo a a scrivere sinfonismo e dirigerlo – spiega sempre Valtulini – io sono cresciuto ad Adrara dove la musica è sempre stata apprezzata. Ho iniziato a suonare il piano già a 6 anni e la musica ha accompagnato fin da subito la mia vita. Dopo la laurea al Conservatorio di Musica «Luca Marenzio» di Brescia, la musica è diventata la mia professione, per me è una forma di libertà assoluta, specchio dell'anima. Grazie alla mia caparbietà e alla convinzione nelle mie capacità sono arrivato a dirigere a 25 anni la Philharmonia Orchestra, che ha creduto in me. Cosa irripetibile, sarà replicata a Milano eseguendo l'integrale di una vita sotto i trent'anni.

Evento storico se si pensa ai grandi sinfonisti come Brahms, Mendelssohn, Schumann, che hanno scritto sì e no quattro ore di musica, circa metà della mia, e Beethoven, che ha composto la prima sinfonia da trentenne, mentre io termino un integrale a 29". un giovane musicista che in qualche modo si sente anche già 'vecchio'. Alessandro Valtulini spiega come difficilmente arriverà a scrivere ancora musica avendo in qualche modo esaurito la sua vena creativa. "In questi anni ho scritto molto ma credo che sarà difficile andare oltre.

Sono pochi ad avere una produzione così vasta. Dubito di scrivere altro. Dopo Londra credo sarà difficile superare certi livelli tecnici. Sono partito dai grandi classici per arrivare ad uno stile tutto mio, personale. Ho preso spunto dai maestri Beethoven, Mozart, Schubert e Bach, ne ho mixato gli stili per crearne uno suo, innovativo, riscrivendo una grammatica sinfonica spiegando che la lettera «a» di questo abbecedario sta «nell'evoluzione della sinfonica in grande sinfonia, sviluppando la forma della fuga aggiungendo temi, voci, divertimenti"

Ma la sua peculiarità rimane una, quella di dirigere usando sempre la sua musica: "La mia filosofia è mantenere l'esclusiva di essere compositore e direttore d'orchestra della mia musica. Un artista non è tale al cento per cento se diventa interprete di un altro.

La musica va vissuta nei tempi per i quali è stata scritta".

Ambiente
1.835 progetti
145 milioni di euro

Arte e Cultura
11.212 progetti
948,4 milioni di euro

In 25
30mila
2,8 milia

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE GIUSEPPE GUIZZETTI

«Rispondiamo ai bisogni del territorio»

Dal 1991 Fondazione Cariplo ha sostenuto nel territorio bergamasco ben 1.457 progetti per un importo complessivo di circa 100 milioni di euro. La prossima sfida sarà quella di lavorare di più e meglio per il recupero di progetti a rischio dell'edizione in 25 anni 153 progetti per 11,8 milioni di euro

La tua Fondazione di Comunità è un ente non profit che ha lo scopo di migliorare la qualità della vita presente e futura della tua comunità, promuovendo e condividendo iniziative di solidarietà e attività sussidiarie utili. Grazie al tuo lascito testamentario, la tua comunità e le organizzazioni del tuo territorio potranno realizzare progetti concreti e culturali. Il servizio gratuito per chi vorrà proporre un'idea e un sostegno. Il tuo.

Per informazioni sulla tua Fondazione di Comunità e sul corretto effettuare un lascito telefona al numero 035.232668

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS

www.fondazionebergamo.it

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA

Promuove la cultura del dono

...5 anni
... progetti
...rdi di euro

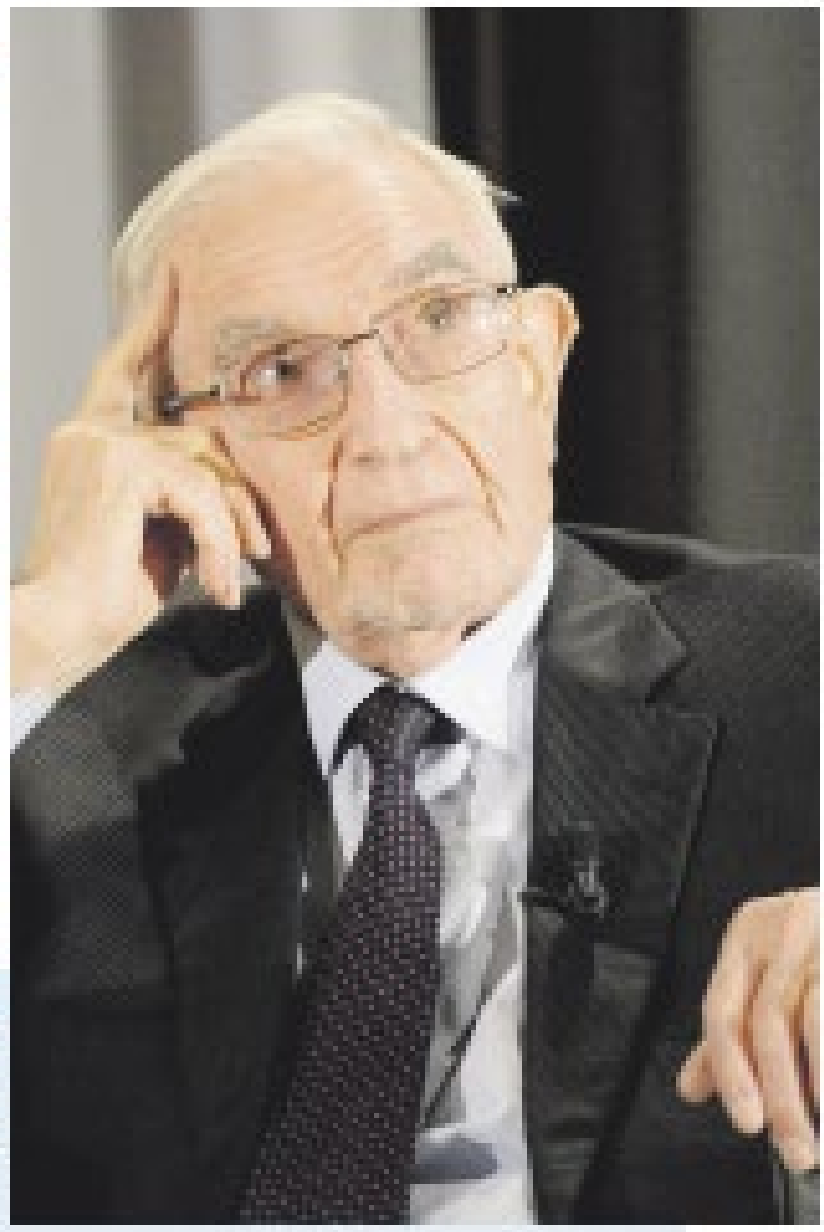
Ricerca scientifica
1.764 progetti
421 milioni di euro

Servizi alla Persona
14.094 progetti
955 milioni di euro

TI ASPETTIAMO IL 16 DICEMBRE

Buon compleanno Fondazione Cariplo

Il 16 dicembre Fondazione Cariplo festeggia i 25 anni di attività filantropica. Festeggiare è d'obbligo e la Fondazione vorrebbe farlo in modo speciale, con una vera festa, estesa non solo alle persone che hanno collaborato in questi anni, ma anche ai rappresentanti del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport che si impegnano per gli altri e che quindi incarnano gli stessi valori a cui si ispira la Fondazione.
Siete tutti invitati venerdì 16 dicembre a Milano presso BASE in via Bergognone 34, il nuovo polo per la cultura e la creatività che ha trovato sede negli spazi dell'ex Ansaldo.
Tutti insieme per festeggiare un compleanno importante.
Info: www.fondazionecariplo.it



CONFIAB

CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO

COSA OFFRIAMO?

- lettura estratto conto corrente
- verifica utilizzo degli affidamenti bancari
- proposte finanziamenti agevolati per liquidità o investimenti
- garanzia su finanziamenti / sbf /afi

Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo
Telefono 035.223442 – fax 035.230397
e-mail: credito@artigianibg.com

VILLONGO

IL 10 DICEMBRE SI INAUGURA LA ROTONDA ALL'ISOLABELLA

La maggioranza è già al lavoro per l'ultima rotonda, quella di via Puccini... che spaccò la giunta Boni

Il 10 dicembre, a Villongo arriva il taglio del nastro della nuova rotonda all'Isolabella, la rotonda che ha eliminato il semaforo delle code che paralizzava il traffico sulla sp 91 tra Sarnico e Villongo. Ma, in attesa del taglio del nastro l'amministrazione comunale del sindaco Maria Ori Belometti si è già mossa per mettere le basi ad un'altra opera invocata dagli automobilisti, la rotonda tra la sp 91 e via Puccini, per togliere di fatto l'ultimo semaforo che rimarrebbe sulla provinciale che dal basso Sebino porta in valle Calepio. Dando per scontato infatti l'ormai prossimo avvio dei lavori per la realizzazione della rotonda a Credaro, il semaforo di via Puccini rimane l'ultimo ostacolo da 'abbattere' se così vogliamo dire per snellire ulteriormente la viabilità lungo viale Italia. "L'amministrazione comunale di Villongo – spiega l'assessore Mario Vicini, sta già lavorando per arrivare alla formazione della rotonda tra il viale Italia e via Puccini, una rotonda già prevista nel piano della viabilitàdi Villongo, in buona parte lasciato in eredità dell'x sindaco Lorena Boni.E proprio sulla rotonda in questione la giunta Boni era arrivata alla frattura interna che ha poi portato alla sconfitta della Lega dopo più di 15 anni di dominio incontrastato. "Sappiamo che è una questione delicata – spiega sempre Vicini – ma sicuramente abbiamo già dei punti fermi dai quali partire, iniziando dal fatto che via Puccini sarà sicuramente a doppia corsia di marcia", soluzione questa che potrebbe comportare degli espropri e sull'angolo interessato c'era proprio l'abitazione della famiglia Boni. "Se ci sarà bisogno valuteremo anche gli espropri, per ora di certo c'è l'intenzione dell'amministrazione comunale di arrivare a progettare la

rotonda per togliere anche l'ultimo semaforo che in alcuni momenti della giornata crea ancora qualche disagio alla viabilità". Qualche maligno aveva pensato che il semaforo sarebbe rimasto perchè fa comodo alle casse comunali, lì infatti è posizionato il rosso stop che frutta un bel po' di soldi con le multe di chi passa con il rosso, malignità quindi sfatata dalle parole di Mario Vicini e dalle intenzioni della maggioranza. Intanto è arrivato il momento dell'inaugurazione della nuova rotonda: "Il taglio del nastro sarà il 10 dicembre alle 11 e sarà un momento importante non solo per Villongo ma per tutto il territorio del basso Sebino. I risultati sul traffico portati dalla nuova rotonda si sono già visti e toccati con mano, meno code e traffico più veloce".

VILLONGO - ELEZIONI 2017/1

Una nuova lista all'orizzonte, torna in campo Aurelio Belotti: *"Sarà una grande novità, lista quasi fatta"*

Una nuova lista spunta all'orizzonte delle elezioni amministrative 2017, a sorpresa è Aurelio Belotti, ex assessore del sindaco Alberto Piccioli Cappelli ad apparire nel contesto politico amministrativo di Villongo dopo anni di assenza. L'ex assessore ed impiegato presso gli uffici di collocamento di Grumello del Monte, ora residente a Capriolo, sta lavorando per la realizzazione di una lista e sarebbe già a buon punto.

"Le persone ci sono e la lista è quasi fatta – spiega Aurelio Belotti – *mi mancano solo alcune persone, tra queste la persona giusta da mettere come eventuale assessore all'urbanistica.*

Trovato questo tassello posso dire di avere la squadra e di potermi candidare alle prossime amministrative. Negli anni passati ho già ricoperto ruoli in Municipio per poi lasciare dopo una frattura con la Lega Nord, partito che ho abbandonato.

Per vari motivi poi sono anche andato ad abitare via, a Carpiolo ma rimango molto legato al mio paese. Ho deciso di lavorare per la realizzazione di una lista proprio per portare ad una svolta in paese, ad un cambiamento, Villongo ha bisogno di una scossa ed è quello che vogliamo portare noi".

E Belotti avrebbe anche già pronti nome e simbolo della lista: *"Si, abbiamo già nome e simbolo e saranno delle cose nuove, mai viste".*

VILLONGO - ELEZIONI 2017/2

La Lega Nord in attesa di... se stessa Heidi Andreina al lavoro per la lista

Tutti si muovono a Villongo, la maggioranza continua a riunirsi per realizzare la nuova squadra, il sindaco Maria Ori Belometti deciderà a breve se ricanddiarsi o meno, nuovi gruppi nascono e i vecchi confermano la propria presenza. L'unica a rimanere ferma su se stessa e ad attendere le proprie mosse a Villongo per ora è la Lega Nord che non ha ancora mosso un dito, o così pare. Il gruppo arrivato spaccato alle ultime amministrative evidentemente non vuole commettere ancora una volta errori di valutazione e vuole arrivare compatto. Per questo il commissario della sezione di Villongo Heidi Andreinasta tessendo una serie di riunioni molto delicate per avere una squadra solida su cui puntare. Il dilemma è il candidato sindaco, puntare sul giovane Bonzi o sull'esperto Piccioli Cappelli? e se si punterà su Bonzi, l'ex sindaco di Villongo e consigliere provinciale, sarà disposto a farsi da parte? E come riassorbire parte degli ex leghisti? Tutti problemi da risolvere in queste giornate prenatalizie per arrivare al prossimo anno pronti.

GANDOSSO

Bimbi dell'asilo in visita in Municipio, regalano un cuore al sindaco

Bimbi dell'asilo di Gandosso in visita nel Municipio del paese, il sindaco Alberto Maffi ha voluto accogliere i piccoli alunni della materna del paese per mostrare come funziona il municipio passando in rassegna i vari uffici. *"Ci è sembrata una bella iniziativa in occasione della giornata mondiale dei diritti dei bambini, fare qualcosa per loro di non scontato. Così li abbiamo ospitati in una gita al Municipio per fare capire loro come funziona la macchina amministrativa. Loro in cambio mi hanno regalato un cuore fatto nei vari lavori".*

FORESTO SPARSO

Per **Gennaro Bellini** una poltrona nella giunta della Comunità Montana

Gennaro Bellini pronto a rivestire un incarico nella giunta del presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, l'ex sindaco di Foresto Sparso sarebbe pronto ad entrare nella giunta Bigoni per andare a rimpiazzare il posto che era stato ricoperto fino al giugno scorso dall'ex vicesindaco di Predore Marina Girelli, ritiratasi dalla vita amministrativa, posto ricoperto temporaneamente dal sindaco di Bossico Daria Schiavi. L'entrata di Bellini in giunta rappresenta un passo importante visto che l'ex sindaco di Foresto era schierato con il gruppo di Clara Sigorini, il sindaco di Pianico candidata contro Bigoni per la poltrona della presidenza della Comunità Montana. *"Tutti prima si scannavano tra di loro per la guida della Comunità Montana con la nostra area spaccata in due. Ora Bellini entra in giunta e i sindaci sono tutti allineati a votare le proposte che arrivano dalla giunta"*

CASTELLI CALEPIO

Il sindaco incontra l'assessore regionale per il progetto della variante alla SP91:

"Sarò arrogante e non democratico, ma quello che dico lo faccio, la minoranza si metta il cuore in pace. Faremo la variante e Tagliuno respirerà"

AR.CA.

E adesso l'incontro in Regione. **Giovanni Benini** fa sul serio "*Ma io ho sempre fatto sul serio e solo la minoranza che continua a dire che prometto cose che non farò, in realtà tutto quello che dico lo faccio, mi possono dare dell'arrogante e ci sta, del non democratico e va bene, ma non possono dirmi che dico cose che non faccio perché non è vero*", quindi Benini, 'armato' di progetto preliminare dell'attesa variante alla SP91 che dovrebbe finalmente far respirare il centro di Tagliuno e snellire il traffico di tutta la zona, ha incontrato l'assessore regionale Alessandro Sorte: "*Una strada che serve a tutti* – insiste Benini – *da Credaro a Sarnico, da Gandosso ad Adrara, lo Stato al posto di spendere 50 milioni di euro per la SP91 che non verrà mai fatta si concentri con la Regione sulla variante, è la soluzione per tutti. Non abbiamo fatto l'incontro prima perché volevo inserire la variante nel PGT e volevo avere in mano il progetto preliminare, adesso che ce l'ho si va avanti*". Benini non le manda a dire alle minoranze: "*Non fanno altro che criticarmi dicendo che la variante non si farà mai, dicano loro qualcosa di alternativo, sanno tutti che la strada serve e sanno anche che se dico una cosa la faccio, basta vedere cosa è successo col semaforo a Tagliuno. E se vedo che si va per le lunghe ne faccio una delle mie, non faccio più passare i camion e vediamo che succede con tutte le aziende di Credaro, Adrara e degli altri paesi*".

E ora l'incontro con Sorte: "*Sono ottimista, sa già la situazione e c'è la volontà da parte di tutti di riuscire a sbloccare questa situazione con buona pace di chi continua a dire che la variante non si farà mai*". La minoranza dal canto suo rimane molto scettica e infatti nell'ultimo consiglio comunale ha presentato interrogazioni sull'argomento dove non è andata per il sottile: "*... possiamo affermare con certezza, senza possibilità di smentita* – ha scritto il gruppo di **Fabio Perletti** – *che la proposta di bretella stradale, sbandierata da questa amministrazione comunale da oltre due anni, ad oggi non ha né copertura finanziaria, né ha ottenuto i necessari pareri favorevoli da parte degli enti superiori preposti. Più in particolare: il Comune, ad oggi, non ha i soldi per realizzare l'opera, confida in un finanziamento regionale che, ad oggi, non è neppure stato formalmente richiesto dal Comune. Quindi zero. Ci dicono che ci sono stati degli incontri "informali" con la Regione, ma nessuna promessa di finanziamento è stata comunicata dalla Regione. Ci dicono che ciò avverrà in futuro, ma di fatto oggi come oggi il Comune non dispone di 1 euro da destinare a quest'opera; questi sono i fatti, il resto sono parole al vento, parole di politici in cerca di consensi...".* Inoltre nei giorni scorsi quando Provincia e Regione hanno annunciato una pioggia di contributi per la viabilità bergamasca non hanno citato Castelli Calepio*: "Per forza* – chiude Benini – *hanno finanziato solo progetti pronti, se noi siamo sempre ostacolati dalla minoranza come faremo a fare un progetto? adesso però ci siamo, il preliminare c'è e poi ci sarà anche quello definitivo, si mettano il cuore in pace".*

GRUMELLO DEL MONTE

Torna la pista di pattinaggio, tornano le polemiche: *"Uno spreco di soldi"*

Torna la pista di pattinaggio, più grande e con tanto di copertura, ma tornano anche le polemiche con la gente che si divide sull'opportunità di realizzare nel centro del paese la struttura che accompagnerà le vacanze natalizie dei grumellesi. La questione parte tutta dalla gestione della pista stessa che l'anno scorso aveva provocato un buco di circa 13 mila euro per le casse comunali. La pista infatti era stata affidata alla Pro Loco che aveva gestito la vendita dei biglietti e la gestione della struttura. Alla fine però i biglietti non avevano coperto il costo totale e il Comune ci aveva messo una pezza. Quest'anno si è deciso di seguire la stessa modalità con il problema che i costi dovrebbero lievitare visto che la pista è più grande ed è anche coperta. Così i grumellesi si dividono sull'opportunità di tornare ad occupare la piazza antistante al municipio e rischiare nuovamente di avere un buco finale. A lanciare il post di critica contro la pista è Gianfranco Breda: "Amministrazione comunale pro loco ci saranno anche altre tipologie di beneficenza che sprecare soldi in questo modo vedi ad esempio famiglie che sono in difficoltà economiche che vorrebbero passare un sereno Natale a modo mio di vedere"

C'è chi suggerisce invece di spendere meglio i soldi, come fa Irene Marzoli: "Se dopo aver finito di fare il ghiaccio della pista sistemassero quel dosso dove c'è la pretura verso il Monte fatto di Sanpietrini e san porconi che ti fa tirare giù ogni volta che ci passi sopra... è praticamente sfondato... sarebbe utile provvedere" Infine c'è chi difende la pista come Diego Belotti che elogia la scelta dell'amministrazione comunale: "Vorrei fare i complimenti all amministrazione comunale per la piazza, sempre e solo bravi tutti a criticare, quando bisogna fare i complimenti non si sente nessuno... veramente una bella piazza, complimenti".

Il secondo punto di discussione riguarda l'aspetto tecnico della vendita dei biglietti affidati ad alcuni commercianti di via Roma: "Anche quest'anno sono arrivati qui a darci i blocchetti dei biglietti – spiega un esercente – ma nessuno parla di rimborso, di una piccola percentuale per noi o solo anche di un riconoscimento. Tutto è dovuto per la pista di pattinaggio che sarà pure bella, ma a noi comporta sempre un lavoro in più"

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Ex cave Italcementi: *"Non realizzate nuove buche da golf sulla collina, strade o case, potrebbero verificarsi dei crolli"*

Il gruppo 'Amici di Beppe Grillo' scrivono al sindaco dopo l'indagine sulle gallerie nella collina: *"Vogliamo uno studio approfondito su cosa c'è sotto la collina"*

Tenere alta l'attenzione sull'ex cava Italcementi nella collina di Carobbio degli Angeli per tutelare il territorio e monitorare cosa c'è sotto la collina. Gli Amici di Beppe Grillo, dopo aver 'riscoperto' le gallerie dell'ex cava. Le preoccupazioni riguardano possibili cedimenti del terreno o frane, anche in caso di terremoto ma soprattutto le voci di possibili insediamenti residenziali o ampliamenti del camp da golf la Rossera con una variante al PGT. Quest'ultima ipotesi era già stata cavalcata anni fa con l'amministrazione guidata dal sindaco Vittorio Scacchi e bloccata da una protesta popolare e dagli ambientalisti della zona.

* * *

"Il gruppo "Amici di Beppe Grillo Carobbio degli Angeli"

Ha svolto ricerche ed indagini per verificare le cause degli allagamenti, analizzando il territorio e le condizioni della collina, valutando i rischi e le possibili soluzioni .

Abbiamo rilevato preoccupanti incurie ed abbandono dei reticoli minori idrici e stradali nel bosco, il crollo delle pareti di sostegno di alcuni sentieri, il sottobosco che sta soffocando le piante, alberi sradicati dal cedimento del terreno, anomale buche che evidenziano collassi del sottosuolo, percorsi idrici ostruiti da sedimenti e vegetazione , il crollo dei terrazzamenti sul fianco della collina, la carenza sul territorio interessato di un adeguato reticolo di condutture di smaltimento degli eccessi d'acqua e l'assenza di bacini di captazione.

Dalle nostre ricerche è emerso che fino ai primi anni 30 del secolo scorso esisteva, sui fianchi della collina, una cava gestita dalla società "Italcementi" per reperire le materie necessarie alla produzione del cemento.

Già preoccupati dalle condizioni attuali della collina, stiamo cercando di capire se la presenza nel suo sottosuolo delle cavità possa in qualche modo essere o diventare un ulteriore problema per la sicurezza del territorio.

Dopo alcune settimane di ricerche e di ispezioni tra i boschi, con l'aiuto di alcune segnalazioni e di testimonianze, abbiamo trovato, sulla collina che sovrasta la comunità di Santo Stefano,i resti della vecchia cava "Italcementi" e di un insediamento estrattivo.

In giornata un gruppo di volontari si è recato sul posto per una prima valutazione.

E' stato trovato l'ingresso di una galleria in parte franata di circa 60 metri ed una porzione di strada utilizzata per accedervi, testimoniata da un muro di contenimento che costeggia la collina.

Abbiamo documentato con alcune foto ed un rilievo cartografico, oltre ad una rapida ispezione interna.

Dalle nostre ricerche , dalle testimonianze raccolte, dalle scarne documentazioni disponibili (causa irreperibilità negli archivi del comune), dall'impossibilità di contattare i responsabili dell'azienda"Italcementi" a causa del trasferimento della proprietà ad una società tedesca.

Riteniamo che la collina possa essere un reticolo di scavi e di gallerie (alcune con altezze fino a 16 metri) che devono essere valutate seriamente, per garantire la sicurezza del territorio.

Alla luce delle nostre scoperte e visto che non siamo sufficientemente competenti, chiediamo al Sindaco ed alla Giunta Comunale di contattare esperti per un'analisi più approfondita .

E' certo che il comune di Carobbio degli angeli è in zona sismica e una scossa potrebbe far assestare porzioni di collina su se stessa provocando possibili frane.

Invitiamo il Sig. Sindaco e la Giunta a non far mutare le aree sopra la collina mantenendole boschive. Perché secondo noi lo spostamento di terra per la creazione di aree agricole o la creazione di nuove buche da golf o strade potrebbero cambiare . provocando anticipatamente un assestamento.

Per lo stesso motivo sconsigliamo la costruzione di case a ridosso della collina per il medesimo rischio..

La nostra Costituzione Italiana,all'art. 9 comma 2 , recita "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione ", è evidente la massima aspirazione di conservazione e valorizzazione del nostro territorio a maggior ragione è indispensabile adottare tutte le possibili soluzioni per evitare di danneggiare e stravolgere il nostro ambiente naturale.

A tal fine ci rendiamo disponibili per un incontro per approfondire ulteriormente la questione.

Grazie.

Distinti saluti.

Gli amici di Beppe Grillo

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il sindaco Ondei cancella i sensi unici dell'ex sindaco Bonardi, tutto torna come prima

GIUSEPPE ONDEI

Tutto torna come prima a Carobbio degli Angeli dal punto di vista della viabilità, l'ex sindaco **Sergio Bonardi** infatti, pochi mesi prima di lasciare la guida del paese aveva rivoluzionato la viabilità delle vie del centro storico. Bonardi aveva inserito una serie di strade a senso unico, via Giovanni XXIII, piazza Locatelli, via Donizetti, e via Butonia. Infine per via Roma era stato deciso un divieto di accesso per i non residenti. Scelte che non avevano mancato di surriscaldare il clima già rovente che si respirava l'anno scorso in paese con una maggioranza che aveva già perso mezza giunta e un sindaco in continuo bilico. Ora il sindaco Ondei rimette le cose come erano prima, doppio senso di circolazione in via Giovanni XXIII, via Donizetti, piazza Locatelli e via Butonia e via Roma accessibile a tutti.

GORLAGO

Il centro storico si spopola e muore lentamente

"Tre negozi chiudono a dicembre, sono più le vetrine vuote di quelle attive"

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo raccontato dell'ormai imminente chiusura di 'Foto Marino' il fotografo di Gorlago che ha deciso di andare in pensione dopo 35 anni di onorata attività. Ma foto Marino non sarà l'unica saracinesca ad abbassarsi tra i negozi del centro, altri due seguiranno le sorti del fotografo per motivi differenti. Difficoltà a reggere le spese di gestione, calo di vendite e troppa concorrenza spingeranno 'Loreta' e il calzolaio a cambiare vita. Il centro storico di Gorlago insomma continua a spopolarsi e questi tre negozi si aggiungeranno agli altri che hanno chiuso da tempo. Ormai sono più le vetrine vuote di quelle che ancora resistono alla crisi. *"Noi chiudiamo per motivi di salute* – spiega Elia Santi che con la moglie gestisce il negozio dedicato all'oggettistica per la casa e alla sartoria – *mia moglie per vari problemi non riesce più a reggere il ritmo di lavoro e quindi chiuderemo.*

In questi anni le cose sono molto cambiate, le vendite sono drasticamente calate e devo dire che fino ad oggi abbiamo retto grazie ai lavori di sartoria, lavori che purtroppo non riusciamo più a portare avanti. Certo rincresce dopo tanti anni lasciare ma non c'erano alternative".

Proprio a fianco di 'Loreta' c'è il calzolaio: *"Anche lui ha deciso di chiudere a fine anno* – spiega sempre Elia Santi – *credo che andrà a fare altro".*

Un centro storico che va morendo quindi, centro sul quale nel mandato del sindaco Luigi Pedrini si era investito molto con la riqualificazione del centro, la realizzazione di nuove unità residenziali e commerciali e un nuovo passaggio pedonale: *"I negozi nuovi di via Regina Margherita sono rimasti praticamente vuoti* – spiega un residente – *a questi si sono aggiunti anche i negozi posti sulla strada che hanno chiuso o sono andati via, vedi la Every Service, società per i servizi socio assistenziali, il bar, il panettiere. Tutti se ne vanno via da qui e il centro inizia a morire. Anche tra chi ci abita, sono molte ormai le famiglie extracomunitarie, hanno superato quasi gli italiani.*

Un caso su tutti lo stabile che ospita le poste dove la convivenza tra italiani ed extracomunitari è difficile".

Un colpo duro al commercio del centro è stato dato poi dal nuovo centro commerciale che ospita l'MD realizzato da pochi anni sulla strada provinciale 91.

"Quello ha messo in crisi i negozi del centro – spiega un altro residente – *in difficoltà sono andati prima il negozio di ortofrutta presente davanti alla biblioteca che ha deciso di chiudere qualche anno fa e credo che anche gli altri negozi abbiano avuto qualche difficoltà in più rispetto a questa scelta di realizzare un altro insediamento commerciale di medie dimensioni qui a Gorlago".*

Per non parlare dei problemi legati poi alla microcriminalità che permangono. *"Qui ormai si spaccia quasi sempre, ci sono appartamenti dove lo spaccio è diventato una routine quotidiana, tutti lo sanno ma nessuno fa nulla per frenare questo fenomeno. Altro che Busneto (La località sede dell'ex villa abbattuta dove c'era un grosso spaccio di droga), lo spaccio lo si fa ovunque a Gorlago, in piazza Gregis, in centro, nei condomini, ovunque".*

CHIUDUNO

La nuova piazzola al palo. Manca l'intervento della Snam... atteso dallo scorso gennaio

Un anno di attesa o quasi per mettere in sicurezza un tubo ma alla piazzola ecologica di Chiuduno ancora non si è visto nessuno e questo sta provocando un ritardo nella conclusione dell'opera che la società 'Servizi Comunali', che si occupa nella zona della raccolta rifiuti, sta realizzando.

Una piazzola moderna con tutti i servizi necessari per una raccolta differenziata corretta, un'opera che continua a slittare per colpa della Snam.

"Abbiamo chiesto un intervento già lo scorso gennaio – spiega il vicesindaco Gianluigi Caglioni – e da allora ci continuano a *rassicurare che arriveranno a mettere in sicurezza il tubo. Siamo arrivati a dicembre e ancora nessuno si è fatto vivo da parte della Snam alla piazzola ecologica, noi continuiamo ad aspettare ma intanto i lavori sono fermi".*

La messa in sicurezza del tubo infatti deve precedere gli ultimi lavori all'entrata, ma non c'è solo questo, ora tutto verrà rimandato alla prossima primavera.

"Anche se si facessero vivi oggi – spiega sempre Caglioni – *tutto il discorso verrà rimandato al prossimo anno, quando non ci saranno più temperature rigide.*

Con il freddo infatti non si può più fare questo tipo di lavoro con il gelo che potrebbe pregiudicare la gettata di cemento. E' sconcertante che in quasi un anno una società non si sia fatta ancora vedere per sistemare un tubo della propria rete, nonostante tutte le richieste fatte dalla nostra amministrazione comunale.

Per colpa loro noi ora dovremo aspettare che l'opera venga conclusa per consegnarla poi ai nostri cittadini".

Piazzola ecologica quindi rimandata alla prossima primavera quando le condizioni meteo permetteranno di dare il via ai lavori, sperando sempre che nel frattempo la Snam si sia fatta viva al Municipio di Chiuduno

Val Calepio

GRUMELLO DEL MONTE

La Volley Aida risorge dalle sue ceneri

Il presidente Marchetti: *"Abbiamo venduto la Serie C, ricominciamo dal settore giovanile"*

Aida, acronimo di Angelo, Isa, Domenico e Angelo, i fondatori della squadra di pallavolo che quest'anno risorge dalle sue ceneri dopo aver rinunciato, per motivi economici alla serie C per continuare a puntare sulla crescita dei giovani.

La squadra di pallavolo femminile aveva chiuso la scorsa stagione con la promozione in Serie c ma poi il cammino si era fermato lì, davanti alla crisi e alla mancanza di sponsor che non hanno permesso alla Volley Aida di proseguire il cammino, magari verso categorie superiori. *"Mancavano gli sponsor e per la serie C servivano ancora più soldi* – spiega **Angelo Marchetti**, uno dei fondatori della società – così abbiamo deciso di vendere la categoria ad una squadra di Lecco e di ricomin*ciare dal settore giovanile.*

Così quest'anno ripartiamo da zero con due squadre giovanili con l'idea di ricostruire il percorso fatto in questi anni arrivando a portare una squadra nel campionato di terza categoria e ricominciare la risalita verso categorie superiori. Intanto quest'anno il nostro sforzo è concentrato sulle ragazze giovani e sulla scuola di pallavolo".

Un'avventura iniziata anni fa e che a sua volta aveva raccolto l'eredità della pallavolo Grumello.

"In questi anni – spiega sempre Angelo Marchetti, presidente della Volley Aida – *di ragazze ne sono passate molte, tra queste alcune hanno ottenuto il successo in squadre superiori, per citarne una su tutte c'è Sara Loda che oggi gioca in serie A e che dopo essere cresciuta nella pallavolo Aida è passata alla Foppapedretti, per noi questo un vanto e così altre ragazze sono passate in squadre più forti. Speriamo di riprendere questo percorso e di tornare ad essere un vivaio per le giocatrici della valle Calepio, così come è sempre stato negli anni passati".*

L'Under 12 Femminile(Nella foto a destra) il 14 dicembre, in occasione della serata del ringraziamento organizzata dal Comune di Grumello, verrà premiata per primo posto nel suo girone e quarto posto assoluto provinciale.

CHIUDUNO

Il 2017 porta la stangata da 4 milioni da pagare per la rete del gas

2017 che si prospetta amaro per le casse dell'amministrazione comunale di Chiuduno con la famosa sentenza per la vendita della rete del gas ormai giunta al capolinea, il comune di Chiuduno sta solo aspettando la notifica per il pagamento.

"Sono tre milion e duecento mila euro a cui vanno ad aggiungersi tutte le spese varie - spiega Gianluigi Caglioni, vicesindaco di Chiuduno - *sapevamo che doveva arrivare prima o poi e per questo abbiamo continuato ad accantonare qualcosa che sicuramente non basterà per pagare tutto.*

Per questo faremo un debito fuori bilancio e poi pagheremo in qualche modo, del resto non c'erano alternative".

Via i capannoni dalla Calvarola per far passare la nuova statale 42

In Consiglio comunale si fa il punto sulla statale 42 ed emerge la proposta dell'Aipo. Intanto si lavora ad un nuovo progetto

(Ma. Alb) Riqualificare la strada provinciale 89, realizzare un nuovo tracciato o riprendere in mano il progetto di Finazzi? I dubbi amletici sul secondo lotto della statale 42 sono molti e di questo si è discusso nell'ultimo consiglio comunale a Trescore con una interrogazione presentata dalle minoranze che chiedevano al sindaco Colombi di fare un po' il punto della situazione. Eravamo rimasti infatti allo stralcio del progetto lasciato in eredità dal sindaco Finazzi che prevedeva il famoso tunnel in deroga nella zona del ponte di Zandobbio, soluzione che comunque era stata accettata da tutti i sindaci dei comuni interessati dal percorso, Trescore, Entratico, Zandobbio e Gorlago. Arrivata la nuova giunta Colombi, il progetto è stato di fatto accantonato con il motivo che un progetto che andava in deroga al codice della strada non sarebbe mai stato finanziato. La questione era stata poi ripresa su Araberara con l'intervista all'assessore Provinciale Pasquale Gandolfi che aveva invece espresso l'idea di voler tornare a rivalutare, con le opportune correzioni il progetto lasciato dalla giunta Finazzi. Insomma una situazione nella quale pochi avevano capito qualcosa. Così l'interrogazione di 'Viviamo Trescore' e 'Pro Trescore' è servita per fare chiarezza con il sindaco che ha spiegato, punto per punto, quanto è stato fatto fino ad oggi. *"L'attuale Amministrazione non ha azzerato, ma ha concordato con i Comuni interessati, Zandobbio ed Entratico la necessità di riconsiderare l'ipotesi di un progetto che ANAS non avrebbe mai finanziato in quanto, oltre che estremamente oneroso, 115 milioni per tre chilometri circa, risultava in deroga alle norme previste dal codice della strada. La Provincia si è fatta carico dello studio di fattibilità di un progetto alternativo compatibile con le risorse economiche da impiegare, con un impatto ambientale tollerabile, con caratteristiche tali da essere finanziabile da parte di ANAS. Che, in questi 30 mesi di mandato, frequenti sono stati gli incontri con i diversi interlocutori Istituzionali e non (Amministratori, Politici, Tecnici della Provincia, ANAS, cittadini interessati, gruppi di lavoro...) per indirizzare le scelte amministrative in un'ottica di ottimale rapporto costi/benefici. Che ogni passo fatto con ANAS e con la Provincia, in merito all'individuazione di una possibile soluzione, è stato rendicontato nell'ambito di assemblee rivolte alla popolazione".* Il sindaco Colombi è poi andata a spiegare a che punto è la questione statale, che dalla Località Valota, dove sbuca il primo lotto della nuova variante della s.s. 42, arriverà fino ad Entratico. *"Le proposte elaborate dalla Provincia spaziano da un'ipotesi minima di completa riqualificazione della attuale SP89 che ne prevede l'ampliamento e il miglioramento dal punto di vista della sicurezza e un'ipotesi massima di realizzazione di nuovo tracciato, passando attraverso soluzioni intermedie".* Insomma, o riqualificazione dell'attuale strada provinciale 89, ipotesi osteggiata con durezza dal quartiere Macina, oppure nuovo tracciato con una soluzione difficilmente progettabile. La vera novità della serata è stata l'ipotesi che possiamo chiamare Aipo. In questo caso il discorso riguarda le esondazioni del Cherio, ma apre una porta anche alla nuova statale 42. L'Aipo infatti avrebbe proposto al comune di Trescore di delocalizzare le ditte poste a fianco del fiume, in località Calvarola, le stesse ditte invase dall'acqua e fango nelle ultime alluvioni. In caso di delocalizzazione, per creare una zona di esondazione, si libererebbe una fascia sulla quale far passare la nuova statale, magari anche solo con una sopraelevata come quella che c'è oggi in valle Seriana. Il sindaco spiega che: *"In questo ultimo periodo abbiamo condiviso con AIPO la possibilità di considerare la questione variante SS.42 anche in relazione agli interventi di delocalizzazione di alcune attività lungo il corso del Cherio, cosa che potrebbe generare soluzioni più economiche per il tratto di strada in questione. Che per evitare lo "stallo", data la necessaria lunghezza dei tempi si è provveduto a sperimentare una circolazione del traffico pesante che vincola a procedere sulla SS42 in direzione Bergamo, ottenendo un maggior equilibrio (pur nel persistere della problematica), come evidenziato dal duplice monitoraggio effettuato (prima e dopo) che ha evidenziato comunque un aumento del traffico complessivo tra gennaio 2015 e aprile 2016, sia sulla SS42 che sulla SP89. Che si continua, parallelamente, a lavorare con la Provincia ad un progetto che sia un giusto compromesso tra la soluzione del problema e la ragionevolezza dei costi, tenendo come principali obiettivi l'aum1ento di sicurezza e la diminuzione di inquinamento ambientale ed acustico.*

Che abbiamo ragionevole motivo di pensare, come più volte esplicitato da fonti autorevoli, che il progetto possa contare sulla sostenibilità economica e sul finanziamento dell'opera. A testimonianza degli intercorsi di questi ultimi 2 anni, il finanziamento del nuovo tratto di variante Trescore- Entratico risulta , dal 26 novembre, realistico".

Giovanni Sanga: *"Tredici Milioni per far ripartire la progettazione della statale 42"*

Tredici milioni pescati dal patto per la Lombardia per realizzare la statale 42 ma prima ancora per far ripartire la progettazione della strada. L'onorevole Giovanni Sanga fa il punto sulla situazione del secondo lotto della variante che fino ad oggi ha messo i piedi in località Valota, tra Gorlago e Trescore e lì è rimasta in attesa del nuovo progetto che porterà il traffico a Entratico.

"Il progetto della giunta Pirovano è stato stralciato definitivamente – spiega Giovanni Sanga – *infatti il progetto è stato ritenuto tecnicamente non attuabile. Quindi in questi anni abbiamo cercato di lavorare ad una nuova soluzione. Il problema o inghippo sta nel fatto che l'Anas non fa progetti preliminari che ricadono sugli enti e in questi anni la Provincia non aveva più le forze economiche per portare avanti un nuovo progetto preliminare.*

Lo stanziamento di 13 milioni servirà anche a dare una spinta alla progettazione preliminare della nuova variante che passerà poi all'Anas per la progettazione definitiva".

LE MINORANZE

"Ripartire dal progetto lasciato da Finazzi, l'unico attuabile subito"

Ripartire dal progetto lasciato dalla giunta Finazzi e cercare di ottenere i soldi, i 115 milioni per realizzare l'opera. **Danny Benedetti** di 'Viviamo Trescore' ha spiegato la propria posizione e quella dell'ex maggioranza sulla statale 42. *"In consiglio hanno detto che il progetto in deroga non poteva essere realizzato, sarà pure una dichiarazione fatta da Anas in una riunione ma in Provincia di fatto nno c'è un documento che dica che il progetto lasciato da noi sia irrealizzabile. Anche lo stesso assessore provinciale Gandolfi aveva dichiarato che con le opportune modifiche si poteva arrivare alla realizzazione del progetto lasciato da Finazzi che rimane l'unico attuabile. I sindaci devono solo avere la forza di portare avanti questo progetto e chiedere i finanziamenti nelle sedi opportune. Per ora all'orizzonte non ci sono altre soluzioni e in questi anni la giunta Colombi non ha fatto molto per portare un nuovo progetto ed abbiamo perso due anni e mezzo quando bnoi avevamo già lasciato un progetto preliminare pronto ed approvato dai sindaci e dalla Provincia".*

Amintore Fusco, assente al consiglio, ha affidato ad una lettera la sua posizione sulla statale 42: *"Le azioni effettivamente intraprese per elaborare un progetto alternativo, ed evidentemente migliorativo, a quello elaborato dall'ANAS che, da quanto ho potuto personalmente leggere da atti ufficiali, aveva ottenuto la sottoscrizione di tutti i Comuni coinvolti e, addirittura, la favorevole accoglienza della Provincia che lo aveva inserito nella programmazione delle opere da realizzare.*

Sarebbe infatti un atto di grave irresponsabilità aver di fatto bloccato un progetto già approvato senza aver valutato la propria capacità di saper portare a compimento un progetto alternativo ben consci del difficile contesto in cui, dopo anni di lavoro, si era finalmente trovata una soluzione.

Come peraltro nessun valore hanno alcune dichiarazioni che ho già sentito tempo addietro che vorrebbero giustificare questo nuovo progetto in quanto quello esistente, seppur approvato, non sarebbe mai stato realizzato per i costi eccessivi. Queste affermazioni non trovano alcun riscontro in atti ufficiali e sono quindi da ritenersi inattendibili. L'unico dato certo è che l'ostilità mostrata da questa Amministrazione al progetto approvato, o perlomeno la totale assenza di interesse, ha di fatto impedito finora la sua realizzazione e forse decretato la sua morte.

A nome di tutti i cittadini di Trescore che abbiamo il dovere di rappresentare con lealtà, specie di quelli residenti nella zona Macina, che da decenni soffrono questa situazione di pericoloso stallo istituzionale, rischiando la loro salute ed incolumità, richiedo che quanto verrà riferito dalla SS.VV. sia corredato di precisa documentazione ufficiale, completa di date e numeri di protocollo, così da consentire le opportune ed indipendenti verifiche.

Questo in quanto, con le informazioni disponibili, non sono riuscito ad ottenere alcun riscontro di una qualsiasi azione promossa dalla Sua Amministrazione in Provincia, neppure ad identificare il funzionario con il quale la Sua Amministrazione avrebbe necessariamente dovuto instaurare un rapporto per mettere a punto una qualsiasi soluzione.

Atri mi hanno fatto notare l'analogia con la notizia improvvisamente apparsa alcuni giorni fa su un giornale locale di larga diffusione, secondo cui il governo Renzi avrebbe addirittura stanziato i fondi necessari per realizzare il primo tratto dei lavori, dalla esistente rotonda in località Valota alla nuova rotonda localizzata nei pressi di Via Fratelli Calvi (Celati).

Straordinaria è la concomitanza di questa notizia con la data di questo Consiglio Comunale, perfetta nei tempi per poter essere ripresa durante il dibattito consigliare al fine di distrarre l'attenzione dell'uditorio da eventuali imbarazzanti rimproveri di colpevole immobilismo.Purtroppo la notizia giornalistica non fornisce alcun elemento di certezza e, se anche ci fosse un qualche fondamento di verità, essa potrebbe semplicemente essere la ripresa di una delle tante promesse che in questi giorni vengono generosamente elargite a sostegno del prossimo referendum e presumibilmente scordate il giorno dopo".

Per ampliamento proprio organico concessionario prestigioso marchio automobilistico operante provincia di Bergamo e Brescia (Valcamonica, val Calepio, val Cavallina, val di Scalve, basso e alto Sebino)

CERCA giovani NEODIPLOMATI, NEODIPLOMATE

anche senza esperienza, da inserire come veditore/venditrice operanti su territorio prestabilito. Trattamento: Partita IVA, fisso + provvigioni, auto aziendale, pacchetto clienti/aziende, zona di competenza. Contratto monomandatario. Inviare curriculum vitae a:

assunzioniauto@gmail.com

TRESCORE - CENATE SOTTO

Scatta la guerra di via Partigiani

Berbenni: *"Disagi per i cenatesi, potevano almeno avvisarci dei lavori"*

GIOSUÈ BERBENNI

(Ma. Alb) Tra Cenate Sotto e Trescore parte il braccio di ferro su via Partigiani, via che dall'ex statale 42 porta verso il comune guidato dal sindaco Giosuè Berbenni. La via, nel territorio comunale di Trescore, rappresenta uno degli sbocchi su uno degli assi viari principali per chi abita a Cenate. I lavori per la realizzazione della nuova ciclabile, il restringimento conseguente della carreggiata e per ultimo il senso unico imposto da Trescore in attesa che ripartano e si concludano i lavori non sono piaciuti al sindaco **Giosuè Berbenni**, e probabilmente nemmeno al vice sindaco **Gianluigi Belotti** che si è materializzato nel consiglio comunale che aveva come punto proprio la discussione dell'andamento dei lavori nella via interessata, Vicesindaco che ha poi lasciato la seduta una volta discussio il punto che interessava evidentemente a Cenate. La questione è approdata in consiglio comunale grazie ad una interrogazione delle minoranze che hanno chiesto informazioni sull'andamento dei lavori e sulla decisione di creare una ciclabile e restringere la carreggiata. I cittadini infatti si erano lamentati del fatto che ormai la carreggiata in alcuni punti è troppo stretta. Il sindaco di Trescore **Donatella Colombi** ha così letto in consiglio le motivazioni che hanno portato l'amministrazione comunale ha fare questa scelta: *"La realizzazione delle piste ciclopedonalirisponde alla necessità di potenziare la mobilità dolce nella duplice ottica di ridurre l'impatto ambientale con la riduzione delle fonti di inquinamento come previsto dal protocollo di Kyoto e migliorare il livello di benessere psico fisico dei cittadini (come raccomandato dall' O.M.S). In questo senso l'amministrazione Comunale sta lavorando a livello sovraccomunale ad un progetto che migliori l'accesso alle Scuole Superiori in località Albarotto da parte delle circa 3.000 persone che quotidianamente vi accedono con notevoli disagi a livello di servizi, sia pubblici che privati. Circa il 50% degli utenti raggiungono la Scuola da una distanza che non supera i 5 Km. E potrebbe beneficiare dal raccordo di piste ciclopedonali che mettono in comunicazione i paesi limitrofi. Considerato che: Lo sblocco del patto di stabilità ci ha permesso di liberare risorse e intervenire su progetti di moderato impegno in termini di energie ed economiche Comunichiamo che: Il calibro stradale, pure ristretto, è in entrambi i casi a norma rispetto ai limiti previsti. Non è in programma, come paventato da qualche residente, la possibilità di trasformare via dei Partigiani a "senso unico". La larghezza della strada risultacongrua e a norma nonché adeguataa un traffico che dovrà rispettare il limite di 30 km. All'ora come da relazione del tecnico incaricato. La larghezza della pista è a norma rispetto alle regole del codice della strada sulla mobilità dolce, che l'istruttore ha previsto parere favorevole degli uffici tecnico e polizia locale"*. Sempre in consiglio comunale il vicesindaco

DONATELLA COLOMBI

Zambelli ha aggiunto: "Lo sappiamo che è difficile far accettare certe scelte alle persone, ma in Europa ormai è consuetudine diffusa per rendere più sicure delle vie dei centri, ridurre lo spazio della carreggiata per obbligare le auto ad andare piano, per questo abbiamo fatto questa scelta di restringere la carreggiata e dare spazio alla ciclabile". Ma a Cenate Sotto non la pensano ancora in questo modo, il sindaco Giosuè Berbenni pone infatti l'attenzione sulle modalità con le quali è stata decisa questa soluzione.

"Via Partigiani per noi è una strada importante pur essendo sul comune di Trescore, rappresenta l'acesso all'ex statale 42 a monte del paese. Il fatto che in questo periodo ci sia un senso unico ha creato non pochi disagi alla popolazione. Inoltre potevano almeno avvisarci da Trescore di voler realizzare queste opere di piste ciclabili in modo magari da studiare una soluzione comune. Ora la carreggiatab è veramente troppo ridotta".

ENTRATICO

Canti e balli all'Oratorio per finanziare il restauro delle campane

Il gruppo Adolescenti dell'Oratorio di Entratico ha lanciato una proposta, accolta dal parroco **don Welman Minoia**, per coprire in parte le spese per il restauro delle campane della chiesa parrocchiale.

"*Un sabato al mese* – spiega il parroco – *ci saranno all'Oratorio canti e balli del Cre con i bambini e anche le loro mamme. Si tratta di 20/25 persone. Il ricavato andrà ad aiutare la Parrocchia a sostenere le spese per i lavori alle nostre campane, che torneranno al loro posto la prossima Pasqua*".

Non si tratta di una sorta di discoteca in Oratorio, naturalmente, ma di una simpatica iniziativa che andrà a ripetersi un sabato al mese.

BORGO DI TERZO

Babbo Natale porta in regalo la protezione civile

Un regalo che arriverà leggermente in anticipo rispetto al solito, non sarà il 25 dicembre, ma metà dicembre, il giorno è ancora da decidere, ma il sindaco Stefano Vavassori è pronto a fare il suo primo regalo a Borgo di Terzo.

Nel prossimo consiglio comunale, che dovrebbe tenersi a metà dicembre, il sindaco di Borgo ufficializzerà la nascita della protezione civile del paese.

Un gruppo che nasce dall'alluvione di quest'anno che aveva portato all'allagamento di alcune abitazioni poste vicino al Cherio, insomma, non tutto il male viene per nuocere. *"Era uno dei nostri punti del programma* - spiega Vavassori - *ed ora lo abbiamo attuato.*

Dopo l'alluvione del giugno scorso si è resa ancora più pressante la necessità di avere un gruppo di protezione civile in paese per far fronte a queste emergenze.

In queste settimane 20 persone hanno fatto il corso e sono pronte a dare vita al nostro gruppo di protezione civile che verrà ufficializzato nel prossimo consiglio comunale che si terrà a metà dicembre".

ENDINE GAIANO

Nuove telecamere in paese, torna il bonus bebè.

Per fine anno nuova pensilina e lavori all'incrocio con la strada per Solto.

Problema scuole a Piangaiano: *"Per i prossimi anni crollo nascite"*

AR.CA.

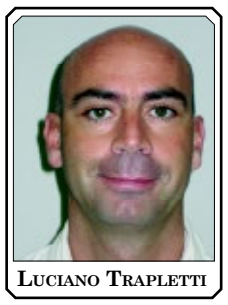
Nuove telecamere in paese e lungo la statale 42 nel territorio di Endine: "*Abbiamo fatto una variazione di bilancio* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** *– e abbiamo recuperato alcune risorse per sistemare e potenziare l'impianto di videosorveglianza"*, telecamere che sono già in molte zone del paese e che lungo la statale 42 leggono le targhe: *"Adesso andremo ulteriormente a potenziarle*". E al contrario di quanto si temeva Zoppetti è riuscito a trovare le risorse per il bonus bebè: "*Siamo riusciti a prevedere nel bilancio 4000 euro che vanno poi suddivisi per una ventina di nati nel Comune di Endine nel 2016, sono felice perché ci tenevo molto, era uno dei punti che mi ero prefissato*". E in questi giorni partiranno i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la nuova pensilina lungo Via Gaiano, all'incrocio con la strada che porta a Solto Collina: "*Una richiesta* - spiega Zoppetti – *che ci veniva dai tre Comuni della Collina, Solto, Riva e Fonteno e che riusciamo a soddisfare entro fine anno, sono molti gli studenti della Collina che salgono e scendono in quella zona*". Si chiude un anno intenso per Endine, dove non sono mancate le polemiche, la questione puzze in Valle delle Fontane, i problemi con la minoranza, la questione bilancio: "*Siamo soddisfatti* – continua Zoppetti – *un anno intenso ma positivo, siamo partiti con qualche problemino che però si è risolto, e adesso pensiamo al nuovo anno, abbiamo ancora tante idee in testa, dovremo fare i conti con il bilancio, ci sarà da soffrire ma ci metteremo tutto l'impegno possibile*". Sul tavolo la questione scuola di Piangaiano che ha sempre meno iscritti, si è appena chiusa la polemica con la minoranza per la mensa, bimbi che porteranno il panino da casa in quanto pochi iscritti e costi troppo alti per avere una mensa, e in futuro? "*Per il prossimo anno non ci dovrebbero essere problemi, gli iscritti sono in linea, il problema sarà fra due anni quando c'è stato un vero e proprio crollo delle nascite, ma lì dovremo sederci e fare un ragionamento molto più ampio. Intanto abbiamo visto che con il dialogo si risolve tutto e non con le polemiche come qualcuno voleva fare*". Valle delle Fontane sarà finalmente fra poco dotata di tutti i servizi: "*Metanizzazione, illuminazione, fognature, sottoservizi. Finalmente dopo anni Valle delle Fontane sarà dotata di tutti i servizi, Uniacque doveva cominciare con i lavori entro il 31 dicembre ma ha chiesto una proroga per il meteo che a fine dicembre solitamente non permette di lavorare all'aperto, verranno fatti in primavera, in ogni caso stanno appaltando e tutto procede come dovrebbe"*.

CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

I sindaci della valle chiedono a Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana, di rinunciare ai fondi Bim (35 mila euro), ma lui...

(Ma. Alb)

"Ivan Beluzzi, rinunci tu ai fondi Bim per versarli nel calderone del Centro Zelinda"? Si sintetizza in questa frase le due ore e mezza di riunione del Consorzio Servizi Valcavallina che aveva al centro la diatriba del 'tutti contro Beluzzi'. I sindaci della valle guidati dal presidente del Consorzio **Luciano Trapletti** hanno chiesto al sindaco di Luzzana di rinunciare ai fondi Bim ottenuti per sistemare la valletta del Bragazzo. Come spiegato sul numero di Araberara del 4 novembre, la Comunità Montana ha assegnato i fondi Bim e come accaduto lo scorso anno, l'ambito della valle Cavallina tramite il Consorzio Servizi Valcavallina aveva deciso di girare tutti i fondi sul progetto di riqualificazione del centro Zelinda, stabile realizzato nel 2008 nel quale c'è la sede del Consorzio stesso e dove si svolgono vari servizi socio assistenziali della valle. Ma proprio su questo punto le opinioni divergono. Nella riunione che riconfermava questa linea infatti Ivan Beluzzi arrivò in ritardo e non prese parte a questa discussione. Da qui la sua richiesta dei fondi Bim poi ottenuti sorprendendo tutti. *"A nome di tutti i sindaci del Consorzio* – ha spiegato Luciano Trapletti aprendo l'assemblea – *ho scritto una lettera per chiedere a Ivan Beluzzi di rinunciare ai fondi Bim ottenuti. Nell'assegnazione dei fondi ho scoperto con amarezza che parte di questi erano andati a Luzzana quando le intenzioni espresse da tutti i sindaci erano quelle di indirizzare anche quest'anno tutti i fondi per il recupero della sede del centro Zelinda"*.


LUCIANO TRAPLETTI

E poi l'affondo di Trapletti contro Beluzzi, con Alessandro Bigoni presente: *"Devo anche dire che a questo punto non mi sento nemmeno rappresentato da Ivan Beluzzi in Comunità Montana"* dove il sindaco di Luzzana ricopre il ruolo di vice presidente.

A ruota sono arrivati poi i molti commenti dei sindaci della valle che hanno invitato Beluzzi a pensare ad una rinuncia dei fondi, persino Fabio Brignoli, sindaco di Entratico e assente giustificato, ha mandato una lettera chiedendo a Beluzzi di girare i fondi ottenuti per la sistemazione della valletta del Bragazzo per riqualificare il centro Zelinda. *"Anche io avevo un progetto per riqualificare una valletta* – ha spiegato il sindaco di Casazza **Sergio Zappella** – *in una zona dove due case sono a rischio e dove, se arriva ancora un'alluvione come quella del 2014 viene giù tutto ma non ho presentato nessun progetto proprio perchè c'era questa intenzione espressa da parte di tutti i sindaci di girare i fondi Bim sul centro Zelinda. Tu sei andato invece a presentare un progetto venendo meno a quanto deciso in riunione. Tu in quell'occasione sei arrivato in ritardo, quando la discussione su quel punto era già finita ma sicuramente sapevi della decisione presa e non l'hai rispettata. Con i fondi Bim sono stati finanziati anche i ponti radio ma chi ha portato avanti il progetto lo ha presentato a tutti i sindaci e assieme abbiamo deciso di approvarlo, tu avresti dovuto quanto meno fare la stessa cosa, arrivare in assemblea e proporre il progetto"*. Ancora più critico Massimo Armati, che con Beluzzi condivide la giunta dell'Unione media valle Cavallina e che pone anche dei punti interrogativi seri sul Consorzio stesso. *"Io stasera mi asterrò dovendo esprimere con un unico voto, il voto dell'Unione Media valle Cavallina. Ritengo comunque sbagliata la scelta di Ivan Beluzzi di presentare il progetto per la sua valletta, tutti abbiamo dei problemi e tutti abbiamo bisogno di finanziamenti per sistemare vallette o altro. Berzo è stata disastrata dall'ultima alluvione ma Trapletti non ha presentato nessun progetto. Vedo comunque in questa ultima fase del Consorzio uno scollamento verso questo ente, un maggiore disinteresse a fare sistema, a fare squadra. Non c'è una visione d'insieme verso le tematiche serie e si va avanti un po' a tentoni. Pensavo che con l'inserimento di nuovi sindaci ci fosse una maggiore volontà a fare squadra, invece nulla, non si fa niente in tal senso"*.

IVAN BELUZZI

L'unico a difendere Ivan Beluzzi è stato **Matteo Bertoletti**, referente in Consorzio per il comune di Bianzano. *"Come ho già detto in passato, io difendo la posizione presa da Beluzzi, se io ho un problema nel mio Comune e ci sono dei fondi a disposizione, io quanto meno la domanda la faccio, poi se viene finanziata o meno dipende dai punti che ottengo. Beluzzi ha fatto bene quindi a presentare il suo progetto che è stato poi finanziato"*.

La difesa di Ivan Beluzzi: *"Rinunciare ai fondi Bim? Non credo proprio"*

Dopo tutti gli inviti a ripensarci, è toccato a **Ivan Beluzzi** replicare ai colleghi sindaci.

"L'anno scorso mi era stato detto che avrei potuto presentare il progetto per la sistemazione del torrente del Bragazzo per risolvere un problema serio nel quale c'è stata anche una vittima (il riferimento va a Cristoforo Rizzi, pensionato 65enne di Cenate Sotto caduto mentre stava effettuando la manutenzione del parco «Il Gigante» a Luzzana con alcuni operai) incidente per il quale sono stato anche chiamato in tribunale. Quello è un problema serio che dovevo risolvere e avevo fatto presente al presidente Luciano Trapletti e al direttore del Consorzio Angelo Zamblera che avrei presentato il progetto in Comunità Montana. Come risposta Trapletti mi disse di presentarlo pure che tanto il mio progetto non sarebbe stato finanziato, superato dai punti del centro Zelinda. Io l'ho presentato ed ho ottenuto regolarmente questo finanziamento ed ora mi chiedete di rinunciarci".

E poi Beluzzi fa i conti sui soldi che ci sono e su quanto servirebbe per il secondo lotto, visto che nel frattempo la lista dei lavori sembra allungarsi: *"Nella lettera scritta dal presidente si fa riferimento ad una disponibilità concessa per il Centro Zelinda di 77.515 euro e rimarrebbero scoperti 97.528 euro che rimarrebbe a carico dei comuni. Quindi con i 35 mila euro concessi al comune di Luzzana non si andrebbero a coprire comunque tutti i costi con 42 mila euro da coprire"*. E poi riferendosi a Trapletti e a Zamblera: *"Io avevo parlato con voi del mio progetto e della mia intenzione di presentare il progetto voi mi avete detto di fare pure" e da Trapletti è arrivato un "non ricordo"*.

E nel dopo assemblea, a domanda "rinuncerai hai fondi Bim?" Beluzzi risponde: *"Difficilmente rinuncerò a questi fondi che mi sono stati concessi regolarmente, ne parlerò comunque con il mio gruppo"*.

La storia del Consorzio Servizi Valcavallina

Il Consorzio Servizi Val Cavallina è stato costituito, il 26 ottobre 2008, per aggirare in qualche modo la riorganizzazione delle Comunità Montane decisa dalla Regione Lombardia. In quel caso infatti si arrivò all'aggregazione delle Comunità Montane della valle Cavallina, alto Sebino e Basso Sebino nell'attuale Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. I sindaci della valle, non volendo portare nel nuovo ente le società e i beni legati alla Comunità Mntana della valle Cavallina, Sodalitas, Valcavallina Servizi e Monasterola in primis, decisero di creare il Consorzio per gestire le società pubbliche e i beni.

Gli 'Enti fondatori' del Consorzio sono: COMUNITA' MONTANA VAL CAVALLINA; COMUNE DI BERZO SAN FERMO; COMUNE DI BIANZANO; COMUNE DI CASAZZA: COMUNE DI ENDINE GAIANO: COMUNE DI ENTRATICO; COMUNE DI GAVERINA TERME; COMUNE DI GRONE; UNIONE COMUNI MEDIA VAL CAVALLINA; COMUNE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO; COMUNE DI RANZANICO; COMUNE DI SPINONE AL LAGO; COMUNE DI ZANDOBBIO; Sono altresì 'enti aderenti', ai sensi dello Statuto ed in quanto componenti del Piano di zona per i Servizi Sociali, ambito Val Cavallina, i Comuni di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto, Gorlago e San Paolo d'Argon.

Il CdA del Consorzio

Luciano TRAPLETTI
Presidente
Sindaco del Comune di Berzo San Fermo;

Giovanni CATTANEO
Assessore del Comune di Cenate Sopra;

Denis FLACCADORI
Sindaco del Comune di Gaverina Terme;

Paola Ilaria VENTURIN - Consigliere delegato del Comune di Endine Gaiano;

Serzio ZAPPELLA - Sindaco del Comune di Casazza

LE DOMANDE SENZA RISPOSTA DEL CONSORZIO

Ma perchè non si fa causa a chi ha costruito il Centro Zelinda?

Tutta la lite tra sindaci e Beluzzi si accentra sulla riqualificazione del Cenro Zelinda, struttura voluta dall'ex Comunità Montana della Valle Cavallina e dal Comune di Trescore ed ora sostanzialmente da rifare per varie lacune strutturali emerse in questi anni.

La nuova sede dei servizi scio assistenziali della valle venne inaugurata il 13 giugno del 2009 dal vescovo Francesco Beschi. Un complesso di quasi 2.500 metri quadrati costata circa 3 milioni e mezzo di euro, interamente coperti da contributi statali, regionali, provinciali, della Fondazione Cariplo e da fondi propri.

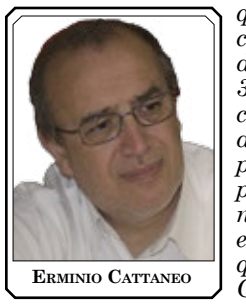
Sono molti i servizi accentrati in questa struttura: il centro diurno disabili-centro socio educativo, il laboratorio della Cooperativa San Cassiano, lo Spazio autismo, il servizio di segretariato sociale con lo sportello stranieri, l'Unità operativa per minori e famiglie, il Centro servizi bottega del volontariato. In questa sede venne anche trasferita la sede del Consorzio Servizi Valcavallina. La struttura è stata realizzata da una ditta del napoletano ma per ora in assemblea mai nessuno, fino alla sera del 24 novembre, giorno dell'assemblea, aveva fatto la fatidica domanda: *"Ma perchè nessuno pensa di far causa a chi ha realizzato la struttura e a chi l'ha progettata?"* Non essendo ancora passati i fatidici dieci anni, la struttura è ancora in garanzia e quindi sarebbe logico attendersi quanto meno un tentativo per rivalersi su chi ha causato questa situazione non certo confortante per il centro Zelinda. A fare la domanda è stato Ivan Beluzzi: *"Ma perchè invece di chiedere i soldi a me, 35 mila euro che non risolverebbero il problema, nessuno pensa a fare causa a chi ha progettato e chi ha realizzato la struttura? Per l'errata perizia all'ex Monasterola, nella quale non era stata inserita nella valutazione la fascia di terreno demaniale, si è fatto causa contro il perito, ora morto, per ottenere un eventuale rimborso dall'assicurazione del perito. Qui nessuno muove un dito per ottenere un risarcimento. Nessuno poi dà delle risposte qui in Consorzio"*. Altri sindaci cercano di dare una risposta: *"Qui non si capisce bene cosa ci sia veramente sotto, sta di fatto che la società che ha progettato lo stabile non ha mai riscosso una grossa parcella e quindi ci sarebbe una sorta di tacito accordo a non pagare e anche a non far causa per non sollevare polveroni e processi, altro i sindaci non sanno. La ditta che ha realizzato il centro invece è fallita e si rischierebbe di andare incontro ad inutili spese processuali"*.

Ma perchè Trescore continua a sedere nell'assemblea?

Quando il Consorzio nasce, il comune di Trescore, allora amministrato dal sindaco **Alberto Finazzi,** decide di rimanerne fuori lasciando aperta una 'riflessione' sulla possibilità di aderirvi o meno. I

l Consorzio decide così di lasciare una sorta di posto vacante.

Con l'avvento della giunta del sindaco **Donatella Colombi**, il posto viene ricoperto dall'assessore **Erminio Cattaneo** con la giunta che prosegue la 'riflessione' lasciata da Finazzi e che prosegue ormai da sei anni.


ERMINIO CATTANEO

Ma ora che senso ha ancora la permanenza di Trescore in un Consorzio nel quale la cittadina termale non rientra formalmente? *"Anche qui secondo me* – spiega un sindaco della valle – *c'è stato un errore di inesperienza del presidente Luciano Trapletti. Fino ad oggi la presenza di Trescore era legata a Sodalitas e alla causa con l'ex direttore Mirko Gaverini, la causa è stata chiusa, e Sodalitas ora verrà liquidata. Trescore ora deve quindi decidere se entrare o uscire dal Consorzio e comunque dovrà quanto meno pagare il 33% (riferito alla percentuale che ricopriva nella società) dei debiti. Intanto il Consorzio ha per ora pagato tutto, causa compresa con Gaverini e Trescore non ha tirato fuori ancora un euro ma rimane seduto tranquillamente nell'assemblea del Consorzio.*

E' ora che il Comune di Trescore si decida se rimanere e condividere quota parte dei debiti o restare fuori e comunque sborsare la sua parte di debiti di Sodalitas".

Ma per ora Trescore non sembra proprio avere intenzione di voler entrare nel Consorzio, recentemente infatti il sindaco Donatella Colombi sull questione aveva spiegato: *"Per quanto riguarda l'ingresso nel Consorzio non abbiamo ancora preso una decisione, ci sono molti punti da esaminare attentamente, in particolare i debiti dell'ente, è una scelta che va fatta attentamente"*.

La vicepresidenza in Comunità Montana di Ivan Beluzzi appesa ad un filo

Rinunciare o non rinunciare ai fondi Bim? Il dilemma non riguarda solo i 35 mila euro ricevuti ma anche una delle cariche che ricopre, la vicepresidenza nella Comunità Montana ottenuta dopo un feroce tira e molla tra le due cordate, quella di Clara Sigorini e quella di Alessandro Bigoni con Beluzzi a fare da ago della bilancia, prima schierato con la sindaca di Pianico e poi passato nelle fila di Bigoni. Dopo aver fatto vincere la cordata dell'ex sindaco di Fonteno, Beluzzi aveva ottenuto la carica di Vice presidente che ora potrebbe perdere proprio su richiesta dei colleghi della valle Cavallina. *"Il presidente Trapletti ha già detto in assemblea di non sentirsi più rappresentato da Beluzzi in Comunità Montana* – spiega un sindaco della valle – *ora tutto dipenderà dalla scelta che farà Beluzzi, se lui ridarà indietro i soldi ottenuti, noi non ci muoveremo, altrimenti formalizzeremo una richiesta ufficiale nei confronti del presidente Alessandro Bigoni per revocare la carica di vice presidente a Ivan Beluzzi".*

ZANDOBBIO

Il vicesindaco Gianluigi Marchesi 'dato per disperso' in assemblea

"Sapete qualcosa del vicesindaco Gianluigi Marchesi? è da mesi che non lo vediamo alle assemblee del Consorzio". I sindaci riuniti nel Centro Zelinda si sono guardati in una delle pause della discussione vista la continua assenza di Marchesi, referente per il comune di Zandobbio in assemblea. Poi Luciano Trapletti interviene: "Ho fatto presente al sindaco Mariangela Antonioli delle continue assenze del proprio rappresentante e ho chiesto che venga sostituito con qualcun altro se non riesce più a seguire l'attività del Consorzio". Per la serie 'Chi l'ha visto.

BERZO SAN FERMO

Giornata berzese del Ringraziamento

La Giornata del Ringraziamento è particolarmente sentita a Berzo San Fermo, il paese della Valle Cavallina con il maggior numero di aziende agricole.

E così, domenica 20 novembre un gran numero di cittadini e di agricoltori/allevatori ha partecipato alla manifestazione. Era presente anche il presidente bergamasco della Coldiretti, **Alberto Brivio**, a cui il sindaco **Luciano Trapletti** ha ufficializzato la consegna dei 3.000 euro raccolto con l'iniziativa "polenta all'amatriciana" di fine settembre a favore delle popolazioni colpite dal terremoto

Consegnati i 3.000 euro della polenta all'amatriciana pro terremotati

CASAZZA - L'ASILO ARCOBALENO

L'asilo Bettoni risorge dalla crisi *"Ha il più alto numero di bimbi stranieri nella valle"* e anche le famiglie islamiche preparano lo spettacolo su Gesù

(Ma. Alb) Tre sezioni, 68 bambini e 7 dipendenti, questi in sintesi i numeri della Scuola dell'Infanzia di Casazza, una scuola che ha saputo stare al passo coi tempi, a volte gloriosi, talvolta non certo facili.

Come molti altri Istituti la Scuola Giacomo Bettoni, dell'omonima Fondazione, si è spesa come poteva per offrire educazione laddove lo Stato non poteva garantirla, in un momento storico caratterizzato in particolare da due elementi congiunturali: la crisi economica e il calo delle nascite.

Il lavoro di chi ha preceduto e ora, la gestione della nuova coordinatrice Simona Lanzini, fanno apprezzare segnali incoraggianti: le adesioni sono in aumento (anche se di misura) grazie anche ad un coinvolgimento maggiore di famiglie forestiere. *"Io sono qui da pochi mesi* – spiega Simona Lanzini – *e registro un miglioramento per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni; noi ora cercheremo di continuare su questa strada introducendo delle novità sul piano didattico-educativo e cercando di coinvolgere il più possibile le famiglie".*

Ed è proprio qui che si gioca la battaglia principale: attrarre un maggior numero di bambini in quella che può essere tranquillamente definita una scuola 'cosmopolita'. Un quarto degli alunni è di origine straniera; occorre tenere presente che oggi solo poco più della metà dei bambini presenti in paese in età prescolare ha la cittadinanza italiana; ne consegue che è fondamentale convincersi dell'importanza di incrementare le iscrizioni anche dei bimbi non italiani: *"Seppur nati in Italia sono figli di famiglie emigrate dal Kosovo, dal Marocco, dall'India e dalla Cina:* – spiega Simona Lanzini – *in totale 18 su una popolazione scolastica di 68. Devo dire che le cose vanno bene e l'integrazione funziona. Gli immigrati – non senza difficoltà – iscrivono i propri figli qui da noi; di solito arrivano nei mezzani se non addirittura nei grandi, qualcuno di loro deve superare i normali ostacoli dei primi tempi, ostacoli dovuti anche alla poca conoscenza della lingua italiana, ma per questo abbiamo studiato un piano di inserimento particolare e qui sta l'importanza di questo progetto i cui benefici agevoleranno anche il loro ingresso nella Scuola Primaria: si tratta di un'attività di potenziamento linguistico per i bambini più fragili sotto questo punto di vista".*

E questo può essere la carta vincente per sfondare un muro che separa senza ragione bambini che devono giocare insieme, e genitori che possono condividere le stesse preoccupazioni e speranze per il futuro dei propri figli. *"La nostra rimane una delle Scuole dell'Infanzia con la più alta incidenza di bambini stranieri in valle Cavallina. La convivenza è pacifica tanto che nel prossimo spettacolo di Natale anche le famiglie che professano altre religioni collaboreranno senza problemi alla realizzazione di questa giornata di festa. Per l'evento abbiamo pensato ad una rappresentazione dedicata a Gesù e al Natale ponendo l'accento sulla bellezza della nascita senza comunque rinunciare ai contenuti cristiani fondamento dell'ispirazione della scuola. Abbiamo creato*

> *"Abbiamo pensato ad una rappresentazione dedicata a Gesù e al Natale ponendo l'accento sulla bellezza della nascita senza comunque rinunciare ai contenuti cristiani fondamento dell'ispirazione della scuola"*

specifiche attività di accoglienza perché la scuola diventi davvero una realtà e una comunità inclusiva; abbiamo proposto rette più favorevoli - in ragione di 120 euro al mese al posto dei 160 – per coloro che dispongono di un indicatore ISEE più basso e nell'anno scolastico in corso hanno potuto approfittare di questa opportunità 13 famiglie. Quest'anno sono tornati a Casazza da Istituti vicini, tre bambini e questo è un dato positivo. Noi speriamo attraverso svariate misure intraprese da poco che anche altri genitori di Casazza, scelgano di iscrivere i loro figli nella scuola del proprio paese".

La Scuola dell'Infanzia Giacomo Bettoni ha aperto e aprirà le porte alle famiglie in occasione degli open day. *"Il primo si è svolto sabato 26 novembre* – spiega sempre Simona Lanzini – *il prossimo si svolgerà in data da stabilire a fine gennaio o a inizio febbraio; ci aspettiamo di incontrare numerosi genitori interessati a visitare la struttura e soprattutto a conoscere le nostre offerte formative. Domenica 11 dicembre abbiamo anche organizzato una giornata dedicata a Santa Lucia; si comincia alle 8,30 con le bancarelle, poi alle 14 presso la Sala della Comunità avrà luogo il consueto spettacolo natalizio, quest'anno con la partecipazione dei nonni ultraottantenni, alle 15 seguirà il percorso animato per le vie del paese ‹sulla strada di Santa Lucia'. Con la speranza di avere la copiosa partecipazione di famiglie e bambini".*

VIGANO SAN MARTINO - INTERVENTO

Il sindaco risponde alla minoranza sul loro esposto al Prefetto: "Tali mezzucci frutto di ignoranza"

Ricordo a me stesso che il 6 agosto 2016, presso la casa comunale di Vigano San Martino si è svolto il consiglio comunale regolarmente convocato e le cui deliberazioni sono state pubblicate nei termini di legge. A seguire la chiusura del verbale di consiglio, redatto dal segretario comunale, prendeva la parola il signor Nicoli Alfredo, consigliere del gruppo di minoranza "Noi per Vigano", il quale dichiarava di voler depositare agli atti del consiglio il documento. Il segretario comunale chiedeva di specificare la natura della richiesta espressa nel documento, non capendo l'argomento e rilevato che mancava anche il numero di protocollo e della sottoscrizione autografa dei proponenti. Constatata la mancata conformità dello scritto, il segretario invitava i consiglieri di minoranza a formalizzare la richiesta sottoponendola al sindaco. Il 14 novembre si apprendeva la presentazione di un esposto alla Prefettura di Bergamo per mancata risposta all'interrogazione.. Giudico di basso rilievo e totalmente vuoto di contenuti politici e amministrativi, ma per ammonire chi non trova di meglio da fare che sferrare attacchi, connotati da tratti ridicoli. Finalizzati ad offendere il sindaco e gli uffici di questo ente, perseverando nello spargimento di veleni e creando diffidenza nell'operato di chi opera con diligenza e senso del dovere, in primis i dipendenti comunali il segretario comunale, dalla quale gli stessi sono ad oggi ben guidati e coordinati nel loro operare nell'interesse del buon funzionamento della macchina amministrativa. Ciò che più mi rammarica è l'assoluta incapacità di confrontarsi per portare il proprio contributo sugli innumerevoli problemi economici e sociali che stiamo vivendo e verso i quali il vero compito della politica, a tutti i livelli, sarebbe la ricerca di soluzioni concrete, efficaci e all'altezza della complessa situazione che caratterizza questo preciso periodo storico. Tali Mezzucci non mi sorprendono ormai più di tanto perchè altro non sono che pura conseguenza di una ignoranza (nel letterale significato della non conoscenza) e di un tanto chiaro quanto non condivisibile tentativo di confondere i cittadini circa l'operato di questa amministrazione. La conseguenza di tali comportamenti (e bene lo vediamo nel nostro paese) è l'allontanamento della gente dalle istituzioni, dall'impegno e dalla partecipazione. Di conseguenza la politica ridotta a una pura contesa, una discussione tra gruppi di persone chiaramente interessati solo all'occupazione di poltrone. Nella mia funzione di sindaco, ma questo vale anche per tutti gli assessori, sono abituato a guardare in faccia i problemi affrontandoli con concretezza e a testa alta per cercare di risolverli anche con l'apporto di un sereno confronto politico, un senso di responsabilità che troppo spesso non riscontro. Ribadisco che questa amministrazione ha sempre garantito e garantirà a tutti il diritto di partecipazione alle scelte amministrative, nelle forme che la legge consente e senza incorrere nei facili populismi che lasciamo quale appannaggio della minoranza consiliare.

Il sindaco
Massimo Armati

RANZANICO

A Palazzo Re va in scena la... "Roncaglianovela"

Nelle eleganti sale di Palazzo Re, nel centro storico di Ranzanico, è andata in scena una avvincente puntata della "*Roncaglianovela*", la lunga telenovela sull'interveto in località Roncaglia.

A coniare questa espressione, "*Roncaglianovela*", è il sindaco di Ranzanico **Renato Freri**, che nel corso del Consiglio Comunale di mercoledì 30 novembre è andato giù duro ed ha ricostruito passo per passo la decennale storia della Roncaglia.

Freri ha preso al balzo un'interrogazione presentata dal consigliere della minoranza "Brancanico cambiare si può", **Corrado Patera**.

"*Il progetto dell'intervento* – ha spiegato il sindaco - *è giunto in Comune il giorno 29 marzo 2006, protocollo 1352; alcuni giorni prima il sindaco Sergio Buelli ci ha parlato della proposta turistica e che l'approvazione in Consiglio non ne comportava l'adozione, ma dovendo già approvare quattro piani integrati avremmo inserito anche tale proposta. Il 30 marzo 2006 viene approvato il documento di inquadramento per mc 5616, così suddivisi: mc 4200 a destinazione residenziale, mc 800 con destinazione turistico-ricettiva e mc 516 destinati a commerciale. Stiamo parlando di dieci anni fa! Da allora è diventata la 'Roncaglianovela'. Non eravamo soddisfatti della proposta e si chiedeva continuamente una vera proposta turistica ricettiva, come aveva lasciato intendere sempre Buelli. Così perviene in data del 7 maggio 2008 la nuova proposta con destinazione prevalentemente turistico-ricettiva (progetto 6500 mc con Motel-Villaggio Turistico). In data 25 settembre 2008 perviene una nuova proposta in sostituzione della precedente.*

Poi arriva l'Amministrazione 'Sergio Buelli-Mirco Zambetti' con l'adozione del P.G.T (di ben 13.500 mc!), nonostante la petizione con la raccolta firme. L'operazione Roncaglia non era più un'operazione turistica ma un'operazione residenziale 'mascherata' dallo spazio dedicato al canottaggio, con l'intervento di Antonio Rossi, del Coni, etc. e da spazi ricettivi aleatori come l'albergo a quattro stelle. Doveva essere un progetto da realizzare prima dell'evento Expo 2015, ma non si è visto nulla. Dopo il P.G.T. , dopo gli incontri con l'operatore/gli operatori, dopo aver voluto a tutti i costi la Roncaglia AT/1, dopo aver sfidato tutti i cittadini, cosa non ha permesso loro di far partire l'urgente e meraviglioso Centro Kayak? Cosa si può dire in proposito del mancato insediamento turistico? Sono passati dieci anni, due anni e mezzo del mio mandato e della Roncaglia stiamo ancora parlando...".

Sull'argomento, i tre gruppi presenti in Consiglio Comunale si trovano su campi contrapposti: "Brancanico" è nettamente contraria da sempre, "Continuità e Rinnovamento" (il gruppo che faceva capo all'ex sindaco **Sergio Buelli** e che ora è guidato da **Mirco Zambetti**) è invece favorevole da sempre, "Insieme per Ranzanico" (gruppo di maggioranza) sta nel mezzo, non è favorevole, ma è conscia del fatto che dopo l'approvazione del Pgt che prevede un intervento alla Roncaglia, alla fine, non ci si può più tirare indietro.

Al massimo, come sottolinea il primo cittadino, si può indirizzare l'intervento dell'operatore affinché siano tutelati gli interessi della comunità ranzanichese.

Insomma, di concreto sinora sulla Roncaglia non c'è nulla. Almeno secondo Freri. E la "Roncaglianovela" continua.

Caldo Consiglio Comunale con il sindaco Freri che si difende e attacca: *"Con l'Amministrazione Sergio Buelli-Mirco Zambetti l'operazione Roncaglia non era più un'operazione turistica ma un'operazione residenziale mascherata"*

SAN PAOLO D'ARGON

Polemica autobus pieni, le risposte del comandante dei vigili:

"In caso di incidente con autobus pieno, la colpa è dell'autista"

Prosegue la polemica sugli autobus strapieni e in ritardo lungo la bassa valle Cavallina. Il comitato 'Alla fermata del bus' ha rivolto alcune domande sulla questione al comandante della polizia locale dell'Unione dei Colli sulla sicurezza a bordo dei mezzi e sulle mancate fermate, queste le risposte. Per quanto riguarda la sicurezza con autobus strapieni in caso di incidenti, il comando spiega: *"In caso di incidente con lesioni a persone scatta l'ipotesi di reato di cui all'art.590 o 590 Bis del C.P., pertanto, poiché la responsabilità penale è personale, la persona indagata è il conducente del veicolo"*. E sulle mancate fermate, il comando spiega: *"No, è un'inadempienza contrattuale al pari di quella sopra citata, ma è sempre la società a dover sanzionare disciplinarmente il singolo autista. E' possibile che siano previste deroghe in caso di gravi e comprovati motivi"*

MONASTEROLO - PARROCCHIA

Don Gianfranco, gli anniversari di matrimonio e il compleanno di suor Giuseppina

"L'ho vista per i suoi 94 anni, il suo cuore è rimasto qui"

Una domenica a metà tra le coppie sposate e le due anziane suore che hanno trascorso lunghi anni a Monasterolo. **Don Gianfranco Brena**, parroco di Monasterolo e amministratore parrocchiale di San Felice (frazione di Endine), domenica 27 novembre si è diviso in due.

Al mattino si è dedicato alla grande festa per gli anniversari di matrimonio, quindici coppie di Monasterolo e di San Felice (tra cui due 55° e tre 50°). Tra i 45° c'era anche lo stesso parroco, anche se da solo, per i suoi 45 anni di sacerdozio. Don Gianfranco ha celebrato la Messa, seguita da un brindisi nella casa parrocchiale. Nel pomeriggio, il parroco si è poi recato a Bergamo, alla grande casa di riposo in cui vivono 150 suore Sacramentine anziane e malate. Tra loro, ci sono due religiose amate dalla gente di Monasterolo: **suor Giuseppina** e **suor Maddalena.** "*Vado spesso a trovarle* – spiega don Gianfranco – *ma questa volta c'era un'occasione speciale, cioè il compleanno di suor Giuseppina*".L'anziana suora ha infatti compiuto 94 anni martedì 29 novembre (è nata nel lontano 1922 a Castione della Presolana, il suo vero nome è Maria Rossi), mentre suor Maddalena ne ha 11 in meno, "solo" 83 anni. "*Le ho trovate in buona forma, malgrado l'età avanzata. Suor Giuseppina ha lasciato il suo cuore qui a Monasterolo. E' logico, perché ha vissuto qui per ben 62 anni*".

La suora ultranovantenne ha infatti fatto il suo ingresso a Monasterolo nel 1953 e per sei decenni ha prestato servizio nella comunità lacustre, sia nella scuola dell'infanzia che nella cura della chiesa parrocchiale. L'anno scorso le due anziane suore hanno dovuto lasciare Monasterolo su decisione della Madre Generale delle Sacramentine.

Nel frattempo, si sta allestendo il presepe monumentale presso il nuovo centro parrocchiale, l'ex casa di riposo, accanto alla casa parrocchiale.

"*Se ne occupano anche quest'anno i fratelli Meli* – sottolinea don Gianfranco - *con l'aiuto dei volontari della Porket Fest. Il presepe sarà inaugurato la vigilia di Natale*". (Ringraziamo Raffaele d'Onofrio per la foto degli anniversari di matrimonio).

BIANZANO

Del notiziario parrocchiale... non è rimasta nemmeno "l'ombra"

Il parroco chiude "*All'ombra del campanile*" dopo 37 anni, puntando sul sito internet… e i 50 ultraottantenni bianzanesi… ringraziano

(AN-ZA) – Dal lontano 1979 viene redatto e distribuito in tutte le case di Bianzano il notiziario parrocchiale "*All'ombra del campanile*"; in questo modo, una volta all'anno, nel periodo natalizio ogni bianzanese ha la possibilità di leggere quello che è un vero e proprio notiziario della comunità.

Da quest'anno, però, si cambia. Il parroco **don Pietro Covelli** (a Bianzano da cinque anni ma mai pienamente entrato nel cuore dei bianzanesi, soprattutto dopo la chiusura della scuola materna parrocchiale) ha infatti deciso (dopo che una riunione preparatoria del notiziario di quest'anno era andata quasi deserta con un solo parrocchiano presente, mentre il prete aveva chiesto un più consistente aiuto da parte della comunità) di non procedere alla pubblicazione del notiziario. Tra l'altro, come il parroco ha spiegato in una lettera rivolta ai fedeli, dal 12 gennaio scorso è attivo un sito internet della Parrocchia di Bianzano e, di conseguenza, chi vuole informarsi sulla vita parrocchiale può tranquillamente visitare il sito senza alcun bisogno di leggere il notiziario.

C'è però un "piccolo" particolare. Bianzano è un paese con una percentuale alta di anziani; su poco più di 600 abitanti c'è una cinquantina di ultraottantenni.

Chissà come saranno felici per la decisione del loro parroco!

Se la Parrocchia latita, il Comune scalpita per offrire il meglio ai bianzanesi. L'impegno comunale si è manifestato anche quest'anno con la preparazione del calendario, dedicato al 70° anniversario del diritto di voto alle donne. E, infatti, le protagoniste del calendario 2017 di Bianzano sono proprio loro, le bianzanesi di ieri e di oggi.

Non si può non sottolineare la differenza di impegno tra la Bianzano civile e quella religiosa, come era del resto già successo per la scuola materna parrocchiale: la sindaca **Marilena Vitali** che ha lottato per tenerla aperta, il parroco e la Curia di Bergamo che l'hanno chiusa.

La scuola materna non c'è più e del notiziario parrocchiale ormai non è rimasta nemmeno… "*l'ombra*".

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

SAN PAOLO D'ARGON - CENATE SOTTO

FUGA DEI DOTTORI
Cittadini spazientiti e infuriati: *"Ora dobbiamo andare a San Paolo"*

I più critici, come è ovvio che sia sono gli anziani che ora devono prendere l'automobile per raggiungere i due 'dottori in fuga', il dottor Giovanni Legler e il dottor Vincenzo Rondi, i due storici dottori che fino a poco tempo fa avevano l'ambulatorio a Cenate Sotto, salvo poi fuggire nella vicina San Paolo d'Argon dove l'amministrazione comunale ha riqualificato l'ex municipio proprio allo scopo di creare ambulatori dove ospitare gli ambulatori dei medici.

Tutto è dovuto, come abbiamo spiegato sull'ultimo numero di Araberara, al braccio di ferro tra amministrazione comunale e i due medici. La maggioranza guidata dal sindaco Giosuè Berbenni ha infatti deciso di piazzare nell'ambulatorio che già ospitava tre dottori un altro medico. Ritenendo impossibile utilizzar questi spazi angusti per 4 medici, Rondi e Legler sono 'emigrati'.

Per Berbenni invece i due medici *"Hanno deciso di lasciare il paese e andare a San Paolo senza valide ragioni"*. In mezzo come capita spesso nelle liti ci sono gli utenti. *"Prima avevo il medico qui in paese* – spiega uno degli anziani che ha visto il proprio dottore andare a San Paolo – *ora mi tocca chiedere a qualcuno di essere accompagnato a San Paolo d'Argon per le visite e per le medicine, una situazione sicuramente non conveniente per i pazienti". "Non si capisce perchè ci sia stata questa decisione* – spiega un altro paziente – *i dottori danno la colpa al sindaco, il sindaco dà la colpa ai medici, noi intanto che avevamo i dottori qui a due passi ora dobbiamo andare a San Paolo d'Argon"*

GRONE

"Fusione tra i Comuni? Troppo presto"
Il sindaco Corali e le ipotesi di Comune unico: "*Tempi non ancora maturi, la gente è contraria, ma…*"

Si discute con sempre maggior frequenza di fusione tra Comuni, per qualcuno è una necessità, per altri sarebbe l'annacquamento della propria identità.

I più contrari sono non tanto gli amministratori locali, ma i cittadini, come è risultato dal recentissimo referendum nei cinque Comuni dell'altopiano di Clusone; i no alla fusione hanno surclassato i sì. Anche nel referendum sulla ipotesi di fusione tra Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino i no erano prevalsi a Borgo, ma non negli altri due paesi.

Si ipotizza un possibile super Comune della media Val Cavallina che comprenda anche Grone e Berzo San Fermo.

"*Il fatto è che i tempi per la fusione non sono ancora maturi* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** – *perché la gente è contraria. Se chiedi alle persone oltre i 60 anni la percentuale di contrari sarebbe il 90%, forse i più giovani sarebbero meno contrari. Penso che dovrà passare ancora molto tempo prima che la maggioranza dei cittadini diventi favorevole alle fusioni. Secondo me bisogna lavorare sulle convenzioni, su quegli accordi tra Comuni che devono offrire opportunità per i servizi resi ai cittadini. E, in questo modo, non vengono meno le vocazioni territoriali dei vari paesi*".

CENATE SOPRA

Martina Grotto, 1000 km in aereo, solo per essere presente al consiglio comunale... e le minoranze disertano

Il Consiglio Comunale è l'espressione più antica e più diretta della rappresentanza della volontà popolare e farne parte è, almeno per me, un onore e un dovere civico che si sente dal momento che, democraticamente eletti, siamo stati incaricati di svolgere questa funzione all'interno della nostra comunità. Ma tant'è.

Già alla convocazione dell'ultimo Consiglio Comunale del 14 Ottobre scorso i Consiglieri di minoranza avevano pensato bene di non presentarsi adducendo la motivazione, con lettera non firmata e presentata al momento dell' appello la sera stessa del Consiglio, che il Consiglio Comunale è ormai esautorato essendo privo di ogni significato, che tanto la maggioranza non fa niente di nuovo e simili amenità.

Il giornale aveva intitolato "Spaccatura in Consiglio Comunale, la Minoranza non si presenta", ed era andata così.

In quella occasione avevo scritto "c'è Consigliere e Consigliere" perché mentre qualcuno non perdeva neanche una sera per fare il proprio dovere, c'era invece il nostro Vice Sindaco Ing. Massimo Oldrati che partiva volontario, dopo il Consiglio Comunale, per fare gratuitamente le verifiche strutturali alle case terremotate di Amatrice.

Ma questa sera, Martedì 29 Novembre 2016, al Consiglio Comunale convocato per la discussione delle variazioni di Bilancio, si è ripetuta la scenetta, con una persona che si avvicina al Sindaco, consegna una lettera ancora della Minoranza nella quale i due Consiglieri di minoranza recitano ancora una volta la stessa parte, che il Consiglio Comunale è ormai privo di ogni significato ecc.. ecc.. e il Segretario Comunale prende pazientemente buona nota registrando ancora una volta l'assenza della Minoranza.

Troppo comodo e ormai una squallida ripetizione già vista.

Dimentica questa Minoranza che i cittadini eleggono i loro rappresentanti, i quali hanno il dovere di portare in Consiglio le loro istanze e che non è una passerella ma un impegno che si sono assunti di fronte a tutto il paese. Peccato, non per fare paragoni, che nella stessa serata era presente, tra i Consiglieri della maggioranza eletta, la Lista Civica Monte Misma, anche una Consigliera che per partecipare si era presa al mattino un volo aereo da Pescara, città dell'Abruzzo dove lavora, distante oltre 500 Km., e che, assolto il suo dovere civico, si riprenderà l'aereo al mattino seguente da Orio al Serio, altri 500 Km., per essere presente al lavoro a Pescara. Di chi stiamo parlando ? Di Martina Grotto, l'unica donna e la più giovane di età nella lista Monte Misma, delegata per la Cultura, che evidentemente ha interpretato nel modo giusto l'impegno che si è presa di fronte a chi la eletta. Brava Martina, i giovani come te danno l'esempio a tutti !!!

Giovanni Cattaneo Assessore del Comune di Cenate Sopra

RANZANICO

Il cuore di Ranzanico si ammanta di Natale
Addobbi natalizi per le vie del paese, mercatino e mostra artistica nel giorno dell'Immacolata a Palazzo Re

Un mese e mezzo di lavoro, ma i risultati sono ormai sotto gli occhi di tutti. L'associazione "Arte in Valle", con la partecipazione di diversi cittadini e con il contributo del Comune di Ranzanico, ha realizzato molti addobbi natalizi che vanno ad abbellire le vie del paese in vista del periodo natalizio.

"*Stiamo ultimando* – sottolinea **Serafino Capuano**, presidente dell'associazione – *l'addobbo delle vie principali di Ranzanico; questi addobbi sono realizzati con elementi naturali e riciclati, come tappi di sughero, legno di cassette per la frutta, pigne, rami di nocciolo o tronchi di legno*".

Per l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, è poi previsto il mercatino di Natale ed una mostra, promossa da "Arte in Valle" in collaborazione con la Biblioteca, all'interno dell'antico Palazzo Re (in via San Bernardino, nel centro storico di Ranzanico).

"*C'è una mostra artistica di giovani talenti del Liceo Decio Celeri di Lovere, che espongono le loro opere. E' una mostra da non perdere!*".

E' possibile ammirare le opere e incontrare i giovani autori dall'8 al 10 dicembre dalle 10 alle 19.

"*A nome dell'associazione Arte in Valle faccio gli auguri a tutti i cittadini e chiedo a chi non ha potuto partecipare manualmente alla realizzazione dei manufatti decorativi di contribuire anche con semplici offerte; è un modo per collaborare e per mostrare interesse verso questi progetti che vanno a beneficio dell'intera comunità di Ranzanico*".

SPINONE AL LAGO

IL RICORDO DI ALESSANDRO ZAMBETTI

Sandrino se ne è andato così, in un giorno di fine novembre, all'improvviso, con quel suo modo discreto, lui che Spinone l'aveva e l'ha nel cuore, lui che in quel cuore aveva gli alpini, la sagra del pesce dove aveva dato una mano per anni in cucina, nel cuore aveva la sua Parrocchia, dove per 18 anni era stato sagrestano. Sandrino era un pezzo di Spinone e Spinone era un pezzo di lui. Un puzzle che non si divide, anzi, si compone di un altro incastro, quello infinito del cielo, dove ora Sandrino sorride e abbraccia con lo sguardo la sua Spinone.

FIORANO

Il Comune premia il pediatra dottor Novi: "37 anni di servizio gratuito al Nido". Commozione e riconoscenza

Commozione e riconoscenza. Sono il leit motiv del saluto al dottor **Marcello Novi**, il Pediatra con la 'P' maiuscola per Fiorano. L'amministrazione comunale insieme a tutto il paese lo ha salutato assegnandogli una medaglia d'oro a ricordo come perenne ringraziamento per aver prestato la sua opera come pediatra per decine di anni gratuitamente all'asilo nido di Fiorano. "*Un'emozione per tutti* – commenta la sindaca **Clara Poli** – *nei suoi occhi ho visto la meraviglia e la sorpresa nel vedersi premiato dopo 37 anni di collaborazione con l'asilo nido, una collaborazione gratuita e piena di affetto e competenza, di amore e professionalità. Un esempio per tutti. Non ha fatto solo le visite mediche ma con serata a tema ha insegnato agli amministratori e ai genitori tantissime cose, dall'alimentazione nel bambino all'inserimento nel mondo, una persona davvero speciale. Un pediatra sempre presente, propositivo, che ha portato il nostro Nido ad essere il fiore all'occhiello di tutta la valle, era doveroso ringraziarlo per quanto fatto. E con questa medaglia vogliamo fargli capire quanto ci mancherà".*

GANDINO

Concerto di campanine per Lorenzo Anesa, maestro dei campanari

Gli amici campanari hanno ricordato Lorenzo Anesa, storico maestro gandinese dell'arte campanaria, nel corso di una bella e commovente serata a Gandino.

Nella sala parrocchiale "Mons. Maconi", gremita di persone, i campanari riuniti sotto le insegne della Federazione Campanari Bergamaschi (di cui faceva parte anche Lorenzo) si sono esibiti in un concerto di campanine; il modo migliore per ricordare un amico ed un maestro campanaro.

VALLE SERIANA - INTERVENTO

Gli imprenditori e i sindaci del Comitato per il tram a Vertova:

"Il disastro delle strade e delle aziende in Val Seriana, flussi migratori, invecchiamento della popolazione. Lo scorso anno sulla Teb 3.500.000 paganti"

Prendiamo spunto dall'intervento dell'arch. **Carlo Martinelli** di Leffe pubblicato sul numero scorso della vostra rivista che esprime la sua contrarietà all'ipotesi di prolungare il tram della valseriana fino a Vertova. L'intervento dell'arch. Martinelli ci consente di fare alcune puntualizzazioni con l'intento di rispondere anche ad alcuni dubbi e perplessità che sentiamo sovente tra la gente, in particolare della Valgandino, dove il Comitato è nato ed ha sede (in Leffe). Come noto la crisi del manufatturiero, l'insufficienza di infrastrutture, le carenze nella viabilità hanno messo a dura prova l'economia della Valle Seriana basata soprattutto su industria e artigianato nella media e bassa valle e sul turismo nell'alta, con i conseguenti devastanti effetti sociali e demografici, calo della natalità, invecchiamento della popolazione residente, derivanti da flussi migratori dei giovani verso l'asse della pianura dove crescono capannoni vicino alla Bre-Bre-Mi e alla Pedemontana, o verso la città resa più attrattiva da una mobilità efficiente che consente una completa fruibilità dei servizi. Di questi effetti è stata investita in misura rilevante la Valle Gandino, nota nel passato come la "Valle d'oro" ed oggi ancor più in difficoltà rispetto ad altre aree della provincia ed in generale del Paese. Le problematiche della mobilità nella Valle Seriana, sono ben lontane dall'essere state risolte dall'apertura della galleria di Montenegrone, nata già vecchia e non in grado di cogliere l'incremento dei flussi di traffico dalla Valle Seriana verso città e pianura che la mutata situazione economica avrebbe creato. La Valgandino non è stata da meno, anzi! Se analizziamo i flussi di traffico da e per la Valgandino di 15 anni fa' rileviamo che negli orari di punta alla mattina dalle 7,30 alle 8,30 trovavamo gli autoveicoli incolonnati che a passo d'uomo salivano verso la "valle d'oro" a volte già all'altezza della fabbrica "*Dobenca"* mentre a scendere trovavamo la strada libera. I flussi contrari li trovavamo la sera dalle 18.00. Era l'effetto di un manifatturiero che "tirava" e che attraeva lavoratori da tutta la Valseriana, e non solo. Oggi provenendo dall'alta Valle Seriana in direzione Bergamo negli orari di punta non possiamo non notare che i flussi si sono invertiti: dalla Strada provinciale n. 35 arriviamo fino al bivio della Valgandino e alla mattina dalle 6.45 fino circa alle 8.00 sempre più spesso ci incolonniamo e scendiamo verso Bergamo a passo d'uomo mentre salendo verso la Valgandino troviamo uno scenario talvolta quasi desolante privo di auto e autocarri, che al contrario transitano in senso opposto verso Bergamo. Come detto la galleria di Montenegrone non ha risolto i problemi del traffico come non li ha risolti la realizzazione della linea Tranviaria leggera da Bergamo ad Albino ma non osiamo pensare come sarebbe stata oggi la mobilità della Valseriana senza queste due opere. Il tram della Valseriana ha trasportato nel 2015 circa 3.500.000 di passeggeri paganti (senza conteggiare purtroppo quelli non paganti, extracomunitari ma anche molti italiani poiché la piaga è molto diffusa anche tra i nostri cittadini) per una media di circa 2 milioni di autovetture in meno sulla strada con i relativi benefici sia a livello di traffico che ambientali. Nel 2009, anno di inizio della Teb erano circa 2.000.000 i passeggeri, in costante aumento di circa 100-150.000 all'anno, andando oltre le stesse previsioni dello studio di fattibilità realizzato. Il progetto completo prevedeva la successiva realizzazione del secondo lotto di lavori che allungavano la tratta del tram da Albino a Vertova. Quello che oggi da più parti si chiede insistentemente è di **dare attuazione a quanto già da tempo previsto** nella pianificazione provinciale e recentemente anche da quella regionale: ossia la realizzazione del prolungamento della tratta T1 da Albino a Vertova. Il prolungamento pianificato, oltre all'evidente positivo impatto ambientale, contribuirà inoltre a migliorare la sostenibilità economica della tratta esistente, a dare respiro alla viabilità vallare, a riqualificare e valorizzare i territori limitrofi rendendoli più attrattivi, con uno sguardo anche al futuro verso l'alta Valle in chiave turistica. Con questa finalità ed a sostegno del progetto è nato, con la partecipazione dei maggiori imprenditori Seriani e delle principali associazioni di categoria bergamasche, il "Comitato Prolungamento tram Albino-Vertova" con l'obbiettivo di cogliere questa opportunità ritenuta strategica per lo sviluppo del territorio seriano. Dal prolungamento certamente i paesi direttamente attraversati subiranno alcuni disagi ed incomodi ma ne trarranno successivamente anche i maggiori benefici, ed in generale tutta, e ripetiamo tutta, la Valle Seriana ne sarà beneficiata in quanto si avvicinerà la Valle al capoluogo. Anche e soprattutto la Valgandino non potrà che trarne dei benefici: diretti a favore di chi la utilizzerà e indiretti attraverso la riduzione del traffico con gli evidenti conseguenti benefici. Ne è dimostrazione il fatto che tra i "promotori fondatori" del Comitato per il prolungamento del tram c'è più di un imprenditore della Valgandino: **Angelo Radici (Radici Group), Sergio Martinelli (Martinelli Ginetto spa), Federico Lanfranchi (Poliplast spa), Franco Bernini (Filatura Semonte spa, Fiberfil spa), e che i cinque sindaci della Valgandino, Sergio Spampatti (Cazzano S. Andrea), Giacomo Aiazzi (Casnigo), Elio Castelli (Gandino), Silvia Bosio (Peia), Giuseppe Carrara (Leffe),** hanno anch'essi aderito al comitato in qualità di "promotori ordinari". Ne è l'ulteriore dimostrazione che degli attuali circa 8.000 aderenti al Comitato sono più di 1.500 quelli residenti in Valgandino. Erra chi ha sostenuto che sia inverosimile che dalla Valgandino si scenda per andare a prendere il tram a Gazzaniga o Vertova in quanto a quel punto si arriva anche a Bergamo, così come erra nel dire che il bacino Albino-Vertova sia scarsamente abitato ed urbanizzato. Si dimentica innanzitutto che non tutti possiedono un automezzo per ciascun componente il nucleo familiare e che la prospettiva futura post-crisi è probabile che ridurrà ulteriormente questa possibilità. Si dimenticano inoltre studenti, anziani, pendolari, che per necessità utilizzano i mezzi pubblici. Oggi è proprio la Valgandino, nella media valle, la più penalizzata. La domenica in Valgandino non transita neppure un pullman. Le corse della Sab sono suddivise in due tratte: una Albino-Gazzaniga-Leffe-Peia e l'altra Albino-Gazzaniga-Fiorano-Gandino-Cazzano-Casnigo. Le ipotesi allo studio prevedono di intervenire sulla direttiva Bergamo-Clusone, in modo efficiente e funzionale con la realizzazione del prolungamento fino a Vertova, col transito del tram ogni 15 minuti. Basterebbe poi innestarsi sull'asse principale del tram Bergamo-Clusone ad esempio con la sostituzione delle attuali tratte con un pullman che percorresse l'intero anello della Valle Gandino dalla stazione di Vertova o Gazzaniga verso Fiorano, Leffe, Peia, Gandino, Cazzano, Casnigo: impiegherebbe solo circa 30 minuti a completarlo interamente. Dal semaforo di Leffe si raggiungono indifferentemente le stazioni di Gazzaniga o Vertova in 4 minuti, il che consentirebbe, tra l'altro, ad un genitore che lo volesse, di accompagnare il figlio alla stazione e tornarsene a casa in tempi ragionevoli oppure di lasciare che il figlio raggiunga la stazione con un motorino senza l'assillo e la preoccupazione che debba arrivare fino ad Albino. Un bus navetta dalle stazioni di Vertova/Gazzaniga potrebbe inoltre trasportare i numerosi turisti sul monte Farno, senza che debbano necessariamente arrivare con l'autovettura, o creare un circuito dei musei religiosi e dei santuari di Casnigo, e per altre iniziative culturali o turistiche, e così potremmo proseguire…Inoltre i 7,2 chilometri del prolungamento da Albino a Vertova/Colzate, con le 4 fermate previste a Comenduno di Albino, Cene, Gazzaniga e Vertova, coprono un bacino di popolazione di circa 22-24.000 abitanti alle quali si sommano i 17.000 abitanti della Valgandino per un totale di circa 40.000 abitanti. A questi dobbiamo sommare una parte dell'utenza proveniente dai 40.000 abitanti dell'alta Valle che oggi non trova beneficio a fermarsi ad Albino e che prosegue fino a Bergamo. L'utenza potenziale quindi c'è. Serve solo cambiare cultura ed abitudini della gente come sta avvenendo per il primo tratto da Bergamo ad Albino. Spetterà comunque agli

» *segue a pag. 51*

GANDINO

Elezioni: rispunta il nome dell'ex sindaco Gustavo Maccari

Entra nel vivo anche a Gandino la campagna elettorale e la questione profughi rischia di giocare una parte importante. Così mentre la Lega si sta organizzando e le prime riunioni non ufficiali sono cominciate, dalla maggioranza cominciano a uscire clamorose indiscrezioni. Non sembra poi così certa la ricandidatura dell'attuale sindaco **Elio Castelli**, e oltre al nome dell'assessore al bilancio **Maurizio Masinari** spunta con sempre più insistenza il nome dell'ex sindaco **Gustavo Maccari**: "*Molti di noi lo rivorrebbero* – racconta un addetto ai lavori – *l'unico ostacolo, se così si può dire, per qualcuno è rappresentato dall'età, Maccari ha da poco superato i 70 anni*" ma visto che anche in America il neo presidente ha 70 anni tutto può succedere.

CASNIGO

Recupero giudiziale dei costi che per anni il Comune ha pagato per gli alunni disabili, ma doveva pagare la Provincia

Il Comune ottiene il recupero giudiziale dei costi sostenuti per il servizio di assistenza educativa a favore degli alunni disabili frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Cosa è successo? che il Comune fornisce da anni mediante accordi con terzi, il servizio si assistenza scolastica per gli alunni disabili ma la legge stabilisce che compiti e funzioni relativi ai 'servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap in situazioni di svantaggio' siano attribuiti alle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni in relazione agli altri gradi inferiori di scuola. Nel frattempo il Tar di Brescia e anche il Consiglio di Stato hanno pronunciato su analoghi contenziosi riconoscendo la competenza delle Province a farsi carico del costo per il servizio di assistenza specialistica in favore degli alunni con handicap che frequentano le scuole secondarie. A questo punto il Comune il 1 febbraio con una delibera autorizza il Sindaco pro-tempore a procedere nell'azione di ricorso contro l'Amministrazione Provinciale, per recuperare giudizialmente i costi sostenuti dal Comune ma di competenza della Provincia per gli anni 2009/2010 e 2012/2013 nominando l'avvocato Luca Pansini, e poi è scattata la proposta transattiva che prevede la possibilità di procedere con una mediazione transattiva che prevede la liquidazione entro il 15 dicembre 2016 a chiusura del ricorso del 60& delle spese sostenute. Il Comune ha accettato. Ci siamo, la Provincia pagherà.

COLZATE – MEMORIA

OLIVA GUERINI

Un grande numero di persone – tutto il paese ma anche molta gente venuta da fuori – ha partecipato mercoledì 24 novembre al funerale di Oliva Guerini, 93 anni, componente di una famiglia molto numerosa – 10 tra fratelli e sorelle -, decana del paese, molto stimata ed amata da tutti.

Vedova di Palmiro Bosio - fratello a sua volta di Vito, scomparso tragicamente durante un'escursione in Val Cerviera nel marzo del '78, e di Lino, che per molti anni fu presidente della "Confraternita dei Bergamaschi in Roma", personaggi molto conosciuti per il loro impegno civile, sociale e religioso - la signora Oliva aveva allevato sei figli, tutti viventi, appassionandoli alla vita della piccola comunità nell'ambito della parrocchia, dell'oratorio e delle associazioni sportive, dando loro un esempio costante di cordiale e concreta solidarietà, soprattutto nei confronti delle persone più sfortunate e più bisognose d'aiuto. Una figura molto significativa, per Colzate e per i Colzatesi, al punto che il suo corteo funebre ha sfilato per l'abitato preceduto dalla Banda musicale, un omaggio di cui la signora Oliva è stata fatta segno per la prima volta, a memoria d'uomo, nella storia del piccolo paese.

Ai parenti ed agli amici della signora Oliva anche la nostra Redazione porge sentite condoglianze.

GAZZANIGA

Si inaugura la nuova Isiss

Ar.Ca.

Ci siamo. Inaugurazione dell'Isiss, inaugurazione dell'ampliamento della scuola caput mundi della Valle Seriana, siamo a qualcosa come 1500 studenti a fronte di una popolazione di poco più di 5000 abitanti, uno studente ogni 3 persone o poco più, un paese vivo e sempre più giovane: "*Certo* – spiega il sindaco **Mattia Merelli** – *con qualche problema di viabilità o altro, ma bisogna metterlo in conto, noi preferiamo disagi ma per avere poi vantaggi per la gente, le famiglie, i giovani e il paese*". Merelli è raggiante, lavori per qualcosa come 700.000 euro: "*Siamo davvero soddisfatti* – commenta – *questa è una delle opere pubbliche sovraccomunali più importanti della Val Seriana e della provincia di Bergamo, questo grazie anche alla sinergia tra il dirigente scolastico* **Giancarlo Masserini** *e alla nostra amministrazione, lo scorso anno mi sono recato personalmente con Masserini in Provincia affinché arrivassero questi finanziamenti regionali. Questo ampliamento spinge ancora di più il rilancio della scuola, un successo dimostrato dal numero di studenti che sfiora i 1500*".

Che a fronte di una popolazione di poco più di 5000 abitanti può creare qualche problema: "*Qui vado oltre il ruolo di sindaco e non nascondo che potrebbero esserci disagi per il cittadino di Gazzaniga, ma i vantaggi per il territorio sono talmente tanti che va bene così, un sindaco deve saper gestire situazioni e avvenimenti superiori al proprio singolo paese, qui si fa l'interesse non solo di Gazzaniga ma dell'intera Val Seriana. E' una cosa buona per la Media Valle, si parla sempre di agricoltura a chilometro zero, noi abbiamo i cervelli a chilometro zero. Gazzaniga è un Comune piccolo ma ci sono giornate come il sabato che c'è mercato che si arriva anche a 10.000 persone. Un paese vivo è anche questo, lavorare insieme per questi risultati*".

Sette aule in più e nuovi spazi: "*Abbiamo perso alcuni posti auto nel parcheggio pubblico* – continua Merelli – *che però nella redistribuzione degli spazi vengono recuperati, alcuni su Via Dante e alcuni all'interno del comprensorio dell'Isiss, quindi tutto apposto*".

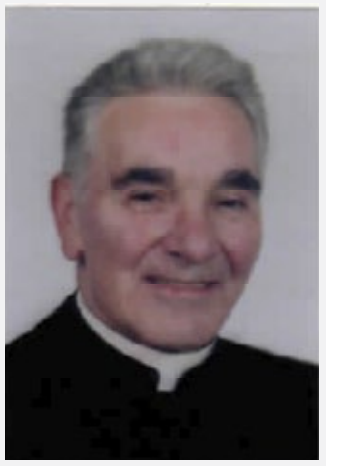
E intanto Merelli annuncia il nuovo bilancio: "*Quest'anno andremo ad approvarlo a fine anno in modo da poter essere operativi da subito e cominciare a lavorare già per il 2017, abbiamo molte idee in testa e quindi non vogliamo perdere tempo, si può approvare entro agosto del prossimo anno ma noi vogliamo farci trovare pronti per cominciare subito a lavorare*".

Mattia Merelli

700.000 euro di lavori, **1500 studenti** per una popolazione di 5000 abitanti. Il sindaco: "*Si parla di agricoltura a km 0, noi abbiamo i cervelli a km 0*"

PEIA – MEMORIA

IL RICORDO DI PADRE GIUSEPPE BOSIO "PER 20 ANNI HA SEGUITO GLI ANZIANI E I MALATI"



Il 5 novembre è mancato ***Padre Giuseppe Bosio***, all'età di 85 anni. Nato a Peia nel 1931 in una famiglia numerosa e benestante, nota nella Valgandino con il soprannome di "Tabachi", trascorre la sua adolescenza in un ambiente familiare fondato su sani principi civili ed etici che costituivano il vanto di quella "cultura". Già adulto, entra nella Congregazione degli Assunzionisti, a Firenze, dove viene ordinato Sacerdote e ben presto inizia il suo ministero a Firenze, per essere poi trasferito in Francia e in Turchia, presso l'Ambasciata, e ovunque lascia un bel ricordo e un grande rimpianto. Per seri problemi di salute rientra a Peia, suo paese natale, dove, per circa venti anni, come umile servo, dedica il proprio tempo e le proprie forze al servizio della Comunità locale Padre Giuseppe è stato un uomo di grande fede, mite, sempre sorridente e disponibile a capire le difficoltà e le miserie umane. La sua è stata una vita legata a solidi principi di ortodossia , coerente a ideali che in questo mondo non trovano ormai più spazi sufficienti . Sempre pronto a dare conforto all'anziano e all'ammalato, per ben vent'anni ha avuto in carico la visita agli ammalati della Parrocchia, ai quali portava mensilmente la Comunione e la parola buona. Non posti importanti, magari anche redditizi, non grandi opere, non organizzatore di grandi eventi, non omelie eclatanti, ma parole semplici ,vicine alla vita reale di chi lo ascoltava e una vita vissuta nel distacco dai beni e dai successi terreni: questa è stata la cifra della sua vita. Dopo mesi e mesi di malattia, accettati cristianamente e sopportati con rassegnazione, ha raggiunto quella meta che tanto aveva desiderato : la pace in Dio e l'incontro con i suoi genitori e fratelli. Il suo funerale è stato la dimostrazione della stima e dell'affetto di chi lo ha conosciuto : oltre ai numerosi preti c'è stata la partecipazione di buona parte della popolazione e di amici venuti da lontano. Forse avrebbe meritato anche la partecipazione ufficiale dell'Amministrazione comunale, ma, si sa, queste cose sono vanità terrene che notano solo i maligni. Ora le sue spoglie riposano nella Cappella dei preti del locale Cimitero.

Santo Marinoni

Media Valle Seriana

LEFFE

Elezioni: la candidatura di Marco Gallizioli mette tutti d'accordo, anche la Lega lo appoggia.

In difficoltà l'ex sindaco Gianni Pezzoli, non riesce a fare la lista. Il sindaco: "Spero non sia lista unica"

Ar.Ca.

Entra nel vivo la campagna elettorale. Ormai sicura la candidatura di **Marco Gallizioli**, attuale vicesindaco, assessore e con un'esperienza ormai decennale della macchina amministrativa, una candidatura la sua che sta mettendo tutti d'accordo o quasi, visto che anche la Lega che da anni presenta una sua lista ha fatto capire che lo appoggerà: "*Il mio vicesindaco* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *deve solo sciogliere le ultime riserve ma in linea di massima ci siamo. Siamo contenti che il suo nome raccolga così tanti consensi, questo è il frutto del lavoro che è stato fatto in questi anni e anche del coinvolgimento della minoranza, composta da gente della Lega e del PDL che hanno dimostrato maturità nell'interpretare la nostra azione amministrativa. C'è sempre stato rispetto e condivisione e quando ci si confronta i risultati arrivano*". Pochi mesi ancora da sindaco, ti dispiace: "*No, sono contento di essere arrivato in fondo, al traguardo, è come quando fai una gara e comunque sia andata sei contento di essere al traguardo. Adesso è giusto che vadano avanti gli altri, io darò sempre una mano per il mio paese ma come ho già detto non entrerò in lista, chi arriva deve essere libero di agire, trovarsi un ex sindaco nel gruppo è sempre ingombrante, è come quando un ex parroco rimane ad abitare in paese dove ha fatto il parroco, bisogna che ognuno si senta libero di prendere le proprie decisioni*". Intanto sembra che sull'altro fronte l'ipotesi di una lista dell'ex **sindaco Gianni Pezzoli** stia incontrando difficoltà, potrebbe quindi esserci anche una lista unica: "*Io credo che un'altra lista* – continua Carrara – *per il paese sia positiva, il confronto è sempre costruttivo e più persone si affacciano nella vita amministrativa meglio è, tenere in piedi un'amministrazione è dispendio di energie e servono sempre idee fresche e le idee nascono anche e soprattutto nel confronto*".

GANDINO

L'amministrazione comunale: "Ecco come è andata con i 53 profughi".

Il sindaco non sapeva nulla, la cooperativa non ha avvisato nessuno. Scambio di lettere tra incontri, scontri e malintesi.

AR.CA.

53 profughi in una struttura che dovrebbe ospitare disabili. Un'amministrazione nel mirino e la minoranza della Lega che attacca. Ma l'impressione è che come succede sempre più spesso in altri Comuni le amministrazioni c'entrano poco o nulla e si trovano i profughi in paese senza poter decidere.

E' successo e sta succedendo anche a Gandino dove gli animi si stanno scaldando un po' troppo, complice anche una campagna elettorale, si voterà in primavera, che è già entrata nel vivo.

Mettiamoci anche un'assemblea pubblica organizzata dalla Lega dove l'amministrazione ha declinato l'invito e il gioco è fatto. Intanto l'amministrazione corre ai ripari e ricostruisce quanto avvenuto nelle ultime settimane, perché l'arrivo dei primi profughi, all'inizio del mese di novembre doveva essere solo temporaneo.

Poi invece nei giorni scorsi altri profughi e ora siamo a 53.

"*Il 27 ottobre* – spiega l'amministrazione – *il Prefetto ha informato telefonicamente il Sindaco che il giorno seguente presso la struttura che ospitava il CDD (Centro Diurno Disabili) fino al 5 settembre 2016 di proprietà della cooperativa 'La Fenice', dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco e dell'ATS, sarebbero stati ospitati 26 richiedenti asilo. Il sindaco ha espresso disappunto per la tardiva comunicazione e per la modalità puramente 'emergenziale' che preclude, anche dal punto di vista numerico, l'attuazione di una reale e sostenibile accoglienza di persone aventi diritto di asilo. Si chiede al Prefetto appuntamento per un incontro per discutere la questione*".

Il 28 ottobre in mattinata senza che il Comune venga coinvolto, si svolgono i sopralluoghi di Vigili del fuoco e ATS che dichiarano l'idoneità della struttura ad ospitare fino a 70 persone. In serata arrivano a Gandino 26 richiedenti asilo. Lo stesso giorno il comune fa un comunicato per informare la popolazione dell'arrivo delle 26 persone.

A questo punto il 31 ottobre il Comune scrive alla Coop. "La Fenice" per avere chiarimenti in merito alla disponibilità da loro data per l'accoglienza dei richiedenti asilo e il mancato coinvolgimento del Comune "*La corretta informazione* –scrive il sindaco **Elia Castelli** alla Cooperativa – *riesce quasi sempre a stemperare preoccupazioni e malintesi che… certe situazioni possono generare.*

Spero comunque che la permanenza sul territorio gandinese di questi richiedenti asilo, sia accompagnata da un programma che aiuti l'integrazione di queste persone".

La risposta arriva il 7 novembre e parla di *presenza temporanea* ma non cita programmi e sostiene che il sindaco non è stato avvisato per un malinteso.

Il Sindaco effettua una visita presso la struttura del CDD e viene informato che allo stato attuale sono presenti 53 persone. Il sindaco sollecita nuovamente il Prefetto (che si trova Roma) per fissare l'incontro concordato e per avere chiarimenti anche in merito ai nuovi arrivi non comunicati. (L'incontro viene fissato per il 15.11.2016).

Intanto l'assemblea dei sindaci dell'Ambito territoriale Valle Seriana (che ha affidato alla coop. "La Fenice" il servizio Residenziale Diurno per i disabili e che, in vista dei lavori di ristrutturazione della sede di Gandino, ha trovato la disponibilità temporanea di altri spazi ad Albino), richiede alla coop. la Fenice chiarimenti in merito all'intera questione.

In una lunga lettera il presidente annaspa: "*… ci è parso che disponendo di una risorsa che avrebbe potuto essere utilizzata, fosse doveroso renderla disponibile seppur provvisoriamente per venire incontro all'emergenza straordinaria che si era registrata. …certamente qualcun altro avrebbe potuto concludere che non si doveva affatto renderci disponibili a qualcun altro ancora avrebbe potuto rimproverare alla cooperativa di essere insensibile al bisogno dell'emergenza e di tenere nascoste risorse preziose. Qui, evidentemente, le chiacchiere si moltiplicano perché non costano niente*".

E intanto i disabili sono ad Albino… sotto l'acqua

Il sindaco intanto incontra la Prefettura e puntualizza che si tratta di una struttura adibita a centro per disabili che dovrà essere ristrutturata per tornare a tale funzione. Si richiede che il numero persone ospitate non superi il n. di 53 in quel momento già presenti.

Riceve comunicazione che l'accordo con la Fenice prevede il termine del 31.12.2016.

Il Prefetto segnala che dal 1° gennaio ci saranno nuovi bandi europei per l'accoglienza. Si evidenzia che il successivo arrivo di 27 persone non è stato comunicato dalla prefettura al comune. Si richiede l'invio da parte del Prefetto di una lettera con i chiari-

» **segue a pag. 51**

ALBINO E GANDINO

La cooperativa scrive ai genitori dei disabili e ci mette una gaffe: *"La struttura non va bene per i disabili ma per i profughi sì…"*

Disabili trasferiti ad Albino e costretti a percorrere un tratto non coperto per entrare nella struttura, che a novembre si è tradotto in corse in carrozzina sotto la pioggia perché ha piovuto per quasi tutto il mese e profughi in quella che era la vecchia struttura per i disabili a Gandino. Si sono sprecate le malignità e le chiacchiere sul fatto che per i disabili la struttura non sarebbe stata a norma ma per i profughi si e che i disabili sarebbero si in un'altra sede ma difficile da raggiungere per chi fatica a deambulare come loro. "*Come al solito qualcuno vuole fare i soldi coi profughi* – sono stati i commenti più gettonati – *dovevano fermarsi solo pochi giorni e invece staranno lì quasi un anno".* Proteste e malumori e così i dirigenti della Cooperativa che gestisce i due stabili invia una lettera ai genitori dei disabili dove spiega quello che è successo dove però in alcuni tratti raggiunge il grottesco: "*… posso raccontare* –scrive il presidente **Fabrizio Persico** – *l'altra storia, quella dell'arrivo dei richiedenti asilo, che non c'entra per nulla con i nostri ragazzi, anche se qualcuno si è permesso di collegare le due storie dicendo che 'lo stabile non va bene per i disabili ma per i profughi si'. Che, in fondo, è anche una verità perché viene a dire che quella stessa casa che tutti abbiamo giudicato obsoleta e ormai non funzionale per i nostri ragazzi, può anche essere usata dalle persone che non hanno proprio nulla"…*

INTERVENTO – LEGA NORD GANDINO

Cronaca di un'assemblea dove noi della Lega ci siamo sostituiti al sindaco assente

Lega Nord Gandino

La serata si profilava carica di tensione e lo dimostrava la folta presenza di cittadini accorsi in massa all'assemblea pubblica organizzata dalla Lega Nord sezione Valgandino sul problema degli immigrati richiedenti asilo il 25 novembre scorso nella sala riunioni della biblioteca comunale in Piazza Vittorio Veneto. Presa la parola, brevemente il segretario della sezione, Marco Ongaro, illustrava le principali ragioni della Lega Nord per le quali i cittadini devono votare NO alle consultazioni per il referendum costituzionale, previste per il 4 dicembre e l'idea di sviluppare una serie di incontri pubblici propedeutici all'individuazione di persone e programmi per le prossime elezioni amministrative. Poco dopo il moderatore della serata, il **prof. Antonio SAVOLDELLI**, molto noto in paese per essere stato preside in numerosi istituti scolastici (molti lo ricordano in particolare per essere stati dirigente dell'I.T.I.S. di Gazzaniga per parecchi anni), illustrava le linee guida della serata, dando la parola, in primis, a **Matteo Colombo** responsabile del Dipartimento Sicurezza e Immigrazione della Lega Nord in provincia di Bergamo, il quale con una carrellata di slides, illustrava punto per punto il problema dei flussi migratori in Italia e del business correlato. Partendo dall'ingresso sul nostro territorio degli immigrati, in luogo degli sbarchi organizzati dagli scafisti infatti, oggi sono le navi della Marina Italiana, delle organizzazioni umanitarie e di altri stati a raccogliere i migranti a pochissimi chilometri dalle coste libiche, veniva illustrata la provenienza di queste persone e, paradosso, che solo il 6% di loro potrebbe vedersi riconosciuto il diritto di asilo, tutti gli altri andrebbero espulsi. La presentazione di Colombo continuava poi con la gestione del business anche in bergamasca, dove si passava da 14 società cooperative a gestione pro immigrati del 2014, a circa 60 alla fine del 2016, nelle quali lavorano persone che non avrebbero trovato alcun posto di lavoro sul mercato libero e in particolare risultavano strutture di area di sinistra. Il responsabile della Lega Nord terminava con alcuni episodi molto significativi di convivenza forzata e delle problematiche scaturite da tali imposizioni, vedi Lizzola e Rovetta. Il prof. Antonio Savoldelli, riprendeva la parola sicuro della difficoltà di gestire una serata del genere in tutta tranquillità, in quanto il pubblico chiedeva risposte alla cosiddetta "INVASIONE", citata sul manifesto. La critica maggiore era rivolta al Sindaco di Gandino, **Elio Castelli**, e alla sua amministrazione per avere ricevuto una telefonata informativa dalla prefettura il 27 ottobre e la comunicazione scritta il 28 dell'arrivo dei migranti e di avere emesso un semplice comunicato riassuntivo dei fatti: *"i migranti arrivati sono 26 e si trovano nella struttura del CDD di Gandino (punto)"*. Le disquisizioni in particolare si concentravano sulla totale assenza, nello scarno e apatico comunicato, di commenti e di prese di posizioni del Sindaco sui fatti. L'invettiva della Lega Nord veniva dirottata anche sul patetico manifesto predisposto il giorno prima della assemblea e diffuso, dagli amministratori comunali, sugli spazi pubblici e nei negozi, nel quale veniva riportata la linea difensiva del "comune" ribadendo la totale estraneità ai fatti ed informando i cittadini che i presunti rifugiati erano diventati 53. Il pilatesco manifesto veniva poi letto come la motivazione dell'assenza del Sindaco all'assemblea pubblica che, invitato ufficialmente, declinava in quanto organizzata da un partito politico. Nessuno, quindi, del "comune" era presente, ne tanto meno l'onnipresente addetto stampa del sindaco (Gherardi) nonché corrispondente del l'Eco di Bergamo per la Valgandino. Anche i Sindaci di Cene e Cazzano S. Andrea portavano, alla serata, il loro prezioso contributo e grazie alle loro esperienze maturate in situazioni dei mesi scorsi. Riassumendo aggiungevano: **Valoti di Cene**, "*effettivamente i sindaci non possono impedire l'arrivo di profughi in strutture destinate a questo scopo, l'importante che siano a norma*." Valoti, però, a differenza di Castelli, tutti i giorni va in quel del Monte Bue a visionare e controllare che il territorio e i suoi concittadini non subiscano danni dalla presenza degli immigrati. **Spampatti** di Cazzano S. Andrea, "*negli incontri organizzati dal Prefetto con i Sindaci, solo noi della Lega Nord ci siamo opposti, mentre venivamo accusati di razzismo dai sindaci delle altre forze politiche di sinistra*". Al termine della presentazione, che tra l'altro era corredata di dati dettagliati relativi alle presenze dei migranti presso le Suore Orsoline e presso il CDD, segno che se si ha interesse ci si può rivolgere direttamente alle fonti per avere informazioni, il **Prof. Antonio Savoldelli** dava la parola al pubblico che con una serie di interventi un po' su di giri dimostrava che di questo problema la gente voleva parlare, esprimere il loro parere, le loro considerazioni e le arrabbiature poco velate. Scopo dell'assemblea era dare sfogo alla popolazione, visto che dall'organo istituzionalmente preposto a tale scopo, sindaco e giunta, non era stato fatto nulla, e raccogliere domande e proposte da inoltrare al sindaco in occasione di un prossimo consiglio comunale, richiesto 20 giorni fa dalla Lega Nord con urgenza al sindaco Castelli e che probabilmente verrà fissato per il 12 dicembre. Il Prof. Savoldelli e gli altri esponenti della Lega Nord gandinese, **Marco Ongaro e Mirko Brignoli** entrambi consiglieri comunali, manifestavano la loro gratitudine alla popolazione per essere accorsa in massa e si felicitavano con alcune ragazze per aver ricevuto ringraziamenti in quanto unico movimento ad avere dato la possibilità di esprimere le proprie paure e preoccupazioni, condividendo parecchie degli argomenti trattati. La serata si concludeva con la promessa che il movimento della Lega Nord sarà sempre presente a fianco dei cittadini e si adopererà per stimolare l'attuale Amministrazione Comunale, molto apatica e insulsa sul problema dell'immigrazione che sta raggiungendo quote elevatissime e che se non fermata dal governo centrale, in primis da Renzi, rischia di sfasciare la nostra società che in pochi anni potrebbe non avere alcun punto di riferimento tradizionale, ma costretta a convivere in un marasma di culture e nazionalità, se non soccombere alla fine di questo decennio.

INVITO OPEN SCHOOL:
Sabato 17 dicembre 2016
Sabato 21 gennaio 2017
ore 15:30 - 19:00

Liceo Scientifico scienze applicate
Istituto Tecnico settore tecnologico:
informatica, telecomunicazioni,
meccanica e meccatronica,
elettronica, elettrotecnica
Professionale:
servizi socio sanitari

Nuova ala con aule Smart Class 4.0

ISTITUTO SUPERIORE "VALLE SERIANA"

per il tuo futuro PROGETTO di VITA

Gazzaniga - BG

PERCHÉ *scegliere* QUESTO ISTITUTO

1 Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Con informatica e più ore di scienze:
scienze della terra, biologia, fisica e chimica
27 ore settimanali di lezione (sabato libero)
Cultura scientifica/didattica laboratoriale
Attività sperimentali in numerosi e attrezzati laboratori
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Alternanza scuola-lavoro anche all'estero

2 Istituto Tecnico settore tecnologico: meccanica e meccatronica, elettronica, elettrotecnica, informatica, telecomunicazioni

Cultura tecnico-scientifica
32 ore settimanali di lezione
Laboratori di indirizzo attrezzati e qualificati
Accesso rapido al mondo del lavoro
Preparazione alle facoltà ingegneristiche
Accesso a tutte le facoltà
Alternanza scuola-lavoro in azienda

3 Istituto professionale servizi socio sanitari

Unico nella Valle Seriana
Cultura socio-pedagogica-sanitaria
Attività laboratoriali espressive (immagini, musica, danza)
32 ore settimanali di lezione
Cura del benessere psico-fisico della persone
Accesso rapido al mondo del lavoro
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Alternanza scuola-lavoro in: Ospedali, case di riposo, Hospice, ASL, attività ricreative e culturali, coop. Socio-educative, ecc.

il "Valleseriana": oggi!

L'Istituto è dotato di un'infrastruttura informatica avanzata costituita da:
- accesso ad internet in **fibra ottica fino a 100 Mbit/s** Up/down
- quattro dorsali in fibra ottica e più di trecento punti rete in categoria 6 che permettono l'accesso a oltre 1500 dispositivi per l'attività didattica;
- due server collegati in high availability per l'autenticazione di oltre 1500 accessi contemporanei;
- due NAS media-storage ridondanti che costituiscono la piattaforma blended / e-learning della scuola;
- tre reti Wi-Fi distribuite su tutta la scuola che permettono l'accesso a oltre 500 apparati, disponibile per gli studenti, genitori, docenti e visitatori;
- circa 500 PC distribuiti nei laboratori e in tutte le aule;
- LIM installate in tutte le aule e nei laboratori;
- 550 tablet android a disposizione per i docenti e per gli studenti delle classi coinvolte nei progetti didattici con l'utilizzo delle nuove tecnologie (Generazione web);
- 480 tablet Ipad 4 retina Apple (Generazione web 2);
- 24 access point a totale copertura dell'Istituto;
- un web server Infoschool per la gestione di tutte le attività della scuola: registro di classe, docente e scrutinio elettronico, comunicazioni scuola-famiglia, consultazione real time delle attività didattiche, download/upload materiali didattici, e-book e test.

Polo Scientifico Tecnologico e dei Servizi
www.isissvalleseriana.it
Via Marconi, 45 24025 Gazzaniga (BG)
Tel 035 712229 - Fax 035 720956
segreteria@isissvalleseriana.it

CENE

Il Magico… e Santo Natale all'Oratorio di Cene

Novembre è stato, per la comunità di Cene, il mese dei profughi, arrivati in grande numero nelle scorse settimane e fonte di discussioni in paese.

Dicembre, come da molti anni a questa parte, è invece il mese del "Magico Natale a Cene".

Il paese, in tutti questi inverni, si è calato in una bella e gioiosa atmosfera natalizia. Sulla via principale c'erano bancarelle, il villaggio di Natale, il Maso dei volontari e nella pizza del Municipio si trovava la grande pista di pattinaggio su ghiaccio.

Nel frattempo, però, tutto ciò si è spostato all'interno dell'Oratorio e il Natale cenese è ormai diventato non solo Magico, ma anche Santo.

La Parrocchia si è affiancata agli organizzatori ed il ricavato di queste settimane sarà infatti destinato alla copertura delle spese per la tinteggiatura della facciata della chiesa parrocchiale.

Sabato 26 novembre hanno aperto i battenti la pista di pattinaggio ed il Maso dei volontari.

Ci sono quattro giornate fondamentali nel lungo cammino del Magico Natale: domenica 4 dicembre, giovedì 8 (giorno dell'Immacolata), domenica 11 e domenica 18 dicembre. Giornate in cui la gioiosa

Il ricavato servirà per coprire le spese di tinteggiatura della chiesa. Ma alcuni commercianti non sono contenti: "*Per noi quest'anno non c'è un magico Natale*"

atmosfera natalizia farà capolino in questo paese, destinazione di molte centinaia di persone che a Cene vogliono trovare qualcosa in più di un semplice mercatino natalizio.

E, infatti, il "Magico Natale a Cene" è molto di più.

Quest'anno, però, il fatto che tutto sia spostato all'interno dell'Oratorio e che non saranno accese nelle vie del paese le tradizionali luminarie natalizie (i soldi risparmiati dal Comune andranno ai terremotati), ha fatto storcere il naso ad alcuni commercianti, che dicono: "*Per noi quest'anno non c'è un magico Natale*", sentendosi "*tagliati fuori*".

Per questo motivo sono previste iniziative anche al di fuori dell'Oratorio.

Comunque, per chi nelle prossime settimane vuole immergersi nell'atmosfera magica del Natale, non c'è soluzione migliore di andare a fare un viaggio a Cene. Nessuno potrà rimanerne deluso!

CENE

La scuola intitolata alla maestra Poli

(An. Ca.) Con una breve ma significativa cerimonia, la mattina del 24 novembre scorso la scuola primaria di Cene è stata intitolata ad ***Ermenegilda Poli,*** maestra e storica locale, figura di grande spessore umano e culturale scomparsa 16 anni fa ad 89 anni.

"Ci sarebbe piaciuto procedere alla nuova intitolazione della scuola primaria del nostro paese lo scorso settembre, alla riapertura della scuola stessa, ma abbiamo dovuto allungare i tempi nell'attesa dell'approvazione del Consiglio di Istituto e della Prefettura" – ha detto **Norma Noris**, assessore all'Istruzione e Cultura – ricordando anche l' attività di storica di vaglia della Poli, il cui libro "Note storiche su Cene e Media Valle Seriana" risulta a tutt'oggi l'unica monografia scritta sul paese ed è considerato, per serietà e scrupolo di documentazione e di ricerca, un autentico modello di studi storici.

Ma gli interessi letterari di Ermenegilda Poli furono molteplici perché affiancò sempre alla sua attività di insegnante l'organizzazione di opere sociali e benefiche nonché la stesura di opere di argomento missionario e religioso: scrisse infatti anche una decina di interessanti pubblicazioni, perlopiù studi biografici, come gli studi su ***Padre Davide Mosconi***, sulla Beata ***Pierina Morosini***, su ***Don Angelo Rota*** e sulle apparizioni alle Ghiaie di Bonate, nel 1988, un libro che l'Autrice stessa definì motivato dal "desiderio di verità" e dall'affermazione fatta da ***mons. Luigi Cortesi,*** il più acceso oppositore al riconoscimento ufficiale delle apparizioni della Madonna alla piccola ***Adelaide Roncalli*** da parte della Chiesa, ormai prossimo alla morte; *"Mi spiacerebbe dover ammettere di aver sbagliato, però se il mio fosse stato un errore, sarei contento di ammetterlo*".

Per la sua attività di ricerca e di divulgazione Ermenegilda Poli ricevette numerosi premi e riconoscimenti: il diploma di benemerenza del Comune di Cene nel 1971, il Premio al Merito Educativo "Angelo Colombo" a Milano nel 1974 ed il Premio della Bontà a Bergamo nel 1984.

Gli anziani che l'hanno avuta come insegnante la ricordano ancora con riconoscenza, sottolineandone la grande umanità oltre che la preparazione e la competenza professionale. Per questo hanno condiviso ed apprezzato la decisione dell'Amministrazione comunale, nella speranza che anche le generazioni più giovani siano stimolate alla conoscenza di questa figura che tanta importanza ha avuto nella vita della comunità.

FRIZIONI NEL CENTRODESTRA

I “mal di pancia” di Zanga fanno tremare la maggioranza

(AN-ZA) – Cosa sta accadendo all’interno della maggioranza di centrodestra che da due anni e mezzo regge il Comune di Albino? Qua e là compaiono infatti frizioni all’interno della coalizione che nel 2014 ha riconquistato la roccaforte albinese dopo il quinquennio “arancione”.

Un frase pronunciata da **Davide Zanga** fa rizzare le orecchie: “*Sinceramente ne ho un po’ piene le palle, sono preso col lavoro*”

Lui (consigliere delegato alle Attività Produttive, leader del gruppo albinese di Forza Italia e coordinatore forzista per l’intera Valle Seriana) non va oltre queste poche parole, ma c’è ben altro.

Si viene a sapere che Zanga ha disertato la riunione di maggioranza convocata per discutere del Pgt. Ha mal di pancia, ma si tratta di un mal di pancia politico. Cosa sta succedendo?

A Zanga non piacciono le cose già fatte, le riunioni convocate quando ormai qualcuno ha già preso la sua decisione. Da quanto trapela, Zanga ha l’impressione che sulla variante al Pgt e su via Mazzini (per la quale avrebbe voluto un concorso di idee per “disegnare” il nuovo volto del centro storico albinese) sia già stato tutto deciso. Da chi? Dal sindaco **Fabio Terzi** (di cui Zanga è amico e sostenitore) e dal contestato assessore ai Lavori Pubblici **Cristiano Coltura** (col quale i rapporti non sono idilliaci).

Tra l’altro, il professionista (vicino a Coltura) a cui è affidata la variante è lo stesso che nel 2008 aveva predisposto il Pgt dell’allora sindaco **Piergiacomo Rizzi**; qualcosa di buono era stato fatto e, però, anche qualcosa di sbagliato. Era forse il caso, per correggere errori del passato, chiamare qualcun altro?

Davide Zanga

Ai mal di pancia di Zanga (che non è propriamente l’ultimo arrivato…) si aggiungono le contorsioni interne della Lega albinese. Alcuni mesi fa abbiamo descritto uno scenario che vedeva la maggioranza del gruppo consiliare leghista intenta a scalzare il capogruppo **Manuel Piccinini**.

Alla fine (anche a causa del nostro articolo?), il complotto anti Piccinini è stato sventato; il capogruppo è (abbastanza) saldo al suo posto, la consigliera **Sara Carrara** ha lasciato il suo posto in Consiglio Comunale, sostituita dal segretario locale della Lega **Marco Bianchi**, il quale ha, a sua volta, lasciato il Cda della Fondazione Honegger (al suo posto è stato nominato l’ingegner **Carlo Zanardi**, vicino alla Lega).

“*Sinceramente ne ho un po’ piene le palle*” Dubbi del leader forzista su Pgt e arredo urbano del centro storico

Gli “Arancioni” della minoranza si fregano le mani; non aspettano altro se non la rottura all’interno del centrodestra, sperando che nei prossimi mesi si ripeta ciò che era capitato anni fa ai tempi di Rizzi. L’anno scorso ad Alzano Lombardo la Giunta di centrosinistra è caduta dopo un anno e mezzo per le divisioni tra il gruppo consiliare ed i fedelissimi della sindaca. La conseguenza è stata la fine anticipata della legislatura e il trionfo del centrodestra.

La maggioranza di Albino vorrà seguire questi nefasti esempi? Probabilmente no, ma quando Davide Zanga ha il mal di pancia… sono dolori… ma per gli altri!

IL SINDACO

Fabio Terzi, il “rassicurante”

“*Ma no! Davide è molto impegnato in questi mesi col suo lavoro, non ci sono problemi. Al massimo c’è qualche frizione tra Forza Italia e la Lega, legate a quelle che ci sono tra i due partiti in ambito provinciale. Non ci sono problemi in maggioranza e, tra l’altro, questo è stato un anno molto buono per noi!*”.

Il sindaco Fabio Terzi potrebbe essere chiamato “il rassicurante”. Lui, che regge la coalizione di maggioranza, getta acqua sul fuoco quando qua e là compare qualche piccolo incendio; fa da paciere e da mediatore tra i tre gruppi di centrodestra che lo sostengono e all’esterno mostra il volto rassicurante di una maggioranza solida e compatta. E, nel frattempo, non si stanca di elencare i successi della sua Amministrazione.

“*Nel 2016 abbiamo eseguito opere pubbliche per 2 milioni e mezzo di euro, al di là di qualche inghippo, e nelle prossime settimane completeremo alcuni lavori, come la copertura del Parco Alessandri, che sarà conclusa entro Natale. Con i 600 mila euro che otterremo dalla vendita del bocciodromo del Campo Falco potremo poi eseguire nuove opere. Di questi 600 mila euro* – spiega il sindaco – *400 mila saranno impiegati il prossimo anno, mentre circa 200 mila quest’anno. In particolare, 99 mila euro serviranno per gli arredi urbani in Via Mazzini e altri 99 mila saranno destinati agli interventi sulla caserma dei Carabinieri. Ci sarà il rifacimento del tetto e una nuova recinzione, visto che quella attuale non è adatta per una caserma, che è un luogo militare. Ci saranno poi manutenzioni in alcuni locali della caserma. Entrambe le opere, arredo urbano e caserma, saranno bandite entro fine anno, in modo che nei prossimi mesi potremo partire coi lavori senza che queste spese vadano a pesare sul Patto di Stabilità del 2017*”.

“*Va tutto bene. Nel 2016 ben 2 milioni e mezzo in opere pubbliche. Un terzo dei 600 mila euro del bocciodromo li usiamo per l’arredo urbano e la caserma. Estinti 150 mila euro di mutui*”

E, a proposito di Patto di Stabilità, Terzi sottolinea come sia stato rispettato per il terzo anno consecutivo. “*Questa è una gran bella cosa; siamo anche riusciti a restituire quasi mezzo milione di spazio orizzontale. Inoltre, con l’avanzo di bilancio abbiamo estinto 150 mila euro di mutui; in questo modo l’anno prossimo pagheremo 15 mila euro in meno di interessi. C’è una penale di 42 mila euro, ma ne abbiamo ottenuti 38 mila grazie ad una iniziativa del Governo, che ha voluto dare ai Comuni la possibilità di estinguere mutui senza dover essere schiacciati dalle sanzioni. C’è da dire che ci siamo riusciti perché siamo stati bravi, mi riferisco al personale dei nostri uffici. Quindi* – conclude il rassicurante Terzi – *nel complesso le cose vanno bene!*”.

Bassa Valle Seriana

» segue da pag. 46

VALLE SERIANA - INTERVENTO

Gli imprenditori e i sindaci del Comitato per il tram a Vertova:

incaricati dalla società gestore del servizio, la Teb spa, nei primi mesi del prossimo anno, effettuare l’adeguamento dello studio di fattibilità esistente , entrare nel dettaglio di questa analisi valutando l’opportunità, gli effetti, i benefici, e la sostenibilità dell’opera. Da ultimo, all’affermazione posta da alcuni che il progetto sarebbe troppo costoso per essere realizzato (44 milioni) e che non ci sono i soldi si obbietta che recentemente il Ministro Del Rio ha più volte sottolineato che il nostro Paese ha bisogno di una profonda “cura del ferro” in quanto il sistema dei trasporti è eccessivamente sbilanciato sulla “gomma” rispetto alle “rotaie” con evidenti impatti negativi oltre che ambientali sull’efficienza, ed ha stanziato fondi e promesso che ne stanzierà altri al riguardo per bilanciare queste differenze. A Milano è in corso uno studio di fattibilità per portare la Metropolitana fino a Monza, 8 km, 9 fermate, per un costo di 1.300 milioni. Il “Patto per la Lombardia” stipulato in questi giorni tra il presidente della regione **Roberto Maroni** e il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** prevede investimenti per la Lombardia di circa 11.000 milioni (11 miliardi), ossia 250 volte quello che costerebbe il progetto di prolungamento del tram da Albino a Vertova. Ma allora i soldi ci sono o non ci sono? O ci sono solo per qualcuno e per qualcun altro no? È evidente che i fondi necessari ci sono e sono estremamente modesti se comparati all’intero sistema lombardo o nazionale. Se non sono assegnati a Bergamo, e per questi scopi, vengono evidentemente utilizzati da altri o per altri scopi. Non è quindi un problema di soldi ma di volontà politica ossia di determinare dove questi soldi vadano destinati. Vogliamo essere Milano-centrici o Bergamo-centrici o vogliamo pensare anche alle Valli che nel frattempo stanno morendo? Che in provincia di Bergamo e in Valseriana ci siano anche altre opere ed altri interventi da realizzare nessuno lo mette in discussione ma queste non sono conflittuali ma semmai complementari a quest’opera che, come deliberato anche dall’assemblea composta dai 38 sindaci della Comunità Montana Valseriana, riteniamo strategica. Noi abbiamo il dovere di pensare a quelle che riguardano la sopravvivenza della Valle Seriana senza nessun egoismo, ma ritenendoci in diritto di ottenere in restituzione almeno in minima parte quanto la Valle ha dato nei decenni scorsi. Non possiamo infatti dimenticare che Leffe è stato per alcuni anni in passato il paese col reddito pro capite più alto d’Italia e che la Valle Seriana ha contribuito in modo determinante allo sviluppo della Provincia e più in generale del Paese. Ricordiamo che le adesioni al Comitato si possono fare anche online accedendo dal sito internet www.tramalbino-vertova.org

Il Consiglio Direttivo del Comitato Prolungamento Tram Albino- Vertova

» segue da pag. 48

INTERVENTO – LEGA NORD GANDINO

Cronaca di un’assemblea dove noi della Lega ci siamo sostituiti al sindaco assente

menti richiesti. E il 17 novembre si tiene l’incontro in municipio con il dott. Persico presidente della coop. “La Fenice”.

Si è discusso della ristrutturazione dello stabile, della necessità che quello stabile, come da contratto di vendita, torni ad essere una struttura per i disabili.

Il dott. Persico dichiara di prevedere il rientro nella struttura dei 21 disabili per il... 1 settembre 2018, dopo avere completato la ristrutturazione che dovrebbe durare circa un anno. Ribadisce che nella struttura i richiedenti asilo potranno al massimo restare fino al 31.08.2017 perché dopo cominceranno i lavori. Informa il sindaco di aver già incontrato i genitori e le famiglie dei disabili e di aver concordato con loro un incontro ogni 3 mesi per valutare l’avanzamento della ristrutturazione e la verifica di quanto necessario.

Ai genitori la coop. ha inviato una lettera che però in alcuni punti ha delle motivazioni che sembrano perlomeno singolari, se non grottesche.

In merito agli impegni presi con le famiglie, il Sindaco richiede l’invio al Comune di una ulteriore lettera. Il dott. Persico si assume l’impegno di non aumentare, oltre i 53 già presenti, il numero dei richiedenti asilo ospitati.

Il 18 novembre il Sindaco ha telefonato al Prefetto per sollecitare la lettera concordata nell’incontro del 15 novembre. Solleciti anche nei giorni successivi. Il 24 novembre si riceve la lettera del Prefetto. Solo a questa data è possibile dare informazioni certe sulla base di impegni presi dalla prefettura e dalla coop. “La Fenice”. Insomma una situazione che non riesce a chiarirsi.

Il sindaco chiede chiarezza e conclude così “*Il comune continuerà a tenere monitorata la situazione con l’obiettivo prioritario di garantire il rientro, dopo la ristrutturazione nei tempi dichiarati, dei disabili nella struttura a loro riservata*”.

NEMBRO – ELEZIONI: IL CENTROSINISTRA

5 dicembre, il giorno "cancelliano" della verità.

All'assemblea di "Paese Vivo" il sindaco svela il suo futuro

Il 5 dicembre si tiene l'ormai attesa assemblea del gruppo di maggioranza "Paese Vivo", nel corso della quale il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** svelerà l'arcano, anche se, in realtà, di segreti non è che ce ne siano molti.

Cladio Cancelli

Manca ormai quasi solamente l'ufficialità a ciò che è ufficioso, cioè che il primo cittadino si ripresenterà per un secondo mandato.

Cancelli dovrebbe sciogliere la sua riserva e annunciare la sua ricandidatura alla testa di una lista fortemente rinnovata.

Il primo cittadino nembrese ha nelle scorse settimane raccolto le opinioni e le intenzioni dei suoi assessori e consiglieri, chiedendo ad ognuno la sua intenzione in vista delle elezioni della prossima primavera.

Alcuni (una minoranza) si ripresenteranno, mentre altri si faranno da parte e lasceranno spazio alle nuove leve.

Il 5 dicembre, giorno "cancelliano" della verità, sarà fatto il primo passo ufficiale del centrosinistra nembrese verso il voto.

NEMBRO – ELEZIONI: IL CENTRODESTRA

Il listone unitario?

Un "diesel" che sarà guidato da un candidato leghista. Entro Natale l'apertura della sede elettorale?

Prosegue, passo dopo passo, il cammino dei gruppi del centrodestra nembrese, impegnati nella non facile opera di unificazione in vista dell'appuntamento elettorale di maggio/giugno 2017.

Giovanni Morlotti

"*La macchina è partita, ma è un diesel e ci vuole tempo* – sorride **Giovanni Morlotti**, esponente storico della Lega Nord nembrese – *ma è ormai pronta una bozza di programma e a gennaio si presenteranno sia il programma definitivo che i nomi dei candidati.*

Con calma si sta proseguendo sulla via dell'unità del centrodestra e prima di Natale si aprirà la sede del gruppo elettorale; saremo vicini alla sede di Paese Vivo".

Se tutto filerà liscio, la lista unitaria che si contrappone alla maggioranza di centrosinistra sarà guidata da un candidato sindaco leghista, mentre un esponente de "Il Ponte" sarà vicesindaco, ovviamente in caso di vittoria. Nel 2012 i due gruppi di centrodestra (che si erano presentati divisi all'appuntamento elettorale) avevano raccolto più del 50% dei voti; la loro divisione aveva però garantito il successo di "Paese Vivo". Nel 2017 sarà sufficiente la presentazione di una lista unitaria per scalzare gli odiati avversari?

NEMBRO

Mutuo di 200 mila euro per la palestra di Gavarno (per l'inizio lavori si deve però aspettare giugno), ma si estingue quello per il "Modernissimo"

L'Amministrazione Comunale di Nembro ha aperto un nuovo mutuo da 200 mila euro per gli attesi lavori alla palestra della frazione di Gavarno, che necessita di una manutenzione; sarà anche realizzato il cappotto e rifatta l'illuminazione (a led), oltre ad altri interventi.

Il nuovo mutuo ha una durata di 15 anni.

I lavori alla palestra gavarnese non sono comunque dietro l'angolo; essendo utilizzata dagli studenti si dovrà attendere la fine dell'anno scolastico in corso. Di conseguenza, l'inizio lavori è rinviato al prossimo giugno.

Per un mutuo che si accende ce n'è però un altro che, grazie ai fondi ottenuti da Esselunga, può essere estinto in anticipo. Si tratta di quello acceso anni fa per l'auditorium "Modernissimo".

L'Amministrazione nembrese ha anche deciso la risoluzione del contratto in essere tra il Comune di Nembro e la società di gestione di illuminazione pubblica ed

energia "YouSave"; in tal modo sarà possibile riscuotere i 302 mila euro di fidejussione.

Tali fondi saranno utilizzati per coprire le spese della ristrutturazione della sede municipale.

PRADALUNGA

"Rilanciamo il centro storico"

La variante al Pgt di **Natalina Valoti**: "*Sarà più facile ristrutturare i vecchi edifici. Da gennaio parte lo spazio gioco alla Franini*"

Quella adottata dal Consiglio Comunale di Pradalunga è una variante al Pgt (Piano di Governo del Territorio) rivolta essenzialmente al centro storico, anzi, ai due centri storici di Pradalunga e Cornale. L'obiettivo è favorire il rilancio di quelle parti dei nostri paesi che nel corso dei decenni sono stati messi da parte e hanno finito con lo spopolarsi.

"*La variante* – sottolinea il sindaco **Natalina Valoti** – *è stata adottata all'unanimità, con il voto favorevole dei consiglieri di minoranza; i cittadini hanno 30 giorni di tempo per presentare le loro eventuali osservazioni che saranno poi discusse. Il Consiglio Comunale dovrà poi approvare la variante in via definitiva. Con questa variante è stato fatto un nuovo piano di recupero degli edifici del centro storico che va a sostituire quello attuale, che risale al 1999. Viene fatta una mappatura di tutti gli edifici di Pradalunga e di Cornale; ogni edificio viene valutato con un punteggio che va da 1 a 6, a seconda dei pregi storici o architettonici di ogni edificio. E così, se un palazzo presenta un pregio storico che va preservato, nell'attuare la ristrutturazione bisogna tenerne conto. Se, invece, si tratta di un edificio vecchio, ma privo di pregi o abbandonato, allora è possibile intervenire senza problemi, ad esempio rifacendo la facciata. Ecco, in questo modo* – spiega la prima cittadina di Pradalunga – *si può rendere più facile un intervento di recupero di edifici del centro storico, che è poi il nostro obiettivo per poterlo rilanciare*".

Ci sono novità in vista anche per il Centro Servizi per l'Infanzia "Don Angelo Franini" di Pradalunga. L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Cooperativa "La Fenice" di Albino, organizza infatti per la prima metà del 2017 uno spazio gioco rivolto ai bambini da 1 a 4 anni.

"*Da gennaio parte lo spazio gioco alla Franini, che resterà aperto fino a maggio. Il sabato mattina per due ore i bambini, accompagnati da genitori o nonni, potranno ritrovarsi nei locali dell'asilo nido per giocare e socializzare con altri loro coetanei*". E, in un futuro non molto lontano (più o meno fra un anno), i bambini avranno come vicini di casa i nonni che andranno a vivere negli appartamenti della residenza leggera per anziani della "Don Franini"… ma questa è un'altra storia che verrà scritta nei mesi futuri dall'Amministrazione Valoti.

Bassa Valle Seriana

NEMBRO – DOMENICA 11 DICEMBRE

La festa di Santa Barbara nella nuova area della Memoria

Domenica 6 novembre è stata inaugurata la nuova area che contorna la stele del monumento alla Memoria dove sono incisi i nomi dei Caduti nembresi della Prima e Seconda Guerra Mondiale.

Sotto una incessante pioggia, la vicesindaco e assessore al territorio Candida Mignani ha ringraziato tutti quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto che consisteva nel rifacimento della nuova pavimentazione in porfido, il nuovo contorno al monumento degli Artiglieri, il posizionamento della deriva di un aereo a ricordo degli Avieri e di un avvenimento eroico da parte di un pilota nembrese, il posizionamento dell'asta alzabandiera e la nuova illuminazione. In primis, vanno ringraziati gli Artiglieri che hanno mantenuto fede all'impegno di rinnovare l'area al monumento della Memoria, la ditta Omar Pacati per la disponibilità con i mezzi d'opera per scavi e trasporto materiali, la ditta Cugini per la fornitura del cemento, la ditta Colman per l'impianto elettrico e, non da ultimo, l'ing. Sebastiano Moioli per la progettazione del basamento della deriva.

Il prossimo appuntamento è per domenica 11 dicembre per la ricorrenza di Santa Barbara (che cade domenica 4 dicembre, ma posticipata per le votazioni) dove converranno al monumento della Memoria gli Alpini, gli Artiglieri, i Marinai, i Minatori e la Protezione Civile .

STUDIO TECNICO LOCATELLI
Dott. Ing. Claudio Locatelli
via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net
Progettazione impianti tecnologici e consulenza
Interventi di risparmio ed efficienza energetica
Energie rinnovabili
Detrazioni fiscali 65%

TORRE BOLDONE

Tre martedì all'insegna di "Amoris Laetitia"

Tre serate dedicate alla esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco sono state organizzate dalla Parrocchia di Torre Boldone, guidata dal prevosto mons. Leone Lussana.

Tre martedì con altrettanti docenti di Teologia che spiegheranno ai presenti questo documento papale sulla famiglia.

Martedì 6 dicembre don Bruno Bignami interverrà sul tema "*Famiglia: tra preoccupazioni e sfide*"; martedì 13 dicembre è la volta del vicario vescovile don Luca Bressan sul tema "*Quale relazione tra Chiesa e famiglia?*" Martedì 20 dicembre sarà invece don Manuel Belli a trattare di "*Risonanze tra i partecipanti e linee pastorali*". Gli incontri si tengono alle ore 20,45 presso la "Sala gamma" dell'Oratorio di Torre Boldone.

TORRE BOLDONE

"Cucù"... e la solitudine non c'è più!

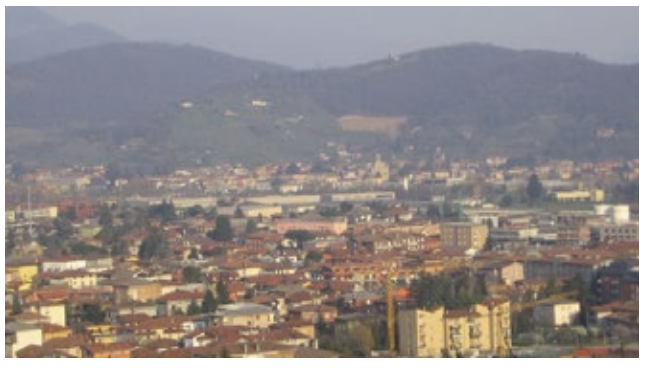
(AN-ZA) – Un nome simpatico, "Cucù", che sta per "Cucina e cura"; un progetto rivolto a chi ha qualche problema nel relazionarsi con gli altri.

Lorenzo Fornoni, di Torre Boldone, è il coordinatore del "Cucù".

"*Si tratta di un progetto parrocchiale nato circa tre anni fa e attorno al quale si è poi coagulato un gruppo di volontari, nato come costola del Gruppo di Ascolto e della Comunità Martinella, che hanno appunto dato vita al progetto. Il progetto* – spiega Fornoni - *si rivolge a persone che hanno difficoltà relazionali o anche con qualche disagio psicologico e che se ne stanno tutto il giorno da sole, chiuse nelle loro case. Per aiutarli a rompere la monotonia di giornate vissute sempre in solitudine, è quindi nato il Cucù. Un paio di volte alla settimana, il martedì ed il giovedì, ci si ritrova verso mezzogiorno in un locale di proprietà della Parrocchia di Torre Boldone, che è attrezzato a cucina. Prendiamo il cibo tramite il catering e alle 12 e mezza ci si mette a mangiare tutti insieme. Poi, dopo pranzo, si chiacchiera, ci si confronta, si gioca, sempre insieme, fino più o meno alle tre. Per tre ore, quindi, queste persone stanno tutte insieme e si respira un bel clima familiare che a loro manca.*

Scopo del progetto è quindi prendersi cura di loro attraverso lo strumento della cucina".

Quante sono queste persone? "*Sono sei/sette. C'è una certa difficoltà a*



identificarle ed a coinvolgerle, ci siamo resi conto di come sia difficile trovare queste persone con difficoltà relazionali. Dopo una fase iniziale, notiamo che queste persone sono felici di stare insieme, anzi, cercano questa relazione. Noi cerchiamo anche di metterli in relazione con altri. Ad esempio, qui a Torre Boldone ci sono diverse comunità che accolgono persone con vari tipi di disagi. Il giovedì vengono da noi altre due persone di una comunità e il giovedì dopo ne vengono due di un'altra. In questo modo si crea tra loro una relazione".

I sette/otto volontari del "Cucù" si alternano tra loro; ogni volta, infatti, ce ne sono due presenti.

Capita poi che le persone con difficoltà relazionali che usufruiscono di questo servizio dicano ai volontari: "*Finalmente mi trovo in famiglia*".

Il coordinatore Fornoni: "*Un progetto parrocchiale destinato a persone con problemi relazionali che per due giorni alla settimana si ritrovano per mangiare insieme, parlare e giocare a carte*". E la gente dice: "*Finalmente mi trovo in famiglia*"

Dove nasce il nome "Cucù"? "*In un primo tempo si era pensato a 'tavola rotonda', poi è stato trovato questo simpatico acronimo*".

Insomma con "Cucù"... la solitudine non c'è più!

SCANZOROSCIATE

"*Habitat Mamma*", il cerchio delle donne... per le donne nel centro storico scanzese

Fabiola Noris

Nelle vie del centro storico di Scanzorosciate c'è una piccola porta di legno che, una volta aperta, conduce in un magico mondo. Si tratta di "Habitat Mamma", un luogo speciale, creato per le donne dalle donne, dove incontrarsi e dare vita a rapporti speciali di condivisione e di crescita personale, supportate ed affiancate da professioniste del settore; un luogo dedicato ad una fase particolare nella vita di ogni donna, che va dal momento della scoperta di aspettare un figlio fino al suo primo compleanno. "Habitat Mamma", in realtà, è molto di più per la fondatrice, Olga Rey, colombiana ma da molti anni a Bergamo; è come un figlio che ha cullato dentro di sé per tanto tempo e che finalmente è venuto alla luce.

Olga mi accoglie nel salotto caratterizzato dall'antico camino in pietra, l'ampia finestra dalla quale entrano i raggi del sole autunnale e le travi di legno a vista. Tolgo le scarpe, mi siedo su una delle comode poltroncine posizionate attorno al tavolino e sorseggio una tisana calda. Mi sembra di essere in un rifugio di montagna, da subito percepisco il calore del luogo e l'energia positiva, mi sento a mio agio.

Iniziamo a parlare di questo nuovo progetto che aveva in testa da molto e che è stato inaugurato a inizio ottobre, di come lo abbia pensato, disegnato e creato cercando di andare incontro alle esigenze delle mamme. Tutto ruota attorno alla figura della donna in quanto madre, perché spesso accade soprattutto nei primi mesi in cui nasce un figlio, che la donna viva in solitudine e con difficoltà alcuni passaggi cruciali. "Habitat Mamma" vuole essere un luogo di incontro e di condivisione, dove le donne che aspettano un bimbo possano arrivare al parto in piena serenità e con la consapevolezza di avere, una volta nato il bimbo, un luogo dove condividere le proprie ansie, timori, dubbi ma non solo, trascorrere anche momenti di allegria, divertimento e spensieratezza. Non solo, tutto è predisposto per accogliere i più piccoli, quindi se la mamma vuole fare yoga, non c'è la preoccupazione di "*dove lasciare il piccolo*", perché tutto è pensato a misura di mamma e una collaboratrice è sempre disponibile per accudire il piccolo.

L'associazione è aperta alle donne in gravidanza e alle mamme con bimbi piccoli fino ad un anno e molti sono i corsi in calendario: pilates, hata yoga, yoga con i bimbi, nordic walking, educazione al movimento, massaggio infantile, rieducazione del perineo, alimentazione naturale, ma non solo, in calendario anche incontri informativi e serate a tema. Diverse le offerte proposte, pacchetti di un mese, sei mesi, un anno e la mamma ha la possibilità di partecipare a qualsiasi attività in programma oppure passare solo per fare due chiacchiere. Non solo, è possibile fermarsi a pranzo grazie al servizio di catering in collaborazione con "I Buoni Sani" di Laura Castoldi, così prenotando il giorno prima si troverà il pranzo pronto, sano e gustoso.

"*La nostra associazione non offre semplicemente dei corsi. Oggi vanno molto di moda le offerte del tipo 5 lezioni a 80 euro, ma poi capita spesso che una lezione la perdi, non riesci a organizzarti con il bimbo, sei in ritardo e cosa porta tutto ciò, se non ad un aumento di stress? Ecco, 'Habitat Mamma' non vuole essere fonte di stress, qui si seguono i ritmi naturali della diade mamma-bambino, per questo può capitare che ad un corso partecipino 10 mamme e ad un altro solamente 3, ma non è un problema, il corso si fa lo stesso*". E a guardarla bene, Olga, questa forza ed energia si percepisce tutta. Vulcanica, estroversa, coraggiosa. Parla velocemente, con il suo accento sudamericano che mette di buonumore, come intercalare un "*mi spiego*" che quando lo dice sembra voglia accertarsi che la stai seguendo veramente nel suo discorso e che non ti abbia perso. Aggancia uno dopo l'altro molti argomenti, tutti connessi tra di loro da un unico minimo comune denominatore: la donna e il suo benessere. Così finiamo per parlare delle Doule.

Olga infatti mi spiega che in Colombia è psicologa, ma in Italia non le hanno riconosciuto il titolo ma di professione fa la Doula. Si tratta di una figura ancora poco conosciuta da noi, una professionista dell'accudimento materno, che attraverso la sua formazione specifica si occupa sia a livello emotivo che quotidiano della donna che sta per diventare madre e della sua famiglia, al fine di rendere il più facile e sereno possibile l'esperienza della maternità e paternità. Conforto, accudimento e sostegno sono le tre parole chiave.

Mi racconta di quando ha organizzato un "*Blessingway*", una cerimonia rituale di benvenuto e tributo alla donna che diventa madre, che si pensa abbia origine tra le popolazioni native del Nord America. A differenza dei "*Baby shower*" che vanno molto di moda adesso in cui si organizzano feste per consegnare alla mamma i regali per il nascituro, il "*Blessingway*" onora la donna enfatizzando la forza che possiede e che la accompagnerà nel percorso di maternità intrapreso. E' una cerimonia necessariamente femminile, dalla quale emerge un "*cerchio di donne*" che fungerà da supporto emozionale e spirituale per la neomamma. Il cerchio delle donne è il filo conduttore dell'Habitat. Un ritorno alle origini, di quando il diventare madre non era una cosa vissuta in solitaria, ma una questione di famiglia in cui venivano coinvolte tutte le donne vicine, per condividere, crescere, imparare. Rimango per circa tre ore all'Habitat, il tempo passa ma non me ne accorgo, ma è ora di andare, per le mamme dell'Habitat è arrivato il momento di uscire all'aria aperta per una bella lezione di Nordic Walking.

Habitat mamma è aperto da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 16.00 e si trova in Via Adelasio 4 a Scanzorosciate, info sui corsi www.habitat-mamma.com

Bassa Valle Seriana

CORO "SANTA CECILIA"

Elevazione musicale nel giorno dell'Immacolata

Giovedì 8 Dicembre alle ore 16.30, presso la chiesa prepositurale di San Giuliano di Albino, la corale Santa Cecilia propone alla cittadinanza l'ormai tradizionale elevazione musicale del coro "Santa Cecilia di Albino". L'evento musicale è patrocinato dalla città di Albino-Albì con la collaborazione della Parrocchia e dell'Oratorio di Albino.

Il programma della manifestazione è così articolato: "*La strada dinanzi a noi*" (spiritual); "*Ave Verum*" (W.A. Mozart); "*O Salutaris Hostia*" (Gioacchino Rossini); "*Bella tra incesti e fiori*" (Guido Gambarini); "*I tre re*" (Hopkins); "*Salve Regina*" (Nino Rota); "*Padre Nostro*" (Angelo Cattaneo); "*Joyous Bells*" (Anonimo); "*Gloria a Dio*" (Maunder); "*Nada Te Turbe*" (Marco Frisina); "*Ave Maria*" (Bepi De Marzi); "*Ave Maria*" (Guido Gambarini); "*Magnificat*" (Angelo Cattaneo).

L'elevazione musicale vede la partecipazione di Paola Sala, Alfagotto e di Marco Nodari, all'organo con la direzione di Angelo Cattaneo.

Arnaldo Minelli

ALBINO

Concorso di idee del "Progetto Adolescenza"

(Ser-To) – Nel mese di novembre il "Progetto Adolescenza" del Comune di Albino ha indetto un concorso di idee per la creazione del nuovo logo del progetto stesso. Il concorso termina il 2 gennaio 2017 e il vincitore riceverà un premio di 200 euro. Sul sito del Comune di Albino, nella pagina dedicata al "Progetto Adolescenza", è possibile scaricare il bando e avere più informazioni.

Per l'equipe del "Progetto Adolescenza" la scelta di un logo è molto importante in quanto rende più facilmente riconoscibili, senza troppe scritte o spiegazioni; è inoltre importante che la scelta del logo non sia "calata dall'alto", ma sia nelle mani dei ragazzi, della loro fantasia e delle loro idee.

E' sicuramente un modo per promuovere il protagonismo giovanile, che è uno degli obiettivi principali dell'equipe educativa e può essere un buon punto di partenza per far sì che il progetto non sia solo "per" i ragazzi ma anche un po' "dei" ragazzi.

Il concorso di idee è solo una delle varie iniziative promosse dal "Progetto Adolescenza" che in questi mesi ha organizzato una serie di attività per gli adolescenti del paese, nel tentativo di intercettare interessi e passioni e stimolare l'aggregazione. Sono attivi, per esempio, un laboratorio di scrittura creativa e uno di animazione, che sono sempre alla ricerca di nuovi elementi. Inoltre, rivolto ai ragazzi delle scuole medie, è attivo un gruppo di giochi di ruolo mentre altre iniziative sono in programma per i prossimi mesi.

Il concorso di idee è una bella e interessante occasione per un ragazzo di mettere in gioco la sua creatività e fantasia da solo o magari con degli amici.

ALZANO LOMBARDO

Il primo semestre dell'era "bertocchiana"

CAMILLO BERTOCCHI

Camillo Bertocchi, sei mesi dopo la vittoria: "*Molto contento di aver fatto tutto ciò che avevo promesso e, malgrado 'Alzano Viva', anche il clima è più sereno*"

Prorogati i Comitati di Quartiere

(AN-ZA) – "*Stiamo prendendo così tante decisioni che mi è difficile ricordarmele tutte…*". Un largo sorriso si stampa sul volto di **Camillo Bertocchi**, primo cittadino di Alzano Lombardo, quando gli chiedo lumi sulla seduta di Giunta della sera precedente. "*Abbiamo definito la variazione di bilancio, con fondi per il nuovo asilo comunale, il progetto di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica, il consolidamento di via Busa e il primo lotto della videosorveglianza; abbiamo deciso il contributo alla Polisportiva e… c'è ancora altro…*".

In questi primi sei mesi di governo, in effetti, Bertoccchi ha preso molte decisioni, alcune approvate dai suoi avversari, molte altre contestate. Non si può però dire che sia stato fermo.

Lunedì 5 dicembre scocca il primo semestre dell'era "bertocchiana". Sì, perché il 5 giugno l'armata di centrodestra guidata da Bertocchi sbaragliava la concorrenza delle due liste di centrosinistra.

"*Sono molto contento di quanto fatto in questi primi sei mesi, perché abbiamo fatto tutto ciò che avevamo promesso di fare nei primi mesi. Abbiamo aperto decine di cantieri su tutto il territorio comunale, abbiamo istituito i Voti, che escono tutti i giorni e il paese sta rispondendo bene. Abbiamo ottenuto buoni risultati sull'abbandono dei rifiuti, calati del 30%. C'è voluta tanta fatica, ma i risultati ci stanno dando ragione. E poi* – sottolinea il sindaco – *malgrado 'Alzano Viva', anche il clima è più sereno* ".

Uno dei temi contestati dalla minoranza "nowakiana" è quello dei Comitati di Quartiere, per i quali la maggioranza ha approvato un nuovo regolamento.

"*Per quanto riguarda il nuovo regolamento dei Comitati di Quartiere* – spiega il consigliere di minoranza **Mario Zanchi**, della lista 'Loretta Moretti' – *noi siamo favorevoli alla proroga degli attuali Comitati, ma contrari all'innalzamento del quorum al 20%, rispetto al 10% attuale. Portando il quorum al 20% c'è il rischio concreto che non lo si raggiunga*".

RANICA

"E' vero che abitiamo in via 7 Fratelli Martiri, ma non vogliamo essere… martirizzati!"

Un abitante di Ranica e i furti nelle case: "*Ci fossero i Vot anche a Ranica… il Comune si dia una mossa!*"

"*Le telefono perché voglio nuovamente denunciare un fatto: qui a Ranica si fa troppo poco sulla sicurezza dei cittadini*". Un nostro affezionato lettore, risiedente nel paese della Bassa Valle Seriana, aveva già fatto una simile denuncia diversi mesi fa; lui che è un sostenitore dell'istituzione a Ranica di un gruppo di Vot simile a quello che da un paio d'anni opera nella vicina Torre Boldone.

Cosa è successo stavolta? "*Un furto. Io abito in Via 7 Fratelli Martiri ed ho saputo che alcuni giorni fa c'è stato un furto in una casa non molto distante dalla mia. I ladri sono entrati in casa. Ecco, è vero che questi furti capitano dappertutto, in tutti i paesi, ma in alcune zone si fa qualcosa. A Torre Boldone, ad esempio ci sono i Vot; conosco uno di loro, e la situazione è migliorata. Adesso ci sono anche ad Alzano. Ci fossero i Vot anche qui a Ranica… forse ci sarebbero meno furti, i malintenzionati dovrebbero stare più attenti. E invece, succede che a Torre e ad Alzano, nei due paesi a noi confinanti, ci sono questi volontari, ma il buco nero è proprio Ranica. Le ho voluto telefonare perché denunciando questi fatti, magari il Comune di Ranica si dà una mossa. Sarebbe l'ora! E' vero che abitiamo in via 7 Fratelli Martiri, ma non vogliamo essere martirizzati dai ladri!*".

ALZANO

Parte il baratto amministrativo alzanese

La proposta di Moretti & Zanchi approvata dalla maggioranza, ma i "nowakiani" si astengono

MARIO ZANCHI

Anche ad Alzano Lombardo verrà istituito l'istituto del baratto amministrativo, già presente in diversi Comuni (come, ad esempio, a Nembro). La proposta è stata lanciata dal gruppo consiliare di minoranza "Loretta Moretti - Insieme al servizio della città", che ha presentato una mozione discussa e approvata in Consiglio Comunale.

"*Abbiamo presentato questa mozione* – spiega **Mario Zanchi**, che insieme alla ex candidata a sindaco **Loretta Moretti** rappresenta il gruppo in Consiglio Comunale – *per l'introduzione del baratto amministrativo, in modo da dare un aiuto non ai furbetti, ma agli onesti che si trovano in difficoltà e che non riescono perciò a pagare i tributi comunali. Con il baratto amministrativo queste persone potranno pagare quanto dovuto al Comune svolgendo alcuni lavori, ad esempio tenendo pulite le strade e le piazze o curando il verde pubblico. Si tratta di uno strumento utile per queste persone in difficoltà economica e per lo stesso Comune*".

La mozione è stata approvata con i voti favorevoli del duo Moretti & Zanchi e dei consiglieri di maggioranza, compreso il sindaco **Camillo Bertocchi**, che hanno accolto la proposta del gruppo di minoranza. I tre consiglieri dell'altro gruppo di minoranza, "Alzano Viva" (guidato dall'ex sindaco **Annalisa Nowak**), si sono invece astenuti.

Entro sei mesi il Comune di Alzano dovrà approvare un regolamento per l'attuazione del regolamento sul baratto amministrativo.

"*Sono felice che i consiglieri di maggioranza abbiano votato a favore della nostra mozione. Anche io* – sottolinea Zanchi – *nei mesi scorsi non ho, in alcune occasioni, votato contro i provvedimenti della maggioranza e di questo non me ne vergogno. Il nostro gruppo non si definisce 'di opposizione', ma semplicemente 'di minoranza', che vuole essere responsabile. Votiamo sì o no, oppure ci asteniamo, non per partito preso, per calcolo, ma quando riteniamo che il provvedimento della maggioranza che è in discussione vada incontro alle esigenze dei cittadini. Questa è la differenza tra essere minoranza responsabile e opposizione che vota no sempre, in qualsiasi occasione. Il Consiglio Comunale non deve diventare un talent show in cui uno si mette in mostra alzando la voce. No, si tratta di un luogo istituzionale in cui non deve mai mancare il rispetto verso l'altro e in cui i rapporti devono sempre essere casuali. Questo è il nostro modo di intendere la vita amministrativa*".

Zanchi non cita l'altra minoranza alzanese, ma è chiara l'allusione ai toni ben più alti del gruppo "nowakiano".

Bassa Valle Seriana

ALZANO LOMBARDO

I 10 anni degli "Amici dell'oncologia"

Venerdì 18 novembre sono stati premiati a Nembro, in occasione della ricorrenza del 10° anno di vita dell'associazione "Amici dell'oncologia", i soci fondatori, nella foto con il presidente Andrea Bertini (OROBIE FOTO - CLUSONE).

TORRE BOLDONE

Sessa ha portato la solidarietà di Torre Boldone ai terremotati

Il sindaco di Torre Boldone Claudio Sessa si è recato insieme ad una delegazione guidata dalla campionessa e consigliera regionale Lara Magoni a Tolentino, nei luoghi recentemente colpiti dal terremoto. Il gruppo bergamasco ha consegnato alle autorità locali un assegno di 27.285 euro destinato alla "rinascita di Tolentino".

La generosità degli abitanti di Torre Boldone (15.500 euro) è stata portata dal primo cittadino.

VILLA DI SERIO

Festa del Ringraziamento villese

Domenica 20 novembre si è svolta a Villa di Serio la tradizionale Festa del Ringraziamento, dove i protagonisti sono stati allevatori e contadini.
Anche diversi cittadini hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla Coldiretti e dall'Amministrazione Comunale di Villa di Serio, rappresentata dal sindaco **Bruno Rota**.

Un secolo con "*Ol me don Giosep*"

Nembro ricorda i 100 anni dalla nascita di don Giuseppe Adobati, un prete che "*diceva e faceva*", si rimboccava le maniche, costruttore di chiese e di comunità Il nipote Arnaldo Pellicioli ricorda lo zio prete e la zia Emma

(AN-ZA) – "*Ogni volta che incontro qualcuno che frequentava l'Oratorio di Nembro ai tempi in cui mio zio era curato, subito mi dice: 'Ol me don Giosep'. A distanza di tanti anni lo ricordano con grande affetto*". Anche lui, **Arnaldo Pellicioli**, parla con affetto di suo zio **don Giuseppe Adobati**, che per un quarantennio ha segnato la vita parrocchiale e sociale di Nembro, prima all'Oratorio e poi nella zona di San Faustino.

Il 6 dicembre del lontanissimo 1916 don Giuseppe nasceva a Lonno, frazione montana di Nembro. Giovedì 8 dicembre, giorno dell'Immacolata, la comunità nembrese lo ricorda in occasione del centenario della nascita nel teatro San Filippo Neri. E' l'occasione per rivivere quel lungo arco di tempo che va dal 2 febbraio 1947 al 31 marzo 1986, cioè dall'arrivo a Nembro dell'allora giovane sacerdote al momento della sua morte.

Arnaldo, nato nel 1951, ha conosciuto molto bene lo zio prete. "*Da quando avevo 3 anni e fino agli 11 ho vissuto con lo zio. I miei genitori erano emigrati in Svizzera e mi avevano affidato a lui e alla zia Emma, che gli ha fatto da perpetua e gli è sempre stata accanto. In quegli 8 anni i miei zii hanno fatto le veci dei miei genitori*".

Dai cassetti della memoria di Arnaldo emerge una figura di sacerdote limpida, laboriosa, vicina alle persone che gli erano state affidate; un prete innamorato della sua Chiesa, uno che "*diceva e faceva*" e non si limitava a "*dire senza fare*", uno che si rimboccava le maniche e che lavorava fianco a fianco con i muratori. "*Lui era figlio di un muratore, ce l'aveva nel sangue, quando è stata costruita la chiesa dell'Oratorio, lui era lì a lavorare, faceva il muratore, non si limitava a visitare il cantiere*".

A Lonno il piccolo Giuseppe frequenta la scuola fino alla terza. Entra poi in Seminario a 13 anni, forse condizionato dalla presenza di un suo zio prete, **don Luigi Brocchi**, che era parroco di Casazza. In casa Adobati c'è del resto un'atmosfera fortemente religiosa. Il 7 giugno 1941 don Giuseppe diventa sacerdote; viene ordinato dal Vescovo Bernareggi che lo manda a Ranzanico.

E qui, sul lago di Endine, il giovane prete aiuta i partigiani a costo della sua stessa vita.

"*Aveva accolto in casa un aviatore che aveva disertato, è poi stato interrogato ma alla fine si è salvato. Dopo la guerra, agli inizi del 1947, è diventato curato qui a Nembro e gli è stato affidato l'Oratorio. Lui l'ha rilanciato, ha attirato i ragazzi proponendo loro diverse attività, come ad esempio le camminate in montagna, che lui amava. In quel tempo non c'era la chiesa nell'Oratorio e mio zio decise di costruirne una, perché voleva avere il Signore più vicino ai suoi ragazzi. La chiesa è poi stata inaugurata il 27 agosto 1961 alla presenza del Vescovo Piazzi. E' bello ricordare che la prima pietra della chiesa era stata presa dal campanile di Sotto il Monte ed era stata benedetta da Papa Giovanni. Tutti questi lavori all'interno dell'Oratorio erano resi possibili dalle donazioni dei nembresi, da tante iniziative che lui organizzava per raccogliere fondi e anche dalla presenza di un gruppo di persone, chiamati 'Pica a pala', che facevano i lavori. E mio zio lavorava spesso insieme a loro. Ricordo che un giorno c'era un gruppo di ragazzi che stavano chiacchierando tra loro dopo il catechismo; lì vicino c'erano sei carriole e mio zio li ha richiamati, dicendo loro: 'io sono per l'ora et labora', 'prega e lavora'. Ecco, lui ha sempre lavorato e molti lo apprezzavano proprio per questo*".

Quegli anni, però, non sono tutti "rose e fiori"; due tragedie colpiscono don Giuseppe.

"*Ci sono state due vicende dolorose, due botte, che lo hanno segnato. Durante una gita era infatti morto un catechista, colpito da un fulmine. Un ragazzo era poi annegato nella piscina che era stata realizzata all'Oratorio*". Nel 1965 don Giuseppe lascia la guida dell'Oratorio dopo 18 anni fruttuosi. "*Gli è stata assegnata la zona di San Faustino. In quegli anni lì c'erano solo l'industria Crespi e il villaggio con le case degli operai.*

Lo zio si è subito rimboccato le maniche per ampliare la chiesa. Col passare del tempo lì sono state costruite molte case e mio zio ha costruito la comunità. E' rimasto a San Faustino fino alla morte. Tranne che negli ultimi tempi della malattia, lui ha sempre lavorato, si è sempre occupato della sua comunità, aiutava i missionari".

Si dice che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna; così era stato anche per don Giuseppe, che ha sempre avuto al suo fianco la vulcanica sorella **Emma**, instancabile collaboratrice al ministero sacerdotale del fratello

"*La zia Emma mi ha fatto da mamma, è morta nel 1995. Se lo zio ha fatto quel che ha fatto* – sottolinea Arnaldo – *è perché ha avuto l'appoggio della zia, che lo spronava e aiutava. Era una donna dal carattere forte. Ricordo un episodio simpatico. Mio zio era molto malato da mesi e ad un certo punto è venuto a fargli visita il Vescovo Oggioni. Mia zia lo ha accolto dicendogli: 'speta amò 'n po'. La zia Emma era fatta così!*".

Arnaldo sorride e chiude il suo racconto dello zio prete, che per tanti nembresi è ancora *"Ol me don Giosep*".

E la gente di Nembro lo ricorda l'8 dicembre alle 20,30 al teatro San Filippo Neri con video e testimonianze di chi l'ha conosciuto. E' presente anche il coro Take It di Albino.

segue dalla prima

Benedetta gente

pure le "bufale" rifilate al popolo "bue" per indurlo in tentazione. Una baruffa civile di parole e parolacce, tutto in famiglia.

"Questa terra fu a tutti nutrice" (Manzoni), ma come in tutte le famiglie i fratelli non si assomigliano. Caino uccide il fratello Abele dando inizio alla lotta tra migranti e stanziali (pastori e agricoltori). Romolo uccide il fratello Remo che ha osato saltare il solco da lui tracciato sulla prona terra per costruire la "sua" città. E Bruto uccide il padre (putativo) Cesare che accusa di aver messo in atto un golpe autoritario. Da quelle pugnalate nascerà il vero regime, Cesare aveva comunque rifiutato la corona. Le guerre civili sono preludi alla fine di un impero. Nel nostro caso al massimo si vuol tagliare un pero.

Nella sinistra ci sono sempre stati i professionisti delle divisioni interne, massimalisti e riformisti, facendo regolarmente vincere gli avversari, piuttosto che cedere su un qualsiasi principio morale *superiore*, troppo spesso rivelatosi poi *inferiore,* perlomeno alle attese. Ci sono sempre stati i fautori del *tutto o niente* che raccolgono costantemente il niente ma si crogiolano nella presunta "purezza" degli oppositori di *principio*, che si battono per un *fine* a costo di fare una brutta *fine*.

Ma questa ruspante, rumorosa piccola (perfino ridicola) guerra civile che ha il suo epilogo nella notte tra domenica e lunedì (al netto dall'essere stata poco civile) è stata perfino grottesca, vedendo sulla stessa sponda personaggi di "fedi" formalmente talmente opposte che avrebbero dovuto fare aggio sulla scelta contingente di una croce tracciata in una domenica di dicembre di un anno che non si sa nemmeno più se è riferito a quella nascita di un tale che ha predicato la sua fede fondata sull'amore perfino per i propri nemici e per quella è arrivato a farsi crocifiggere. Il che dimostra che le fedi (politiche) residuali di oggi sono talmente labili e annacquate che non incidono più sulle scelte reali, come succede a certi cristiani che la domenica sonnecchiano tra i banchi di chiesa ma sono preda di un analfabetismo di ritorno per cui della "dottrina cristiana" se ne fregano altamente, non conoscendone i fondamentali. "Odo intorno festevoli gridi / s'orna il tempio e risona del canto...".

Perché i vincitori brinderanno alzando i bicchieri con i nemici di ieri e di domani, e i vinti verseranno lacrime su spalle che ieri erano acerrime nemiche e lo saranno di nuovo domani. E allora? "I fratelli hanno ucciso i fratelli /questa orrenda novella vi do" (sempre Manzoni). Ma a ben vedere è una citazione esagerata, immeritata. Siamo solo a una (per quanto furibonda) lite condominiale. (p. b.)

segue dalla prima

L'AMICO IMMAGINARIO

grassa, ed è cresciuta, ora straborda dalla sua culla.

Sta a guardare cosa succede fuori, dove trascorre il tempo in cui tutti si impegnano a vivere il meglio possibile... e lei diventa sempre più grande e grassa mentre noi per quanto facciamo rimaniamo sempre più 'magri'. La pianta grassa ingrassa senza fare nulla, con il solo affanno di sperare ci si ricordi di lei per una annaffiata una volta trascorsi 15 giorni.

È proprio vero, ognuno ha la sua croce. Ho voglia di un discorso intelligente... da fare con qualcuno in questo bar. Certo che non sembra tu appartenga a uno stile di vita che vai predicando, mi dice l'amico. Infatti, ci sto ancora provando, rispondo io. Allora intanto smetti le vesti del santo... Mai portate... dico io. Non parrebbe, risponde l'amico. Sono fallibile lo so, quel che non so, è se anche tu sai di esserlo. Sarebbe un bel finale se stessi parlando con qualcuno, ma l'amico me lo sono dovuto immaginare, sennò con chi potrei parlare in questo modo? Perché lo so da me che qualcuno così esiste, il difficile è trovarlo, come del resto avevo trovato il Charly... non che con lui facessi grandi discorsi, o meglio, iniziavano grandi parole, ma ci si perdeva presto nei fumi dell'alcol e non solo, anche in altri 'fumi'. Uguale che essere gemelli o trovare l'anima gemella. Intanto aspetto e spero e bevo un altro caffè.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

LA PAURA DEI MASCHI

le radici della violenza contro le donne: una cultura che si è tramandata nei millenni fino ad oggi senza mutamenti sostanziali, anzi lievitando man mano che le donne prendevano coscienza del loro valore di persone ribellandosi alla sottomissione, dimostrando coi fatti di poter stare con dignità alla pari degli uomini in ogni campo del vivere.

Forza fisica e potenza sessuale con cui i maschi imparano ad identificarsi fin da piccoli: un dato antropologico che diventa strutturale, favorito da un contesto generale che li spinge ad esserne orgogliosi ed a utilizzarla per sentirsi "superiori", alimentato com'è dai mille messaggi che creano l'abitudine a sottovalutare le donne, spesso colpevolizzate allo scopo di non individuare i colpevoli veri.

Un quadro desolante, di cui i femminicidi sono solo l'iceberg più vistoso ed agghiacciante, perché la violenza psicologica – fatta di disistima, di prevaricazione, di manipolazione – "uccide" altrettanto e forse anche di più, lentamente e quotidianamente.

I "colpevoli", dunque, sono tanti, e andrebbero cercati e smascherati. A cominciare dalla pubblicità, che per vendere qualsiasi cosa – dalle auto ai dentifrici – fa leva sul desiderio maschile; continuando coi media, che riducono sia le donne-vittime che i loro carnefici a marginalità, a devianza, a patologia, lasciando sempre nell'ombra il filo che lega tutti i persecutori, cioè la loro comune appartenenza all'universo maschile.

E ancora: perché nelle case, nelle scuole, negli spazi pubblici non vediamo quadri, poster, libri dedicati alle donne scienziate, musiciste, letterate, pittrici, ecc.., insomma alle donne importanti nell'esercizio delle loro professioni, le tante che nei libri di storia non vengono nemmeno nominate, come Maria Anna, la sorella di Wolfang Mozart, che suonava meglio di lui ma fu costretta a smettere per imparare a cucire ed a trovare marito?

Nelle scuole servirebbe poi la tolleranza zero nei confronti dei bulletti che continuano a crescere nelle nostre aule e che perseguitano le bimbe fin dall'asilo, sotto gli occhi di tanti insegnanti resi ciechi e impotenti dal buonismo codardo imperante e dall'iper-protezionismo di altrettanti genitori. E perché non spiegare alle nostre ragazze che le conquiste femminili degli ultimi 50 anni non sono affatto scontate come esse mostrano di credere, che si tratta di conquiste pagate a caro prezzo dalle loro nonne e dalle loro madri e che ora si vanno via via riducendo soprattutto in tema di sicurezza di movimento, di possibilità di lavoro e di scelta, insomma di libertà?

Bisognerebbe inoltre smascherare sistematicamente la violenza più o meno implicita del nostro linguaggio di tutti i giorni. Si potrebbero scrivere libri interi con le espressioni di uso comune che nascondono la scarsa o nulla considerazione per la donna: "Eh, cosa vuoi pretendere, è una donna…", "Chi dice donna dice danno", "Sei una donna, certe cose non le puoi capire…", ecc…; oppure "Quella sì che ha le palle!", come se una donna valesse soltanto nella misura in cui assimila e fa propri i peggiori comportamenti maschili….

Alle madri ed ai padri, invece, i quali – e anche questo andrebbe sottolineato con decisione - hanno pari doveri educativi, tocca innanzitutto la responsabilità del buon esempio, di un rapporto paritario fatto di reciproco rispetto, di riconoscimento di dignità, di condivisione degli impegni, nonché il dovere di non vietare alle figlie femmine ciò che invece permettono ai figli maschi; e il dovere di aiutare le figlie a scegliere bene gli uomini da sposare, di insegnare loro a cogliere con tempestività, nei maschi cui si accompagnano, i segni della prepotenza e della manipolazione.

La responsabilità, infine, di agire tutti, sia a livello personale che sociale e politico, per costringere chi ci governa a cambiare le cose, comprese le leggi che ancora penalizzano l'universo femminile: sit-in, manifestazioni pubbliche, cortei, insomma le iniziative "grintose" che da qualche decennio a questa parte sembrano scomparse dal nostro orizzonte, sopraffatte, forse, dalla necessità di sopravvivere comunque, dalla paura, dalla stanchezza del corpo e dell'anima, dalla rassegnazione.

Bruttissima bestia anche quest'ultima, che tarpa le ali delle donne costringendone ancora troppe ad una condizione esistenziale di sofferenza silenziosa e di servile sottomissione.

Anna Carissoni

segue dalla prima

ADDIO FIDEL, CACCIATORE DI UNICORNI

della sua ansimante ricerca, magia della lotta che fa esistere l'isola che non c'è, araba fenice della giustizia, che è stronza come l'amore, perché non si concede mai veramente, ma non ti lascia mai nemmeno libero dall'attrattiva del suo magnetico richiamo. Ma questo non lo possono sapere le mani digitanti del popolo a cui il progresso tecnico ha dato voce facendo salire dalla terra l'indistinto brusio dell'opinione. Un mugugno insolente rivolto verso il cielo. Tutti a mettersi nel pro e nel contro. Tutti ad accanirsi in una gara di sputi sopra il mantello della storia dalla privilegiata postazione di uno spensierato presente dal quale dare lezioni al passato in nome dei propri piccoli rancori di oggi. Ma anche rivoluzionari in babbucce che esaltano l'eroe come da bambini pensavamo di essere come Sandokan, estasiati nel mito come in una bolla di virtù immaginarie. Lasciando stare il silenzio dei politici rosé acquattati sotto le fronde della cautela verbale. Perché l'opportunismo di quelli noir ha già dipinta in faccia la sua indecenza.

Nessuno che stringa gli occhi su un uomo divenuto icona per guardare in faccia la sostanza del tragico che domina la storia, la grandezza delle cause umane che finisce per pestare i piedi nel fango del suo stesso tradimento, la stratosferica altezza delle utopie che camminano così in alto da non vedere quello che calpestano, quella eterogenesi dei fini che materializza dispotismo dove si pensava di seminare libertà, il labirinto di deformazione in cui si infilano inesorabilmente le buone intenzioni di ogni ostinazione ideale.

Il tragico che abita questo nostro tempo terreno. Davanti alle sue fauci immerse nella penombra può persino risaltare la grandezza di quelle battaglie umane che nonostante tutto conservano qualcosa di luminoso e autentico, esperimenti terreni che risvegliano quel rispetto che si deve a qualcosa che a suo modo è stato nobile, e che in nessun modo, salvo nel cinismo delle controstorie a tesi, si può accostare ai veri espliciti disegni di disumanità, molti dei quali ancora oggi regnano sotto la pretenziosa bandiera della libertà: quella dei più forti e del loro privilegio. **(G.Z)**

NUOVO MOKKA X. È QUI.

Tecnologia premium, per tutti.

- Fari LED intelligenti, 30% di visibilità in più.
- Android Auto™ e Apple CarPlay™.
- OPEL OnStar, la tecnologia esclusiva che ti cambia la vita.

Nuovo MOKKA X da **16.900 €.**

opel.it

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

* Nuovo MOKKA X 1.6 115 CV 4x2 da 16.900 €, IPT escl.. Offerta valida fino al 31/12/16, non cumulabile con altre in corso. Dato 30% di visibilità in più: rispetto ai fari alogeni. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli USA e in altri paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,9 a 7,9. Emissioni CO2 (g/km): da 103 a 155.

LaMiaOpel.it
Scopri i vantaggi esclusivi.

PROMOZIONE KM 0

YPSILON

con clima e radio 9.950

"IL GPL AL PREZZO DEL BENZINA"

RATA 98,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Prezzo promo 9.950 (passaggio di proprietà e bollo esclusi) A fronte di finanziamento con FCA BANK . Offerta valida fino ad esaurimento scorte .Esempio di finanziamento : anticipo 5.700, 72 rate da 98,50 € (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio, grandine ,cristalli , copertura del credito) .tan 3,14% . Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

CONCESSIONARIA E SERVICE

GRUPPO EMMECIAUTO

MESSINA

DAL 1927

GAZZANIGA

Via C. Battisti • tel: 035.711024

BOVETTA

Via Milano • Tel: 0346.71924

CONTIAUTO

DAL 1962

CURNO

FRAZ. CALMINE - VILLA D'ALMÈ

Via Calmine • tel: 035.611484

www.gruppoemmeciauto.eu

PROMOZIONI

By Lanfranchi

Abbigliamento Uomo Donna

via Roma, 94 Sovere - 035982728

navigare

bugatti

WAMPUM

ViaCimo

ROBERTO LEON

ANIS

ELISA LANDRI

Katya Ric.

COCONUDA

Superior

RINASCIMENTO

MADE IN ITALY

Cecilia benetti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
DENTI FISSI A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
350 €
Dir. San. Andrea Scotti
Capsula in metallo e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579